Trieste (34122) Via S. Pellico 8
Tel.: 755255 - 755955 (centralino a ricerca automatica)
Concessionaria Pubblicità: SPI, via Silvio Pellico 4

IL PICCOLO

Mercoledì, 10 novembre 1971
Anno 90 (Sped. abb. postale - Gruppo 1/70) Lire 90
N. 7669 nuova serie Fondazione 1881

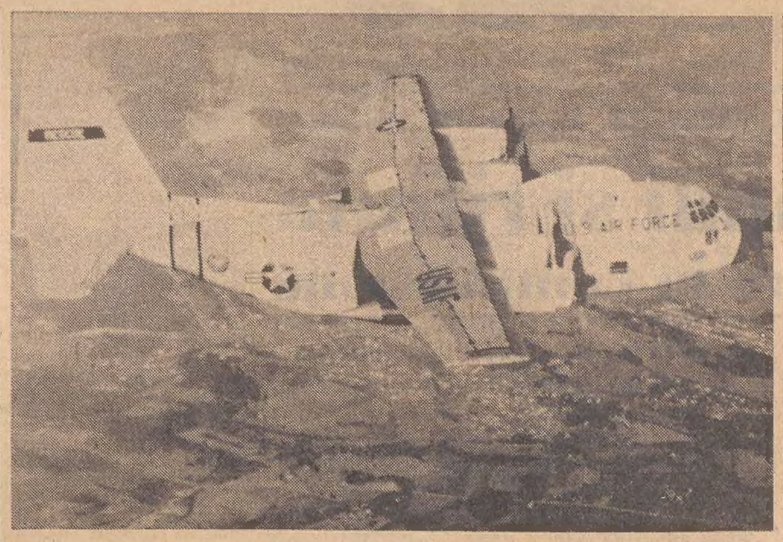
INSERZIONI: S.P.I. via Pellico 4, tel. 755955, 755255 - Prezzi per mm d'alt. (largh. una col.): Commerciali L. 360 (festivi L. 400) posizione prestabilita 15% in più - Necrologie L. 450 (partecipazioni L. 600) - Finanziari e legali L. 600 - Redazionale e cronaca L. 400 (festivi L. 500) - Avvisi economici: prezzi in testa alle rubriche. Tasse gov. in più Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione - ABBONAMENTI (C/C Postale 11/5398): ITALIA annuo L. 23.700, sem. L. 12.400, trim. L. 6.500 (col Piccolo del lunedì: 27.500, 14.400, 7.550) - ESTERO: annuo L. 35.700, sem. L. 18.400, trim. L. 9.500 (col Piccolo del lunedì: 41.000, 21.150, 10.900) - Copie arretrate il doppio

SCIAGURA ALL'ALBA DI IERI AL LARGO DI LIVORNO DURANTE UN'ESERCITAZIONE COMBINATA DELLE FORZE NATO

Grosso aereo precipita nel Tirreno con 46 militari italiani e sei inglesi

Tutti giovani dai 20 ai 22 anni i paracadutisti della «Folgore» - La tragedia a pochi minuti dal decollo
Restituiti dal mare solo alcuni relitti - La testimonianza di un cacciatore - Navi e velivoli nelle ricerche

(Telefoto ANSA al «Piccolo»)
Livorno — La parte del carrello che è stata ricuperata in mare



(Telefoto ANSA al «Piccolo»)
Livorno — Un «C-130 Hercules» americano del tipo di quello inglese precipitato nel Tirreno

Dopo l'«O.K.» la radio tace

DAL NOSTRO INVIATO
Livorno, 9

Quarantasei paracadutisti italiani della brigata «Folgore», di stanza a Livorno, tutti fra i 20 e i 22 anni, e sei aviatori inglesi, l'equipaggio di un quadrimotore «Hercules C-130», sono morti alle 5.50 di stamani a tre miglia a Nord-Ovest delle secche della Meloria, tra il porto di Livorno e la foce dell'Arno, a Marina di Pisa. L'aereo era decollato da pochi minuti dall'aeroporto pisano di San Giusto per una manovra combinata delle forze aeree della NATO: è la più grave sciagura accaduta in Europa in tempo di pace per trasporti aerei militari.

I paracadutisti italiani, due sottotenenti, due sottufficiali e quarantadue militari, erano partiti dalla caserma della «Folgore» in camion, verso le 2 della notte, per il trasferimento all'aeroporto di Pisa, dove il concentramento era fissato per le 3.30. Secondo i piani di volo, i decolli degli otto aerei partecipanti all'esercitazione sarebbero cominciati alle 5.30. Era una manovra combinata con reparti di paracadutisti inglesi, che prevedeva una serie di lanci in prossimità di Cagliari: circa 300 uomini dovevano essere lanciati infatti nel cielo della Sardegna da otto quadrimotori «Hercules C-130», dei quali quello finito in mare era indicato con il numero 4.

Cinque dei paracadutisti che sono saliti a bordo dell'aereo della tragedia erano ai limiti della ferma del servizio di leva e stavano per essere congedati. Degli otto apparecchi, cinque hanno raggiunto regolarmente la Sardegna, concludendo l'operazione prevista, due sono stati fermati sulle piste di San Giusto mentre erano già pronti al decollo: la notizia della scomparsa del quarto «Hercules» ha infatti indotto il comando dell'aeroporto a prendere l'improvvisa decisione di sospendere gli ultimi voli.

L'aereo sembra quasi svanito nel nulla, a nemmeno dieci minuti dal decollo. La tragedia ricorda quasi punto per punto una simile, la fine di un «vagone volante» dell'aerobrigata di Pisa, avvenuta il 20 aprile del 1964 nella stessa zona di mare, dopo attimi di silenzio della radio di bordo, dopo la stessa inesplicabile picchiata verso le onde, lo scoppio e la catastrofe, come si sono verificati all'alba di oggi. Il «vagone volante» aveva però soltanto i sei uomini dell'equipaggio e non i cinquantadue giovani che sono scomparsi con l'«Hercules» decollato alle 5.40, in perfetto ordine, da Pisa.

Il comandante, capitano Harrison, aveva trasmesso subito dopo il decollo l'«O.K.» alla torre di controllo. Il secondo pilota, tenente Swann-Price, subito dopo aveva detto: «Tutto bene, ci mettiamo in rotta per Cagliari. Stiamo facendo quota, siamo a trecento piedi». La comunicazione si è chiusa; quello che doveva essere detto era stato già comunicato, non c'era motivo di continuare il colloquio con la torre di controllo.

Invece il colloquio l'aveva tentato, alcuni istanti dopo, l'«Hercules» capo-squadriglia, chiamando gli altri apparecchi a raccolta, per assumere una relativamente compatta formazione di volo. Sul mare, dalle onde increspate per lo scirocco, sfilavano gli «Hercules» secondo, terzo, quinto e sesto, dando risposta alla chiamata del capo-squadriglia. Il «tutto bene» dal quarto aereo tardava a venire, tanto che il capo-squadriglia si è messo immediatamente in contatto con la torre di controllo, avvertendo che l'«Hercules» quarto era muto.

La torre ha cominciato, a sua volta, la lanciare messaggi, ma le risposte non sono venute. E' stato fatto partire un altro aereo, in origine destinato ad altra esercitazione e sono stati fatti fermare gli ultimi due «C-130» che cominciavano il rullaggio. Vane le ricerche. Cosa era accaduto a bordo dell'«Hercules» quarto? La risposta al mistero è a settanta metri di profondità, poco fuori le secche della Meloria, che videro tanti secoli addietro la grande battaglia tra le flotte di Pisa e di Genova.

La risposta dovranno darla le due commissioni di inchiesta, una inglese e una italiana, che già sono all'opera per raccogliere testimonianze e stabilire che cosa è realmente accaduto: c'è stato uno scoppio a bordo? Si è staccata un'ala? Si sono recisi improvvisamente i comandi dei piani di coda? Si è chiusa di colpo l'alimentazione del carburante?

Di certo si sa solamente che il pilota non ha avuto nemmeno il tempo di chiedere aiuto, nemmeno un attimo per far partire un messaggio di emergenza prima di perdere quota e schiantarsi in mare. E' evidente che nemmeno un tentativo di ammaraggio morbido è stato possibile, indipendentemente dal fatto che c'era il mare grosso. L'aereo è precipitato ad almeno trecento chilometri all'ora, battendo di prua contro le onde.

Tra i relitti che si sono ammonticchiati sul molo della capitaneria di porto c'è anche la parte estrema, la più sporgente della cabina di pilotaggio, ridotta a un pezzo di metallo schiacciato come se fosse stato lanciato contro una roccia. Trovato anche il portello posteriore dell'aereo, dal quale sono uscite le zattere di salvataggio che a contatto con l'acqua si sono aperte, autogonfiate, e hanno acceso le intermittenti luci gialle che segnalano la presenza di naufraghi. Ne sono state recuperate quattro di queste zattere, ognuna capace di trasportare venti uomini, ma di uomini nemmeno un segno.

Uno dei mezzi di ricerca, il dragamine «Mirto», ha avvistato in mattinata un cadavere che andava alla deriva con mare grosso, e che non è stato possibile tirare a bordo: aveva solo pantaloni e canottiera bianca, probabilmente il corpo di un inglese membro dell'equipaggio, dato che i paracadutisti dovevano essere in tenuta di lancio con tuta mimetica e 2 paracadute addosso, quello principale sulle spalle e quello di emergenza sul ventre, più mitra, tascapane con le munizioni e razioni viveri per quarantott'ore.

E poi i paracadutisti erano sicuramente legati ai seggiolini, come sempre avviene quando l'aereo si stacca da terra: le cinture, come in tutti gli aerei di linea, anche su quelli militari si tolgono soltanto quando le manovre di decollo

Fulvio Apollonio

Continua in 2.a pagina

38 DISPERSI IN ATLANTICO

La nave da carico francese «Maori» è affondata nell'Atlantico, al largo delle coste della Francia. Dei trentanove marinai che componevano l'equipaggio uno solo si è salvato. Tredici corpi sono stati recuperati dalle navi accorse sul luogo del naufragio. Le pessime condizioni del mare fanno disperare di trovare altri superstiti. La tragedia sarebbe stata causata dallo spostamento del carico di nichel, nel corso di una tempesta. In XII pagina i particolari del naufragio.

Il lungo elenco delle vittime

Livorno, 9

Ecco i nomi delle vittime scomparse con l'«Hercules» nel Tirreno:

Sottotenenti Piermaria Magnaghi di Abbiategrasso (Milano) ed Ernesto Borghesan di Breganze (Vicenza); maresciallo Giuseppe Augello di Livorno; sergente maggiore Carmine Celozzi di Livorno; caporalmaggiore Carlo Colombini di Savignano sul Panaro (Modena); caporali Maurizio Benericetti di Bologna, Silvano Bolzoni di Adria (Rovigo), Antonio Fiumara di Francavilla Angitola (Cosenza), Giuseppe Ianni di Reggio Calabria, Paolo Interrante di Milano, Sandro Licori di Mirano (Venezia) e Franco Vantaggiato di Ruffano (Lecce).

A questi si aggiungono i soldati: Leonardo Angelini di Cesano di Roma, Michele Carasi di Bologna, Ettore Carta di Urluzei (Nuoro), Arcangelo Ciapellano di Savona, Antonio D'Alessandro di Nocera Inferiore (Salerno), Giuseppe D'Alessandro di Casteltermini (Agrigento), Luciano Dal Lago di Arcugnano (Vicenza), Fulvio Dall'Asta di Rapallo (Genova), Danilo Dal Zotto di Cardano al Campo (Varese), Arturo Deiana di Saronno (Varese), Vincenzo De Marco di Genova, Ubaldo De Mitri di Vernole (Lecce), Pietro Dessì di Cagliari, Angelo De Vito di Nova Milanese (Milano), Guglielmo Di Natale di Caltanissetta, Paolo Donnarumma di Cassano Magnago (Varese), Giuseppe Facchetti di Carvaggio (Bergamo), Renato Fracassetti di Mornico sul Serio (Bergamo), Mirko Ferrari di Milano, Carlo Frasson di Mirano (Venezia), Salvatore Fumusa di Cinisello Balsamo (Milano), William Furgeri di S. Cesareo sul Panaro (Modena), Rocco Giannattasio di Solofra (Avellino), Giovanni Giannini di Bagnoli (Napoli), Bruno Guidorzi di Mombeno (Ferrara), Alberto Giglioli di Padova, Andrea Ginex di Mussomeli (Caltanissetta), Giuseppe Guarnieri di Vertova (Bergamo), Roberto Liuzzi di Napoli, Daniele Matelli di Lucca, Roberto Morganti di Roma, Elia Quarti di Villa D'Almè (Bergamo), Silvano Sabatini di Venarotta (Ascoli Piceno), Leonardo Torsello di Casarano (Lecce).

E infine l'elenco del personale militare britannico a bordo dell'aereo precipitato: gli ufficiali C. G. Harrison, M. Swann-Price, M. F. Fawcett; i sottufficiali C. D. King, P. Fulford e R. R. Lee.

IL CORDOGLIO DELL'ON. SARAGAT

Roma, 9

Il Presidente della Repubblica, appena informato della sciagura aerea avvenuta al largo di Livorno ha fatto pervenire, per il tramite del ministro della difesa, l'espressio-

Continua in 2.a pagina

A BORDO DEL QUADRIMOTORE NESSUNO HA AVUTO IL TEMPO PER TENTARE DI SALVARSI

TUTTE LE IPOTESI SULLE CAUSE DELL'AGGHIACCIANTE DISASTRO

Perché si è staccato il carrello? - Questo e molti altri interrogativi impegnano gli inquirenti
L'«Hercules», il più diffuso dei «vagoni volanti», può viaggiare anche con un motore in meno

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Livorno, 9

Quella odierna è la più grave sciagura che abbia coinvolto i quadrimotori «Hercules» nei cinque anni di servizio della «Royal Air Force»; per trovarne una analoga bisogna rifarsi ad alcuni tragici episodi della guerra del Vietnam, quando aerei di questo tipo, talvolta anche carichi di molte decine di civili, sono stati abbattuti dai vietcong. Il «C-130» è il più diffuso tra i moderni aerei da trasporti militari; è a partire dal 1955 che le fabbriche della «Lockheed» negli Stati Uniti ne hanno prodotti circa 1200 esemplari, ora in servizio in 16 stati diversi. A partire dal prossimo anno i primi «Hercules» entreranno in servizio anche nelle file della aeronautica militare italiana, che ne ha ordinato 14 esemplari.

L'aereo merita in pieno il nome di «Ercole», poiché raggiunge un peso massimo di settanta tonnellate, venti delle quali sono costituite dal carico utile. Nella lunga fusoliera possono trovare posto 92 soldati armati oppure 64 paracadutisti completamente equipaggiati, o due autocarri oppure sei jeep.

La «Royal Air Force» ha ricevuto il primo dei suoi 66 «Hercules» (modificati in base alle esigenze inglesi e con buona parte delle apparecchiature interne di costruzione britannica) nel dicembre 1966 e i quadrimotori sono inquadrati nello «Air Soppurt Command», che raggruppa gli aerei da trasporto a lungo, medio e breve raggio e i cacciabombardieri di appoggio tattico. L'«Hercules» è stato progettato tenendo presente le esigenze dei paracadutisti; 64 uomini completamente armati possono infatti lanciarsi in appena 32 secondi.

La sciagura di Livorno è stata improvvisa, proprio nella fase più delicata del volo, quando l'aereo con i motori spinti al massimo sale per raggiungere la quota di crociera (in questo caso, data la brevità del percorso, poco più di 500 metri). L'«Hercules», con le molte centinaia di migliaia di ore di volo accumulate in tutto il mondo, presenta ottime caratteristiche di sicurezza.

Le ipotesi sono tante, e per poter avere le prime luci sull'incidente bisognerà attendere che sia identificata la posizione del relitto e che, una volta calmatesi le acque, questo possa essere raggiunto dai sommozzatori. Anche il fatto che sia stato ritrovato il carrello anteriore del grosso aereo, con le due ruote appaiate, può essere interpretato in vari modi. Tenuto conto del tempo trascorso dal distacco dalla pista di San Giusto, il carrello avrebbe già dovuto essere retratto.

Una possibile ricostruzione della sciagura fa risalire ai motori l'origine dell'incidente. Anche se si arresta un motore, un «C-130», in fase di decollo, può portare a termine egualmente la manovra e di questa eventualità si tiene conto fin dalla fase di progettazione. L'arresto completo di più di un propulsore è estremamente raro, ma non impossibile.

Se si accetta l'ipotesi di guasti al motore, il comandante avrebbe potuto tentare due manovre: o virare per atterrare nuovamente sull'aeroporto o l'ammaraggio di fortuna. Con l'aereo in condizioni menomate, e con il forte vento, una virata può essersi facilmente trasformata in una improvvisa caduta per perdita di velocità, conclusasi rapidamente con l'impatto con le onde. Oppure, il comandante Harrison può aver tentato un ammaraggio di fortuna, manovra anche questa possibile in teoria, ma di riuscita pressoché impossibile.

In ogni caso, i 52 uomini a bordo del quadrimotore non possono aver avuto il tempo per un qualsiasi tentativo di salvataggio. Equipaggio e paracadutisti, infatti, erano tutti saldamente legati ai propri posti; per di più gli uomini della «Folgore» avevano indosso oltre venti chili di equipaggiamento ciascuno (due paracadute, quello principale e quello ausiliario, armi, munizioni, eccetera). In queste circostanze, se qualcuno fosse sopravvissuto alla collisione con l'acqua, stordito dall'urto e nella fusoliera squarciata e allagata, non sarebbe certamente riuscito a liberarsi in tempo delle bardature ed è affondato con l'aereo.

Giuseppe Cultrera
dell'«ANSA»

(Telefoto UPI al «Piccolo»)
Durban — La petroliera inglese «Heythorpe» è in fiamme al largo del Sud Africa. Delle 61 persone che erano imbarcate, 55 hanno abbandonato la nave. E' rimasto il capitano e 5 marinai

FINALMENTE PRESO L'ASSASSINO DELLE TRE BAMBINE SICILIANE

Il mostro di Marsala è lo zio di Antonella

Dopo nove ore di interrogatorio ha confessato - Si «liberò» subito delle due sorelle Marchese scaraventandole in una cava di tufo - Il colpo decisivo al suo alibi è stato dato dalla moglie

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Marsala, 9

E' finito l'incubo: il mostro di Marsala ha confessato. E' Michele Vinci, zio di Antonella Valenti. Dopo un lungo interrogatorio, è crollato ed ha ammesso di aver ucciso la nipotina — il cui corpo fu ritrovato, quindici giorni fa, semibruciato in una scuola abbandonata — e le due sorelline Marchese. Ha detto di aver gettato i corpi delle due bambine in una cava di tufo e i carabinieri si sono immediatamente recati sul posto indicato. Michele Vinci ha 30 anni ed è sposato con Anna Impicciché, sorella della madre di Antonella. Lavora nella cartotecnica «Sangiovanni», l'industria di Marsala dalla quale era stato prelevato il rotolo di nastro adesivo con il quale era stata immobilizzata la povera Antonella.

Durante le nove ore di interrogatorio, al quale è stato sottoposto dal procuratore della Repubblica dott. Terranova, Michele Vinci avrebbe fornito ampi particolari. Secondo il suo racconto egli avrebbe rapito le tre bambine prelevandole nel pomeriggio del 21 ottobre quando esse stavano tornando dalla scuola, dove avevano accompagnato la piccola Liliana Valenti, sorella di Antonella. Il Vinci avrebbe invitato le bambine a salire sull'auto, una «Fiat 500» di colore bianco, di proprietà della cartotecnica «San Giovanni», che egli aveva in uso, e le tre bimbe avrebbero aderito, contente.

Michele Vinci — ha raccontato — condusse quindi le bimbe in una strada secondaria, una diramazione di via Salemi, che immette poi nella località Santa Venera. Durante il tragitto — sempre secondo il racconto dell'uomo — Michele Vinci si sarebbe «liberato» delle due sorelline Ninfa e Virginia Marchese. Rimasto solo con Antonella, avrebbe condotto la bambina nella scuola rurale comunale abbandonata, di contrada Giardinello, dove successivamente è stato trovato il cadavere. Nella stessa scuola il Vinci avrebbe bendato con il nastro autoadesivo la piccola Antonella per evitare che la bambina potesse riconoscere la località.

Un colpo alla disperata difesa del Vinci, secondo quanto si apprende, lo ha dato inconsapevolmente la moglie. L'uomo, infatti ha sostenuto che giovedì 21, verso le 14, si era recato a casa a mangiare. Questo particolare è stato però smentito dalla moglie, Anna, che, interrogata dal magistrato, non ha confermato la versione del marito, e l'ha anzi smentita. Non sembra tuttavia che la donna abbia voluto intenzionalmente far crollare lo alibi del marito. La verità sarebbe un'altra: la Vinci non si sarebbe resa conto, neanche lontanamente, del fatto che il marito potesse essere il responsabile del tragico episodio.

Nel racconto della giornata di Michele Vinci, agli investigatori, dunque, è balzato evidente un «vuoto» di orario, proprio per i momenti del sequestro, il che ha automaticamente costituito un elemento basilare perché l'uomo fosse successivamente indotto a confessare. Posto dinanzi a una serie di contestazioni precise, il Vinci è crollato ammettendo la propria responsabilità.

Nel corso dell'interrogatorio Vinci è stato posto a confronto con una ventina di persone diverse, tra le quali, per tre volte, con Ida e Giuseppina Valenti.

Nella sua ampia confessione, Michele Vinci avrebbe riferito al magistrato, come si è detto, di essersi «liberato» delle due sorelline Marchese non più di 20 minuti dopo il rapimento, durante il tragitto verso la località di Santa Venera, scaraventandole dall'auto in una cava di tufo abbandonata che costeggia la strada. La cava sarebbe profonda oltre una decina di metri, come lui stesso avrebbe precisato. Al crimine avrebbe assistito Antonella, stravolta dal terrore.

Carabinieri, pubblica sicurezza e vigili del fuoco si sono recati nella località indicata dal Vinci per cercare e recuperare i corpi delle due sorelle Marchese. Durante la notte il procuratore della Repubblica dott. Terranova avrebbe intenzione di far condurre sul posto anche Michele Vinci, alla presenza dei due difensori d'ufficio nominati dal magistrato. Paolo Marchese, il padre delle due bimbe, accompagnato da congiunti ed amici, ha preso a battere le campagne nella zona indicata, per ora soltanto vagamente, dal Vinci.

Nella piazza prospiciente il palazzo di giustizia, stasera, sono affluite in massa le forze di polizia con automezzi e cani poliziotto, che quindi sono state avviate rapidamente in campagna verso contrada «Amabilina», dove si troverebbero i corpicini di Virginia e Ninfa. Le ricerche si svolgono alla luce delle fotoelettriche.

Il procuratore della Repubblica dott. Cesare Terranova ha fatto durante la notte la seguente dichiarazione: «Io e le forze dell'ordine, che mi hanno validamente affiancato in ogni momento dell'indagine, siamo pienamente soddisfatti di aver risolto il caso delle tre bambine così orrendamente assassinate. Abbiamo liberato Marsala da un incubo e restituito alle famiglie quella tranquillità che tutti pensavano di avere perduto. Resta l'amarezza dell'irreparabile perdita delle tre innocenti creature».

Dopo le lunghe ore di interrogatorio subite, e che debbono averlo stremato, il Vinci è stato fatto riposare per breve tempo. Il suo interrogatorio è ripreso nel corso della notte.

Le prime frammentarie indicazioni sulla confessione dello zio di Antonella Valenti, le quali potrebbero anche essere destinate a subire modifiche in base agli sviluppi della vicenda sembrano far dedurre che il delitto è stato commesso da un uomo travolto da un irrefrenabile raptus di follia sessuale (che può essersi manifestato in tanti modi, cioè vi sia stata o no violenza sulle vittime).

La personalità dell'assassino era già passata al vaglio del prof. Gastone Canziani, uno dei più noti psicologi siciliani, e cattedratico di psicologia alla Università di Palermo, che il procuratore Terranova aveva chiamato giorni fa a Marsala per fare un «identi-kit» psicologico del responsabile. Il crimine — secondo il docente — non è atipico: ha precedenti che hanno per spiegazione l'improvviso crollo dei freni inibitori d'un soggetto umano, con il riporto delle sue azioni a un livello primordiale.

Antonella Valenti, nell'ingenuità dei suoi nove anni, avrebbe avuto la percezione di quanto di atroce stava accadendo, di ben diverso dalla prospettata lieta passeggiata con lo zio, solo quando Michele Vinci ha fermato la «500» per disfarsi delle altre due bimbe, scaraventandole nella bocca della profonda cava di tufo. Fino ad allora tanto Antonella quanto le sorelline Marchese non avrebbero neppure lontanamente immaginato che il Vinci si sarebbe d'improvviso trasformato in un mostro, nell'orco delle fiabe. Per Antonella, veder trasformarsi così rapidamente lo zio dev'essere stato uno spaventoso trauma. E' probabile quindi che la piccola non abbia neppure gridato o cercato di ribellarsi alla volontà dell'uomo che, anzi, d'ora in poi l'avrebbe trovata acquiescente, totalmente passiva.

Pippo Morina
dell'«Ansa»

LA DIFFICILE ELEZIONE DEL GIUDICE

Nulla per Lelio Basso anche la terza votazione

Contrariamente alle previsioni la DC compatta ha deposto scheda bianca - Si ritenterà al 17

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 9

Ancora una volta «fumata nera» per l'elezione di Lelio Basso a giudice costituzionale. Neanche la terza votazione — svoltasi questa mattina a Montecitorio in un clima movimentato oltre che dai dissensi politici anche dal falso allarme telefonico di un anonimo sul pericolo che esplodesse una bomba nel palazzo — ha permesso all'ex presidente del PSIUP di essere eletto giudice della Corte costituzionale in sostituzione di Branca, il cui mandato è scaduto ormai da mesi. A bloccare l'elezione di Basso, proposto dai socialisti e sostenuto da tutti gli altri gruppi «laici», dai liberali ai comunisti, sono stati di nuovo i democristiani, che, seguendo la linea ribadita ieri sera all'unanimità dai direttivi dei gruppi della Camera e del Senato, hanno votato scheda bianca.

I voti per Basso sono stati questa mattina 353, rispetto ai 373 e ai 381 rispettivamente del secondo e del primo scrutinio. Le schede bianche sono state 328, cinque in più della votazione precedente. Le schede nulle sono state 2 (come l'altra volta) e i voti dispersi 12 (contro i 30 della seconda votazione). Al candidato del PSI occorrevano questa mattina 634 voti. Nel prossimo scrutinio, per il quale non è stata ancora fissata la data, gliene occorrerebbero 570, cioè i tre quinti. A quanto si sa, il presidente della Camera Pertini, avrebbe voluto ripetere la votazione subito domani mattina, ma ne sarebbe stato impedito dal diverso parere espresso dalla DC. Comunque, secondo accordi di massima tra Pertini e Fanfani, la quarta votazione si svolgerebbe il 17 novembre.

Commenti negativi sulla votazione e particolarmente sull'atteggiamento dei parlamentari democristiani sono stati fatti, fra l'altro, dai capigruppo del PSI, Bertoldi, del PSDI, Orlandi, del PCI, Ingrao, e del PSIUP, Ceravolo, nonché dai socialisti Riccardo Lombardi e Fortuna e dal repubblicano Mammì. Si è trattato di una fitta serie di dichiarazioni, in cui tutti hanno sostanzialmente collegato la vicenda Basso ai due maggiori problemi che sono davanti ai partiti, cioè le elezioni presidenziali di dicembre e il referendum abrogativo del divorzio, quasi per minacciare ritorsioni contro il candidato o i candidati democristiani al Quirinale, o per sostenere la impossibilità di un accordo sul divorzio.

C'è anche da tener conto delle divergenze esistenti, in proposito del caso Basso, all'interno della DC, divergenze che non sono sfociate in una frattura del partito come molti elementi lasciavano presuppore alla vigilia e come si attendevano i socialisti e i comunisti, proprio perché si è voluto riaffermare l'unità del partito in vista delle impegnative scadenze in programma. Ma al vertice della DC ci sarebbero sintomi di ripensamento.

Dopo uno scambio di idee con Forlani, Mancini ha detto scherzando all'on. Sullo: «Alla quarta votazione scriverai sulla scheda il nome di Basso». Sullo ha subito risposto: «Io sono perfettamente d'accordo». Mancini ha parlato con Forlani dopo la votazione. Il segretario del PSI avrebbe avuto la netta impressione che da parte del segretario della DC ci sia tutta la buona volontà di sciogliere questo nodo.

R. P.

BURRASCOSO AVVIO DELLE VOTAZIONI DOPO IL DIBATTITO NELL'AULA DI MONTECITORIO

UNIVERSITÀ: GRAZIE AL PCI LA RIFORMA RIMANE A GALLA

L'astensione dei deputati comunisti, imitati dai psiuppini, ha evitato la bocciatura della legge sollecitata dai liberali e dal «Manifesto» - Qualche «cecchino» anche tra la maggioranza

DALLA REDAZIONE ROMANA

Roma, 9

L'astensione dei comunisti e dei socialproletari ha salvato la riforma universitaria dall'immediata bocciatura, così come la legge per la casa si salvò nel voto finale per l'astensione dei deputati del PCI. Prima che cominciasse l'esame degli articoli e degli emendamenti, liberali e deputati del «Manifesto», ciascuno per proprio conto, e con diverse motivazioni, hanno chiesto alla Camera di respingere, immediatamente, la legge, presentando due ordini del giorno, con i quali si sollecitava appunto un voto che impedisse il passaggio alla discussione degli articoli.

Soltanto i missini hanno appoggiato questa richiesta, per la quale hanno proposto la votazione segreta. Poco prima, tutti i partiti della maggioranza avevano annunciato voto contrario alla richiesta dei liberali e del «Manifesto». Comunisti e socialproletari hanno dichiarato di volersi astenere.

Il risultato della votazione ha dimostrato che questa astensione è stata determinante: ci sono stati, infatti, 63 voti favorevoli alla richiesta di bocciatura della legge, e 166 contrari, mentre gli astenuti sono stati 133. Sommando questi 133 voti ai 63, si arriva a un totale di 196; se, quindi, l'estrema sinistra avesse confermato, nel voto, la decisa opposizione alla legge, dichiarata nella discussione generale, la riforma sarebbe stata prematuramente affossata.

Poiché, a ranghi pieni, i tre gruppi che hanno annunciato il voto contrario, arrivano a 61 voti (31 liberali, 25 missini, 5 «Manifesto»), e poiché non hanno partecipato in blocco alla votazione, si può dedurre facilmente che anche qualche deputato della maggioranza, nel segreto dell'urna, ha dato voto contrario alla riforma.

I liberali hanno motivato la loro opposizione affermando che questa faraonica legge minaccia di sacrificare la libertà di insegnamento, sancita dalla costituzione, a tentazioni collettivistiche di marca socialista. I liberali — ha detto l'onorevole Giomo, illustrando la richiesta di bocciatura della legge — non sono affatto contrari a una riforma dell'università, ma pensano che questa legge non sia idonea a sanare la grave crisi degli atenei. Per il «Manifesto», «la riforma — ha detto Caprara — va respinta perché è solo lo strumento di un programma di restaurazione autoritaria».

Respinti tutti gli emendamenti dei liberali e dei missini, la Camera ha poi approvato il primo articolo della legge, che indica i fini e le funzioni dell'università, garantendone l'autonomia scientifica, didattica, amministrativa e disciplinare. Il dibattito proseguirà domani.

Al Senato infine il ministro degli interni, Restivo, ha concluso il dibattito sulla legge che istituisce i tribunali amministrativi regionali. «Il provvedimento — ha dichiarato Restivo — prende le mosse dall'articolo 125 della Costituzione, il quale prevede appunto la istituzione nelle regioni di "organi di giustizia amministrativa di primo grado, secondo l'ordinamento stabilito da legge della Repubblica". Si tratta, quindi, di un adempimento costituzionale nel rispetto e in armonia con il disegno generale che ha riservato allo stato il potere giurisdizionale articolandolo in due istanze per maggiore garanzia del cittadino: al tribunale amministrativo regionale in prima istanza, al consiglio di stato in appello».

Dopo aver ricordato la lunga storia del provvedimento, a cominciare dalle prime iniziative governative del 1956 e del 1962, per finire alle più recenti sentenze della Corte costituzionale circa la composizione e le competenze delle giunte provinciali amministrative, Restivo ha illustrato gli effetti del provvedimento. «Esso — ha detto — avvicina la sede del giudizio al luogo dove l'atto amministrativo è stato adottato, e dove l'atto deve avere effetto; rende più facile ed economico agli interessati di adire le vie giurisdizionali; attribuisce l'esame delle controversie a giudici idonei a percepire con immediatezza, non solo i profili giuridici delle controversie, ma anche le situazioni differenziate che saranno rese più frequenti dall'esercizio della potesta legislativa delle regioni; dà, infine, più ampia garanzia di giustizia attraverso la facoltà delle parti di appellarsi al Consiglio di Stato al quale le controversie perverranno più approfondite e maturate nella decisione del primo giudice».

Subito dopo il discorso del ministro degli interni è stata respinta per appello nominale la proposta dei socialproletari per il «non passaggio agli articoli» della legge (in pratica per il rigetto del provvedimento). La proposta è stata respinta con 123 voti contro 75. Contro la proposta si sono schierati democristiani, socialdemocratici, repubblicani, liebrali e missini. I socialisti non hanno fatto dichiarazioni di voto ma hanno votato contro la proposta del PSIUP. La seduta si è conclusa con l'esame delle prime norme del provvedimento.

R. R.

POLEMICA REPLICA DI BETTIOL A MISASI

Roma, 9

L'intervento di Misasi, avvenuto ieri alla Camera, in difesa della riforma universitaria, ha determinato non poche reazioni e commenti, tra i quali maggiormente significativa è apparsa la replica del senatore democristiano Bettiol. «Credo — ha detto Bettiol — di poter parlare a nome di un gran numero di professori universitari, i quali sono rimasti stupefatti delle dichiarazioni del ministro Misasi alla Camera. Nella sua sensibilità, il ministro riconosce che l'attuale proposta di legge sull'università è imperfetta, lacunosa, contraddittoria, anacronistica, e via dicendo. Nonostante questo, però, il ministro, in nome di un criterio relativo a un prestigio e a una efficienza governativa, intende concludere l'„iter parlamentare" della legge e sperimentarla, salvo poi a modificarla per renderla più adeguata alla vita universitaria.

«E' proprio questa sperimentazione — ha proseguito il senatore Bettiol — che ci turba e ci tormenta. L'università è un organismo troppo delicato e importante della vita nazionale per poter essere oggetto di sperimentazione. La università non è una cavia che si possa tagliare, sezionare o sottoporre a tanti trattamenti profilatici provvisori, ma è la massima espressione della cultura e quindi della civiltà italiana. Se la legge è imperfetta abbia il ministro il coraggio civile e morale di emendarla fin d'ora, anche se ciò possa significare il rinvio della sua approvazione. Così egli darà prova di quel coraggio che non gli manca e di quella perspicacia che tutti gli riconoscono. Per un rinvio di qualche mese — ha concluso Bettiol — non cadrà certo né il governo né la Repubblica».

Intanto, in serata, l'astensione dei comunisti dal voto sulla richiesta bocciatura della legge, è stata giustificata da Natta: «Il PCI — ha detto — è contrario alle tesi liberali che vogliono privatizzare l'università; ma è contrario anche alla richiesta di non passare all'esame degli articoli, con la quale si vuole impedire lo scontro tra le forze progressiste e chi non vuole modificare in nulla l'ordinamento universitario, uno scontro a cui il PCI non intende sottrarsi e che non può essere risolto rinviando sine die la soluzione di una questione di tanto rilievo. Per il PCI sarebbe un grave errore politico rinunciare a mettere in evidenza, nel dibattito, le responsabilità del governo e della sua maggioranza, fortemente divisa e condizionata — ha concluso Natta — da forze accademiche e politiche conservatrici».

A NOME DEL MILIONE E MEZZO DI FIRMATARI

Referendum: i politici diffidati a non bloccarlo

Forte presa di posizione del comitato nazionale contro le «rinnovate trame segrete fra i partiti»

Roma, 9

Il Comitato nazionale per il referendum sul divorzio ha diffuso il seguente comunicato: «Dinanzi alle voci largamente riprese dalla stampa di rinnovate trame segrete tra i partiti tendenti a bloccare il referendum, il Comitato nazionale per il referendum, a nome del milione e mezzo di cittadini elettori che hanno firmato, diffida la classe politica dal tentare un blocco, che risulterebbe più grave del colpo di stato perpetrato da Mussolini nel 1925.

«In quel periodo, infatti, la Costituzione italiana era elastica e ogni legge ordinaria, regolarmente approvata, poteva introdurre qualsiasi innovazione, mentre oggi siamo in presenza di una Costituzione rigida che riconosce all'articolo 1 la sovranità del popolo e all'articolo 75 prevede il referendum abrogativo come preciso mezzo di verifica popolare di quanto stabilito dal Parlamento.

«Il Comitato nazionale per il referendum ricorda alla classe politica che il colpo di stato del 1925 avviò la perdita della libertà in Italia e la tragedia della partecipazione alla seconda guerra mondiale, e condusse il responsabile a piazzale Loreto».

CURE E PROCESSO sollecitati per Valpreda

Roma, 9

L'avvocato Guido Calvi, che insieme con Giuseppe Sotgiu, difende Pietro Valpreda nel processo per le bombe di Milano e di Roma del 12 dicembre 1969, ha presentato una lunga istanza al presidente della Corte d'Assise, dott. Orlando Falco. Il fine dell'istanza è duplice: ottenere che Valpreda, affetto da morbo di Burger, venga curato nel migliore dei modi, e sollecitare la fissazione del processo.

Nella seconda parte del documento l'avvocato Calvi insiste per una sollecita fissazione del processo, osservando che «ogni ritardo è dannoso alla giustizia da chiunque e per qualsivoglia motivo sia stato determinato. E' per questa ragione che, dopo tante insistenze, torno a sollecitarla affinché il suo impegno valga a ravvicinare quanto più possibile la data di inizio del dibattimento.

ULTIMA ORA

TRAVOLTI E UCCISI due alpini a Venzone

Udine, 9

Un'autobotte, presumibilmente straniera, che viaggiava in direzione di Udine, ha investito questa sera, poco prima delle 22, tre alpini del battaglione «Tolmezzo» della brigata «Julia», che stavano rientrando in caserma dalla libera uscita. L'incidente è avvenuto sulla statale Pontebbana, nei pressi di Venzone. Due dei militari, l'alpino Silvano Dalla Rosa, di 21 anni, di Asolo, e l'alpino Francesco Pettorello, pure di 21 anni, di Castelnuovo di Padova, sono rimasti uccisi sul colpo, mentre il terzo è rimasto illeso.

DALLA PRIMA PAGINA

Il disastro nel Tirreno

(Telefoto ANSA al «Piccolo»)

Il paracadutista Fulvio Dall'Asta in completa tenuta di lancio

sono concluse, e l'apparecchio si mette in assetto di navigazione. L'«Hercules» quarto era ancora in fase critica, a una quota di circa duecento metri. Per ironia della sorte gli uomini a bordo erano i più capaci a salvarsi col paracadute, solo che avessero avuto il tempo materiale di compiere quella serie di operazioni alle quali mesi e mesi di addestramento li avevano abituati; da ventisei a trenta secondi sono sufficienti per il lancio, e questo, se pur ristretto, periodo di tempo deve essere loro sicuramente mancato.

L'aereo partito da Pisa, dopo il primo allarme dato dal capo-squadriglia, ha segnalato subito la presenza di rottami fra le onde al largo della Meloria. Dalla torre di controllo di San Giusto è scattato l'allarme. La direzione delle ricerche in mare è stata assunta dal comando in capo dell'Alto Tirreno, che ha sede alla Spezia, da dove sono uscite due dragamine, una corvetta, una fregata, una nave-appoggio e un rimorchiatore. Da Livorno ha preso il mare una vedetta veloce della capitaneria di porto, che è stata il primo mezzo a raggiungere la zona della sciagura; le si sono unite a breve distanza, altre navi, fra cui tre rimorchiatori d'alto mare mentre quattro elicotteri hanno sorvolato in continuazione la zona.

In serata il mare ha restituito il carrello di prua del velivolo, che appare come sparato fuori dal suo alloggiamento, quasi colpito dalla mitraglia, le gomme tagliate: sono gli effetti dell'esplosione. L'«Hercules C-130» è un aereo strategico costruito dalla «Lockheed» americana; lo hanno in dotazione diversi paesi dell'Alleanza atlantica. E' un quadrimotore a turboelica, e come scriviamo in altra parte del giornale, è considerato il più sicuro velivolo per il trasporto di truppa attualmente in servizio. Nella prossima primavera l'Italia ne metterà in linea quattordici, per sostituire i vecchi «vagoni volanti C-119» di stanza a Pisa. Proprio perché il volo avveniva su aerei più sicuri dei «C-119», i paracadutisti di Livorno erano contenti, e lo dicevano nell'imminenza del volo. D'altra parte non si trattava di manovre particolarmente difficili o eccezionali, ma di ordinaria amministrazione, sul tipo di quelle fatte almeno quattro volte negli ultimi mesi. Tante sono le garanzie di sicurezza che gli «Hercules» danno che i comandi dell'operazione Piss-Sardegna hanno deciso di continuare manovre e lanci, compresi quelli previsti per domattina.

Fino a tarda sera i sommozzatori e gli altri uomini e mezzi di ricerca non avevano ancora localizzato la carcassa dell'«Hercules» quarto; molti rottami, che forti correnti spingono verso il Nord, nei prossimi giorni si ritroveranno probabilmente sulle spiagge della Liguria. L'ora antelucana, nella quale la tragedia si è verificata ha ridotto a ben poche le testimonianze dirette su di essa. Perno di tutta l'inchiesta ufficiale, almeno per ora, è un operaio della Fiat di Marina di Pisa, Alberto Gianvanni, il quale si era alzato prestissimo e si trovava verso le cinque e tre quarti sul lungomare di Tirrenia, diretto a cacciare le beccacce. C'era ancora buio, cielo cupo e foschia sul mare.

«Ho sentito il rumore di un aereo — racconta — che veniva dalla parte di Pisa. Non era il solito uniforme rombo che siamo abituati a sentire, dato il frequente passaggio di apparecchi nel nostro cielo, ma un rumore strano irregolare, che mi ha spinto a guardare verso l'alto. Ho visto le luci di posizione dell'aereo che sarà stato alto da duecento a cinquecento metri sopra di me, diretto verso il mare, alla Meloria. Sono sceso dalla «Vespa», mi sono fermato accanto agli scogli, sentendo dentro di me che qualcosa non andava.

«Calcolo che l'aereo sia stato a circa otto miglia dalla costa quando l'ho visto inclinarsi tutto sulla destra verso il mare; — ha proseguito il testimone — quasi subito una enorme fiammata, un bagliore accecante che ha illuminato a giorno il mare, Tirrenia, Marina di Pisa, la scogliera fino alla bocca dell'Arno. Quando il bagliore si è dissolto ho visto una lunga lingua di fuoco che si andava spegnendo nel mare, lentamente. Ho udito anche un boato. Poi è tornato tutto buio, sono rimasto come stordito, ho capito che quelli che erano a bordo dovevano essere morti tutti: anche l'altra volta, sette anni fa, avevo visto un aereo finire nel mare. Cominciava a far giorno. Sono andato alla caserma dei carabinieri quando già nel cielo di Marina di Pisa volteggiava un aereo, e qualche tempo dopo ho visto arrivare gli elicotteri, un'ambulanza dell'aeronautica, camion di paracadutisti»

I paracadutisti morti erano tutti brevettati. «I paracadutisti, che sono tutti volontari — ha detto un ufficiale della "Folgore" — dopo un'attività prelancio di alcuni mesi, che consiste in esercizi fisici, in marce e in addestramento con le armi, compiono i primi tre lanci dagli aerei per conseguire il brevetto di abilitazione; quindi fanno altri tre lanci al termine dei quali sono brevettati. Successivamente vengono assegnati ai reparti dove termina il periodo di volontariato, che è di 15 mesi».

Il nome della brigata «Folgore» è particolarmente legato alla seconda guerra mondiale. Nel settembre del 1941, si costituì la «Divisione paracadutisti» con il nome di «Cacciatori d'Africa». Nell'autunno del '42, dopo le prime azioni di guerra nell'Africa settentrionale, la divisione prese il nome di «Divisione Folgore». La «Divisione Folgore», formata da paracadutisti addestrati per azioni particolarmente pericolose, fu impiegata per l'ultima volta nella battaglia di El Alamein quando venne decimata in una azione di appoggio alla ritirata dell'«Afrika Korps», sotto la avanzata dell'8.a Armata britannica di Montgomery.

Nell'ottobre del 1958, si diede vita al Gruppo tattico paracadutisti, prima unità d'impiego paracadutisti del dopoguerra. Successivamente a Livorno, nel gennaio 1963, attraverso ulteriori potenziamenti si giunse alla costituzione della «Brigata paracadutisti», la quale, il 10 giugno 1967, riassunse ufficialmente il nome di «Folgore». La base operativa si trova all'aeroporto di Pisa.

Oltre alla tragedia — già ricordata — l'aerobrigata di Pisa ne ebbe una terribile nel 1961; fra due giorni, l'11 novembre, ricorre il decimo anniversario della strage avvenuta a Kindu, nel Congo: all'aeroporto di San Giusto sono previste per giovedì cerimonie in ricordo dei 13 aviatori che vennero assassinati mentre compivano una missione di pace.

F. A.

IL CORDOGLIO

ne del suo più sentito cordoglio ai familiari delle vittime. «A nome dell'Italia — è detto nel telegramma — rivolgo il mio pensiero reverente alla memoria di questi uomini che hanno sacrificato la loro giovane vita nell'arduo adempimento del loro dovere. Ad essi, in questa grave sventura, che accomuna nel dolore la Nazione italiana e l'amica e alleata Nazione britannica, sentiamo di dover manifestare tutta la nostra commossa gratitudine e il nostro rimpianto.

«Il compito cui essi attendevano era quello della difesa della comune libertà e indipendenza, e di tutti quegli ideali nei quali crediamo molto; perciò essi vivranno nella nostra memoria. Le sarò grato, signor ministro, se vorrà far giungere queste espressioni e il sincero sentimento del quale esse sono testimonianza alle famiglie dei caduti, del cui dolore in quest'ora siamo sentitamente partecipi».

Telegrammi di cordoglio sono stati inviati anche dal presidente del Consiglio, dai presidenti delle Camere, dal ministro della difesa Tanassi al capo di stato maggiore della difesa e dello stesso Tanassi al collega britannico. La sciagura ha avuto immediata eco in ambienti politici e parlamentari.

Interrogazioni sono state presentate sia alla Camera che al Senato da esponenti di quasi tutti i gruppi, per conoscere i motivi della tragedia ed avere assicurazioni circa le effettive condizioni di sicurezza dei trasporti aerei militari.

Una commissione dall'Inghilterra

Londra, 9

Un'interrogazione alla Camera dei Comuni e la costituzione di una commissione di inchiesta che si recherà in Italia al più presto sono le prime reazioni avutesi a Londra in seguito alla sciagura dell'«Hercules» precipitato in mare stamane all'alba al largo dell'isola della Meloria. A bordo dell'aereo si trovavano oltre ai quarantasei paracadutisti italiani, cinque aviatori e un istruttore inglesi, tutti periti nella sciagura. Negli ambienti giornalistici londinesi si rileva questa sera che il disastro è, con tutta probabilità, il più grave occorso a un aereo della «Royal Air Force» (RAF) dalla sua fondazione, nel 1919.

(Ansa)

L'INCHIESTA SUL PRESUNTO SCANDALO ALL'ANAS

Alibrandi si rifiuta di deporre in commissione

Il magistrato ha contestato al consiglio superiore la competenza di promuovere indagini sul suo operato

DALLA REDAZIONE ROMANA

Roma, 9

Con una nuova polemica presa di posizione si è di nuovo messa in moto, dopo la battuta d'arresto per le festività dei giorni scorsi, la complessa indagine sul «caso Mancini-Natali». La prima commissione del consiglio superiore della magistratura, incaricata di esaminare l'ondata di polemiche, che ha fatto seguito alla trasmissione, alla presidenza della Camera, di atti di inchiesta della Procura della Repubblica di Roma, in cui si ipotizzavano responsabilità a carico dei due ex ministri dei lavori pubblici per lo scandalo dell'ANAS, ha oggi invitato a deporre il giudice istruttore dott. Antonio Alibrandi, ma il magistrato si è rifiutato di deporre.

Per comprendere il motivo della presa di posizione, occorre una spiegazione, ricordando brevemente l'antefatto. La trasmissione degli atti della Procura romana alla Camera trapelò su alcuni quotidiani, provocando la reazione dei socialisti, che ne accusarono più o meno direttamente alcuni magistrati, sostenendo che era chiaro l'intento scandalistico nei confronti del segretario del loro partito. Le polemiche si tradussero in una pioggia di interrogazioni, cui alcuni magistrati hanno replicato.

Tra le interrogazioni, particolarmente grave è stata quella del senatore Jannuzzi, che ha chiamato pesantemente in causa l'autore dell'inchiesta sull'ANAS, dott. Plotino, e ha fatto riferimento al sostituto procuratore dott. Vitalone, e al giudice istruttore dott. Alibrandi, insinuando a loro carico dubbi di legami con movimenti di destra e di collusione con la mafia. A questo punto le indagini furono sdoppiate. Mentre la commissione parlamentare d'inchiesta (la cui nuova riunione è in programma per giovedì 18) inizio l'esame di merito degli atti trasmessi dalla Procura di Roma alla presidenza della Camera, la prima commissione del consiglio superiore della magistratura fu incaricata di esaminare le conseguenti polemiche.

E' chiaro che esaminare il contenuto della interrogazione di Jannuzzi equivale a una indagine sulla fondatezza o meno delle pesanti affermazioni del senatore socialista, e quindi a una indiretta messa in stato di accusa dei magistrati chiamati in causa. La commissione nei giorni scorsi ha già ascoltato il segretario socialista Mancini, e oggi doveva ascoltare lo stesso Jannuzzi. Il parlamentare socialista ha però fatto presente di essere impossibilitato a recarsi a palazzo dei Marescialli per precedenti improrogabili impegni. La deposizione è stata quindi spostata a domani.

La commissione ha sentito, nei giorni scorsi, il dott. Plotino e oggi aveva in programma la deposizione del dott. Alibrandi. Il magistrato, già in mattinata, aveva fatto presente, con tono alquanto irritato, che non avrebbe risposto a domande concernenti il contenuto della inchiesta sull'ANAS che egli insieme al dott. Plotino ha svolto e sta sviluppando. Già nei giorni scorsi il dott. Alibrandi aveva respinto l'invito della commissione, la quale aveva comunque fatto presente che non si volevano da lui notizie sul suo operato di magistrato, ma su altre circostanze.

Oggi il giudice si è recato a palazzo dei Marescialli ma, a quanto si è appreso, ha contestato al consiglio superiore la facoltà di promuovere indagini che potrebbero sfociare in procedimenti disciplinari. Il dott. Alibrandi ha sottolineato che, a norma di legge, la competenza specifica per l'azione disciplinare spetta al procuratore generale della Cassazione e al ministro Guardasigilli. Di qui il suo rifiuto a rispondere alle domande che in qualche modo potessero equivalere a un procedimento disciplinare nei suoi confronti.

La riunione odierna si è conclusa pertanto con un nulla di fatto. Si sa che la commissione ha chiesto una deposizione del procuratore capo della Repubblica di Roma dott. De Andreis, e per completare il quadro, ha chiesto alla commissione parlamentare d'inchiesta di prendere visione degli atti trasmessi dalla Procura romana, ma difficilmente la richiesta sarà accolta. Resta da vedere se domani effettivamente Jannuzzi deciderà di rispondere alle domande del consiglio superiore della magistratura.

Gino Roberti

AFFRETTATA AL MASSIMO LA COMPLICATA PROCEDURA PER L'ESTRADIZIONE

I «dossier» del caso Marzollo al ministero danese della giustizia

Sono stati consegnati al capo della squadra mobile veneziana - Documenti accusatori in una valigia sequestrata all'ex agente di cambio - Melanconico compleanno in carcere

Copenaghen, 9

I «dossier» del caso Marzollo sono arrivati oggi a Copenaghen. Li ha portati — in funzione di corriere straordinario del ministero degli esteri italiano — il capo della Squadra mobile di Venezia, Salvatore Barba, che si occupa delle indagini sul caso fin dal giugno scorso (quando Marzollo spari).

La complicata procedura per l'estradizione è stata così affrettata al massimo: i «dossier», già tradotti in inglese, passeranno domani mattina, attraverso la ambasciata d'Italia, al ministero della giustizia, competente per la decisione finale. Barba, accompagnato dal procuratore fallimentare prof. Gambino, si è incontrato subito dopo il suo arrivo con l'ispettore Leo Lamvik che dirige il settore giuridico del dipartimento estradizioni.

Barba e Gambino hanno fatto una prima illustrazione della richiesta della magistratura italiana e hanno analizzato gran parte dei documenti — che complessivamente riempiono, a quanto sembra una valigia — sequestrati a Marzollo al momento del suo arresto. Fra l'altro, le copie fotostatiche di quasi tutti gli atti giudiziari che lo riguardano. Così, a esempio, Gambino ha potuto basare l'illustrazione di oggi su una copia fotostatica della sua relazione presentata al tribunale di Venezia.

Non è per ora noto chi abbia tenuto Marzollo tanto meticolosamente aggiornato delle sue vicende giudiziarie: certamente una persona (probabilmente un avvocato) che poteva accedere a tale tipo di documenti. La riunione, svoltasi nella sede centrale di polizia, un vecchio palazzo stile '900 nel centro della città, è durata circa due ore e vi ha partecipato anche l'avvocato di Marzollo, signora Jette Heckt Johansen.

Al termine, il capo della Squadra mobile veneziana si è detto sicuro che Marzollo sarà inviato in Italia. «La magistratura italiana — egli ha aggiunto — ha presentato un'abbondante documentazione e gli atti di accusa si riferiscono tutti a reati comuni punibili anche in Danimarca». Di eguale parere è anche il prof. Gambino e piuttosto scoraggiata si è detta l'avvocatessa Johansen.

«Crede di poter evitare al suo cliente l'estradizione?», le hanno chiesto i giornalisti. «Io lo spero ancora, — ha risposto — ma credo non sia proprio possibile: c'è veramente poco da fare per Marzollo». L'ispettore Lamvik, sulla base del colloquio con Barba e Gambino, farà oggi una prima relazione al ministero danese della giustizia e nei prossimi giorni, quando gli sarà consegnata il «dossier» in inglese, si incontrerà ancora con i due inviati italiani.

La notizia dell'arrivo di Barba è stata comunicata oggi a Marzollo, proprio il giorno del suo 49mo compleanno: alle 10 l'agente di cambio è stato visitato da un medico che gli ha riscontrato una forma di gastrite di origine nervosa, e alle 11 il commissario Gaugin, che dirige il dipartimento estradizioni, lo ha convocato nella sede centrale della polizia. Marzollo vi è giunto in cellulare ma senza manette. Saputo dell'arrivo di Barba — ha come ha dichiarato lo stesso Gaugin — ha reagito «in modo controllato, ma con evidente tensione».

(Ansa)

PER ABUSO DI AUTORITA'

SINDACO COMUNISTA incriminato a Teramo

Teramo, 9

La Procura della Repubblica di Teramo ha incriminato il sindaco di Montorio Romano, rag. Bruno Petrarca, del PCI, per abuso di autorità. Gli atti relativi sono stati già trasmessi alla pretura di Teramo. La incriminazione è conseguente al rapporto inviato all'autorità giudiziaria dai carabinieri di Montorio in merito a un episodio avvenuto il 4 novembre scorso: quel giorno, secondo l'accusa, il sindaco Petrarca, cinta la fascia tricolore, fece togliere da due spazzini municipali una corona di alloro deposta a cura del MSI sulla lapide dedicata ai caduti di tutte le guerre.

(Ansa)

DUE STUDENTI A ROMA arrestati per violenze

Roma, 9

Due studenti sono stati arrestati stamane dalla polizia dopo un ennesimo deprecabile episodio di violenza verificatosi davanti al liceo «Tasso». I due, Tarquinio Fuortes di 18 anni e Roberto Di Nunizo, pure di 18 anni, sono accusati di violenza, resistenza e manifestazione sediziosa. Altri due giovani sono stati fermati e rilasciati dopo poche ore e denunciati a piede libero per manifestazione sediziosa.

A Lodi, 29 studenti che frequentano il liceo scientifico «Gandini» sono stati denunciati per l'occupazione abusiva della aula magna dell'istituto.

«PER RICHIAMARE L'ATTENZIONE DEL PAESE SULLE RESPONSABILITA' DEL GOVERNO»

I FERROVIERI PROCLAMANO UN NUOVO SCIOPERO GENERALE

Paralisi totale dalla sera di sabato 20 a tutta domenica 21 - Servizi irregolari lunedì 22

DALLA REDAZIONE ROMANA

Roma, 9

Paralisi totale sull'intera rete ferroviaria dalla serata di sabato 20 a tutta domenica 21, e servizi irregolari nella giornata di lunedì 22. I sindacati dei ferrovieri hanno infatti comunicato, ufficialmente, che il previsto sciopero nazionale di 24 ore avrà inizio alle ore 21 di sabato 20 novembre per gli addetti alla circolazione dei treni, e alle 21 di lunedì 22 novembre per il personale degli impianti fissi e degli uffici. La decisione è stata presa dalle segreterie nazionali della SFI-CGIL, della SAUFI-CISL e della SIUF-UIL, riunitesi in seguito agli sfavorevoli risultati dello ultimo incontro con il ministro dei trasporti. Altre astensioni saranno decise, se la vertenza non verrà risolta al più presto.

I tre sindacati cui aderiscono circa 200 mila ferrovieri hanno richiamato in un loro comunicato, l'attenzione del paese «sulle responsabilità del governo che, con la chiusura verso le rivendicazioni dei ferrovieri, fra le quali primeggiano i finanziamenti per ammodernare le ferrovie dello stato e gli ambienti di lavoro, obbliga la categoria a ricorrere allo sciopero». «Nel futuro, per arrecare il minor disagio possibile ai lavoratori utenti, le organizzazioni ricorreranno a forme di lotta che rechino un danno minimo alla cittadinanza, pur "esercitando una specifica pressione sul governo"». In questa fase sarebbe prevista anche la chiusura delle biglietterie e lo sciopero dei controllori: si viaggerebbe cioè gratis, provocando una perdita rilevante alla azienda ferroviaria.

Altre due astensioni sono previste nel pubblico impiego. Il 13 novembre sciopereranno i quarantamila dipendenti delle tasse e imposte per sollecitare l'inserimento nella carriera direttiva ordinaria dei procuratori delle tasse, imposte e degli ispettori di dogana. Un'altra sospensione del lavoro è decisa per i giorni 18, 19 e 20 novembre «qualora non venissero fornite adeguate garanzie circa le rivendicazioni avanzate». A queste manifestazioni indette dalla CGIL e dalla UIL non ha aderito l'unione nazionale dei sindacati autonomi che, per suo conto, ha deliberato uno sciopero per il 29 e 30 novembre.

I funzionari direttivi dello stato, informa un comunicato, «saranno costretti a ricorrere ad azioni di sciopero e a forme estreme di protesta» in seguito al ritardo nell'approvazione del provvedimento per il riassetto delle carriere. La federazione di categoria (DIRSTAT) sottolinea le difficoltà dei funzionari e l'impossibilità di procedere alla riforma della pubblica amministrazione se prima non venga risolto il problema della dirigenza: funzioni, responsabilità, trattamento economico.

Prosegue intanto l'astensione articolata dei portuali. Dopo gli scali dell'Alto e Medio Tirreno, domani rimarranno bloccati i porti della Campania, della Calabria, della Sicilia, della Puglia, dell'Abruzzo. Mercoledì ogni attività sarà sospesa nei porti del Medio e Alto Adriatico. I sindacati insistono nelle rivendicazioni presentate che prevedono una generale elevazione della parte garantita delle retribuzioni e la stabilità degli organici.

In serata infine si è appreso che è stato sospeso lo sciopero all'ENPAS. Le segreterie nazionali della CGIL-CISL ENPAS informano con un comunicato di avere «preso atto dell'invito rivolto dal ministro del lavoro on. Donat Cattin di sospendere lo sciopero per dare modo di riprendere le trattative». «Dopo un'attenta valutazione con le rispettive confederazioni» le segreterie «hanno ritenuto di sospendere temporaneamente lo sciopero in corso. Di conseguenza è anche sospesa la manifestazione a Roma».

Matteo Giambi

TURBOLENZE DAVANTI A UNA FABBRICA VICINO A MILANO

SINDACALISTI IN CARCERE PER SEQUESTRO DI PERSONA

Accuse rivolte dalla «triplice» alla polizia - Sciopero di trentamila

Milano, 9

Sono stati rinchiusi a San Vittore due sindacalisti arrestati la scorsa notte a Rho per concorso in sequestro di persona. Gli arrestati — Luciano Fontana di 19 anni, di Cuggiono, e Filomeno Cipriani di 36, di San Maurizio al Lambro, responsabili di zona della Filta-Cisl e della Filtea-Cgil — hanno impedito, secondo l'accusa, ad un dirigente dell'«Unione manifatture» di Nerviano, Alessandro Castiglioni di 50 anni, di lasciare lo stabilimento, che è di proprietà di Raffaele Lampugnani, zio di Felice Riva.

I due sindacalisti, assieme ad alcune decine di operai, dalle 14 alle 24 di ieri, avevano controllato le uscite della manifattura, all'interno della quale si trovava il Castiglioni. E' stato il dirigente ad avvertire per telefono i carabinieri che gli era impedita l'uscita dallo stabilimento, chiedendo contemporaneamente il pronto intervento dei militi. Quando i carabinieri sono giunti sul posto, hanno trovato gruppi di operai sul piazzale antistante la fabbrica, capeggiati dal Fontana e dal Cipriani. Durante le operazioni di sgombero dei piazzale, i due sindacalisti sono stati arrestati e condotti al carcere di Rho. Dopo che il pretore, dott. Mario Bovio, li ha interrogati, confermandone l'arresto, i due sono stati portati a San Vittore.

Sulla vicenda l'ufficio stampa della Cisl ha diffuso oggi un comunicato, nel quale è detto, tra l'altro, che «i due sindacalisti se ne stavano ieri sera fuori dello stabilimento dell'Unione manifatture di Nerviano e, verso le 23, sono stati malmenati dalla forza pubblica (il Cipriani ha chiesto nella nottata di poter essere visitato da un medico per le contusioni riportate e le pedate ricevute al basso ventre) che era improvvisamente intervenuta, traducendoli alle carceri di Rho senza la minima spiegazione».

Il comunicato prosegue affermando che «all'interno della fabbrica a quell'ora c'erano una quarantina tra operaie e operai, che intendevano protestare contro l'iniziativa della direzione aziendale di smobilitare l'intera fabbrica che occupa attualmente 320 lavoratori. Sembra — è detto ancora nel documento — che all'interno dello stabilimento si trovasse anche un dirigente dell'azienda, un certo Castiglioni, che non ha inteso lasciare il suo ufficio, l'uscita dal quale non era per niente impedita dagli operai presenti.

In serata, si è riunito a Rho il comitato unitario Cisl, Cgil e Uil delle fabbriche di tutte le categorie di Rho, Pogliano, Nerviano e Lainate. Al termine della riunione — come è detto in un comunicato dei sindacati — è stato deciso di proclamare uno sciopero generale di tutti i 30 mila lavoratori della zona per giovedì prossimo, dalle 9 alle 12, con una manifestazione in piazza Visconti, a Rho.

(Ansa)

Autunno nel bosco

CHE cos'è a volte un elzeviro, se non uno stato di animo. Il fatto, il luogo, le considerazioni svolte, le variazioni sul tema, in fondo soltanto occasioni e spunti o addirittura pretesti per la fuga dei sentimenti, spesso così vaghi e inafferrabili da non potersi neppure costringere in un nucleo giustificativo. Allora può accadere che un elzeviro nasca dal titolo, dalla sintesi, germogliata già intera e che bisogna appena stemperare, interpretare, assoggettare a critica o riflessione. Nasce così l'elzeviro «alla rovescia», partendo dalle conclusioni per arrivare alle premesse: in mezzo, tutto un piccolo mondo da scoprire, accarezzare con dita leggere.

Così, d'autunno, quando lo sguardo si posa su una natura ancora ubriaca di colori e tuttavia già stanca, in disfacimento, foglie che si staccano senza la provocazione del vento e vengono a caderti fra i piedi. Odori di terra umida, d'erba marcia o ammuffita, di mattina spesso la rugiada e non di rado qualche brinata precoce che sembra neve. Nell'aria, per poco, un che di mordente che preannuncia l'inverno.

E' bello camminare nei boschi in questa stagione. Camminare soli, o al massimo in due, in silenzio. Camminare con un figlio da poco ritornato, un altro uomo ormai, con suoi problemi che non sono i miei, ma ancora il desiderio di dividerli, o forse l'abitudine antica, un ricordo d'infanzia, una dipendenza spirituale ch'è oggi soltanto un modo di ritrovarsi nella sicurezza di sentimenti noti, come entrare in una grotta e sentirsi le spalle coperte.

E la cagnetta fra i piedi, presto stanca, con i muscoli indolenziti dopo la lunga convalescenza, ma al principio piena d'entusiasmo e di rinnovate curiosità, il naso sempre su immaginarie uste, a darsi importanza, avanti e indietro, su e giù, finché, ai piedi di un'ultima rampa, tra macchie fiammeggianti di sommacco, si siede e dice basta.

Frattanto qualcosa s'è mosso nel folto, s'è udito lo scroscio. Forse un passeggiatore solitario, come noi, che s'allontana prima dell'incontro. Solitudine è soprattutto non essere visti, nascondere la propria corporeità. No, è troppo leggero, fa Sergio, che vuole ad ogni costo la sua avventura. Nel dubbio (un capriolo? soltanto una lepre?), ch'è già almeno parte di un'avventura, possiamo continuare a cuor leggero lungo il crinale che sovrasta la strada e, più fondo, la città. Lontano, il rombo di macchine che forzano il motore in salita. Domenica, un giorno che reclamerebbe la separazione di ognuno da tutti, come una purificazione o catarsi, un iato fra due grumi di umanità che straripa invadendo le sfere reciproche. Ma è tanto difficile. Bisogna scoprire con pazienza i posti non battuti da piede umano, lungo la linea bianca del confine. Scoprirli e non dirli, farne un segreto ristoro privato, senza voci, suoni, incontri, che non siano quelli della natura stessa.

In passeggiate così, d'autunno, si pensa, pensieri spontanei, non domandano sostegni o guide, neanche memoria, scavano da sé la loro strada, basta non turbarli con grossolane interferenze. E improvvisamente ti scopri vecchio, di cent'anni, non sai com'è stato, era ieri ch'eri ancora giovane, i muscoli guizzanti, gli amici tutt'intorno, a portata del tuo appello, avresti detto, di essere chiamati. Ora non più, non è questione di età e neppure d'esperienza, di vita dietro le spalle. Se non parli, sei solo, ti scopri già vissuto, tanti, troppi hanno già abbandonato la partita.. E' l'ora del filosofare e la mente si volge con malinconica naturalezza ai grandi interrogativi che tutti abbiamo davanti, da sempre, ignorati o dimenticati o cancellati a forza; blanditi, ingannati, ma sempre davanti, e ora non più ostici ma suadenti, in qualche modo persino allettanti. Bisogna cominciare ad abituarsi all'idea che da qui in avanti saremo sempre più soli.

Quaranta milioni d'anni, e non abbiamo imparato ad accettare la morte come un fatto della vita. La nostra morte: quella degli altri è solo un fastidioso ammonimento. Nel fondo di ogni condoglianza per l'altrui dipartita c'è sempre il discorso di sé, legittimo del resto, perché uno non dovrebbe rallegrarsi di essere vivo nel momento stesso in cui prende atto che un altro — e poteva essere lui — è morto.

D'autunno si muore, un poco alla volta. Nel glorioso autunno, nella contemplazione d'una foglia che cade, per sempre, già materia da rielaborare nell'atto in cui si stacca dalla vita.

Foglie, che altro siamo, foglie che si staccano dal tronco perenne dell'umanità e vanno ad accartocciarsi nella piega d'un rigagnolo, subito dimenticate, inutili, se non nel breve occasionale ricordo di ciò che sono state, testimonianze di vita, talvolta persino esemplari, splendide di una loro luminosità individuale, ma in un battere di ciglio disperse e cancellate e immedesimate nell'humus indifferenziato dal quale si ricrea la vita. Un'altra vita. La vita di un altro.

Riflessioni d'autunno. Piegando lo sguardo al sole che affoga rosso nel mare ti sforzi a pensare che verrà un'altra primavera. Una, dieci, chissà. Le foglie cadute più non tornano al ramo.

Manlio Cecovini

(Telefoto ANSA al «Piccolo»)

Roma — Per un anno intero la giovane attrice jugoslava Liliana Paulo ha frequentato l'Accademia di arte drammatica. Era stata, come è noto, rivelata nel film «Una storia d'amore» con la Anna Moffo. Liliana intende per ora lavorare in Italia

Libri ricevuti

Alberto Moravia: *L'uomo come fine* (Edizioni Bompiani, pagg. 217, lire 1000) — Onestamente: scrivere saggi son buoni tutti (o quasi); ma scrivere saggi che la gente legga, e con piacere, divertendocisi e appassionandosene al tempo stesso, è cosa da eletti, propria di pochi scrittori veri.

Fuori discussione che Alberto Moravia sia della partita; e oggi c'interessa proprio come saggista, anche se a ragion veduta una linea di demarcazione ben netta tra l'attività critica e quella narrativa dello stesso scrittore almeno in questo caso non esiste. Moravia resta se stesso anche nei suoi saggi, resta l'autore lucido profondo acuto disincantato cui ci siamo abituati e che amiamo.

Si tratta oggi de «L'uomo come fine», raccolta di dodici pezzi tutti letterari tranne uno, quello che dà il titolo all'insieme ed è «una difesa dell'umanesimo in un momento in cui l'antiumanesimo è di voga»; in altri termini, «un attacco all'antiumanesimo che oggi va sotto il nome di neocapitalismo». Dunque un saggio politico-sociale, che però si giustifica rispetto al contesto perché «la letteratura è per sua natura umanistica. Ogni difesa dell'umanesimo è dunque una difesa della letteratura».

Gli argomenti degli altri saggi sono diversi: da Monaldo Leopardi a Machiavelli a Boccaccio a Pavese a Manzoni. Di particolare rilievo per quanto di autobiografico contiene è «Ricordo de Gli Indifferenti», steso nel '45 per «La Nuova Europa». E' il più remoto tra questi scritti che abbracciano quasi un ventennio, ma presentano indubbiamente una singolare coerenza di impostazione e di pensiero.

C. S.

○

Roger Mucchielli: «*Introduzione alla psicologia strutturale*» (pagine 256, L. 3.500) Borla Editore — Lo strutturalismo, formulato inizialmente dalla fonologia e dalla linguistica, si è poi esteso, sotto la spinta di Claude Lévi-Strauss, alla scienza dell'uomo, frenato però nella sua espansione, dalla psicoanalisi. E a fargli da remora sono state soprattutto le teorie delle pulsioni e quella dell'inconscio freudiano. La psicologia strutturale, oggetto quanto mai attuale di ricerca, è nell'aria e trova tracciate in questo volume le sue linee direttrici, ma per il suo progresso si dovranno forgiare nuovi concetti. Infatti, va notato che, in funzione delle stesse leggi della concettualizzazione e della codificazione dell'informazione, le teorie superate non servono più a «leggere» le osservazioni nuove e i numerosi apporti che ci vengono da esperienze insospettate. E' comprensibile e prevedibile che le vecchie strutture e il vecchio sistema di codificazione opporranno resistenza al progresso della conoscenza che esige una decisa rimessa in questione degli schemi costruiti nel passato e adattati ad un livello di apprendimento della realtà. Ogni organismo elabora da sé la propria strutturazione, sia il singolo vivente come l'intera società, ma proprio perché è un organismo vivente, possiede anche la possibilità di cambiare continuamente le proprie strutture; nessun essere vivente potrebbe sopravvivere senza organizzazione, ma neppure sopravvivere in una rivoluzione permanente che sarebbe come una libertà illusoria.

Con uno stile accessibilissimo, facilitato da numerosi esempi e figure, l'opera che è solamente introduttiva alla psicologia, recherà nuovo respiro e nuove idee alla nostra cultura.

○

Sfilarus - Rassegna bimestrale di cultura diretta da Italo Rocco - VII-37 (pagg. 58, Lire 500).

○

Prospero Borea: *Mali politici e sviluppo dei popoli* - Itala Editrice - (pagg. 137, Lire 1800).

FURIOSE POLEMICHE SCATENATE ATTORNO AL LAVORO TEATRALE DELLO SCRITTORE DIETER FORTE

Anche Lutero demitizzato

La Riforma vista come un importante strumento di selvaggia e feroce oppressione ai danni delle masse contadine Precursore dell'antisemitismo hitleriano? - Settanta ore di colloquio nella cella del sanguinario carnefice di Treblinka

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Monaco, novembre

«Spogliata di tutta la sovrastruttura teologica e dogmatica, e ridotta alla più semplice espressione di contingente innovazione in alcuni rapporti sociali, la Riforma era stata un circoscritto moto nazionalistico che si proponeva di sottrarre la gerarchia ecclesiastica tedesca alla suprema autorità di Roma e di sottoporre l'amministrazione dei beni della Chiesa nazionalizzata all'autorità dei singoli Stati tedeschi. Si aggiunga che essa segnò ben presto l'inizio della più selvaggia e feroce reazione feudale e di oppressione delle masse contadine, di cui la storia non ricorda l'uguale. Alle turbe degli oppressi, vilipesi, perseguitati contadini, non sapeva portare che una parola di codarda e ipocrita rassegnazione e una menzognera dimostrazione della inesorabile necessità della loro animalesca oppressione».

Questo magistrale giudizio lo abbiamo tolto di peso da un breve saggio dedicato da Mario Missiroli a «L'Italia della Controriforma» di Indro Montanelli e Roberto Gervaso; lo riproduciamo, perché da qualche giorno divampa una furiosa polemica scatenata da un dramma del giovane scrittore e storico Dieter Forte, che sarà prossimamente rappresentato in ventiquattro dei maggiori teatri di prosa della Repubblica federale. L'opera s'intitola «Martin Luther und Thomas Münzer oder die Einführung der Buchhaltung» (Martin Lutero e Tommaso Münzer ovvero l'introduzione della contabilità) ed è andata in scena, prima assoluta, al Thalia-Theater di Amburgo, riportando un clamoroso successo di pubblico e di critica. In definitiva, si tratta di una pacata e documentata demitizzazione dialettica del vulcanico riformatore di Eisleben. Il Lutero di Dieter Forte conserva la sua statura, ma la sua grandezza è più politica che teologica, più culturale che dogmatica; il suo maggiore e duraturo merito è quello di aver dato vita alla lingua tedesca moderna. L'eresia battagliera del monaco agostiniano, nel dramma, viene messa nella sua vera luce: è l'eresia di un geniale opportunista che, speculando sui lati negativi della Chiesa di Roma, getta le basi di una Chiesa nazionale tedesca, manovrata, dietro le quinte, da uno smisurato potere temporale: i principi, che proprio allora avevano urgente bisogno di un poderoso alleato «spirituale» per conservare inalterati i loro illimitati privilegi tirannici contro i quali stavano per insorgere le masse dei contadini guidati da Thomas Münzer che, come è noto, fu poi sconfitto a Frankenhausen e, poco dopo, decapitato. Apertamente incoraggiati dal «dogma» luterano, in forza del quale qualsiasi mezzo era giustificato nella difesa dell'«autorità costituita», i principi non esitarono a soffocare nel sangue la guerra rustica. In un solo anno, furono massacrati centomila contadini, ma, secondo Lutero, essi, con questo «sacrificio», salvarono le loro anime.

Non sarà inutile aggiungere che a consolidare la strapotenza dei principi, e indirettamente le basi temporali della nuova Chiesa, contribuirono le generose «oblazioni» fatte dai banchieri Fugger, in cambio di altrettanti generosi privilegi; né sarà superfluo apprendere che Lutero, dopo avere posto alla base delle sue famose 95 tesi, affisse alla porta del duomo di Wittenberg, la vendita delle indulgenze, non rimase insensibile alle sollecitazioni di uno dei suoi protettori, il principe elettore Federico il Saggio che partecipava proficuamente a quel mercato: di colpo cessò di tuonare contro lo «scandalo». Come quasi tutti sanno, Lutero fu anche un implacabile nemico degli ebrei; lo sapeva anche Julius Streicher, il famigerato «teorico» numero uno dell'antisemitismo hitleriano: durante il processo davanti all'Alta Corte di Norimberga, egli si richiamò più volte al «precursore spirituale del nazionalsocialismo», e un giorno gli scappò la seguente battuta: «E' presente in ispirito su questo banco Martin Lutero, eroe immortale del popolo tedesco».

Contro Dieter Forte sono insorti, come un solo uomo, i più noti teologi e anche numerosi storici: non si è esitato ad accusare l'autore del dramma di «scandalosa provocatoria blasfemia», e a citare numerose fonti a sostegno di questa accusa, senza preoccuparsi di scegliere gli elementi più validi. Walter Leo, autorevole collaboratore storico-politico della «Zeit», s'è preso la briga di scovare le fonti di questi elementi, le opere di teologi accademici, cioè titolari di cattedre universitarie, pubblicate negli anni Sessanta. Il prof. Walter Künnerth dell'Ateneo di Erlangen scrisse nel 1960: «Anche nell'era delle micidiali armi nucleari vale il principio che qualsiasi mezzo può, anzi deve essere impiegato in caso di necessità; pure l'impiego di armi di sterminio, in tal caso è un atto d'amore verso il prossimo; chi sostiene il contrario incorre in un grave errore dottrinario». A sua volta F. Kantzenbach, autore di una quasi famosa enciclopedia evangelica (1965), occupandosi dell'insurrezione dei contadini capeggiata da Münzer, non esita ad affermare: «Quelle centomila piante velenose dovevano essere estirpate, e giustamente lo furono». Un anno più tardi venne di rincalzo lo storico e teologo Heinrich Fausel con questa strabiliante affermazione: «La più grande mancanza di pietà, ne convengo con Lutero, può tramutarsi in un eccelso atto di misericordia».

Superfluo dirlo, simili assurdità hanno offerto il fianco agli avversari i quali hanno reagito chi con l'arma del ridicolo, chi con quella del sarcasmo. Ecco un saggio: «Un simile diabolico machiavellismo dogmatico non avremmo mai pensato potesse albergare nei teneri cuori di discepoli moderni di Lutero; s'era convinti finora che un simile machiavellismo fosse di origine hitleriana».

A proposito di sanguinario razzismo nazista, interessante e istruttivo un eccezionale servizio giornalistico pubblicato contemporaneamente, a puntate, da due settimanali, l'inglese «Daily Telegraph Magazin» e il tedesco «Die Zeit» e che uscirà presto in volume rispettivamente a Londra e ad Amburgo: una serie di colloqui che Gitta Sereny (londinese di nascita, ma di origine magiara e allevata in Austria) ebbe lo scorso giugno con Franz Stangl, già capo dei Lager di Sobitor e di Treblinka. Come è noto, Stangl, responsabile materiale dell'eccidio di 50 mila minorati tedeschi e di 580 mila ebrei, fu condannato all'ergastolo; morì d'infarto in una cella della prigione di Düsseldorf, dove attendeva il processo di appello, poche ore dopo l'ultimo colloquio con la giornalista.

Per associazione di idee le sua dichiarazioni ci richiamano alla memoria le «Autobiograpische Aufzeichnungen» (Annotazioni autobiografiche) di Rudolf Höss, pubblicate in Germania nel 1958 per iniziativa dell'Istituto tedesco di storia contemporanea. Höss (processato e impiccato a Cracovia) fu il sanguinario comandante del campo di sterminio di Auschwitz. Negli appunti di quella belva umana non v'è traccia di rimorso; questa parola fa capolino una sola volta: «Ho la coscienza perfettamente tranquilla, in quanto non mi turba il rimorso di non avere compiuto il mio dovere. Fu un lavoro immane per il quale occorrevano doti fisiche eccezionali, nervi di acciaio, ma soprattutto uno sviluppattissimo senso del dovere».

Stangl non arriva a tal punto di cinismo diabolico; però anche lui punta sulla «Pflichterfüllung», sull'adempimento del dovere. Al termine dei colloqui, durati complessivamente 70 ore, confessa che, nella fase culminante delle stragi di ebrei, fu costretto a ricorrere all'alcool «per poter eseguire fino in fondo gli ordini impartiti da Himmler». Non mancano implicite giustificazioni generiche; la prima è che, fin da bambino, aveva una paura folle delle uniformi, specialmente quella del padre, guardia notturna in una borgata della Stiria. Il padre lo bastonava per inezie. «Una sera mi picchiò al punto che fece sprizzare il sangue su una parete. Mia madre intervenne non per difendermi, bensì per far notare che bisognava chiamare un imbianchino». Odiava le uniformi, ma a vent'anni placò l'odio indossando quella di allievo poliziotto: «Con ciò potei ben presto rifarmi delle atroci umiliazioni subite».

Quando le divisioni corazzate di Hitler invasero l'Austria, accolte trionfalmente da gran parte della popolazione, Franz Stangl, che fino allora era stato uno zelante patriota antinazista, riuscì, con l'appoggio di un amico, a far includere il proprio nome nella lista dei «camerati della vigilia», titolo che gli consentì di fare rapida carriera nelle file della Gestapo. I primi «alloro» li colse nel fosco castello di Hartheim, una sedicente casa di cura dove si facevano esperimenti di eutanasia: vittime prescelte i bambini minorati di mente o fisicamente irrecuperabili (zoppi, sordomuti et similia) e i vecchi affetti da arteriosclerosi incurabile. Ne era comandante un capitano delle SS, tale Wirth, che nel 1944 fu ucciso in circostanze misteriose a Trieste, forse dal suo aiutante. Successivamente, Stangi diede prove così esemplari di «Pflichterfüllung», che fu promosso comandante di Lager, prima, come si è detto, a Sobibor, poi a Treblinka (Polonia).

Nel corso dell'ultimo colloquio, Gitta Sereny gli rivolse alcune domande imbarazzanti, che però non lo turbarono minimamente. Eccone una: «Pensando alle sue tremende esperienze, non le capita di fare qualche amara considerazione?». Dopo un attimo di esitazione rispose: «Sì, questa per esempio: tutto quanto facciamo deriva dall'umana debolezza, ma anche ciò che si chiama male può risolversi in bene. Gli ebrei avevano bisogno del tremendo choc per diventare finalmente un popolo, una nazione. Risultato? Lo Stato d'Israele. A ogni modo la mia coscienza è tranquilla: deliberatamente, io non ho fatto male a una mosca; mi sono limitato a eseguire ordini che, caso contrario, sarebbero stati eseguiti da altri. Ho una sola colpa: di essere sopravvissuto. Avrei dovuto morire».

Poche ore dopo questa dichiarazione, anche l'unica colpa era stata espiata: Stangl era stato fulminato dall'infarto. Sul tavolino della sua cella fu trovato un libro aperto che il giorno prima aveva chiesto alla biblioteca del carcere e che s'intitolava «Gesetze und Ehre» (Leggi e onore); il penultimo che aveva letto era una traduzione di «Dei diritti e delle pene» di Cesare Beccaria.

Taulero Zulberti

Minacce femministe contro «Miss Mondo»

Londra, 9

Le 57 bellezze venute da ogni parte del mondo per contendersi, fra lagrime e smaglianti sorrisi come di consueto, il titolo ambitissimo di più bella del mondo, sono gli esseri più inaccessibili in tutta l'Inghilterra, in queste ultime ore di vigilia.

A poco più di ventiquattr'ore dall'elezione di «Miss Mondo» nella tradizionale cornice della Albert Hall, le bellezze di tutti i continenti sono guardate a vista da uno stuolo di agenti, nel timore di manifestazioni, disordini o brutti scherzi. Non è la avvenenza delle fanciullie a far temere tumulti, che pure meriterebbero, quanto la paura delle scatenate patronesse dei movimenti di liberazione femminile che già lo scorso anno fecero rizzare i capelli in testa agli organizzatori con una manifestazione clamorosa in piena serata. Allora le sabotatrici del movimento di liberazione femminile, che ritiene degradante per la donna questo esibire superfici nude a puro scopo erotico - commerciale, laddove la donna meriterebbe di essere innalzata per ben altri valori, bersagliarono il palcoscenico con sacchetti di farina. Inoltre fecero risuonare urla belluine nella grande sala, costringendo alla fuga Bob Hope, pur abituato a esibirsi al fronte per i soldati americani nel Vietnam.

Si sa che anche quest'anno gli ex angeli del focolare hanno preparato qualcosa. Ma i loro piani sono ovviamente segretissimi. Per misura precauzionale la società organizzatrice del concorso di bellezza si è riservata perfino la distribuzione dei biglietti, in modo da controllare accuratamente le vendite, selezionandole. *(Ap)*

RACCOLTE IN SETTE VOLUMI LE CRONACHE DI BRUNO ZEVI

Nostra architettura giorno dopo giorno

Da Bernini a Pier Luigi Nervi, un'agile e polemica cavalcata attraverso fatti e misfatti dell'edilizia e dell'urbanistica italiane

L'impegno didattico di Bruno Zevi è piuttosto noto; ed è ben nota anche la sua lunga battaglia in favore della architettura moderna. Di Zevi si potranno anche discutere talune tesi e gli si potrà forse imputare la mancanza di una vasta visione culturale, ma il valore di opere come la «Storia dell'architettura moderna» e «Saper vedere l'architettura» rimane indiscusso.

Ma se Bruno Zevi ha una sua collocazione come storico dell'architettura nel quadro della cultura italiana, non si deve dimenticare anche il suo lavoro di critico militante, condotto, oltre che sulle riviste specializzate, anche — e l'encomiabile caso mi sembra unico in Italia — su un settimanale d'attualità. E questo a lampante dimostrazione del fatto che, come è opportuna e auspicabile una maggior conoscenza da parte del pubblico di tutti i problemi che agitano l'arte contemporanea e delle figure dei suoi protagonisti, è ugualmente auspicabile una maggiore diffusione (ma qui ci troviamo ancora a un livello da pre-orecchianti) della conoscenza dei fatti dell'architettura. Non è forse arte anch'essa? Se infatti molte persone colte, che giudicherebbero assurdo ignorare Kafka o Picasso, Mondrian o Strawinski disconoscono tuttora importanti artisti come Mies van der Rohe, Wright oppure Horta, appare evidente la necessità di operazioni come quella condotta per tanti anni da Zevi sull'«Espresso». Se poi si pensa anche agli scempi paesaggistici e architettonici che vengono continuamente perpetrati nel nostro paese, ci si può anche rendere conto di come una maggiore conoscenza e una maggiore coscienza «architettoniche», da parte del più vasto pubblico, appaiano addirittura indispensabili segni di maturità e di civiltà.

Con premesse di questo tipo, non può che giungere benemerita l'iniziativa della casa editrice Laterza di dare alle stampe integralmente e in più volumi, sotto il titolo di «Cronache di architettura», tutti gli articoli che Bruno Zevi è andato pubblicando dal 1954 ad oggi sulle riviste «Cronache» e «L'Espresso», intervenendo di volta in volta su problemi di carattere storico oppure contemporaneo. La struttura dei sette volumetti pubblicati, ricchi d'illustrazioni, non si basa su criteri ordinativi precisi: gli articoli sono riportati nel loro ordine cronologico originale. Non devono quindi stupire gli incongrui passaggi mettiamo da Bernini a Pier Luigi Nervi, oppure dalla recensione di un libro alla puntualizzazione di una sistemazione urbanistica o espositiva.

In questi articoli il linguaggio di Zevi è andato facendosi più agile, più giornalistico, rispetto a quello dei suoi libri più noti; fatto questo che consente di mettere ancor più in risalto le notevoli doti espositive dell'autore. Nelle «Cronache» non mancano i bilanci generali delle varie situazioni dell'architettura internazionale e, a questo proposito, vale la pena di ricordare che il primo articolo scritto da Zevi, uomo della Resistenza, quello che ovviamente apre il primo dei sette voiumi con il titolo «Alla ricerca di un realismo per l'Occidente», è dedicato a un bilancio dell'architettura italiana del decennio 1944-1954. E la cosa, se solo si pensa all'accorato capitolo che Zevi dedica all'architettura italiana nella sua già ricordata «Storia dell'architettura moderna», assume quasi il valore di un doveroso manifesto.

Chi legge «L'Espresso», dove Zevi continua a tenere la sua rubrica, ben conosce lo impegno in senso lato «politico» dello studioso italiano, le sue denuncie nei confronti della speculazione edilizia, da cui necessariamente non può che nascere della mediocre architettura, cioè quell'edilizia volgare e prepotente cui purtroppo i nostri occhi ormai sono stati abituati.

Le «Cronache», che ora vengono proposte da Laterza, sono corredate da un volumetto a parte che contiene gli utilissimi indici e uno schema riassuntivo di tutto il percorso storico dell'architettura, in grado di guidare il lettore non addetto ai lavori nella lettura dei vari saggi. La pubblicazione delle «Cronache di architettura» costituisce indubbiamente un'intelligente iniziativa editoriale, tuttavia è forse il caso di chiedersi se questa operazione sarà effettivamente in grado d'invogliare i più ad accostarsi ai fatti, assai più quotidiani di quanto si creda, dell'architettura.

Gianni Contessi

Medicine al whisky

Londra, 9

Due dottori inglesi hanno chiesto al ministro della sanità di essere autorizzati a prescrivere ai pazienti whisky e brandy quale rimedio per i loro mali.

Lo rivela una rivista ufficiale del servizio sanitario statale, che estende a tutta la popolazione l'assistenza medica gratuita, affermando che un dottore è dell'opinione che il brandy può essere usato efficacemente per prevenire l'ostruzione del flusso sanguigno in tessuti interni mentre un altro medico ha detto che il whisky rappresenta un ottimo antidoto per vizi cardiaci. I due sanitari dicono che i risultati ottenuti con questo tipo di terapia «si sono rivelati eccellenti». *(Ap)*

(Telefoto UPI al «Piccolo»)

Atlanta — Un autobus che trasportava 23 carcerati ad un campo di lavoro della Georgia, ha preso fuoco per lo scoppio di un canestro di benzina, 19 reclusi sono rimasti seriamente ustionati e portati all'ospedale di Atlanta. Nella foto, in primo piano uno dei prigionieri che ha riportato solo lievi ustioni a un braccio, mentre sullo sfondo si vede il furgone che brucia

Mostre d'arte

GUACCI

Nella saletta della Biblioteca del Popolo, in via del Teatro Romano 7, a Trieste, è stata approntata una mostra documentaria in occasione della pubblicazione, a cura e spese della Cassa di Risparmio di Trieste, della monografia che Decio Gioseffi ha dedicato all'opera del pittore Michelangelo Guacci. Sparsi cimelii — ha scritto Stelio Crise, curatore della rassegna — ordinati in povera nudità, in offensiva ostentazione. Era giusto dirlo, proprio pensando a Michelangelo Guacci, al suo pudore, talvolta difeso con gesti di noncuranza e di apparente volgarità — lui, che era un signore raffinatissimo — e alla pittura di Guacci, splendente nei colori, lieta per l'imprevedibile svolgimento del segno.

Ne parla con ben altra competenza, Decio Gioseffi: «Nello stesso '67 (è l'anno della morte di Michelangelo Guacci) tornò a dipingere saltuariamente a olio. E con il grande Bacco mi piace chiudere le tavole: ravvisando così l'impressione melanconica e gentile di questa figura beffarda, condotta con leggerezza di mano e maestria straordinarie, non già il „testamento spirituale" (che sarebbe dicitura stonata e fuori posto rispetto allo "stile di vita" dell'artista), ma una sorta di "surrogato plausibile" del virtuale congedo. (...) Nelle opere ultime si può riscontrare di quando in quando una punta di amaro che dianzi non vi si ritrovava. Ma è un amaro che presto si stempera in un velo sottile di appena avvertita malinconia: che appanna o sfiora a tratti un discorso sostanzialmente divertito e magari bonariamente malizioso. Guacci (...) ha cercato di ritrovare nella "gioia del dipingere" le fila disperse di una "De consolatione philosophiae" a proprio uso e consumo: sostenuto in ciò anche dall'impegno "sociale" di farne partecipi gli altri: identificandosi — per così dire — nel gesto amico del "Bacco beffardo" che, levando il calice con la destra malferma, sembra quasi volerci coinvolgere in una sorta di segreta complicità».

E qui vorrei far punto. Ma non è giusto lasciar solo l'amico Crise con il peso rattristante dei cimeli, come non è giusto lasciare inconcluso il proprio lavoro di umile cronista delle mostre. Sono responsabilità amare che ad altri fanno supporre complicità ben diverse da quella a cui invita l'innocente malizia del Bacco beffardo. Per rimanere nei limiti del ruolo che da sempre mi sono prefisso di osservare, riferirò due episodi che hanno origine dalla mia familiarità costellata da accese dispute sui problemi dell'arte e sull'organizzazione delle mostre triestine.

Appunto nel corso di una di tali dispute, ci siamo rifugiati — era una serata di vento — sotto il portico della SIP, in piazza Oberdan. E Guacci, rivolgendosi a Romeo Daneo, disse: «Non tollero che i miei colleghi pittori mi tolgano la speranza della immortalità. So bene che è un'illusione. Fra qualche generazione, né i miei, né i vostri quadri saranno ricordati. Ma se io non credessi che il mio prossimo quadro può essere quello buono, quello che durerà, non dipingerei più. Ed ogni volta che incomincio un quadro, penso che forse sarà il mio ultimo».

L'altro episodio è un colloquio nella sua casa. Mi mostrava quadri e disegni. Gli chiesi quale fosse il più bello. Quarta ginnasio. Perché? Perché guardandolo vedo il professore e i compagni; sono proprio quelli; li ho dipinti com'erano; è un quadro eccezionale; è l'unico che non ha a che fare con Trani. E gli altri, non mi dirà mica che sono tutte vedute di Trani? Eppure, tutto quello che io metto sui quadri viene dai miei ricordi di Trani; città bellissima; la architettura barocca, il paesaggio, la gente; non parlano in dialetto; parlano la vera lingua italiana.

Non credo che Guacci scherzasse. Comunque, l'ho preso sul serio. «La sua disposizione sentimentale resta sostanzialmente lirica» (Gioseffi). E mi pare che tale disposizione, nel mondo attuale, può essere coltivata soltanto con i ricordi e che i ricordi personali possono essere trasmessi agli altri, essere accolti come patrimonio credibile dalle generazioni successive, soltanto nell'intonazione grottesca. Il grottesco è, appunto, l'accentuazione dell'anacronismo fra le situazioni ricordate e il presente. Di ciò era convinto Guacci per primo. Ma fra il ricordo e il quadro c'è di mezzo tutto un patrimonio di riferimenti culturali. Qui il compito del cronista ha termine. E va dato atto allo storico, a Decio Gioseffi, di aver posto le basi della conoscenza della pittura di Micheangelo Guacci. C'è il libro. Il libro a cui Ernesto Zenari ha dato la sua testimonianza d'amico, il libro uscito dalle sapienti cure di Romeo Principalli e di Edoardo Ricci, maestri stampatori, il libro che la Cassa di Risparmio ha donato con munificenza alla cultura italiana.

Michelangelo Guacci, come pittore, commise pochissimi errori. Come uomo ebbe il torto di credere che la sua fede nell'immortalità della sua opera fosse soltanto una necessaria illusione.

BIGHETTI SORRENTINO

Nella galleria del Centro Artistico Italiano «Il Trittico» di Trieste è stata ospitata, in concomitanza con le personali di Isa Bighetti di Venezia e di Mara Chmet Sorrentino di Trieste, una collettiva del Gruppo Artistico Erbese, che aduna 24 artisti provenienti dalla provincia di Como. E' senz'altro la mostra più riuscita fra quelle finora allestite dal sodalizio. I pittori comaschi non annoverano personalità d'eccezione. Ma, nel clima di una approfondita cultura postimpressionista, che è base al loro operare, s'intuisce una trama di reciproche influenze e contrapposizioni che arricchisce e rafforza il discorso individuale. Così la freschezza impressionista d'un Giacomo Santoni, così il novecentismo di Regina Manzoni Costantini o di Angelo Bricola, così la matrice più scopertamente ottocentesca nell'aperto golfo collinare di Claudio Gattelaro, così il chiarissimo rarefatto di Alessandro Berra o la solida costruzione di Fausto Castelli o le tarsie a toni saturi di Giuseppe Denti. Sarebbe vano, tuttavia, indicare preferenze e priorità. Elenchiamo dunque anche «gli altri» non come tali: Alberto Albonico, Enrico Ascorti, Guido Barlascini, Massimiliano Bedon, Raffaello Bertacchi, Mario Bogani, Maria Grazia Bomman, Giovanni Brambilla, Eugenio Corti, Paola Corticelli, Angelo Folcio, Enrica Frigerio, Bruno Luzzani, Giuseppe Masera, Rosanna Pirovano, Enzo Fondani, Floriano Sala.

I. N.

★ GIORNALE DI TRIESTE ★

NOTEVOLE AUMENTO DELLE SPESE NEL CONTO PREVENTIVO PER L'ANNO 1972

Si riflettono nel bilancio comunale le incertezze della riforma tributaria

Riassetto per il personale, pensioni e costo dei mutui appesantiscono il deficit Frattanto si allarga l'opposizione delle Consulte rionali al parere bersaglieresco

Il bilancio di previsione dell'Amministrazione comunale per il '72, o meglio la sua bozza di prima stesura, si trova in questi giorni al vaglio delle Consulte rionali che su di esso dovranno esprimere a breve termine (entro lunedì prossimo) il proprio parere consultivo e aggiungervi possibilmente suggerimenti che sorgono dall'esperienza strettamente ambientale, rionale. Il lasso di tempo concesso alle Consulte per esaminare la enorme mole di dati e cifre contenute nella bozza di bilancio è indubbiamente troppo breve: in una settimana è molto difficile che i membri delle Consulte, anche se animati dalla migliore buona volontà di questo mondo, possano avere un quadro preciso e documentato degli impegni finanziari dell'Amministrazione per il prossimo anno; il parere che verrà espresso alla fine — se lo verrà — non potrà pertanto che essere sommario e i suggerimenti su cosa aggiungere al bilancio non potranno che essere frammentari.

Questo stato di cose ha irritato profondamente i membri delle Consulte, come ha pure destato malumore il fatto che alle stesse sia stato inviato un documento fatto di cifre globali, riferite all'intera città, senza alcun riferimento specifico ai problemi rionali. Si spiega così il fatto che l'altra sera, la Consulta rionale di S. Giovanni — la prima a riunirsi per il bilancio — ha deciso di restituire il documento preventivo senza dare alcun parere. Ieri sera si è riunita anche la Consulta di Barcola, Gretta e Roiano la quale — al termine della riunione — ha chiesto unanimemente più tempo per esaminare il bilancio e la presenza di un membro della Giunta che illustri i vari aspetti del documento. Analoga la decisione presa dalla Consulta di Servola-Baiamonti.

La grande urgenza con la quale è stato presentato il bilancio '72 viene frattanto spiegata negli ambienti comunali e della maggioranza che regge la Giunta, con motivi tecnici che superano la possibilità decisionale dell'Amministrazione. E' indubbiamente le ragioni ci sono. Anzitutto c'è stato il rinvio — quasi in «zona Cesarini» — delle elezioni per il rinnovo del Consiglio comunale e poi c'è stata l'incertezza sull'applicazione della riforma tributaria. Ed è proprio quest'ultima la ragione principale dell'attuale urgenza. Come è noto la legge di riforma tributaria recentemente approvata dai Parlamento, toglie ai Comuni tutta una serie di imposte dirette, tra cui la rilevante «voce» dell'imposta di famiglia.

Soltanto quando sono giunti questi chiarimenti i competenti uffici comunali e la Giunta hanno potuto accingersi alla compilazione del bilancio di previsione che, in pratica, è stato steso in tutta fretta durante le recenti festività. Inoltre, i bilanci comunali devono essere approvati — o almeno la loro discussione deve essere iniziata — entro il 30 novembre. A questo punto c'erano solo due alternative: o sarebbe stato ritirato l'impegno di portare il bilancio alle Consulte, oppure queste ultime avrebbero dovuto affrontarlo in pochissimi giorni. Ed è stata scelta quest'ultima alternativa. D'altra parte anche il Consiglio comunale non avrà certo molto tempo in più per esaminare il ponderoso documento.

Il bilancio di previsione per il '72 può così essere schematizzato: sono previste entrate per 18 miliardi (compresi i vari contributi statali e regionali) e uscite per 24 miliardi 868 milioni; rispetto all'anno scorso si avrà un miliardo in più di entrata (un miliardo e 900 milioni di maggiori compartecipazioni statali, contenuto peraltro da minori entrate tributarie e dalla mancanza degli avanzi di gestione — circa 700 milioni — dell'anno scorso); sempre rispetto al bilancio attuale, nel '72 sono previste uscite per circa 800 milioni in più. Tra le entrate più significative va rilevata l'imposta di famiglia che passa da 2,5 miliardi a 3.2 miliardi; l'imposta sulle industrie, commerci e altre attività che passa da 860 milioni a 1,2 miliardi; l'imposta di consumo passa dai 3 miliardi 723 milioni a 2 miliardi 54 milioni (per sei mesi) ai quali vanno aggiunti i previsti 2 miliardi 380 milioni dell'IVA per il secondo semestre; l'imposta sulle immondizie passa da 534 milioni a 600 milioni; a tutte queste entrate va aggiunta tutta una lunga lista di vari provventi comunali, regionali e statali.

Di fronte a queste entrate, le uscite più grosse sono quelle delle retribuzioni per il personale (da 9 a 11 miliardi, causa il riassetto degli stipendi) e per le pensioni (da 1,7 miliardi a 2,1); cospicue pure le uscite per quote capitali e ammortamento mutui e interessi passivi, che aumentano di circa 900 milioni, per un totale di 4,5 miliardi. Il disavanzo o deficit del Comune passerà così da 6 miliardi 152 milioni a circa 6 miliardi 840 milioni.

Sul bilancio pesa quindi soprattutto il recente riassetto delle carriere e degli stipendi dei dipendenti comunali, riassetto che comporta circa tre miliardi 200 milioni di maggiori spese, delle quali ben due miliardi e mezzo ricadono sul prossimo bilancio (compresa la quota di maggiori pensioni). Il bilancio è poi gravato da tutta una serie di maggiori spese a causa degli aumenti che si sono registrati in quasi tutti i settori: significativa così la «voce» di 500 milioni in più per ospedalità; in aumento pure le spese correnti (700 milioni) dovute a sempre maggiori impegni (specie riscaldamento e manutenzione degli uffici e delle scuole); poi ancora ci sono le cospicue rate di ammortamento e gli interessi passivi sui mutui per il piano, che è il vero cardine dell'attività realizzatrice del Comune (e gli interventi del piano vengono pagati con il bilancio).

Un altro grosso problema è rappresentato dagli aumenti di spesa delle varie opere già iniziate o previste dal piano comunale. Negli ambienti della maggioranza si spera di avere un aiuto dalla legge regionale che concede contributi appunto per colmare gli aumentati costi per opere pubbliche.

In questo bilancio di «scorrimento» (dato che il Consiglio rimarrà in carica fino alla prossima primavera) non mancano comunque impegni significativi. In primo luogo va menzionato l'ormai prossimo affidamento del progetto per il centro storico cittadino, il cui costo sarà probabilmente di 200 milioni. Altre spese previste: 300 milioni per opere di manutenzione straordinaria, 350 per fognature (tra cui la sistemazione della via della Tesa, del torrente Chiave e del torrente Bovedo), 40 milioni per campi gioco, 105 milioni per il secondo lotto di manutenzione del verde, 65 per la nuova ala della scuola elementare di Chiarbola, 200 per la manutenzione delle scuole, 20 per ricreatori comunali e tutta una lunga serie di spese per varie opere.

L'assessore comunale al decentramento, Vigini, ha partecipato ieri sera alla riunione della Consulta di Servola. In particolare, in quella sede rionale, egli ha detto che, avendo iniziato la propria attività le Consulte soltanto qualche mese fa, questa è la prima volta che esse si trovano ad affrontare l'esame di documenti particolarmente complessi ed impegnativi quali il bilancio comunale e il piano quinquennale; ed è quindi interesse dell'Amministrazione comunale — che ha voluto il decentramento quale strumento di maggiore partecipazione dei cittadini alla vita civica — di garantire ai nuovi organismi il maggior tempo possibile per un esame costruttivo e responsabile dei documenti, al di là anche dei termini in un primo tempo fissati.

L'assessore Vigini ha anche confermato la piena disponibilità dei membri della Giunta comunale, dichiarata anche sabato scorso dal Sindaco Spaccini, ad intervenire alle riunioni delle consulte per fornire tutte le delucidazioni necessarie sul bilancio e l'attuazione degli impegni programmatici della civica Amministrazione. Parimenti, secondo quanto detto dall'assessore Vigini, l'Amministrazione comunale è disposta a fornire alle consulte l'opportuna documentazione per quelle parti del bilancio che non riguardano spese obbligatorie e di funzionamento (personale, consumi, ecc. e che siano automatiche), ma interessano direttamente le consulte rionali in quanto relative alle spese di manutenzione di edifici, scuole, ecc.

Per quanto riguarda invece le nuove opere, è noto che esse vengono realizzate secondo le previsioni e nell'ambito del piano quinquennale, cui fa riferimento il bilancio per la parte straordinaria, e che sarà verificato e definito, per quanto riguarda la trancia relativa al 1971-72, anche sulla base di eventuali proposte che perverranno da parte delle consulte.

Questa sera, alle 20.30, si riunirà nella sede di Strada Vecchia dell'Istria 43, la commissione bilancio per l'esame del bilancio di previsione 1972, presentato dalla Giunta comunale.

Da parte sua la direzione provinciale del PLI ha fatto proprie le risultanze di una riunione dei rappresentanti liberali nelle consulte rionali, in merito alla richiesta alle consulte stesse di un parere sullo schema di bilancio presentato dal Comune. E' stato cioè ribadito che la mancanza delle necessarie estrapolazioni rione per rione, nonché l'impossibilità di un esame serio e approfondito del bilancio stesso.

MALGRADO LA PROPAGANDA DISSUASIVA

SEMPRE PIÙ GROSSA LA SCHIERA DEI FUMATORI

Nei primi sette mesi di quest'anno i consumi saliti a 312 mila chili per oltre 4 miliardi

Da gennaio a luglio di quest'anno i fumatori triestini hanno speso 4 miliardi 691 milioni di lire, per 312 mila chilogrammi di tabacchi. Rispetto ai primi sette mesi del 1970 si registra un incremento sia nel valore (+ 152 milioni 45 mila lire) che nei quantitativi (+ 11.742 Kg). Nel 1969 i consumatori triestini hanno mandato in... fumo 505.638 Kg di tabacchi per 7 miliardi 101 milioni di lire; nel 1970 i consumi sono saliti a 527.527 Kg e la spesa a 7 miliardi 991 milioni.

Aperto l'incontro a Capodistria per i lasciapassare

Ha iniziato ieri le riunioni a Capodistria la commissione mista italo-jugoslava con all'ordine del giorno il rilascio dei lasciapassare, secondo i nuovi criteri e il miglioramento dei servizi automobilistici e marittimi.

I lavori si sono aperti nella sede municipale di Capodistria, dove, dopo il saluto del sindaco Miro Kosian, ci sono stati interventi dei capi delle due delegazioni, il consigliere del governo sloveno, Ivo Minko e il ministro plenipotenziario Renato Ferrara.

I lavori della commissione proseguiranno da oggi a Isola. Come già abbiamo anticipato nell'annuncio dato ieri, le due delegazioni svolgeranno un ampio ordine del giorno che verte tra l'altro sui temi riguardanti la nuova disciplina nel rilascio dei lasciapassare, secondo le modalità già concordate per adeguare i documenti di libero passaggio con le esigenze dei controlli doganali, tenuto conto del grande incremento avutosi negli ultimi anni nei transiti da una parte e dall'altra della frontiera e della linea di demarcazione con la zona «B» dell'Istria. Complessivamente nei primi 10 mesi dell'anno i transiti nei due sensi attraverso i valichi del territorio triestino e della provincia di Gorizia sono stati 166 milioni.

I BANDITI ALL'ASSALTO CON UN'ALFA 2000 TARGATA TS

Un'auto triestina al centro della grossa rapina di Milano

La vettura era stata rubata pochi minuti prima del colpo alla banca a un perito industriale trasferitosi per lavoro in Lombardia

Un'automobile triestina di grossa cilindrata è stata al centro dell'assalto avvenuto ieri, a Milano, alla banca di viale Corsica; dove i banditi hanno sparato e ferito il direttore, scappando quindi con sedici milioni di lire.

La vettura è l'«Alfa Romeo 2000», targata TS 139611, abbandonata dai malviventi dopo una breve fuga. Proprietario della vettura è il perito industriale Andrea Feriani, di 34 anni, la cui famiglia abita in via Bartoletti 1, mentre egli da cinque anni lavora lontano da Trieste. E' stato in Svizzera, poi in varie altre località della Lombardia ed ora è occupato presso la «Plastimpianti», una società che vende macchinari industriali provenienti dalla Germania.

Andrea Feriani viene regolarmente a trascorrere i suoi week-end a Trieste: con la sua veloce automobile spinta sulla autostrada, è in un balzo a casa. Domenica scorsa non era venuto. Ma ieri l'altro, di sera, ha telefonato ai familiari per raccontare la sua disavventura: gli avevano rubato la macchina e la sua auto era stata usata per una rapina.

Il padre, capitano Giuseppe Feriani, ci ha raccontato che suo figlio aveva parcheggiato la vettura davanti ad un chiosco di giornali. «Ci dia un'occhiata — per favore» aveva detto il triestino all'edicolante milanese, allontanandosi quindi per una mezz'ora, forse meno.

Quando è tornato sui propri passi, la sua automobile bianca non c'era più. «Non ho visto nulla», gli ha risposto il venditore di giornali e al triestino non è rimasto altro da fare se non prendere la strada della Questura. Nel frattempo la sua automobile si trovava con il motore acceso davanti all'agenzia numero uno della «Banca milanese di credito» in viale Corsica, con un bandito al volante in attesa di quelli che stavano raccogliendo i milioni dai cassetti.

In Questura l'automobilista triestino stava facendo la sua denuncia quando è giunta la comunicazione che la macchina era stata frattanto ritrovata.

Ondata di scirocco sull'intera regione

Un'ondata di scirocco sta investendo tutta la regione, con particolare intensità in Friuli, dove la pioggia continua a cadere e le temperature sono in aumento. In Carnia è nevicato ieri sera, ma non è possibile accertare se sulle alte quote dell'arco alpino la coltre bianca abbia attecchito. E' nevicato nel tardo mattino anche sulle vette del Tarvisiano, oltre i 1700 metri di altezza, mentre sui rilievi delle Valli del Natisone, così come in pianura e lungo la fascia lagunare è continuato a piovere senza soste.

A Udine, fino alle 17, erano caduti oltre 11 millimetri di pioggia, 13 nel Cividalese, 10 nella Bassa Friulana. I corsi d'acqua sono notevolmente ingrossati e in particolare il Natisone e i suoi affluenti. Si è alzato anche il livello del Tagliamento, ma la situazione, almeno per ora ,non desta alcuna preoccupazione. Nelle zone montane si è avuto qualche smottamento di scarso rilievo.

Il traffico su tutte le strade, a causa dell'asfalto viscido e della scarsa visibilità, procede molto a rilento.

Interrogazione al Senato sulla sorte della Zona B

L'Unione degli istriani - libera provincia dell'Istria in esilio comunica di aver avuto notizia telegrafica dal sen. Ugo D'Andrea, noto giornalista, appartenente al gruppo senatoriale liberale, che lo stesso ha presentato un'interrogazione sulla Zona B dell'Istria.

Posti per insegnanti nei corsi doposcuola

Il Patronato scolastico di Trieste istituirà, nel prossimo gennaio, alcune sezioni di doposcuola per gli alunni delle scuole elementari. Gli insegnanti che aspirano a prestarvi servizio, potranno presentare domanda, entro e non oltre il 1.o dicembre, al predetto Patronato in via Vasari 23. Gli interessati potranno ritirare gratuitamente il modello di domanda, già predisposto, presso la sede del Patronato stesso.

Nel salire una rampa di scale al Pastificio Triestino, l'operaia Licia Gelli in Granzotto, di 38 anni, abitante in via Forti 54, ha messo inavvertitamente un piede in fallo ed è caduta al suolo riportando la frattura del polso destro. Con un automezzo privato la sfortunata donna è stata trasportata all'Ospedale maggiore. All'astanteria è stata medicata ed ha quindi potuto rincasare. Guarirà in un mese.

Chiamate per imbarco per stamane alle ore 10. Turno «generale» contratto naviglio minore: 1 mozzo coperta; 1 giovanotto di macchina.

LA COLLABORAZIONE ITALO-JUGOSLAVA

Ad Abbazia simposio sui traffici adriatici

I temi di comune interesse verranno discussi con la partecipazione della nostra Università

I problemi del traffico dell'Alto Adriatico costituiscono l'argomento di base del Simposio internazionale che avrà luogo ad Abbazia nei giorni 18 e 19 novembre in occasione del X anniversario dell'istituzione della Facoltà di economia di Fiume. L'iniziativa — che si svolgerà sotto l'alto patronato del prof. Jakov Sirotkovic, vicepresidente del Consiglio esecutivo federale di Belgrado — è stata promossa congiuntamente dalla Facoltà di economia e commercio dell'Università di Zagabria.

Il programma dei lavori del Simposio avranno inizio alle ore 9 di giovedì 18 novembre con un indirizzo di saluto del sindaco di Fiume signora Neda Andric la quale svolgerà anche una relazione sul tema: «Il turismo nella regione dell'Alto Adriatico»; seguirà la relazione del prof. Giorgio Bonifacio dell'Università di Trieste il quale tratterà l'argomento del «Traffico turistico di transito fra l'Italia e la Jugoslavia nei valichi della regione Friuli-Venezia Giulia». Nella stessa mattinata seguiranno altre due relazioni e cioè una del prof. Giuseppe Fontanella su «I trasporti italo-jugoslavi e il problema dell'ammodernamento della relativa disciplina giuridica» e quella del prof. Boris Prikril su «I trasporti stradali nelle regioni dell'Alto Adriatico». Il pomeriggio del giovedì sarà dedicato al dibattito mentre all'indomani venerdì 19, sempre con inizio alle 9 saranno tenute quattro relazioni che seguiranno il seguente ordine: prof. Ivo Zuvela su «Il piccolo traffico di frontiera fra Jugoslavia e Italia», prof. Ottaviano Rondini su «Il piccolo traffico di frontiera fra l'Italia e la Jugoslavia»; prof. Fulvio Babudieri su «La posizione dei porti dell'Adriatico in rapporto al traffico di transito con i paesi dell'Europa centrale» argomento che sarà trattato anche nella relazione del prof. Ignac Rubinic; dopo un dibattito i lavori avranno termine alle ore 14. I partecipanti che avranno inviato l'adesione mediante la scheda debitamente compilata riceveranno a prezzo di costo l'edizione italiana degli atti del Simposio. Per informazioni gli interessati possono rivolgersi all'Istituto di merceologia della Facoltà di economia e commercio dell'Università di Trieste, piazzale Europa1, tel. 94971 interno 08.

Compie 14 anni il Lions di Trieste

Questa sera, nelle sale di un albergo del centro, il Lions Club di Trieste celebrerà il XIV anniversario della sua fondazione avvenuta il 3 novembre 1957. Interverranno, graditi ospiti, oltre le autorità locali, rappresentanze dei Club viciniori della regione, e sarà altresì presente in visita ufficiale, il governatore del Distretto 108 T gen. C. A. Antonio Nani.

STATO CIVILE

MORTI: Milotic ved. Berci Francesca, anni 85; Miotti Giovanni, 78; Hrovatin Massimiliano, 73; Mathes in Nigris Amedea, 78; Godina Ottone, 69; Kralj in Carli Maria Maddalena, 85; Kavs in Lazar Giuseppina, 67; Toso in Stefanut Teresa, 85; Cesareo Vittoria, 79; Rirlevec in Rovtar Maria, 83; Brandani ved. Buonanotte Mercede, 81; Einaudi ved. Barosso Brigida, 88; Messner Anna, 74.

NATI: 11.

Un atto gentile di Anna d'Aosta

La duchessa Anna d'Aosta ha voluto manifestare la simpatia per la città, che in questi giorni l'ha circondata di affetto e stima, nell'atmosfera delle solenni onoranze tributate domenica all'Eroe di Amba Alagi, con un atto gentile di generosità. La duchessa infatti ha fatto pervenire al Comune una congrua elargizione per l'assistenza ai malati e alle persone particolarmente bisognose. Un'altra generosa offerta — con eguale destinazione — Anna d'Aosta ha fatto nelle mani dell'Arcivescovo, nella udienza avuta con mons. Santin.

C'ENTRA PURE LA TECNOLOGIA NEL MUTAMENTO

RIDOTTO A MENSA IL RUOLO DEL PANE

Anche riflessi sindacali in una tradizione che tuttavia conserva a Trieste tipici prodotti

Il pane quotidiano: problema quotidiano per chi lo mangia e per chi lo confeziona. Evidentemente il pane è, sì, rimasto il cibo fondamentale della mensa, tuttavia l'evoluzione dei tempi con il più elevato tenore di vita della popolazione, con le diverse esigenze, con le tecnologie che avanzano, con gli stessi costumi ed abitudini che cambiano, ha portato anche nel «settore pane» tutta una serie di ripercussioni più o meno sensibili ma che in ogni modo vanno registrate perché indicano, appunto, che qualche cosa è cambiato. Anzitutto si mangia meno pane rispetto al passato e ciò va considerato in relazione a qualche componente diversa che si è inserita nel quadro dietetico e gastronomico e, ovviamente, anche economico dei cittadini i quali ormai nel grande gioco delle campagne pubblicitarie ripiegano su grissini, pani tostati, biscotti, dolci confezionati, «merendine» quali integrativi od addirittura surrogativi del principale alimento dell'uomo. Un ruolo in questa moda della, almeno parziale, rinuncia al pane è determinato anche dai suggerimenti della classe medica che talvolta denuncia nel pane il responsabile della perdita della «linea» elegante per le signore od un eccesso di robustezza, si fa per dire, degli uomini che vedono aumentare l'adipe al ventre e ai fianchi.

Non si può mettere sul banco degli accusati il pane, questo signore della mensa che è anche il compagnatico dei più umili soltanto perché contribuisce — peraltro a dosi elevate — ad arrotondare o ammorbidire la figura umana nella sua «silouette»; certo che con l'ingestione di dosi abbondanti, questo prezioso componente dell'alimentazione quotidiana può contribuire in qualche misura a certi risultati. Va peraltro ridimensionato il fattore pane. Anche perché tutta la società si è ridimensionata sul nuovo metro della civiltà del nostro tempo. Una volta ai bambini che frequentavano le scuole veniva preparato dalla mamma il panino con la fettina di formaggio o di mortadella oppure lievemente spalmato di burro o marmellata: oggi invece nelle scuole si stanno installando le «macchinette» e ai bambini si danno le monetine da infilare nelle fessure e il «robot» alimentare sforna al momento le «merendine» appositamente confezionate.

Il fatto va comunque' registrato perché segna una svolta nelle tradizioni alimentari anche nella nostra città. Presente in posizione da primato il «pan de biga» nei vari formati e pezzature, scomparsa del tutto la «zonta de pan de fighi» rimane invece la «struza» ma prevalentemente nelle zone di periferia. Resiste in posizione buona, ma con modifiche di adattamento ai gusti locali, il «pan de segala» di eredità austro-ungarica; a questo si possono aggiungere anche «salzstange» e «bretzel» che, specie in alcuni esercizi pubblici, sono nel cestino del pane assieme alle «rosette» e alle «bighe». Sull'altipiano invece domina il pane di tipo casereccio che viene presentato a fette e non in pezzature singole nelle varie trattorie carsiche. Si potrebbe dedicare qualche accenno al pane di Servola ma, purtroppo, le disposizioni sanitarie vietano l'uso degli antichi forni a legna per cui, salvo qualche accorgimento che, in verità, potrebbe essere adottato, è ormai difficile se non impossibile reperirlo.

Qual'è la situazione dei panificatori triestini? Questa categoria di artigiani risente di rimbalzo di tutte le modifiche che il settore industriale dolciario nazionale e internazionale riverbera con la pubblicità di massa e il conseguente avvento delle nuove abitudini. Sottoposti al rigore dei controlli sanitari sia per quanto concerne gli ingredienti, la tecnica di confezione ed i prezzi, i panettieri triestini si adeguano alle nuove esigenze, specie sotto il profilo igienico.

Ad un quesito circa la qualità del pane locale in confronto con quello di altre città si può rispondere che esso corrisponde di massima ai gusti dei singoli consumatori che variano a seconda di chi richiede un pane croccante oppure meno cotto o addirittura raffermo. In ogni caso importante è il tempo necessario alla fermentazione naturale e alla durata della cottura che sono a loro volta condizionate dalle disposizioni nazionali in materia che vietano l'inizio del lavoro nei panifici prima delle ore 4 del mattino, mentre sino agli anni '50 le operazioni connesse alla panificazione potevano aversi sin dalla mezzanotte con risultati migliori sul piano qualitativo. Circa l'aspetto strettamente economico sembra che al calo di vendita del pane possa essere vantaggiosamente contrapposto un incremento delle vendite dei prodotti dolciari. In definitiva si può affermare come Trieste non possa essere considerata in posizione marginale o secondaria nel complesso della valutazione settoriale ma che, anzi, per la varietà delle scelte dei tipi e delle pezzature possa a buon diritto trarre qualche motivo di vanto.

CALENDARIETTO

Oggi: S. Leone Magno — Il sole sorge alle 6.57 e tramonta alle 16.41. La luna nasce alle 23.07 e tramonta domani alle 13.25.

Ieri: temperatura massima 18,6, minima 14; pressione mb. 1002,9 in diminuzione; umidità 90 per cento; cielo coperto; pioggia mm 0,6; vento km 13 da E.S.E. con raffiche a 30 km; mare leggermente mosso con temperatura di 15,2 gradi.

Maree — OGGI: alta alle 5.35 con cm 26 sopra il l.m. e bassa alle 22.10 con cm 25 sotto il l.m — DOMANI: alta alle 6.05 con cm 31 sopra il l.m. e bassa alle 13 con cm 13 sotto il l.m.

Farmacie in servizio diurno ininterrotto (dalle 8.30 alle 19.30): Gmeiner, via Giulia 14; Manzoni, largo Sonnino 4; INAM - Al Cedro, piazza Oberdan, 2; Ai Gemelli, via Zorutti 19/1.

Farmacie in servizio notturno (dalle 19.30 alle 8.30): All'Angelo d'Oro, piazza Goldoni 8; Cipolla, via Belpoggio 4; Ai due Lucci, via Ginnastica 44; Miani, viale Miramare 117 (Barcola).

Servizio medico comunale: per chiamate nei giorni festivi o in caso di irreperibilità di altri sanitari telefonare al 790235.

Servizio medico INAM (festivo): dalle 8 alle 22, telefono 744591. Chiamate notturne: telefono 37265

LE PRESE DI POSIZIONE DEGLI ISTRIANI SULLA ZONA B

Confronto nelle Comunità sui grandi temi degli esuli

I capodistriani escono dall'Associazione e entrano nell'ANUGO

La Comunità capodistriana ha tenuto l'assemblea per il rinnovo delle cariche direttive. Nella carica di segretario della Comunità è stato riconfermato all'unanimità l'avv. Piero Ponis, il quale in precedenza aveva svolto una dettagliata relazione sull'attività svolta durante il suo mandato. A far parte dell'esecutivo sono stati nominati il cav. uff. Mario Del Conte (che conserva pure l'incarico di presidente), la prof. Maria Parovel, il prof. Marino Lescovelli, Silvestro Zubelli, Dorina Giormani, Nicolò Bernardis, Libero Braini e Lodovico Glavina.

Fatto rilevante dell'assemblea è la decisione — adottata con voto unanime — di togliere la adesione della Comunità capodistriana all'Associazione delle comunità istriane e di entrare a far parte del Comitato provinciale di Trieste dell'Associazione nazionale Venezia-Giulia e Dalmazia. Questa decisione è stata presa con una mozione che constata che l'«Associazione delle comunità istriane è venuta meno alle sue finalità statutarie che sono quelle di unire le genti originarie dei comuni di provenienza, portando la stessa Associazione in uno stato di profonda crisi». In particolare viene lamentato dai capodistriani «che la linea originaria di difesa degli interessi nazionali degli istriani e del Paese, ereditata dal C.L.N. è stata trascurata dagli attuali dirigenti dell'Associazione — salvo l'opera personale dell'on. Bologna — per seguire determinate direttive di ambienti estranei, in particolare per quanto riguarda una posizione chiara e decisa contro la ventilata annessione della Zona B alla Jugoslavia».

L'assemblea della Comunità capodistriana ha approvato pure due altre mozioni: la prima tratta il problema della Zona B e delle «insistenti voci circa la sua definitiva cessione» e respinge senza riserve ogni iniziativa tendente a mutilare ulteriormente il suolo della Patria; i problemi internazionali — osserva la mozione — vanno risolti non sulla pubblica piazza e nel segreto delle cancellerie, ma nell'ambito del Governo e nel rispetto del Parlamento; la mozione conclude con un appello agli istriani fiumani e dalmati, che militano nella vita pubblica, a operare secondo il voto dei loro fratelli. La seconda mozione rivolge infine un vivo appello al Presidente della Camera e agli onorevoli Barbi e Bologna affinché venga accelerata la discussione e l'approvazione del progetto di legge — presentato appunto dai due deputati — sul riconoscimento ai profughi di dieci annualità di contributi assicurativi ai fini pensionistici.

Il consiglio dell'Opera culturale di Servola ha deciso di intitolare alla memoria di mons. Giacomo Ukmar la propria sede per ricordare l'anziano sacerdote recentemente scomparso, particolarmente popolare nel rione. Il suo nome sarà anche dedicato alla biblioteca.

Navi ferme per protesta

(«Giornalfoton»)

I dipendenti amministrativi delle quattro società di navigazione del gruppo «Finmare», nonché il personale dei rimorchiatori e gli equipaggi delle motonavi «Edra» e «Ambriabella», che svolgono servizio costiero, sono scesi in sciopero ieri per 24 ore, nell'ambito dell'agitazione nazionale dei marittimi per la riforma della previdenza marinara. Nella foto: ferme l'«Edra» e l'«Ambriabella».

UN'ASSISE INTERNAZIONALE A TRIESTE

CONGRESSO MEDICO SULLE VIE BILIARI

Domenica 21 novembre si terrà nella nostra città un convegno medico internazionale di vivo interesse dedicato ai problemi più attuali della patologia delle vie biliari. L'assise si svolgerà nella sala delle conferenze dell'Ospedale maggiore, sotto gli auspici della Sezione triestina della Società italiana di gastroenterologia, presieduta dal concittadino prof. Gino Macchioro, e con la collaborazione della «Fondazione Carlo Erba» di Milano.

Lo studio delle vie biliari rappresenta un argomento di grande interesse medico e ha registrato negli ultimi anni importanti e significativi progressi: basti pensare al complesso di esami specialistici, alle nuove tecniche operatorie, alle indagini radiologiche perfezionate, ai procedimenti strumentali e ai moderni metodi biologici.

Il convegno triestino intende appunto promuovere una trattazione e discussione quanto più ampie su tali molteplici problemi: oggi si può affermare che ogni lesione che colpisce le vie biliari, suscita delle risonanze più o meno evidenti a livello degli organi che concorrono al normale svolgimento dei processi digestivi.

All'iniziativa della sezione triestina della Società italiana di gastroenterologia hanno dato la loro autorevole adesione illustri personalità mediche da ogni parte l'Italia e dall'estero, che su questo problema attuale porteranno il loro valido e atteso contributo teorico e pratico. Moderatore del convegno sarà il prof. Paride Stefanini, chirurgo di fama mondiale e direttore della Clinica chirurgica di Roma; tra i partecipanti al dibattito, altre allo stesso prof. Stefanini, vanno menzionati: Macchioro che introdurrà la discussione, Torsoli di Roma (fisiopatologia della via biliare principale), Hess di Zurigo (diagnostica funzionale e radiologica delle vie biliari), Caroli di Parigi (patologia delle vie biliari intraepatiche), Coppo di Modena (epatite satellite e cirrosi biliare), Arianoff di Bruxelles (considerazioni sulla colecistosi in riferimento a 679 casi operati), Stefanini (principi del trattamento chirurgico della litiasi del coledoco), Speranza di Roma (papilliti primitive) e Monti di Trieste (fistole bilio-pleuriche e bilio-bronchiali). Seguirà un ampio dibattito.

ASSOCIAZIONE COMMERCIANTI AL DETTAGLIO

Si comunica che domani 11 novembre alle ore 20.30 (in seconda convocazione) avrà luogo l'assemblea generale dei soci

IL PRESIDENTE
(comm. G. Dei Rossi)

COMUNICATO

In conformità all'appello di S. E. il Prefetto e alle direttive della speciale Commissione Vigilanza Prezzi, per frenare il caro prezzi, la **Ditta Godina** di Via Carducci 10 e via Oriani 3 praticherà in Novembre e Dicembre lo sconto del 10% a contanti su tutti gli articoli a tutti i clienti.

LA FARFISA S.p.A.

di Ancona, attende giovedì 11 corr. dalle ore 11 alle 12.30 e dalle 15 alle 17.30 presso la

DITTA MUSICALE ROSSONI

via Carducci 15, Trieste, tutti gli amici, clienti e simpatizzanti, per un cordiale incontro e per presentare nel contempo la **nuovissima gamma di organi consolle Partner e Matador**

M.o Sante Latora

DUE PERSONE SONO SICURE DI AVERLA RICONOSCIUTA

Vista su un filobus la donna scomparsa?

Tempestivo ma infruttuoso l'intervento dei vigili urbani al capolinea - Ricerche anche nella zona di via Baiamonti

La signora Paola Urbanz, di 63 anni, che il 28 ottobre scorso si era allontanata dall'Ospedale psichiatrico, dove era ricoverata da molti anni nel «reparto tranquille», sarebbe stata vista ieri in città. Poco prima delle 13, infatti, una passante, in via Carducci, l'ha riconosciuta (con certezza, secondo la sua impressione), mentre saliva su un filobus della linea «19», diretto a Valmaura, alla fermata del Mercato coperto. Questa passante ricordava la fotografia pubblicata sul nostro giornale lunedì scorso, e ha pensato bene di rivolgersi subito al primo vigile urbano che ha incontrato. Costui ha telefonato al centro radio del corpo, e subito è partita una macchina del pronto intervento dei vigili urbani, portandosi al capolinea di piazzale Cagni.

La signora Paola Urbanz

I vigili sono riusciti a precedere di qualche minuto il filobus, dal quale nessuno è potuto scendere prima che venisse operato il controllo dei passeggeri. La Urbanz, però, non era fra questi, e i vigili hanno allora interrogato i presenti, mostrando loro un ritratto della donna, per sapere se per caso qualcuno la avesse notata sulla vettura. Una signora ha osservato per un momento la fotografia, e poi ha detto: «Ma sì, questa donna io l'ho vista. Era accanto a me, ed è scesa alla fermata di via Francesco Salata, appena fuori dalla galleria di Montebello».

Le ricerche sono state allora dirette in quella zona, ed in particolare in via Baiamonti, ma di Paola Urbanz non è stata trovata traccia.

Pubblichiamo ancora una volta la fotografia di Paola Urbanz, nell'intento di favorire qualsiasi segnalazione che potesse rivelarsi utile nel quadro delle ricerche della povera signora.

Fortunato nella sfortuna

(«Giornalfoto»)

Fortunato nella sfortuna, il proprietario di questa utilitaria che ora è da demolire. Poco dopo le sette di ieri il guardiano Giovanni Verginella, di 67 anni, abitante in via Calcara 22, alla guida della propria utilitaria, la Fiat «600» targata TS 29648, stava percorrendo il passeggio Sant'Andrea, diretto verso il Porto Nuovo. All'altezza della passerella, l'utilitaria ha avuto una sbandata: i pneumatici sono slittati sull'asfalto umido e la macchina è schizzata contro un albero, dove ha battuto con estrema violenza, girandosi su se stessa. Dall'abitacolo sconquassato, il conducente è uscito con una leggera ferita al vertice del capo e una contusione alla regione lombare. Soccorso dai sanitari della CRI, che sono accorsi sul posto seguiti dai vigili urbani, il ferito è stato trasportato all'Ospedale maggiore, dove è stato accolto con la prognosi di soli cinque giorni.

SU DESIGNAZIONE DELLA FIP

Pubblicitari triestini al simposio di Abbazia

Due giovani pubblicitari triestini, Gianfranco Granbassi, titolare di uno studio professionale, e Gianfranco Viatori, dirigente d'azienda, rappresentano ufficialmente la pubblicità italiana al quarto Simposio dei pubblicitari jugoslavi «5 + 1», che ha iniziato i suoi lavori ad Abbazia.

L'invito a partecipare all'importante assise è stato rivolto ai due tecnici pubblicitari della nostra città, su designazione della Federazione italiana pubblicità, da Joseph Loncar, segretario generale del simposio e direttore responsabile della rivista «Privredna - Propaganda» di Belgrado. Al convegno, che costituisce un'iniziativa tradizionale nel quadro delle manifestazioni dei pubblicitari jugoslavi, Granbassi e Viatori presenteranno una relazione sullo sviluppo della pubblicità in Italia, sul coordinamento delle attività e degli scopi delle associazioni professionali specializzate e, in generale, sui più importanti problemi di questo settore.

Passante investita

Pierina Ghedina in Ermanni, 69 anni, abitante in piazza Carlo Alberto 4, è rimasta contusa mentre attraversava ieri mattina la via Franca. La vettura, una Fiat 1100 targata TS 54567, di proprietà di Giuseppe Udovich, 54 anni, abitante in via Besenghi 5, l'ha investita. E' stata accolta alla divisione ortopedica dell'ospedale maggiore.

ALL'OPERA DI NOTTE I SOLITI IGNOTI

Caos in tre uffici visitati dai ladri

Bottino piuttosto scarso malgrado le ricerche siano state fatte con cura davvero minuziosa

Due colpi in uno hanno compiuto la scorsa notte gli ignoti ladri che sono penetrati nello stabile numero 11 di via Milano. Al primo piano, dove i malviventi si sono fermati, sono state sfondate le porte dei due uffici situati l'uno di fronte all'altro, e precisamente la «3 M» e la «Selenia Microtecnica». Mentre l'uscio del primo ufficio ha ceduto quasi subito agli assalti degli scassinatori, la porta della «Selenia Microtecnica» è stata letteralmente spaccata.

Il furto è stato scoperto ieri mattina poco prima delle 10 da Duilio Calligaris, di 53 anni, abitante in via Ovidio 4, il quale ha subito telefonato al «113». Sul posto sono accorsi prontamente gli agenti della Volante e gli specialisti del gabinetto scientifico della Questura. Il maresciallo Zotti, con gli appuntati Camuffo e Braconi, hanno ricostruito i movimenti dei ladri, che hanno buttato all'aria tutti e due gli uffici.

Mentre nei locali che ospita la «3 M» non è stato rubato nulla, nell'ufficio di fronte sono state tolte da un armadio di ferro cinque banconote da 10 mila lire ed è stato rubato uno strumento, il «Tester multiplo», di un valore di 180 mila lire.

Sempre dalla «Selenia Microtecnica», i ladri hanno asportato una cassa piena di documenti e l'hanno trasportata nell'ufficio accanto dove, in uno stanzino privo di finestre l'hanno perquisita a fondo buttando tutte le carte all'aria: evidentemente gli scassinatori pensavano di trovare denaro o qualche apparecchio costoso.

Terminata la «perquisizione» i ladri hanno abbandonato il campo lasciando un disordine indescrivibile: come se fosse passato un ciclone.

Altri ladri notturno all'opera. Con un sasso avvolto in uno straccio, per attutire il colpo, ignoti hanno spaccato la finestra del bagno di una agenzia regionale di rappresentanze di macchine ciclostile e duplicatrici, al primo piano dello stabile numero 122 di via Fabio Severo. Spaccato il vetro, i malviventi si sono infilati nell'appartamento, che hanno visitato da cima a fondo. Nel cassetto della scrivania della segretaria, i ladri hanno trovato la somma di 60 mila lire. Con l'esiguo bottino in tasca gli ignoti hanno abbandonato il campo, uscendo tranquillamente dalla porta d'entrata.

Il furto è stato scoperto all'indomani dall'impiegato Sergio Giustal, di 27 anni, abitante in via Ruggero Manna 12, il quale ha immediatamente informato la polizia. Gli agenti sono intervenuti sul posto ed hanno assunto il verbale di denuncia di furto, iniziando le indagini.

Suspense in Corso

(«Giornalfoto»)

Cornicione pericolante in corso Italia, con relativa «suspense», almeno per i primi momenti. Nel pomeriggio di ieri qualcuno ha notato alcune profonde crepe sul cornicione dello stabile numero 14 ed ha telefonato ai vigili del fuoco. I pompieri sono accorsi e, dopo un'ispezione, il caposquadra Rosset ha chiesto l'intervento dell'autoscala per raggiungere il cornicione. Sono state demolite le parti pericolanti e sono state poste delle transenne lungo una decina di metri, sul marciapiede, allo scopo di evitare che pezzi d'intonaco finissero su qualche passante.

SEGNALAZIONI

Addio zio Tom e addio alla libertà

«Ho letto la notizia del sequestro del film di Jacopetti-Prosperi "Addio zio Tom!".

«Dopo che in tutta Italia circolano film a carattere disgustosamente licenzioso, per i quali ogni divieto è soltanto un espediente pubblicitario per aumentarne l'interesse più morboso, la cosa non fa meraviglia. Scandaloso sarebbe invece che il divieto venisse mantenuto.

«In questi ultimi mesi — e con quali incassi! — sono stati proiettati sugli schermi film di ributtante e brutale sessualità, e siamo ad un passo dall'aperta "pornovisione" dei film-cochon ad uso dei circoli "privati".

«Per mantenere in circolazione simili brutture, si sono create false aureole di martiri e risibili patenti di valore artistico. Quando tutto ciò non era sufficiente, si è fatto appello, per bassi interessi, alle solite frasi reboanti di democrazia e di "libertà di espressione dell'artista"!

«Ora appare evidente, in un clima come questo, che il divieto di "Addio zio Tom!", ove venisse mantenuto, sarebbe esclusivamente una vendetta politica; una repressione (per usare una frase di moda) della libera facoltà di esercizio della propria opinione.

«I cavilli giuridici qui servono soltanto a sfruttare e adattare le leggi agli interessi delle fazioni politiche, negando ogni validità alle idee che non si uniformano alle "soprastrutture ideologiche del sistema".

«Mi pare chiaro che siamo già in un'atmosfera marxista, ed alla TV si possono trovare numerose conferme . . .

«Per quanto riguarda la repressione, non si può fare a meno di osservare che coloro che l'hanno provocata nel caso Jacopetti - Prosperi, sono gli stessi che protestano in piazza contro la repressione. Ma in Italia ormai, blaterando di democrazia e di libertà, si uccide la democrazia e la libertà. Ettore Leo».

Il bilancio comunale contestato a S. Giovanni

Il presidente della Consulta rionale di San Giovanni, Duilio Svara, ci scrive: «In relazione alla notizia apparsa oggi 9 novembre sul "Piccolo", relativa ai lavori di ieri sera della Consulta di S. Giovanni-Sottolongera e Longera, ritengo necessario precisare quanto segue. La proposta di non discutere il bilancio di previsione del Comune del '72 in quanto contenente soltanto cifre globali, e non la specificazione degli interventi che la Giunta comunale intende effettuare nei nostri rioni, è stata formulata per primo dal rappresentante del PSI, signor Stefani; lo stesso ha fatto il rappresentante del PLI, dottor Alessi, e il consigliere Pecar, del PCI.

«A questo punto il consigliere Marcon (MSI) ha presentato un ordine del giorno formale sull'argomento, ma non è stato su di esso che si è votato, bensì su un documento del dott. Alessi, cui si sono associati i consiglieri Crevatin e Pecar e lo stesso Marcon.

«L'o.d.g. è stato votato dai rappresentanti del PCI, del PSI, dell'Unione Slovena, del PLI, del MSI e da un d.c.; contro si è pronunciato solamente un altro consigliere d.c., mentre un terzo si è astenuto.

«Un tanto per la precisione. Vi saremo grati comunque se in futuro nel riferire sui lavori della Consulta vi atterrete ai comunicati ufficiali, che non manchiamo di mandarvi, o ai servizi dei vostri cronisti, la cui presenza sarà sempre bene accetta. Altrimenti, sarà quanto meno opportuno precisare la fonte delle notizie, che nel caso in questione appare manifestamente essere stato il MSI».

Spettacoli e soldati per il 4 novembre

«Ringrazio il segretario dell'AGIS per l'informazione che tramite il "Piccolo" ha voluto dare circa la gratuità di alcuni spettacoli cinematografici per le Forze armate in occasione della festa nazionale del 4 novembre.

«La circostanza che per quella giornata un certo numero di biglietti gratuiti fosse distribuito tra le varie caserme era nota allo scrivente e agli altri presentatori dell'interrogazione al Sindaco, anche se abbiamo ragione di credere che non siano stati proprio 3 mila militari di leva ad usufruire della condizione di favore. Ciò che si chiedeva nell'interrogazione era peraltro diverso: se cioè l'amministrazione non ritenesse opportuno un suo intervento per assicurare l'accesso gratuito a tutti i militari di leva (senza contingenti di biglietti, dunque) che il 4 novembre si fossero presentati non soltanto nei cinema, ma anche nei teatri, negli impianti sportivi che ospitassero manifestazioni, nelle sale da ballo, ecc.

«Sono certo che il locale Presidio non avrebbe potuto che essere ancora più compiaciuto di simile liberalità, e che anche più soddisfatti sarebbero stati i militari di leva. L'occasione questa volta è andata perduta; ma la proposta vale anche per il futuro. Mi auguro che dopo il cortese presidente dell'AGIS, anche la Giunta comunale trovi il tempo di pronunciarsi. Ringrazio per l'ospitalità. Giorgio Rossetti, capogruppo del PCI al Consiglio comunale».

Senza data di nascita un vescovo del '400

Il dott. Ernesto Romboni ci scrive: «In quel di San Luigi esiste una targa indicante una via in cui si legge quanto segue: "Via Nicolò degli Aldegardi - Patrizio e vescovo di Trieste - 1441-1447".

«Un bimbo di sei anni vescovo? E' ovviamente assurdo. Il periodo menzionato vorrà forse ricordare il tempo del vescovato di questo personaggio, ma allora contrasterebbe con tutte le altre targhe di Trieste, dove gli anni indicano la nascita e la morte.

«Grazie per la risposta che cortesemente vorrete darmi».

Le date 1441-1447 segnano effettivamente il periodo in cui il vescovo Nicolò degli Aldegardi rimase in carica. I vari testi storici che si occupano di questo vescovo tralasciano di riportare la data di nascita. Lo Scussa comunque scrive: «Avanzato in età il 3 febbraio (1447) fece il suo testamento e li 4 aprile rese l'anima al suo creatore». Venne sepolto a San Giusto presso l'altare maggiore.

Nicolò degli Aldegardi, canonico scolastico della cattedrale di San Giusto, era stato designato vescovo già nel 1424, ma ci fu l'opposizione del Pontefice che minacciò la scomunica alla città se non fosse stata accettata la nomina di Marino de Cernotis da Arbe. Per non creare discordie in città, Nicolò degli Aldegardi rinunciò ed andò ad occupare il nuovo vescovo. Alla morte del de Cernotis, il 29 novembre 1441 poté regolarmente essere consacrato vescovo. Fu uomo pio e caritatevole, morto — si scrive — in odore di santità. Alla sua morte gli successe Enea Silvio Piccolomini.

Per quanto riguarda l'osservazione in merito al contrasto fra questa e le analoghe targhe di altre vie, giriamo l'osservazione al competente Assessorato comunale.

La quiete dopo la tempesta

Marito, moglie, tre figli: un solido nucleo familiare dalle basi intaccate dalle continue liti tra i coniugi. Incompatibilità di carattere? Crudeltà mentale? Niente di tutto questo: sono povera gente che non si aggrappa a cerie sottigliezze per giustificare un naufragio coniugale. Cause più concrete: I soldi che non bastano mai, specie quando, come nel fatto in causa, la busta-paga è una sola, quella di un manovale. Di tanto in tanto l'uomo si stordisce col vino, rientra alticcio e si mette a bisticciare. L'atmosfera diventa talmente avvelenata che la moglie cerca rifugio assieme ai figli dai vicini, chiama i carabinieri e, infine, produce una denuncia vera e propria per maltrattamenti in famiglia e mancata assistenza familiare.

La macchina della giustizia si mette in moto ma, nel frattempo, i coniugi si sono rappacificati, l'uomo lavora di più, e per consacrare la ristabilita serenità compera anche il mobilio nuovo. Ma la macchina, abbiamo detto, è ormai fatalmente in moto, e conduce marito e moglie davanti al Tribunale penale, presieduto dal dott. Ligabue e formato dai giudici dott. Moscato e dott. Franca Gridelli, P.M. dott. D'Onofrio, cancelliere Edda Federici.

L'uomo, che è assistito dall'avv. Frezza, ripete che le baruffe appartengono ormai al passato, la moglie lo difende col calore maldestro dei semplici: litigavano, è vero, ma era lei che era piuttosto nervosa. Non le dava soldi, ma non li guadagnava, e lei si arrabbiava per nulla, adesso comunque è tanto buono.

Il P.M. non è troppo convinto dell'avvenuto ravvedimento dell'imputato e chiede, pertanto, che lo stesso venga condannato a due anni di reclusione e 60 mila lire di multa. L'avv. Frezza perora comprensione per quel padre che forse ha sbagliato, ma ormai è rientrato nei binari, e comprensione trova: il Tribunale lo assolve per insufficienza di prove. Una formula di tre parole che ha il sapore della quiete dopo la tempesta per due sposi quarantenni con figli ormai cresciuti, una sentenza che forse li aiuterà a comprendersi e a tollerarsi.

I prezzi del kerosene

Un invito del Prefetto Abbrescia a segnalare eventuali irregolarità telefonando al 28-251

Il Commissario del Governo nella Regione Friuli-Venezia Giulia, Prefetto Nicola Abbrescia, cortesemente ci scrive:

«Egregio Direttore, con riferimento alla segnalazione apparsa sul "Piccolo" del 5 novembre, sotto il titolo "Il prezzo del kerosene", si precisa che la notizia riguardante il ribasso del prezzo del detto prodotto, pubblicata sulla cronaca cittadina del giornale dell'8 ottobre, non è stata data dalla Commissione vigilanza prezzi ma è stata desunta dal cronista dalla relazione sull'andamento dei prezzi compilata dal Comando dei vigili urbani.

«Dai dati raccolti dai vigili urbani risulta che il prezzo del kerosene nel mese di settembre 1970 era di 45 lire al litro al deposito e di 50 lire, se consegnato franco domicilio al consumatore. Nel mese di settembre dell'anno in corso, invece, il prezzo del kerosene era rispettivamente di 37 lire al deposito e di 47 lire se consegnato a domicilio. Tale prezzo è tuttora praticato dai rivenditori.

«Le cifre citate dal lettore R. P. sembrano pertanto in contrasto con i dati forniti dal predetto Comando. Comunque, l'estensore della segnalazione farebbe bene a rivolgersi per la repressione di eventuali abusi, citando peraltro dati più precisi sul tempo e sul luogo di acquisto del kerosene, all'Ufficio controllo commerciale del Corpo dei vigili urbani (tel. 28251).

«Infine, per ogni ulteriore informazione in materia, può anche rivolgersi alla segreteria del Comitato prezzi presso la Prefettura di Trieste.»

Le farmacie nella zona di Chiarbola

L'assessore comunale alla Sanità ed igiene, dott. Gaetano Blasina, cortesemente ci scrive: «Con riferimento all'articolo "Tante case poche aule" comparso nell'edizione del 18 ottobre, ed all'insufficienza dell'assistenza farmaceutica lamentata nella parte finale di detto articolo, si mette in evidenza l'intervento dell'Amministrazione comunale per ovviarvi. Infatti con deliberazione del Consiglio comunale è stata proposta l'apertura di nuove sedi farmaceutiche, tra le quali una anche nella zona di Chiarbola.

«Nel comunicare che è in fase di espletamento il concorso relativo alle restanti sedi, si ha il piacere di informare che quella di via Baiamonti è già stata assegnata fuori concorso, in base alla legge che tutela i profughi dalla Libia. Tale farmacia pertanto dovrebbe venir aperta quanto prima».

Grazie di cuore

«Desidero ringraziare di cuore, per vostro tramite, il personale dell'Acegat che la sera del 2 novembre ha ritrovato e riconsegnato con la massima tempestività e cortesia, la mia borsetta, contenente le chiavi di casa e documenti personali, smarrita verso le ore 16 sul filobus della linea "11".

«Un ringraziamento anche al "113" che mi ha cortesemente indicato a quale settore dell'Acegat mi dovevo rivolgere per risolvere rapidamente il mio problema.

«Tutti hanno collaborato con cordialità. Antonia Krzelj ved. Gerogiadis, pensionata.»

I rilevatori del censimento

«Vorrei chiedere al Sindaco di Trieste perché noi, rilevatori del censimento, riceveremo un compenso di circa 30 mila lire inferiore ai nostri colleghi di tutte, ripeto, tutte le Province italiane.

«Non commento. Solamente constato. Siamo italiani o sudditi coloniali? Risponda il Sindaco». Lettera firmata.

Cordoglio per la morte di Elio Belleli

Profondo cordoglio ha suscitato la notizia della scomparsa di Elio Belleli che fu per oltre trent'anni alle dipendenze del nostro stabilimento tipografico. Addetto al reparto stereotipia, era stato collocato in quiescenza nel 1963 per raggiunti limiti d'età. Durante il lungo periodo trascorso nella famiglia del «Piccolo» si era distinto per le sue capacità, la puntualità ed i corretti e cordiali rapporti con i colleghi di lavoro. Sofferente in questi ultimi tempi aveva dovuto anche essere ricoverato all'ospedale; lunedì a 68 anni il doloroso epilogo. In questa mesta circostanza giungano ai familiari ed in particolare alla vedova signora Amelia e alla figlia Elide le espressioni della nostra commossa partecipazione al grave lutto.

MOVIMENTO NAVI

ARRIVI: tc. «Esso Roma» (naz.), mc. «Tellaro» (naz.), mn. «Blue Marlin» (pan.), mn. «Carlos Borges» (brasil.), mc. «San Catello» (naz.), mc. «Francesca Montanari» (naz.), mn. «Maria Isabella» (naz.), mn. «Primo Francesca» (naz.), mn. «Udine» (naz.), mn. «Marisol» (naz.), mn. «Franca Seconda» (naz.).

PARTENZE: tc. «World Standard» (liber.), mn. «Borsod» (ungh.), mn. «Bona Grazia» (pan.), mc. «Sir Frederich» (liber.), mn. «Africa» (naz.), mn. «Skopelos» (ell.), mn. «Paolo D'Amico» (naz.), mc. «Sirius» (fran.), mc. «Elia» (naz.), mn. «Ca' Negra» (naz.), mn. «Messapia» (naz.), mn. «Gotze Deltchev» (bulg.), mc. «San Catello» (naz.), mn. «Claudia» (naz.), mn. «Orjula» (jug.), mn. «Pelias» (ell.), mn. «Irish Fame» (germ.), mn. «Sibaltic» (pan.), mn. «Victrix» (pan.) mn. «Kosova» (turca), mn. «Omis» (jug.), mn. «Franco Pierachini» (naz.) mn. «Eckwardersand» (germ.), mc. «Francesca Montanari» (naz.).

LE ORE DELLA CITTA'

Concorso letterario

Il sindacato regionale autori e scrittori del Friuli-Venezia Giulia comunica che, in seguito ad analoga richiesta di alcuni soci, il termine per la presentazione dei lavori in prosa e poesia per il concorso letterario regionale è stato protratto improrogabilmente al 30 novembre. I premi in palio sono: uno di 150 mila lire per il racconto ed uno di 150.000 lire per la poesia ed inoltre medaglie d'oro, argento e bronzo, diplomi e segnalazioni. Saranno conferiti entro l'anno in corso. Per informazioni rivolgersi alla segreteria del sindacato, Largo Papa Giovanni, 6, stanza 32 oppure telefonare al numero 30075.

In memoria di don Ukmar

Si è riunito presso la sede dell'Opera culturale di Servola, in via dei Soncini 112, il consiglio di amministrazione dell'Opera, che ha deliberato di intitolare la propria sede al nome di Giacomo Ukmar, per onorare la memoria del compianto sacerdote, tanto caro agli abitanti del rione. Allo stesso nome è stata dedicata la biblioteca dell'Opera, sorta su consiglio e contributo dello stesso mons. Ukmar.

Assemblea A.I.G.

Il Comitato regionale dell'Associazione italiana alberghi per la gioventù invita tutti i soci del Friuli-Venezia Giulia ad intervenire alla assemblea generale dei soci che avrà luogo venerdì 12 novembre, alle ore 19 in prima convocazione, presso lo Ostello «Tergeste», viale Miramare 331.

Incontri del MSOI

Questa sera alle ore 18, nella Sala degli Atti della Facoltà di Giurisprudenza, avrà luogo la terza conversazione preparatoria al viaggio di studio a Strasburgo del Gruppo triestino del MSOI. Il tema della conversazione, che sarà svolta a cura dell'Istituto di diritto internazionale, è: «Il Parlamento europeo».

Dia - proiezioni al C.F.T.

Questa sera, nella sede di viale XX Settembre 1, presso il Circolo Assicurazioni Generali, consueta proiezione mensile di diacolor dei soci del Circolo Fotografico Triestino. Stelvio Menin è l'autore di turno con una serie di immagini annotate con lucidità espressiva e compositiva in alcuni recenti viaggi nelle penisole Iberica e Balcanica. L'appuntamento è per le ore 20.

Repubblica dei Ragazzi

Nella sede centrale di Largo Papa Giovanni il giorno 5 novembre ha dato il «via» alla sua attività il doposcuola gratuito per gli scolari delle elementari e gli studenti delle medie inferiori.

Corsi serali di Hatha - Yoga

informazioni ed iscrizioni dalle 17 alle 21. Palestra della Salute, largo Papa Giovanni 6, tel. 68385.

Ginnastica per bambini

Sono aperte le iscrizioni ai corsi di ginnastica per i bambini dai 5 ai 10 anni. Informazioni dalle 17 alle 21. Palestra della Salute, largo Papa Giovanni 6, tel. 68385.

Lauree

La sig.ra Neva Giovanella-Steindler si è laureata a pieni voti in economia e commercio discutendo con il ch.mo prof. Fontanella la tesi: «Implicazioni dell'impiego dei containers nel campo dell'assicurazione trasporti». Rallegramenti.

— Il giorno 9 c.m. si è laureato, presso il nostro Ateneo, in economia e commercio, Ezio Nardelli, discutendo con il chiar.mo prof. Giuseppe Fontanella, una interessante tesi per l'economia portuale triestina: «Considerazioni, con riferimento ai mezzi di trasporto, in margine al progetto dell'istituzione di un Centro di commercializzazione dei prodotti ortofrutticoli a Trieste». Al neo dottore, dipendente della Camera di Commercio, le felicitazioni e gli auguri vivissimi da parte dei colleghi.

Italia passamanerie

Nuovi arrivi cordoni, bottoni, bordure di moda, per arredamento e gioiello. Via Scussa 2, telefono 755603.

La pelliccia di fiducia

L'acquisto di una pelliccia di qualsiasi genere deve essere fatto sempre presso un negozio serio, specializzato che ne garantisce l'originalità del pelo, la sua perfezione e la tecnica della lavorazione. Tale garanzia, Beltrame la offre appunto con l'impegno costante di una scelta accurata delle pelli e della perfetta e fine esecuzione. Da Beltrame solo cose serie, merce garantita al suo giusto prezzo. Gli acquisti possono essere fatti anche con i buoni Forever e qualsiasi altro buono rateale.

VENDITE GIUDIZIARIE
fallimentari ereditarie volontarie

Domani ore 10 asta

presso Manifattura Tabacchi

16 automezzi sequestrati

Fiat, Simca, Alfa Romeo, Renault, Peugeot. Visione documenti piazza Goldoni 1.

Via Ananian 2

Venerdì, sabato ore 16 aste:

Autocarro Alfa Romeo

Saviem Cortesi TS 127520 anno 1970 quintali 32,50 lire 2.000.000.

Autovetture Fiat, Alfa

Articoli fototttica, drogheria.

70 lotti confezioni donna

Mobili, televisori, radio.

Via Vittorino da Feltre 2

Giornalmente senza aste mobili nuovi abitazione, ufficio, Articoli arredamento, quadri. Cucine metano.

Piazza Goldoni 1

Giornalmente senza aste. Mobili nuovi abitazione. Articoli arredamento, regalo, orologeria, oreficeria. Macchine ufficio. Lampade.

Bollettino settimanale

gratuito.

DUE MALINCONICI EPISODI CON DESTINAZIONE «SAN GIOVANNI»

Il terrore nella fantasia e un documento di Spencer Tracy

Una vena di malinconia in due episodi che la cronaca nera deve registrare: due casi, tutti e due con destinazione «San Giovanni».

Alle quattro del mattino, una anziana signora, Maria S., di 85 anni, abitante in una casetta in via Revoltella, ha raggiunto la via Scomparini ed ha suonato a lungo ad una conoscente, Natalina Cimadori, che abita al numero 35. Svegliata di soprassalto, la signora Cimadori si è spaventata, è corsa alla finestra ed ha visto la conoscente che invocava aiuto. «Ci sono i ladri in casa mia!» ha gridato l'ottuagenaria. A sentire questa frase, Natalina Cimadori ha aperto il portone ed ha fatto salire la vecchia signora. «Ci sono i ladri — ha ripetuto la vecchietta — mi vogliono ammazzare!».

Senza perdere altro tempo la padrona di casa ha afferrato il telefono ed ha formato il «113», raccontando la faccenda al sottufficiale di guardia».

Da via del Teatro Romano è partita subito una pattuglia con il maresciallo Dellia. Il sottufficiale ha fatto salire sulla «Giulia» la vecchia signora e l'ha accompagnata a casa. La piccola costruzione dell'ottuagenaria era immersa nel buio. Il portone era sbarrato e così pure le imposte. Dall'interno non filtrava alcuna luce e tutto sembrava a posto.

Il maresciallo ha chiesto alla signora dove fossero le chiavi, ma la vegliarda scuoteva il capo: «Mi vogliono ammazzare, mi vogliono ammazzare», ripeteva.

A questo punto non restava che far intervenire i vigili del fuoco per aprire la casa e controllare se tutto fosse normale. Mentre gli agenti attendevano i pompieri, la vecchietta ha sternutito ed ha tirato fuori dalla tasca del cappotto il fazzoletto. Così sono cadute per terra le chiavi del portone della casetta e quelle delle porte interne delle stanze. Il sottufficiale ha ispezionato la casa e non ha notato alcuna anormalità. Così ha deciso di accompagnare all'Ospedale maggiore la vecchia signora.

Il medico di guardia le ha riscontrato una stato di agitazione e allucinazioni per cui l'ha fatta accompagnare allo Ospedale psichiatrico di San Giovanni.

Un documento intestato a Spencer Tracy voleva invece ottenere a tutti i costi l'operaio Umberto G., di 37 anni, senza fissa dimora. Era entrato di mattina nella trattoria «Saturnia» di via Boccardi ed ha preteso questo strano documento dalla gerente Virginia Tagliapietra Giurissevich, abitante in via San Giorgio 5. La signora ha tentato di allontanare lo strano cliente — che non aveva assolutamente bevuto né chiedeva di bere — con le buone maniere, ma poi ha dovuto rivolgersi alla polizia. Gli agenti sono intervenuti ed hanno identificato lo uomo, che è stato trasferito all'Ospedale di San Giovanni dopo la rituale visita all'astanteria dell'Ospedale maggiore.

Movimento delle malattie contagiose dall'1 al 7 novembre: scarlattina casi 7; febbre tifoidea casi 2; morbillo casi 4; parotite epidemica casi 1; scabbia casi 5 (di cui 4 da fuori Comune); epatite infettiva casi 6 (di cui 1 da fuori Comune).

PER RIVALUTARE LO STIPENDIO

Aderendo all'invito rivolto dalle Autorità, per contenere il caro vita, la Ditta **DRIOLI** di Piazza S. Antonio praticherà su tutti gli acquisti effettuati per contanti, una speciale agevolazione, rilasciando un buono d'acquisto corrispondente al 10% dell'importo pagato: in pratica **uno sconto del 10% su tutti gli articoli.**

DRIOLI
ABBIGLIAMENTO
PIAZZA S. ANTONIO

CAMERE, CUCINE, SALOTTI SOGGIORNI TROVERETE AL...
MOBIL MARKET
"il giusto indirizzo per i vostri acquisti"
VIA LIMITANEA, 4
(cinema CRISTALLO)

L'AUTOBUS DELLA GRANDI MOTORI

(«Giornalfoto»)
Una delle vetture della linea 23 che da lunedì scorso collega la stazione ferroviaria centrale con lo stabilimento della Grandi Motori Trieste, situato com'è noto, nella Valle delle Noghere

NELLA SALA DEL CONSIGLIO COMUNALE

Venerdì a Muggia riunione sullo sport

La situazione locale analizzata dall'assessore nel dibattito promosso dall'amministrazione

Si è svolto a Muggia nella saletta «Lo Squero» l'atteso dibattito che l'amministrazione comunale ha voluto promuovere sulla situazione dello sport locale e in particolare sull'impostazione di una Polisportiva. La relazione introduttiva è stata tenuta dall'assessore allo sport Galliano Donadel di fronte a un pubblico non troppo numeroso ma attento ed interessato al problema.

L'assessore ha iniziato la sua trattazione facendo la panoramica riassuntiva della situazione e di come si sia arrivati da parte della Giunta comunale a porre il problema della Polisportiva come qualificante nella diffusione dello sport tra i giovani di Muggia. Il tutto evidentemente in rapporto alle nuove strutture che l'amministrazione sta costruendo a Muggia per un capillare lavoro di penetrazione verso gli sportivi, onde riportare a Muggia gli atleti che nella cittadina gareggiano ad un ruolo primario di preparazione; questa evidentemente è una politica, ha sottolineato l'assessore, che richiede sforzi continui ma che nel suo sfondo sociale non può non trovare concordi tutti gli sportivi di Muggia.

Perciò si è voluta impostare la Polisportiva, per dare cioè a tutti i sodalizi la possibilità di usufruire degli impianti a loro disposizione senza alcuna recriminazione. E qui l'assessore ha fatto una breve sintesi delle riunioni preliminari tra le società muggesane per trovare un accordo di massima sull'idea che l'amministrazione intende realizzare. A questo punto l'oratore ha polemizzato chiaramente con quei sodalizi, come la Libertas e la Muggesana che hanno voluto minare sin dallo inizio la creazione della Polisportiva tentando di portare davanti all'opinione pubblica l'idea che l'amministrazione comunale intenda monopolizzare lo sport locale; in particolare l'assessore è stato assai duro con la Libertas, i cui dirigenti a suo parere non hanno mai avuto coraggio di esporre pubblicamente le idee contrarie all'instaurazione della Polisportiva, ed anzi si fanno forti della protezione di un partito di potere per ricattare e minacciare gli altri sodalizi nel caso di una loro adesione ad una idea come quella prospettata.

Dopo la relazione dell'assessore si è iniziato il dibattito che non è stato molto animato a causa dell'assenza dei rappresentanti delle società chiamate in causa. Soltanto qualche intervento, e non troppo lungo, ha caratterizzato la debole discussione. Il capogruppo consiliare del PCI, Nicolini, presente in sala, ha fatto un po' la storia dei sodalizi muggesani sottolineando come la loro strutturazione iniziale sia dipesa da certi partiti che ne hanno favorito lo sviluppo; egli perciò ha concluso auspicando che si arrivi quanto prima al superamento delle partitocrazie, lasciando lo sport allo sport; anch'egli è stato molto aspro verso la Libertas, rinata, secondo lui, soltanto per una funzione politica.

Alla fine della riunione l'assessore ha rifatto brevemente la storia della polemica derivata dall'accusa che la Libertas ha fatto pubblicamente all'amministrazione comunale per aver negato l'uso della palestra al sodalizio stesso, accusato ancora una volta di falsità per non aver voluto i dirigenti pubblicamente sostenere le loro accuse. Venerdì sera, alle 20 avrà luogo nella sala del Consiglio municipale di Muggia, una riunione di tutte le società sportive locali.

UNIVERSITA' DEGLI STUDI

Il 15 novembre alla Scuola di lingue

L'Università degli Studi rende noto che il secondo appello di esami per l'ammissione alla Scuola di lingue moderne per traduttori e interpreti di conferenze, avrà luogo il 15 corrente alle ore 9 nella sede della Scuola stessa, in via dell'Università 1.

Scuola - Famiglia alla «Codermatz»

In questi giorni alla Scuola media «Mario Codermatz» si sono riuniti i genitori rappresentanti delle varie classi per eleggere il consiglio direttivo che parteciperà poi ai lavori del Comitato Scuola-Famiglia, in ottemperanza alla circolare del 28 novembre 1970 del Ministro della Pubblica Istruzione.

E' stato eletto presidente del consiglio direttivo, Fabio Ambrosi, membri dello stesso consiglio sono stati poi eletti le signore Crevatin e Lepore, e i signori Baldas, Gasparo, Mazzini e Stefani. Sono stati infine designati, quali rappresentanti dei genitori, Visintini e Mazzini per la Cassa Scolastica, per il Gruppo Sportivo le signore Redivo e Tagliapietra, e per la Commissione scelta dei libri di testo Ambrosi, Gasparo e Floreani.

Il consiglio direttivo della «Codermatz» ha già fissato la data della sua prima riunione per sabato 20 novembre alle ore 16. Sia il consiglio dei genitori, sia quello direttivo, subito dopo le elezioni, si sono impegnati a svolgere un'intensa e proficua attività in seno al Comitato Scuola-Famiglia della «Codermatz». Molti sono i problemi che i genitori intendono esaminare e risolvere nell'ambito del binomio scuola-famiglia. Per questo fin dall'inizio si prevede un lavoro in profondità innanzi tutto per quanto concerne i quesiti di base della scuola media di via Pindemonte.

ELARGIZIONI VARIE

In memoria di Elio Belleli dalla moglie e dalla figlia 10.000 pro Comunità israelitica, 10.000 pro Centro tumori; dagli ex colleghi di lavoro 3500 pro Istituto «Rittmeyer».

In memoria del prof. Carlo Ravasini, nel XII anniversario, dalla moglie 10.000, dalla sorella 5000 pro ECA (Fondo «Carlo Ravasini»).

In memoria della figlioletta Nella, nel XXXVIII anniversario (11/11), da Aurelia e Mario Ianni 2500 pro Orfanotrofio S. Giuseppe, 2500 pro Casa di Nazareth.

In memoria del rag. Riccardo de Beden, nel X anniversario, dalla moglie Elsa 5000 pro Istituto «Rittmeyer», 5000 pro «Domus Lucis».

In memoria di Ifigenia ved. Maggiori da Dircea e Alberto Maggiori 5000 pro Centro tumori.

In memoria di Rodolfo Preprost dall'Agenzia marittima U. Bos - Trieste e C.H.R. M. Sarlis & Co. - Pireo 10.000 pro Villaggio del fanciullo.

In memoria di Mario Furlan dalle famiglie Marsi, Radin, Rizzatto e Rizzo 4000 pro Centro tumori.

In memoria della mamma di Armando Paolillo dall'Ufficio annona e operatori del Mercato coperto (via Carducci) 10.000 pro Istituto «Rittmeyer».

In memoria di Oscar Vicini dagli amici della Sezione vagoni-letto di Trieste 10.000 pro Centro tumori.

In memoria di Maria de Quagliatti ved. Meloni da L. B. 5000 pro «Domus Lucis»; da R. B. 5000 pro Centro tumori.

In memoria di Pietro Luxardo da Lily Luxardo e figli 10.000 pro Lega nazionale (Sezione Dalmazia).

In memoria del prof. Luigi Piffer da Silvia Buresch e Fausta Maraspin 5000 pro A.N.F.Fa.S. - Recupero ragazzi subnormali; da Francesco e Liana Capasso 5000 pro Lega lotta alle malattie cardiovascolari; da Sebastiano e Laura Miceli 5000 pro Unione italiana lotta alla distrofia muscolare.

In memoria di Pietro Moro da Livio Mattioni 5000 pro ECA.

In memoria del cap. Erminio Sain dalla famiglia Augusto Buda 2000 pro Centro tumori.

In memoria del cap. Sartorio Sartori da Luigia Foresti e Teresa Bevilacqua 5000 pro Centro tumori; da Maiti e Rosario Zotti 10.000 pro Associazione assistenza agli spastici (bambini); da Giuseppe Zotti 20.000 pro Fondo «Banelli»; dalla famiglia Rossetti 5000 pro chiesa S. Rita.

In memoria di Guido Coen da Antonio Peinkhofer 3000 pro ECA; dalle famiglie Giorgio e Luciano Lorcet 6000 pro Istituto per l'infanzia «Burlo Garofolo»; dalla famiglia Coen Foschiatti 6000 pro Scuola elementare «Gabriele Foschiatti»; da Cecilia e Duilio Durissini 10.000 pro Sci - CAI «XXX Ottobre»; dall'ing. Alfredo e Letizia Benetti 5000 pro Associazione CAI - «XXX Ottobre».

In memoria di Editta ved. Coppa dall'avv. Paolo de' Grisogono 5000 pro Centro tumori; da Nella Crispini Maserati 5000 pro Lega lotta alle malattie cardiovascolari; dall'ing. Alberto Polli 10.000 pro Lions Club (Fondo beneficenza); da Mariagrazia Rutteri 10.000 pro Scuola CGIL.

In memoria di Giovanni Montino dagli amici e colleghi del figlio 19.000 pro Istituto «Rittmeyer».

In memoria del prof. Carlo Lona da Antonietta Finzi 3000, dal dott. Virgilio Risigari 5000, dall'amico Luciano Sauli 3000, da Clelia Giosefli 2000 pro Natura Carsica; dagli amici Giordano e Silvia Ghezzo 5000 pro Natura Carsica, 5000 pro «Domus Lucis».

In memoria dell'on. Giovanni Tanasco da Giorgio e Marcella de Zeno 5000 pro Centro tumori; dal dott. Gaetano Gardo 5000 pro Villaggio del fanciullo; da Odetta Ruggeri 3000 pro Lega lotta malattie cardiovascolari; da Vittorio e Luisella Millo 5000 pro Istituto Teresiano - Casa di Nazareth; da Antonietta ved. Foschiatti e Gabriella Coen Foschiatti 3000 pro Scuola elementare «Gabriele Foschiatti»; da Rosina Pizzul 5000, da Maria Ivancich 5000 pro chiesa S. Antonio Taumaturgo; da Ilde Trauner e figlie 5000 pro chiesa S. Antonio Taumaturgo (poveri).

In memoria del prof. Gioacchino Volpe dal prof. dott. Melchiorre Dechigi (fiduciario provinciale) 5000 pro Lega nazionale.

In memoria di Luigia Paoli da Gisella Cihlar 2000 pro chiesa S. Luigi Gonzaga, 1000 pro Fondazione «Lucia Tranquilli».

In memoria di Mario Zuliani da Corte Felice, Matteo Piero Gigi Giovanni e Willy 2500 pro Centro tumori.

In memoria di Carla Marzotti Pitacco da Maria e Lucilla Vecchi 10.000, da P. 10.000, da S. 10.000, da N. N. 5000, da Gabriella Bonassin 5000, da G. M. 2000, da M. M. 1000, da R. B. 2000 pro Conferenza femminile S. Vincenzo de' Paoli; da Arturo e Maria Baxa 3000 pro chiesa S. Rita.

In memoria di Marta Müller da Nevia e Mario Marizza 5000 pro chiesa S. Rita; dalla famiglia Ermanno Marizza 5000 pro Comunità evangelica augustana.

In memoria del s.ten. di vascello Giovanni Suttora dai familiari 20.000 pro Villaggio del fanciullo.

In memoria di Marcello Calligaris dalla cognata e nipoti 5000 pro Centro tumori; da Roma Colonna 2000 pro Istituto «Rittmeyer».

In memoria di Giovanni Coretti dal personale del Dep. loc. Trieste c.le 15.000 pro Unione italiana lotta alla distrofia muscolare.

In memoria di Bianca Benevenia dal fratello Sergio 5000 pro Villaggio del fanciullo.

In memoria di Vittorio Luppi da Carlo e Benedetta Martinolli 3000 pro Piccole Suore dell'Assunzione.

In memoria di Giovanna Lombardi dagli insegnanti e bidelli del Circolo didattico di Aurisina 16.900 pro Ostello della gioventù.

In memoria della madre del rag. Armando Paolillo dai venditori di frutta e verdura di piazza Ponterosso 22.000 pro Istituto «Rittmeyer».

In memoria di Editta Coppa dalla famiglia de Pretis 5000 pro Istituto per l'infanzia «Burlo Garofolo»; da Maria Dal Pozzo 5000 pro Centro tumori.

In memoria del cav. Giuseppe Ferraris dagli amici del Tennis Italsider 7000 pro Centro tumori.

In memoria di Pietro Moro da Maria Bruno 10.000 pro Unione italiana lotta alla distrofia muscolare; dalle famiglie Gregoretti Nusdorfer 3000, da Claudio Pupis 3000 pro «Domus Lucis».

In memoria di Maria Rovtar da Lea Castelli 2000 pro Centro tumori.

In memoria del cap. Ferdinando Ragusin dal figlio Nandy e nipote Elena 20.000 pro Unione italiana lotta alla distrofia muscolare, 20.000 pro Fondo «Banelli»; da Bruna e Alberto Hesse 10.000 pro Associazione nazionale famiglie Caduti e Mutilati dell'Aeronautica; da Enzo e Renata Lionetti 10.000 pro Unione italiana lotta alla distrofia muscolare

In memoria di Paolo Grio dalla famiglia Cereali 10.000, dalla famiglia Vallon 10.000 pro Associazione assistenza agli spastici.

In memoria del dott. prof. Luciano Ferfoglia da Miro e Maria Clarich 10.000 pro Centro tumori.

In memoria di Medea Nigris da Armanda e Carmine Delise 3000 pro Unione italiana lotta alla distrofia muscolare.

In memoria di Anna Messner - Menneri da Nerina Zonta e famiglia 5000 pro Istituto per l'infanzia «Burlo Garofolo»; dalle famiglie Fratnik 7000, dalle famiglie Silvestri Tamaro e Rovati 3000 pro Associazione assistenza agli spastici.

In memoria di Emilia Sala dai condomini della casa B del n. 2 di piazzale De Gasperi 7000 pro missionari triestini nel Kenya.

In memoria di Antonia Pagot in Smolars da Anna Bevilacqua e figlie 5000 pro «Domus Lucis».

In memoria di Carla Marzotti ved. Pitacco dalla famiglia Nicolini 3000 pro ECA; da Argeo e Cedy Bozzi 3000 pro Centro tumori; da Furio Cusma e famiglia 5000 pro restauro chiesa S. Francesco d'Assisi.

In memoria di Franca Geyer da Nincy Ulian 5000, da Anna e Renato Timeus 3000, da Nerina Zonta e famiglia 5000 pro Scuola media «D. Alighieri» (Fondo «Franca Geyer»).

In memoria di Silvia Sidarini dalle figlie 10.000 pro Centro tumori, 5000 pro Associazione assistenza agli spastici (bambini).

In memoria dei cari defunti da Francesca e Ada 3000 pro CRI.

In memoria di Bruno Scataglini da Nicola e Thea Di Natale 3000 pro ECA.

In memoria dei propri cari dai parenti di Vienna 12.500 pro Istituto «Rittmeyer».

In memoria di Martha Sollinger ved. Müller dalla famiglia Rudi 5000 pro Comunità evangelica augustana.

In memoria della madre del rev. don Guerrino Guariento e dei padri degli insegnanti proff. Nerina Laurenti e Aldo Colautti dal preside e colleghi della scuola media «A. Bergamas» 54.500 pro cassa scolastica della scuola stessa.

In memoria di Guido Coen da Bianca e Sergio Nordio 4000, da Palmira de Lanaiuoli 5000 pro chiesa B.V. del Rosario; dalla famiglia Peluso Vigliani 10.000 pro Centro tumori.

In memoria di Ottone Uliani da Nerina Zonta e famiglia 5000 pro Scuola media «D. Alighieri» (Fondo «Franca Geyer»).

In memoria di nonno Pepi dai nipoti Marina Ariella Furio e Mario Manfreda 8000 pro Associazione assistenza agli spastici (bambini).

In memoria di Giuseppe Manfreda da Nerina Schreiber 2000 pro Associazione assistenza agli spastici (bambini).

In memoria di Fedora Tamanini nata Pegan, nel V anniversario, dal figlio 10.000 pro Unione italiana ciechi, 10.000 pro «Domus Lucis».

In memoria di Lina Camocino, per un anniversario, dal marito Paolo 10.000 pro Unione italiana lotta alla distrofia muscolare.

In memoria di Carla Marzotti ved. Pitacco da Fausto Vecchi e famiglia 5000 pro Comitato ex allievi del Ricreatorio «G. Padovan».

In memoria di Pietro Moro da Silvano e Fulvia Dambrosi, Giovanni e Anna Paola Simini, Gustavo e Dora Simini 10.000 pro Istituto per l'infanzia «Burlo Garofolo».

In memoria dei propri defunti dalle famiglie Galloni Marovt 3000 pro Centro tumori.

In memoria di Ottone Godina da Armando e Lisa Bregant 10.000 pro Associazione nazionale alpini.

In memoria di Aldo Not dalle famiglie Giorgio e Roberto Pitacco, Petri e Aprea 20.000 pro «Domus Lucis».

In memoria di Danilo Skerl dalla direzione della Dreher 10.000 pro Istituto «Rittmeyer»; dagli ex colleghi della Dreher 22.000 pro Unione italiana lotta alla distrofia muscolare.

In memoria del dott. Ettore Licen da Ugo e Iolanda Cirilli 5000 pro chiesa B.V. delle Grazie.

In memoria di Ernesto Bevilacqua dai colleghi della figlia Albina della Divisione amministrativa del Commissariato del Governo 15.200 pro Associazione assistenza agli spastici.

In memoria di Silvio e Liuba Isbez dai figli Liliana e Arrigo 10.000 pro Centro tumori.

In memoria di Mario Zuliani da Armanda e Virgilio Suppani 10.000 pro Centro tumori.

In memoria dell'arch. Umberto Nordio da Ella Segre Melzi 3000 pro Unione italiana lotta alla distrofia muscolare; da Antonio e Xenia di Demetrio 5000 pro Istituto statale d'arte (Premio «Arch. Umberto Nordio»).

In memoria dei propri cari defunti da Anita Sussani 2000 pro A.N.F. Fa.S. - Recupero ragazzi subnormali.

In memoria del prof. Luigi Piffer da Rosetta Buchreiner 5000 pro Associazione assistenza agli spastici (bambini); dal gr. uff. Enrico Sperco senior 5000 pro Lega contro i tumori.

In memoria di Sartorio Sartori dalla sorella Antonietta 5000, dalla sorella Anna e marito 10.000, dalle famiglie Ronchi e Finizia 18.000 pro «Domus Lucis»; da Emilia Sartori e famiglia 10.000 pro Fameia capodistriana.

In memoria dell'avv. Giovanni Tanasco da Laura Petrucco e figli 5000 pro Istituto «Rittmeyer»; da Maria Pia e Franco Gabrielli 3000, da Giorgio e Renata de Favento 5000 pro CRI; dall'avv. Paolo de' Grisogono 5000 pro Educandato Gesù Bambino; dalla famiglia Dimini 10.000, dalle famiglie Zuliani e Colombin 3000 pro missionari triestini nel Kenya; da Micia e Ferruccio Lauri 5000 pro Fondo scolastico «Pietro Addobbati».

In memoria del prof. Carlo Lona da Livia Scrosoppi 3000 pro A.N.F. Fa.S. - Recupero ragazzi subnormali; dalla famiglia Filini 5000, da Miro e Maria Clarich 10.000, da Bruno Tremel 3000 pro Natura Carsica; da Valeria Todri 5000 pro Scuola media «A. Manzoni» (cassa scolastica).

In memoria di Carlo Morpurgo dai figli Nora e Fulvio 20.000 pro CRI, 20.000 pro chiesa Madonna del Carmelo, 10.000 pro Centro tumori; dalle famiglie Kessler e Bauer 10.000 pro CRI; da Loretta De Polli 3000 pro Centro tumori; da Decio Rossi 3000 pro ECA; da Enrico Goldschmidt 3000 pro Rifugio animali ASTAD; da Letterio Orlando 5000 pro Centro tumori; da Maurizio Pernat 5000 pro Orfanotrofio S. Giuseppe; da Elsa de Beden 2000 pro «Domus Lucis»; dalle famiglie Bevilacqua, Bin, Cerne, Sanzin e Senes 10.000 pro «Domus Lucis», 10.000 pro Associazione assistenza agli spastici; da Nilde ved. Licen 5000 pro «Domus Lucis», 5000 pro chiesa Sacro Cuore di Gesù; da Ida Buffon 5000, da Pina Altin 2000 pro chiesa B.V. delle Grazie; da Ugo e Iolanda Cirilli 10.000 pro Centro tumori, 10.000 pro «Domus Lucis», 5000 pro Unione italiana lotta alla distrofia muscolare; da Licia Bruno e Luisa Cirilli 5000 pro Unione italiana lotta alla distrofia muscolare, 5000 pro «Domus Lucis»; da Adilia Maria Lorenzutti 5000 pro Unione italiana lotta alla distrofia muscolare, 5000 pro Istituto per l'infanzia «Burlo Garofolo».

VENTICINQUE ANNI DI VITA DEL SODALIZIO TRIESTINO

Lusinghiero bilancio del Circolo della cultura

Approvate all'unanimità dall'assemblea la relazione morale e quella finanziaria - Eletto il nuovo Consiglio direttivo

Si è svolta ieri l'assemblea generale ordinaria del Circolo della cultura e delle arti, che ha concluso un anno sociale particolarmente significativo per il Sodalizio: il XXV dalla sua fondazione. La relazione morale, svolta dal dott. Willy Cavalieri a nome del Consiglio direttivo, ha posto in luce ,in una sintesi stringata, la fervida opera compiuta, così ricca di manifestazioni prestigiose, le direttive seguite, le aspirazioni che animano il Circolo per la sua azione futura. Il C.C.A., ha detto il relatore, è sorto con gli ideali e le speranze che avevano alimentato la Resistenza; e li ha tenuti sempre integri pur nelle drammatiche circostanze createsi al confine orientale alla fine della guerra.

Il progressivo evolversi di queste in un clima di pacificazione ha portato il Circolo ad orientare vieppiù la sua attività nel senso della specifica vocazione di Trieste, cioè l'incontro e la mediazione della cultura al crocevia di civiltà e tradizioni diverse.

Nei cinque lustri trascorsi il C.C.A. ha mirato ad illustrare la cultura italiana, anche nei confronti di quelle vicine; e lo ha fatto con un numero imponente di manifestazioni di livello assai spesso altissimo, badando nel contempo ad attuare le condizioni della massima comunicazione con l'aprirle sempre e gratuitamente a tutti. La validità di quest'opera generosa, resa più difficile dalla posizione geografica periferica rispetto al resto d'Italia, ha avuto il più ambito riconoscimento da parte del Presidente della Repubblica e poi dal Governo, dalla Regione, dal Comune, dalla stampa, dalla radio.

Illustri esponenti delle lettere, delle arti e delle scienze considerano il C.C.A. — articolato com'è in sei sezioni specializzate — un centro culturale senza eguali tra i sodalizi del nostro Paese. Coronato da successo, il cammino percorso è però stato aspro, e non meno si profila quello di domani. In questa nostra travagliata epoca le crisi e i contrasti si riflettono, talora esasperati, nel campo della cultura e rendono difficili le scelte e l'azione di quanti ad essa si dedicano.

A Trieste ciò avviene in un ambiente con caratteristiche differenziate che hanno radice nella sua storia e nel costume; diverse anche per il suo spirito, ch'è cosmopolita e nel contempo di geloso patriottismo. Ma coscienti di un passato egregio, cospicuo — ha concluso il dott. Cavalieri — guardiamo fiduciosi all'avvenire, con immutata fermezza di propositi e attenta sensibilità per realizzarli nella piena libertà di espressione della cultura.

Passando all'attività svolta nel corso dell'ultimo anno sociale, la relazione ha posto in luce il carattere di compiuti cicli di conferenze e dibattiti che hanno avuto molte delle manifestazioni (in tutto 128 di cui ben 92 organizzate dal C.C.A.). Così quella sul tema «L'uomo e il mare» della Sezione scienze naturali, così gli «incontri con gli artisti che espongono a Trieste», della Sezione arti figurative, il ciclo dedicato al teatro moderno e classico della Sezione spettacolo e quello di concerti e prolusioni della Sezione musica; così l'altro a cura della Sezione lettere, inteso a segnalare al pubblico gli scrittori della città e della regione che contribuiscono alla vita letteraria della nostra terra e a gettare un ponte ideale, al di là delle mura cittadine, verso gli altri centri della Regione per una comunione culturale che tenga conto della sua unità, prescindendo da campanilismi.

Particolare menzione merita l'iniziativa del Circolo, che ha comportato l'accurato difficile lavoro di una speciale commissione, altamente qualificata, da esso istituita, e che è ormai giunto alla fase conclusiva: la pubblicazione di un'opera che raccoglierà gli scritti editi ed inediti di Carlo Schiffrer. Sarà questa la miglior forma di onoranza che il C.C.A. possa attribuire allo studioso eminente ch'è stato per tanti anni suo indimenticabile esemplare socio.

Con una visione dei superiori interessi di Trieste, il Circolo ha dato la sua collaborazione più aperta, cordiale e fattiva a tutte le iniziative culturali di buon livello, anche quando originate da altre associazioni cittadine, rendendone possibile, col suo apporto, la realizzazione.

Poste ai voti, la relazione morale, quella finanziaria e il bilancio son stati approvati alla unanimità. Si è quindi passati all'elezione del nuovo Consiglio direttivo per compiuto biennio di quello in carica. Dopo lo spoglio delle schede sono stati eletti i soci: ing. Marcello Spaccini, prof. Arduino Agnelli, dott. Gracco Alessio, prof. Sergio Bartole, ing. Gianni Bartoli, Oliviero Honorè Bianchi, prof. avv. Riccardo Camber, dott. Willy Cavalieri, dott. Roberto Damiani, dott. Aurelia Gruber Benco, prof. Claudio Magris, prof. Marcello Mascherini, prof. Carlo Morelli, prof. Livio Pesante, avv. Guido Tiberini, dott. Carlo Ulcigrai, prof. Giulio Viozzi; a far parte del collegio dei revisori, sono stati chiamati i signori Livio Corsi, dott. Luigi Milazzi, Gilberto Toffoli (effettivi), Vladimiro Miletti e dott. Luciano de Vida (supplenti).

MOSTRE D'ARTE

GALLERIA IL TRIBBIO
RAYMOND DAUPHIN

Alla LANTERNA
fino a giovedì 11 novembre
lo scultore
ORESTE DEQUEL

VIAGGI DI NOZZE
PATERNITI VIAGGI
Corso Cavour n. 7/1

UNA MANIFESTAZIONE DI RILEVANTE INTERESSE DIDATTICO

Domani a Palazzo Costanzi s'inaugura la mostra «COMP 3»

Vi saranno presentati grafici elaborati dal Centro di calcolo dell'Università - Come oggetto di studio è stato scelto il cubo

Domani, alle ore 19, sarà inaugurata la mostra «COMP 3» alla Sala comunale d'arte di Palazzo Costanzi. Saranno presentati grafici elaborati al Centro di calcolo dell'Università degli Studi di Trieste e un film di animazione realizzato dal Centro di cinematografia sociale. Il progetto della manifestazione, promossa dal Civico Museo Revoltella, si deve ad Edward Zajec, il programma per il calcolatore è di Mattia Hmeljak. Il catalogo reca scritti del matematico Giuseppe Longo e dello psicologo Paolo Meazzini.

La manifestazione è rilevante soprattutto sotto il profilo didattico. Si è scelto come oggetto di studio uno dei solidi più elementari, cioè il cubo. Elementare è anche la rappresentazione che si dà del cubo: viene disegnato in proiezione obliqua. La faccia anteriore è disposta frontalmente, le altre due visibili sono a 45 gradi rispetto alla prima. Questo disegno viene scomposto in 25 quadrati di uguale dimensione che ripetono otto tipi diversi di elementi base. A questo punto gli otto elementi base vengono inseriti nella memoria del calcolatore elettronico che li compone su un campo di dimensioni prefissate, in parte a caso (quando si tratta delle facce anteriori che sono bianche) e in parte secondo regole determinate dal progettista del programma.

Le composizioni che ne risultano possono essere realizzate in vari modi. Il primo modo impiega il plotter, apparecchio tracciante collegato al calcolatore medesimo, che disegna le composizioni. Il secondo modo utilizza la stampatrice annessa al computer; in questo caso i caratteri dell'alfabeto e delle cifre formano contorno e tratteggio della composizione; (alla mostra saranno presentate un migliaio di tali grafiche, tutte diverse fra di loro). Nel terzo modo gli otto elementi base, in forma di tassello, vengono composti a mano, secondo i dati ricevuti dal calcolatore; le composizioni vengono quindi fotografate con la cinepresa; il procedimento compositivo elettronico della durata di qualche frazione di secondo viene così dilatato ad una decina di minuti. L'ultima modalità è quella proposta con le pagine fustellate inserite nel catalogo; chi lo possiede può comporre a proprio piacimento gli elementi base.

In sostanza l'intera manifestazione vuol dimostrare che un tema figurativo (il cubo: tema e variazioni, questo è il titolo di «COMP 3») offre nel tempo e nello spazio possibilità illimitate di composizione e che le modalità delle rappresentazioni offrono modelli originali di apprendimento delle forme, realizzabili soltanto con l'impiego del calcolatore, a meno di non occupare qualche decennio di lavoro continuo.

PREVISIONI DEL TEMPO

Sull'Italia condizioni di tempo fortemente perturbato. Piogge e manifestazioni temporalesche anche di forte intensità, già in atto sulle regioni settentrionali, sulla Toscana e sulla Sardegna si propagheranno a tutte le altre regioni, a partire dal versante tirrenico e dalla Sicilia. Abbondanti nevicate sulle Alpi oltre i 1500 metri.

Temperatura: in diminuzione sulla Sardegna; pressoché stazionaria al Nord; in aumento al Centro, al Sud e sulla Sicilia.

Venti: In Val Padana moderati orientali con rinforzi sulle Venezie; sulla Sardegna moderati da Sud-Ovest; altrove condizioni di burrasca per forti venti sciroccali tendenti durante la giornata a ruotare intorno Sud-Ovest e ad attenuarsi sulle regioni tirreniche. Colpi di vento nei temporali.

Mari: agitati i bacini occidentali e meridionali; mossi con moto ondoso in aumento sull'alto e medio Adriatico. Forti mareggiate lungo i litorali sopravvento. Condizioni favorevoli all'acqua alta nella laguna veneta.

Le temperature minime e massime di ieri: Bolzano 7, 12; Verona 10, 18; Trieste 14, 18; Venezia 10, 17; Milano 10, 12; Torino 9, 10; Genova 15, 19; Bologna 12, 21; Firenze 10, 17; Pisa 12, 20; Ancona 16, 19; Perugia 13, 20; Pescara 14, 20; Roma Nord 10, 25; Roma Fiumicino 16, 24; Campobasso 10, 18; Bari 14, 21; Napoli 10, 25; Potenza 9, 19; S. Maria di Leuca 16, 18; Catanzaro 13, 19; Reggio Calabria 16, 23; Messina 18, 21; Palermo 18, 23; Catania 9, 22; Alghero 14, 25; Cagliari 17, 22.

Corsi per operatori del commercio

Il Centro tecnico per la produttività e lo sviluppo tecnico del Vicentino ha organizzato i seguenti corsi, rivolti alle aziende industriali delle Tre Venezie, con lo scopo di apportare nuovi aggiornamenti alle persone responsabili della direzione generale, commerciale e del settore delle vendite.

Il primo di tali corsi, avente per oggetto la promozione delle vendite, stimolando l'offerta dei prodotti e dei servizi, verrà effettuato nei giorni 12, 13, 19 e 20 novembre ed è riservato a titolari, direttori generali, dirigenti commerciali, dirigenti delle vendite, responsabili della promozione delle vendite e capi ufficio vendite. La quota di partecipazione è di lire 62.400 per partecipante (lire 52.000 per i soci).

Il secondo prende in esame le possibilità di miglioramento della direzione e dell'organizzazione delle vendite ed avrà luogo nei giorni 26 e 27 novembre e 3 dicembre p. v. Vi parteciperanno dirigenti, capi vendita e loro collaboratori, ispettori, capi ufficio vendite. La quota di partecipazione è uguale a quella del corso precedente.

Infine, il terzo, rivolto allo studio dei problemi connessi alle moderne tecniche di vendita, verrà effettuato nei giorni 10, 11, 17 e 18 dicembre p. v. ed è riservato a ispettori, venditori, agenti, rappresentanti e responsabili della vendita. La quota di partecipazione ammonta a lire 52.000 (lire 46.800 per i soci).

Gli interessati sono invitati a mettersi tempestivamente in contatto con il Centro tecnico per la produttività di cui sopra, che opera presso la Camera di commercio di Vicenza, corso A. Fogazzaro 37, telefono 26829.

CONFERENZE

Stasera prolusione al «Simon Boccanegra»

Questa sera, alle ore 18.45, riprenderanno le prolusioni alle opere liriche comprese nel cartellone del Teatro comunale «G. Verdi» e promosse dalla Università Popolare di Trieste, in collaborazione con il Circolo della cultura e delle arti.

La prima prolusione inaugurale, fissata per questa sera, avrà luogo, all'ora indicata, nella sala maggiore del C.C.A. (via San Carlo 2), e sarà tenuta dal musicologo concittadino prof. Bruno Bidussi, il quale commenterà l'opera «Simon Boccanegra» di Giuseppe Verdi, che andrà in scena domani giovedì 11 novembre p.v.

Come per il passato, anche quest'anno, l'illustrazione critica sarà integrata dall'esecuzione al pianoforte dei motivi fondamentali dello spartito musicale. L'ingresso alla sala sarà libero a tutti.

India, Nepal e Tailandia

Venerdì prossimo, alle ore 20.45, il dott. Ermanno Costerni, presenterà nella sala maggiore di Circolo della cultura e delle arti una serie di diapositive estremamente interessanti, assunte nel corso di un viaggio nell'India, Nepal e Tailandia. La proiezione durerà due ore. L'ingresso è libero.

Conversazione sul divorzio

Nella sala incontri dell'Associazione F.A.C. Pio XII (via Trenta Ottobre 4, I piano) l'avv. Riccardo Camber parlerà questa sera su: Volete il divorzio? Quali possono essere le conseguenze? L'invito a partecipare è particolarmente rivolto al personale ausiliario di sanità pubblica, collaboratori ed amici.

AL VAGLIO DEI GIUDICI DI APPELLO IL CASO DI UN COLLEZIONISTA DI VERDETTI

Si serviva del nome di un altro per truffare a destra e a sinistra

Respinto il suo ricorso e accolto quello del P.G., la pena gli è stata aumentata

Una vita raccontata dalle sentenze (ventidue in tutto), quella di Ezio Riccetti di 34 anni, da Civitella in Val di Chiana, attualmente rinchiuso nella casa penale di Porto Azzurro. Di lui, assente (ha chiesto e ottenuto di non presenziare al processo), si riparla alla Corte di appello, presieduta dal dott. Marsi, P. G. dott. Pascoli, cancelliere Mosca-Riatel, che prende in esame il suo ricorso e quello, ovviamente avverso, dell'Accusa.

La caotica vicenda viene riferita dal consigliere relatore dott. Ambrosi, il quale spiega che, nella notte dell'11 giugno 1970, sconosciuti si introdussero con chiavi false negli uffici dell'Associazione edilizia di via San Francesco 9, e si impadronirono di 30 mila lire in contanti e di un assegno già firmato per 125 mila lire. Il ladro non aveva perduto tempo, e già all'indomani aveva riscosso l'assegno, esibendo allo sportello bancario una patente di guida, dalla quale risultava essere Giuliano Miotti, di 32 anni, da Bassano del Grappa. La Squadra mobile, che era stata investita delle indagini, si mise in contatto con i colleghi di Vicenza, e così appurò che quel mattino il Miotti aveva denunciato la sparizione di 50 mila lire, la patente di guida e la fotografia della moglie, formulando il sospetto che autore dell'ammanco fosse il Riccetti, al quale aveva offerto ospitalità per una notte. L'allora indiziato era stato appena scarcerato e aveva bussato alla porta della sorella del derubato, la quale assiste gli ex detenuti.

Le sorprese erano appena incominciate: sempre spacciandosi per Miotti, il Riccetti aveva pernottato in due alberghi della Riviera triestina, e il 13 giugno si era presentato all'agente goriziana della società «Hertz», Maria Luisa Zottar, e aveva noleggiato una «850», che venne trovata due mesi dopo abbandonata alla periferia di Sorrento. Fuggiva e aveva le sue buone ragioni per farlo: il 27 maggio aveva ottenuto una licenza straordinaria della casa di lavoro di Soriano del Cimino, e si era guardato bene dal rientrare alla base. Il 9 giugno, la magistratura aveva emesso contro di lui mandato d'arresto, ed egli, per evitare la cattura, non aveva esitato a frodare il Miotti, a rubare, a incassare assegni e a ingannare la noleggiatrice goriziana che non fu l'unica ad avere la sfortuna di incontrarlo.

Il 2 luglio, sempre tallonato dalla fretta, affittò una «125» a Bologna, dopo qualche giorno la lasciò in riparazione in una officina di Livorno, e noleggiò sul posto una «500», che fece in seguito accomodare a Follonica dove, sempre a nome di Miotti, noleggiò prima una media cilindrata e poi una «1300». Al termine dell'inchiesta venne incriminato per furti pluriaggravati, più ipotesi di sostituzione di persona, falsità in assegno e in scrittura privata nonché per appropriazioni indebite aggravate. Il processo a suo carico venne celebrato il 14 aprile scorso dal tribunale penale (il Riccetti era allora detenuto a Sanremo, e preferì disertare l'udienza), e si concluse con la sentenza che lo condannava a complessivi sei anni, due mesi e 15 giorni di reclusione, e a due anni di casa di lavoro. Ricorse contro il verdetto e lo stesso passo fu intrapreso dall'Accusa.

Mancando l'imputato, prende la parola il P. G. Il dott. Pascoli sostiene la validità dell'impugnazione del proprio ufficio e chiede che la pena all'assente venga aumentata a sette anni e sei mesi di reclusione e 230 mila lire di multa. Poiché il Riccetti non ha un patrono, l'avv. Antonini ne assume la difesa, e perora l'accoglimento dei motivi di doglianza prodotti a suo tempo dall'interessato. Il processo di secondo grado si conclude sfavorevolmente per l'imputato: la Corte, infatti, ha accolto l'appello del P. G. e gli ha aumentato la condanna a sette anni due mesi e 15 giorni di reclusione e 230 mila lire di multa, confermando nel resto le precedenti deliberazioni.

Libri nuovi in Biblioteca civica

Religione - Enciclopedia delle religioni, vol. III (203/ENC) - von Galli-Moosbrugger: «Il Concilio e le sue conseguenze» (4-5442).

Scienze pure - Alfvén: «Due mondi speculari» (2-17516) - Nicolson: «L'esplorazione dei pianeti» (2-17518) - Coon: «L'origine delle razze» (572.2/COO).

Gite e soggiorni

CAI - SOCIETA' ALPINA DELLE GIULIE — Domenica prossima 14 novembre, con partenza alle ore 7 da piazza dell'Unità, escursione al Monte Forno (Fusine). Alla gita si aggrega il gruppo giovanile delle ESCAI «U. Pacifico» con meta il parco naturale di Fusine. Informazioni ed iscrizioni dalle 19 alle 20.30 nella sede di Piazza Unità 3, tel 35-240.

SCI CAI TRIESTE - SOCIETA ALPINA DELLE GIULIE — Anche quest'anno lo Sci Cai Trieste organizza un soggiorno invernale sulle nevi di San Cassiano Val Badia nel seguente periodo: 23 gennaio 1972 20 febbraio 1972 con turni settimanali con sistemazione all'Hotel Tofana. Per informazioni ed iscrizioni seralmente in sede sociale di Piazza Unità 3, tel 35-240, dalle 19 alle 21.

SCI CAI TRIESTE - SOC. ALPINA DELLE GIULIE — Ginnastica presciatoria. Presso la palestra di via Vasari sono incominciati i corsi di ginnastica per uomini e donne, con il seguente orario, martedì e venerdì dalle 20 alle 21 corso per donne, dalle 21 alle 22 uomini. Per informazioni ed iscrizioni direttamente in palestra.

LO SPECCHIO DEI PREZZI

RIEPILOGO

dei prezzi praticati alla pescheria centrale e nelle rivendite rionali di pesce nel giorno 9 NOVEMBRE 1971

Specie	mercato ittico prezzi d'asta		10 rivendite di pesce		pescheria centrale	
	min	max	min	max	min	max
Asiai (Palombi)	—	—	1170	1990	—	1480
Barboni (Triglie f.)	1000	1000	1400	1600	—	1080
Bobe	—	—	—	—	—	—
Cani (Palombi)	800	900	1280	2480	1800	2400
Cefali	400	800	629	1013	—	880
Guatti gialli (Ghiozzi)	700	750	1028	1253	1080	1280
Menole	400	450	561	680	—	—
Merluzzi	—	—	1600	1680	—	1680
Moli (Potassoli)	—	—	1286	2065	1280	1880
Mormori	—	—	1640	2030	1680	2480
Orate	2000	2700	3000	3893	3880	4800
Riboni (Pagelli)	1800	1800	1235	2560	—	680
Rospi-code (Rane p.)	1400	1400	1980	2390	—	2400
Sardelle (Sardine)	250	280	450	577	—	560
Sardoni (Acciughe)	450	450	680	760	—	680
Sfoglie	2000	2000	2810	3640	2200	4080
Sgombri	800	800	—	560	—	1080
Suri	—	—	—	—	—	—
Tonni	—	—	845	1104	880	980
Triglie (scoglio)	—	—	1600	3000	—	4800
Trote	800	800	1065	1267	—	1280
Volpine (Cefali)	800	1000	946	1360	1080	1480
Molluschi:						
Calamari	700	1000	930	1280	880	1480
Caperozzoli (Vongole)	90	400	—	200	—	200
Pedoci (Mitili)	130	140	—	245	—	240
Seppie	286	700	640	829	560	1080
Seppioline	—	—	600	791	—	680
Crostacei:						
Canocchie (Panocchie)	200	450	456	700	440	880
Scampi - code	700	2300	2860	3680	2800	3600

CIT
Staz. Autolinee tel. 24006
Viaggi - Cambio Valute
Documenti - Visti
Piazza Unità telef. 24793
Staz. Centrale telef. 418207

ORARIO AUTOSERVIZI

ABBAZIA-FIUME ore 8. 12, 18
GENOVA via Milano, ore 21.30 giornaliera ore 8.15
GENOVA via Mantova-Cremona giornaliera ore 8.15
MILANO giornal. ore 8.15, 21.30
VENEZIA 6.45, 8.15, 12.00

Per ogni altro orario (autolinee, treni, aerei ecc.) informazioni e prenotazioni rivolgersi ai suddetti uffici CIT.

dott. U. CIOLI
SPECIALISTA
PELLE e VENEREE
ore 12 13.30 e 18 - 20
VIA TORREBIANCA N. 43
(angolo via G. Carducci)
TELEFONO 61740
Aut. 16639/67

SULLA RELAZIONE DELLA COMMISSIONE COSTITUITA DAL PRESIDENTE DELLA GIUNTA

Definito l'indirizzo della Regione nella delega di funzioni amministrative

Berzanti illustra le disposizioni costituzionali che prevedono tre sistemi di esercizio e risponde alle critiche dei gruppi del PSIUP, del MSI, del PSDI, del PSI e del PCI

Nella seduta di ieri del Consiglio regionale è proseguita la discussione sulla relazione della commissione costituita dal presidente della Giunta, per lo studio dei problemi riguardanti la delega di funzioni amministrative a province e comuni, in ordine all'articolo 11 dello statuto. Alla fine è stato approvato a maggioranza (contrari PCI e PSIUP; astenuti MSI, MF e PLI) un ordine del giorno presentato dai consiglieri Del Gobbo, Ginaldi e Metus (DC), con il quale il Consiglio regionale, viste le dichiarazioni del presidente della Giunta, le approva e passa ai punti successivi dell'ordine del giorno. Queste le dichiarazioni di Berzanti che stanno a monte della discussione:

Il primo comma dell'art. 11 dello statuto regionale recita: «La Regione esercita normalmente le sue funzioni amministrative delegandole alle province ed ai comuni, ai loro consorzi ed agli enti locali, avvalendosi dei loro uffici».

D'altra parte, l'art. 4 dello stesso statuto indica tra le materie di competenza della Regione al punto 1), «ordinamento degli uffici e degli enti dipendenti dalla Regione e stato giuridico ed economico del personale ad essi addetto». L'art. 65 prevede che «con decreti legislativi, sentita una commissione paritetica di sei membri, ecc., saranno stabilite le norme di attuazione del presente statuto e quelle relative al trasferimento alla amministrazione regionale degli uffici statali che nel Friuli-Venezia Giulia adempiono a funzioni attribuite alla Regione». Il primo comma dell'art. 67 dispone che «la Regione provvederà alla prima costituzione dei propri uffici, di norma con personale comandato dai comuni, dalle province e dagli uffici dello Stato». Detto personale, con le procedure fissate dal successivo art. 68 — primo comma — potrà essere inquadrato «nei ruoli organici della Regione».

Dall'insieme di queste disposizioni costituzionali si evince chiaramente che per la Regione esistono più modi di esercizio dell'attività amministrativa: a) un primo modo, diretto, servendosi dei propri uffici e degli enti dipendenti (altrimenti non si comprenderebbe a che fine ne sarebbero stati previsti dallo statuto il trasferimento dallo Stato alla Regione e la loro costituzione ex novo); b) un secondo modo, pure diretto, consistente nell'avvalersi degli uffici degli enti locali e dei loro consorzi; c) un terzo modo, indiretto, a mezzo della delega agli enti locali ed ai loro consorzi. Tuttavia, il fatto che esistano tre diversi modi di esercizio dell'attività amministrativa regionale non significa che essi siano sempre indifferentemente fungibili per ogni tipo di funzioni amministrative.

Ci sono, infatti, funzioni amministrative regionali — come, ad esempio, quelle di controllo sugli atti degli enti locali —, che non possono essere delegate, per precisa disposizione costituzionale (vedi art. 60 dello statuto); ce ne sono altre, invece, per le quali la delega, pur essendo giuridicamente possibile, può non essere consigliabile, per motivi di interesse regionale o per esigenze di unità di applicazione dei relativi provvedimenti sullo intero territorio della regione. Il problema è quello, dunque, di individuare, per ciascun tipo di funzioni amministrative, fra i diversi modi di esercizio giuridicamente consentiti, il più idoneo, tenuto conto ovviamente della opportunità che, ogniqualvolta ciò sia compatibile con il superiore interesse e con le esigenze unitarie della programmazione regionale (vale a dire in via normale), l'attività amministrativa sia espletata con le forme più rapide e nelle sedi più vicine ai destinatari dell'attività stessa, ricorrendo, cioè, allo strumento della delega agli enti locali e loro consorzi od a quello dell'avvalimento degli uffici dei medesimi.

E' questo, senza dubbio, il vero ed unico senso del primo comma dell'art. 11 dello statuto che definisce egualmente «normale» l'esercizio, da parte della Regione, della sua attività amministrativa, sia mediante l'istituto della delega agli enti locali e loro consorzi, che mediante lo avvalimento degli uffici degli enti medesimi. Ai fini che ci interessano, le diverse funzioni amministrative esercitate dalla Regione sono suddivise dapprima in due grandi categorie: funzioni di controllo e funzioni di amministrazione attiva.

Queste ultime sono a loro volta ripartite in funzioni di amministrazione attiva, vera e propria, (comportanti l'adozione di provvedimenti di autorizzazione, quali licenze, concessioni, ecc. ovvero di eventuali modificazioni nello status giuridico dei cittadini) ed in funzioni di amministrazione attiva spuria (consistenti nell'adozione di provvedimenti promozionali, di incentivazione e di erogazione di contributi).

Sempre ai nostri fini, quest'ultima categoria di funzioni comprende: a) provvedimenti amministrativi, aventi per destinatari determinate categorie di cittadini considerati individualmente od associati (studenti, invalidi, ecc.); b) provvedimenti amministrativi, aventi per destinatari, aziende economiche, a forma individuale o sociale, operanti nei settori dell'agricoltura, dell'artigianato, della industria, del commercio, ecc.; c) provvedimenti amministrativi, comportanti contributi per la realizzazione di opere pubbliche di interesse regionale o locale.

Orbene, trascurando, al momento, taluni pur importanti problemi, connessi all'esercizio dell'attività amministrativa a mezzo della delega (se, cioè, il ricorso alla delega debba o meno essere disposto esclusivamente con legge; quanto il contenuto della delega possa essere ampio; i criteri per la scelta, nei vari casi, degli enti più qualificati a diventare titolari della delega, ecc.), in questa sede si intende limitarci ad indicare solo quali delle sopraccitate categorie di funzioni amministrative siano suscettibili di essere convenientemente esercitate dalla Regione mediante l'istituto della delega e quali no.

1) Cominciando dalle funzioni di controllo, si è già detto, che esse non possono essere delegate; e se ne è precisato anche il perché; 2) sono, invece, utilmente suscettibili di delega tutte le funzioni regionali di amministrazione attiva vera e propria; 3) quanto alle cosiddette funzioni di amministrazione attiva spuria, mentre sono, senz'altro, delegabili, con evidente vantaggio per i destinatari, tutti i provvedimenti diretti a singole categorie di cittadini od a loro associazioni (ed il vantaggio sarà tanto maggiore quanto l'ente delegato sarà più vicino ai beneficiari ultimi), non possono essere delegati i provvedimenti di incentivazione rivolti alle singole aziende, individuali o sociali, operanti — in quanto tali — in campo economico; e ciò per ovvii motivi di unità di indirizzo applicativo e per la minore idoneità ad esercitare tali funzioni, posseduta dagli enti locali e dai loro consorzi rispetto agli uffici della Regione ed agli enti pararegionali specializzati, all'uopo costituiti; 4) un discorso a parte richiedono, infine, i provvedimenti promozionali di opere pubbliche, di competenza di istituzioni o di enti locali.

Se si tratta di opere pubbliche di interesse regionale (ospedali, scuole medie superiori, ecc.) la delega non è ovviamente opportuna. Se si tratta invece, di opere pubbliche di interesse locale, la delega può essere utilmente affidata ad un ente intermedio fra la Regione e l'ente competente a realizzare l'opera; ente intermedio che può essere la provincia o — quando esistente — un consorzio urbanistico o funzionale.

Nel corso della discussione sono intervenuti numerosi consiglieri. Rizzi (PSIUP), dopo aver affermato che non c'è stato approfondimento, ha sostenuto che le conclusioni non sono condivise dai circoli democratici. L'esponente psiuppino ha quindi detto che manca una speciale legge quadro sul problema. I comuni sono di fatto impotenti — ha proseguito Rizzi — anche in merito a questioni semplici, sia di carattere legislativo che burocratico. Per Gefter-Wondrich (MSI) la discussione costituisce una perdita di tempo, perché non si sa come la questione possa andare a finire. L'esponente del MSI ha quindi lamentato l'assenza di una legge.

Dal Mas (PSDI), ricordando tra l'altro che trasferire i poteri a piccoli comuni non è facile, ha affermato che la Regione nelle sue leggi può anche avere sbagliato, ma ha comunque lavorato. Morelli (MSI) ha invece affermato che non ha senso una discussione senza una conclusione politica.

Per Pittoni (PSI) la discussione non dovrebbe esaurirsi in questo dibattito, che dovrebbe essere più esteso, non limitandosi ad esprimere parere positivo o negativo su un documento. Dopo aver ricordato che la Regione non può costituire una copia in miniatura dello Stato, Pittoni ha affermato che gli interventi previsti sono troppo limitativi. Bosari (PCI), ha tra l'altro sostenuto che il centro-sinistra del Friuli-Venezia Giulia in questo campo si trova alla retroguardia rispetto alla realtà del Paese e a quella delle nuove regioni a statuto ordinario. L'ultimo intervento è stato quello del democristiano Metus.

E' seguita la replica del presidente della Giunta, Berzanti, il quale ha anzitutto precisato che al dibattito svoltosi in aula si è arrivati a seguito di una precisa indicazione del Consiglio regionale, in accoglimento di richieste avanzate da più parti, relative alla fissazione dei criteri di attuazione, nell'attività amministrativa della Regione, per le scelte che l'esecutivo doveva fare nell'emanazione delle leggi regionali nei vari settori d'intervento in ordine al problema dell'istituto della delega.

Il presidente della Giunta regionale ha quindi respinto le critiche dei gruppi di sinistra, secondo le quali sia le conclusioni della commissione sia le sue dichiarazioni all'inizio del dibattito, rappresentano un atteggiamento timido di fronte a questo problema, una volontà di accentramento e un voler disconoscere le esigenze degli enti locali, ritenendo i criteri esposti non sufficientemente aperti per la valorizzazione degli enti locali stessi, valorizzazione che si ritiene soddisfare solo con l'istituto della delega. I criteri esposti nei due documenti — ha detto Berzanti — consentono invece una larghissima valorizzazione delle autonomie locali; basti pensare che le sole due eccezioni riguardano le opere pubbliche di interesse regionale e gli interventi nel campo economico, per i quali settori — ha detto — non è possibile immaginare la facoltà di delega.

Per dichiarazioni di voto sull'ordine del giorno hanno quindi preso la parola Baracetti (PCI), di Caporiacco (MF), Bettoli (PSIUP), Morpurgo (PLI), Pittoni (PSI), Dal Mas (PSDI) e Del Gobbo (DC).

Delegazione triestina al congresso FIDAPA

La delegazione triestina della FIDAPA, rappresentata dalla presidente Piccarda Bellini e dalla poetessa Lina Galli è rientrata da Napoli dopo aver preso parte ai lavori del VII congresso nazionale della FIDAPA (Federazione Italiana Donne Arti Professioni Affari), collegata con la Federazione internazionale delle donne professioniste e artiste, legata all'ONU, all'UNESCO, all'UNICEF ed al WHO. Ben quattrocento partecipanti confluite da tutta Italia, assieme ad ospiti francesi e svizzere, si sono adunate nel teatro di corte del Palazzo reale.

La presidente nazionale uscente, prof. Gianturco, ha parlato sui due temi, l'uno di chiusura: «L'educazione è alla base di ogni civile e morale progresso» patrocinato dall'UNESCO e l'altro di apertura: «La donna e la agricoltura in Italia». Anche le varie presidenti delle commissioni e le presidenti delle sezioni italiane, che hanno raggiunto il ragguardevole numero di 47 hanno svolto le loro relazioni, che facevano un consuntivo dell'anno trascorso e stabilivano i principi per il nuovo programma.

Nello svolgimento del tema sulla donna nell'agricoltura, dell'assessore regionale Costanzi si è appreso che ben il 50 per cento delle aziende agricole della regione campana sono di proprietà di donne e dirette da donne.

Nelle elezioni delle varie cariche è risultata presidente nazionale la dott. Lydia Nanti di Padova; vicepresidente la prof. Clara della Valle.

La sezione di Napoli, diretta dalla dott. Clorinda Liguori, ha organizzato con slancio e calore umano per le ospiti una serie di ricevimenti, di incontri e di gite: dal concerto alla Reggia di Capodimonte, a Sorrento, da Capri ed Ischia a Cuma.

DA IERI POMERIGGIO ALLA REGIONE

In commissione l'esame del bilancio preventivo

Critiche mosse da Zorzenon, di Caporiacco e Baracetti mentre Martinis e Urli esprimono la loro approvazione

E' iniziata ieri pomeriggio, in sede di commissione integrata del Consiglio regionale, riunitasi sotto la presidenza del consigliere Cocianni e con la partecipazione del presidente della Giunta regionale Berzanti e dell'assessore alle finanze Tripani, la discussione generale sul bilancio di previsione della Regione per il 1972. Sono intervenuti, nell'ordine, i consiglieri Zorzenon (PCI), di Caporiacco (MF), Martinis (DC), Baracetti (PCI) e Urli (DC).

Il consigliere Zorzenon ha affermato che il bilancio 1972 non presenta nessuna sostanziale variazione rispetto a quello precedente, perché manca all'esecutivo ed alla maggioranza la volontà politica di accogliere le spinte per le riforme emerse a livello nazionale e regionale. Ha denunciato, inoltre, la carenza di ogni impegno per l'applicazione dell'art. 50 dello statuto e di una seria contrattazione nei confronti dello Stato per interventi nel Friuli-Venezia Giulia delle partecipazioni statali. Si è quindi soffermato sul problema dei residui passivi, indicando alcune soluzioni per la loro riduzione e prospettando, infine, le linee alternative del PCI indicate dalle proposte di legge già presentate e dagli orientamenti emersi in sede di comitati socio-economici.

Il consigliere di Caporiacco, dopo aver considerato negativamente la rigidità del bilancio, ha denunciato l'insufficienza degli interventi a favore della cultura, soffermandosi in particolare sulla mancanza di precisi impegni sui problemi della realizzazione di una televisione a carattere regionale e di un ente teatrale che soddisfi gli interessi di tutta la regione. Ha sottolineato, inoltre, la necessità di aprire un discorso più vasto e precisamente quello dell'applicazione della legge voto, della attuazione del piano urbanistico regionale e della elaborazione di un programma di sviluppo impostato in maniera differente da quello precedente

Premesso che il particolare momento economico non permette la soluzione di alcuni importanti problemi, il consigliere Martinis ha espresso il suo compiacimento per il potenziamento dell'intervento a favore degli enti locali minori e per quelli depressi, ai sensi dell'art. 54 dello statuto. Ha poi sottolineata la necessità di attuare una ordinata politica del territorio ed ha dichiarato il suo favore per la politica differenziata adottata dalla Giunta nei confronti delle zone montane che ha dato buoni risultati, particolarmente nel settore industriale.

Il consigliere Baracetti ha affermato che con il bilancio in esame si può comunque intervenire nella realtà economica della regione per una modifica dell'attuale situazione di crisi, tenendo anche conto dei 134 miliardi di lire di residui passivi che possono essere utilizzati. Ha quindi rilevato la necessità di concentrare gli interventi del bilancio in determinati settori, e cioè quelli dell'edilizia, dell'artigianato e della formazione della proprietà contadina. Ha, infine, osservato il contrasto esistente tra i contenuti della relazione sull'attività della Regione e quelli del bilancio che, a suo avviso, non si richiamano alla programmazione regionale.

Il consigliere Urli ha sottolineato con favore il maggior intervento finanziario nel campo sociale. Dopo aver affermato che il bilancio tiene conto della programmazione, ha rilevato con soddisfazione l'aumento dello stanziamento a favore degli enti locali in attuazione all'art. 54 dello statuto. Si è quindi soffermato sui problemi dell'assistenza agli anziani e sui residui passivi. Ha concluso dichiarando il suo favore all'iniziativa del centro elettronico, che — ha detto — sarà utile per tutti gli enti locali del Friuli-Venezia Giulia.

L'esame del bilancio di previsione 1972 (del quale è relatore il consigliere Mizzau) è abbinato a quello del consuntivo 1970 (del quale è relatore il consigliere Bianchini). La commissione tornerà a riunirsi questo pomeriggio.

Concorso della P.S. per ufficiali medici

E' stato indetto un pubblico concorso, per titoli ed esami, per la nomina di otto tenenti in servizio permanente nel ruolo degli ufficiali medici di polizia del corpo delle guardie di P.S. Le domande di partecipazione al concorso redatte in carta bollata e dirette al ministero dell'interno (direzione generale della PS - divisione forze armate di polizia - servizio ufficiali) dovranno essere presentate non oltre il 3 dicembre p.v. alla prefettura.

AVVIO DEI SABATI LETTERARI AL POLITEAMA

Giulio Camber - Barni nel ricordo di Marin

Con la partecipazione di Franca Nuti e Mezzera l'omaggio ai poeti triestini su testi di Libero Mazzi

La figura di Giulio Camber Barni, l'autore della «Buffa», rivivrà nella parola di un altro poeta che con lui condivise le esperienze della lotta irredentistica e della guerra di redenzione: Biagio Marin. La manifestazione, che è sotto i comuni auspici del Teatro stabile di prosa e dell'Azienda di soggiorno, si svolgerà sabato prossimo al Politeama Rossetti, con inizio alle 18.

Una testimonianza di Biagio Marin coronerà l'«Omaggio ai poeti triestini» — così s'intitola la serata — che prenderà l'avvio dai testi scelti e coordinati da Libero Mazzi, cui daranno voce gli attori Franca Nuti e Franco Mezzera. L'iniziativa si ricollega ai «Sabati letterari» promossi dall'Associazione culturale italiana e che — com'è stato annunciato — si susseguiranno al Politeama Rossetti dal 20 novembre di quest'anno al 22 aprile del prossimo. Dopo la prima serie d'incontri con scrittori, poeti, cultori delle arti figurative, economisti e sociologi, che nella scorsa stagione furono ospiti del Politeama, altri quattordici personaggi di rilievo italiani e stranieri si apprestano a dialogare con il nostro pubblico. Parlare di dialogo non è improprio: infatti, ad ogni conferenza farà seguito un dibattito all'incirca della stessa durata.

A una settimana di distanza dalla manifestazione dedicata a Giulio Camber-Barni, sarà alla ribalta, del «Rossetti» l'americana Betty Friedan, nota per il suo focoso impegno nelle battaglie del femminismo, che il 20 novembre parlerà sul tema: «La partecipazione della donna alla liberazione umana». Sempre per questo mese è annunciata la conferenza «Una scrittrice cinese racconta» di Han Suyin, autrice del romanzo «L'amore è una cosa meravigliosa». Tra i nomi degli altri protagonisti dei «Sabati letterari» fanno spicco quelli del filosofo francese Roger Garaudy, la cui polemica con il partito comunista suscitò echi in tutto il mondo, del suo connazionale Gustave Thibon, uno dei più autorevoli mistici moderni, di Giorgio Bassani, Pier Paolo Pasolini e dello scrittore sudamericano Mario Vargas Llosa.

La serata di «Omaggio ai poeti triestini» è offerta dal Teatro stabile agli abbonati al ciclo dei «Sabati letterari» che vi potranno intervenire gratuitamente. Le tessere sono disponibili oltre che a Trieste anche a Udine, Gorizia e Monfalcone.

E' PASSATA LA DELIBERA PER IL RIASSETTO DELLE CARRIERE

I voti missini e del M.F. all'esame della D.C. udinese

A Monfalcone necessari PCI e PLI per eleggere una commissione comunale

Nel municipio di Udine — presenti il sindacato Cadetto e il segretario provinciale Santuz — è stato convocato ieri sera d'urgenza il direttivo comunale, i consiglieri e gli assessori della D.C. per un esame del voto con cui il Consiglio comunale ha approvato, l'altro ieri, dopo una burrascosa seduta che si è protratta fino alle due di notte, le modifiche proposte dalla Giunta alle norme relative al riassetto delle carriere dei dipendenti comunali.

A favore del provvedimento avevano votato i 15 consiglieri democristiani presenti, i quattro del Movimento Friuli e i tre del MSI. L'opposizione, dai liberali ai comunisti, aveva votato contro il provvedimento. Si è verificata così una convergenza dei voti del M.F. e dell'estrema destra a quelli della D.C.

Anche il PSI sta valutando la situazione e l'opportunità di pubblicare un documento, che raccolga le adesioni dei partiti di opposizione per illustrare il voto a sorpresa dell'altra notte.

Nel corso della riunione è stata approvata una risoluzione, nella quale «si riconosce nell'episodio l'occasionalità di una eterogenea e non richiesta convergenza di voti su una delibera di natura meramente tecnica e, riaffermato il carattere senza equivoci antifascista e democratico della Democrazia cristiana che non ha voluto il monocolore, ha sempre ricercato la collaborazione con i partiti democratici del centro-sinistra, ed esprime ora il proprio rincrescimento per la loro mancata corresponsione agli sforzi che la Giunta e la Democrazia cristiana, in particolare nei loro confronti, avevano condotto per perfezionare il provvedimento sul riassetto delle carriere, accogliendo anche buona parte degli emendamenti da essi proposti. La D.C. ritiene inoltre che anche la singolare situazione verificatasi in Consiglio comunale, imponga un immediato chiarimento con i partiti di centro sinistra, urgendo definire se tra queste forze politiche si voglia perseguire la dissociazione che provoca situazioni di confusione politica e che potrebbe poi aprire la porta al commissario prefettizio, ovvero si voglia ancora ricercare la solidale coerenza politica dei partiti democratici su avanzate basi programmatiche che, nel consenso popolare, perseguano fattivamente il progresso della città».

Seduta agitata anche al Consiglio comunale di Monfalcone per eleggere una commissione giudicatrice dei vari concorsi interni, per la copertura di una quindicina di posti di ufficiale di amministrazione, di assistente sanitaria, di assistente sociale e di un assistente tecnico.

I socialisti hanno chiesto l'inclusione di un rappresentante del Consiglio, accanto al sindaco e all'assessore competente. Si sono avute otto votazioni che hanno visto schieramenti eterogenei. Alla fine la commissione è stata eletta con 15 voti favorevoli: 10 democristiani, 4 comunisti e uno liberale. I contrari sono stati tre: due socialisti e un socialdemocratico. Si sono astenuti tre consiglieri comunisti.

Il Consiglio ha poi deliberato l'assunzione di un mutuo di 70 milioni per la costruzione di un secondo forno inceneritore dei rifiuti solidi.

Esponenti economici in visita alla Vetrobel

Lo stabilimento della Vetrobel, uno dei più moderni e importanti della zona industriale di Trieste, è stato in questi giorni visitato da diverse autorità amministrative locali. Lunedì hanno preso visione degli impianti per la produzione del vetro in lastre il presidente e i consiglieri del Fondo di rotazione; ieri è stata la volta dei dirigenti dell'Ente zona industriale.

Gli esponenti dell'EZIT sono stati accompagnati dal direttore dello stabilimento ing. Honorez e dal vicedirettore ing. Botte.

Approvati progetti per l'agricoltura

Il comitato consultivo per le bonifiche ha approvato, nella sua ultima riunione, il progetto per l'irrigazione a pioggia di una superficie agricola di 300 ettari, posta sulla riva destra del Cellina-Meduna in comune di Montereale Valcellina. Il lavoro, che sarà compiuto dal Consorzio di bonifica Cellina-Meduna, costituisce un ulteriore passo verso l'ammodernamento delle strutture agricole, per quanto riguarda la razionalizzazione dei sistemi irrigui. La spesa prevista dal progetto generale di massima ammonta a 188 milioni e 500 mila lire. I progetti esecutivi dei primi due stralci riguardano opere, rispettivamente, per 56 e 52 milioni.

Il comitato consultivo per le bonifiche ha inoltre approvato le perizie di variante e suppletiva dei lavori di costruzione, a cura del Consorzio di bonifica dell'Agro Cormonese-gradiscano, di un canale per la bonifica della zona di Medea, dello importo complessivo di 95 milioni di lire, e il progetto di manutenzione delle opere pubbliche di bonifica dei consorzi ricadenti nel comprensorio Ledra-Tagliamento, per un ammontare totale di 90 milioni di lire. Sono stati emessi pareri favorevoli alla costruzione di alcuni tratti di acquedotto rurale, in comune di Prata di Pordenone.

Il delegato Spanò e Ciampa

Umberto Spadaro e Turi Ferro sono gli interpreti de «Il berretto a sonagli» di Pirandello che si rappresenta al Rossetti. Turi Ferro è Ciampa, e Spadaro impersona il delegato Spanò

SPETTACOLI

CON UN TURI FERRO AUTORITARIO E PARTICOLARMENTE ESPRESSIVO

Riproposto dallo Stabile di Catania il «Berretto a sonagli» di Pirandello

Turi Ferro protagonista, il Teatro Stabile di Catania presenta da ieri sera al Politeama Rossetti con la regia di Romano Bernardi «Il berretto a sonagli», opera che oggi non si dà frequentemente sulle nostre scene e che tuttavia annuncia, quasi come un'«autocitazione» in anticipo, il grande repertorio pirandelliano di là da venire.

La commedia poggia, come si sa, su una situazione tragicomica.. Ciampa, un umile scrivano innamorato della moglie, pur di non perderla, sopporta in silenzio la sua infedeltà, ma il giorno in cui il segreto viene scoperto e propalato in giro, egli costringe a dichiarare pazza la donna che ha denunciato pubblicamente l'adulterio. L'equazione tra verità e follia deve dunque sanare la ferita del suo onore, l'offesa al suo profondo sentimento umano. A quale condizione, infatti, la verità può essere detta in pubblico, alla gentuccia pettegola e ottusa? Alla condizione che chi la dice si cali sugli orecchi «il berretto a sonagli» della pazzia. Ma non potendosi calare lui quel berretto, ecco che Ciampa lo impone alla comare che per prima ha svelato a tutti il tradimento patito. E' questa la sola via d'uscita «ragionevole» per esimerlo dall'uccidere la amata fedifraga e per stabilire un equilibrio che è stato gravemente sconvolto non già dal fatto in se stesso, bensì dall'averlo dato in pasto alla piazza maligna, avida di scandalo, radicata al suo arcaico concetto dell'onore.

«Il berretto a sonagli» è del '16-'17, appartiene dunque al filone «siciliano» di Pirandello e al momento della sua attività artistica che segna il passaggio dalla letteratura narrativa a quella drammaturgica. Opera, si usa dire, «dialettale». Ma con Pirandello le formule, le definizioni non quadrano mai perfettamente e non rendono mai piena giustizia. E lo dimostra il fatto che nel «Berretto a sonagli», testo teatrale tra i suoi primissimi, già si avverte quanto sia labile il rapporto tra il mondo dell'autore e il mondo del dialetto, e come la situazione, piena sì di succhi e colore siciliani, esorbiti però, all'ultima stretta, dai termini di vita siciliana.

Perché, se è vero che la trama e i personaggi rimangono profondamente e inequivocabilmente radicati in quel humus regionale, è altresì vero che la commedia li trascende e non può esservi ricondotta senza perdere qualcosa della sua sostanza, quando si arriva ai nodi decisivi: nel punto, per esempio, in cui Ciampa, costretto dall'ottusità della gente che lo attornia, dopo aver cercato di spiegarci con la metafora delle «corde» (la «civile», la «seria», la «pazza»), che ogni individuo ha nel cervello e deve controllare, va oltre, toccando l'immagine del «pupo», che ognuno porta dentro e vuole rispettato («Pupi siamo, caro signor Fifì! Lo spirito divino entra in noi e si fa pupo...»). O l'altro momento, quando Ciampa, scoperto l'espediente della follia, replica alla donna che rivendica la giustezza della sua pubblica denuncia: «No. Ah, no! Volti la pagina, signora. Se lei volta la pagina, vi legge che non c'è più pazzo al mondo di chi crede di avere ragione».

Ecco le svolte in cui l'impeto raziocinante fa esplodere la coscienza di Ciampa, portandovi l'annuncio della sua verità, con ciò determinando il passaggio dal piano naturalistico, connaturale al dialetto, a quello intellettuale: insomma, lo stacco completo dai sentimenti «naturali» per fare posto, sulla scena, alla coscienza riflessa. E' precisamente quanto, in termini brechtiani, si chiamerebbe «distanziazione».

Di queste considerazioni ci sembra che il Teatro Stabile di Catania abbia tenuto conto, cercando di non accentuare troppo i toni del colore locale, della «sicilianità», così da consentire un margine apprezzabile all'intelligenza critica del testo. Va, inoltre, aggiunto che la messinscena ha pure il privilegio di poter contare su un interprete dell'autorità e della forza espressiva di Turi Ferro. Ferro vive qui l'ossessione del suo rapporto con quel «mondo» che costringe a mentire, o a far passare la verità sotto il «berretto a sonagli» della follia, come una sofferente odissea umana consumata attraverso il rimuginio raziocinante, quasi diabolico, attraverso la passione vermiglia dei sentimenti, e la naturalezza dolorosa e meditabonda del «suo» Ciampa. Accanto a lui figurano con merito Umberto Spadaro (un colorito delegato Spanò), Ida Carrara, la viperina Beatrice, Giuseppe Pattavina (Fifì), Carla Calò nella parte della Saracena. Franca Manetti (la signora Assunta), Shara Di Nepi, la giovane moglie di Ciampa, e altri. Le scene e i costumi sono di Maurizio Monteverde.

Accoglienze calorose al capolavoro di Pirandello e agli interpreti.

G. B.

«Il berretto a sonagli» si replica stasera al Politeama Rossetti con inizio alle ore 21. Le rappresentazioni di questo secondo spettacolo in abbonamento termineranno il 22 novembre, anziché il 21 com'era stato comunicato in precedenza.

VARATO IL PROGRAMMA DELLE MANIFESTAZIONI

Mascherate, sport e arte nel «cartellone» di Muggia

In luglio il torneo internazionale di basket femminile

E' stato varato in questi giorni dal «Comitato comunale per l'incremento turistico di Muggia» il programma invernale ed estivo per la prossima stagione. Il comitato ha approvato uno schema di massima su mandato dell'assessorato regionale, nell'attesa che l'Azienda autonoma, il cui progetto di costituzione è già stato varato, diventa effettiva con la nomina del presidente.

Si sono cercati di accontentare gli interessi molteplici sul piano culturale e del puro divertimento, dando ampio risalto a manifestazioni di carattere propriamente locale. In tal modo è stato articolato il cartellone: nel mese di febbraio tutte le iniziative saranno accentrate nella XIX edizione del Carnevale muggesano a cui sarà abbinato il concorso per cineamatori Il Carnevale a Muggia.

La stagione turistica avrà inizio nel mese di giugno con la Rassegna del teatro universitario che sarà particolarmente curata ed ampliata in seguito ai contatti avuti in sede nazionale ed internazionale con i gruppi interessati alla manifestazione; sempre nel mese di giugno Concerto del coro e orchestra del Teatro Verdi di Trieste. Il mese di luglio sarà come sempre il mese più vario e più abbondante di iniziative; infatti si inizierà con un Torneo internazionale di basket femminile e si proseguirà con il concerto del coro «I crodaioli» di Arzignago (Vicenza), seguito subito dopo dalla rassegna della canzone folk, con la possibile partecipazione dei cantanti Endrigo, L[illegible]mini, Tringale, Aldini, Del Prete ed altri con cui si stanno prendendo contatti. Lo spettacolo sarà articolato in due serate.

Nello stesso mese si inserisce la mostra delle tavole originali degli artisti scultori collaboratori de «Il corriere dei piccoli», abbinato ad una mostra di libri di letteratura per l'infanzia delle più note case editrici nazionali. Nel mese di agosto si sono conservati gli spettacoli che nella passata stagione hanno riscontrato il pieno favore del pubblico e cioè: Estate muggesana 1972, una settimana di manifestazioni varie, e il Festival del teatro dialettale. In settembre, invece, sarà ospite di Muggia un coro di fama europea partecipante al concorso internazionale «Seghizzi» di Gorizia.

N. 737/71 R. G.
N. 134/71 R. decreto

PRETURA DI GORIZIA

Decreto penale di condanna

REPUBBLICA ITALIANA

In nome del popolo italiano, il Pretore di Gorizia, visti gli atti processuali a carico di Turel Maria in Pauletich, nata a Ranziano (Jug.) il 15.3.1899, residente a Savogna d'Isonzo (GO), frazione Gabria, via Trieste 3,

IMPUTATA

1) del reato di cui all'art. 665 C.P. in relazione all'art. 188 reg. T.U. L.P.S. per avere adibito alla somministrazione di bevande alcooliche un minore degli anni 18; 2) del reato di cui agli artt. 25, 86 e 108 della legge 12.2.1965 n. 162 per aver posto in vendita del vino sfuso in bottiglioni privi della relativa etichetta indicante il tipo di vino e la gradazione svolta; 3) del reato di cui all'art. 14 della legge 30.4.1962 n. 283 per aver adibito alla manipolazione delle sostanze alimentari persona priva di libretto sanitario; 4) del reato di cui all'art. 665 C.P. in relazione all'art. 179 reg. T.U. L.P.S. per aver tenuto le bottiglie dei superalcoolici esistenti nell'esercizio prive di etichetta con la scritta «alcool in quantità superiore al 21% del volume»; 5) del reato di cui alla legge 10.1.1935 n. 112 per avere assunto al lavoro Cleide Franco sprovvisto del libretto di lavoro; 6) del reato di cui alla legge 18.1.1955 n. 25 per avere assunto Cleide Franco minore degli anni 14.

Acc. in Savogna d'Isonzo il 22 luglio 1971,

CONDANNA

l'imputata suddetta alla pena di lire 40.000 di ammenda per la contravvenzione ad 1), lire 30.000 di ammenda per quella a 2); lire 10.000 di ammenda per quella a 3); lire 40.000 di ammenda per quella a 4); lire 5.000 di ammenda per quella a 5) e lire 5.000 di ammenda per quella a 6); così complessivamente a lire 130.000 di ammenda, nonché spese tassa analisi e pubblicazione su «Il Gazzettino» e «Il Piccolo» ed all'Albo del Comune di Savogna d'Isonzo e della Camera di commercio di Gorizia.

Sospensione condizionale e non menzione, (omissis)..

Gorizia, 12.10.1971.

f.to: Il Cancelliere Massi — f.to: Il Pretore dott. Finazzer

E' copia conforme all'originale, Gorizia, 3 novembre 1971.

Il Cancelliere Rizzuto

Domani Gavazzeni aprirà al «Verdi»

(Foto de Rota)

Il m.o Gianandrea Gavazzeni

Questo di Gianandrea Gavazzeni sul podio del Teatro Verdi è senz'altro un ritorno. Ma lo è soltanto cronologicamente perché, se è vero che le cronache teatrali cittadine fanno risalire al 1947 la sua ultima comparsa al Comunale, è altrettanto certo che il suo nome, per quei miracoli che solo le affinità spirituali sanno compiere, è sempre rimasto vicino a Trieste, cordialmente ricambiato da coloro che nella nostra città, e sono molti, coltivano o seguono le sorti della musica e delle lettere.

E' forse il Gavazzeni cultore di letteratura, scrittore egli stesso, a essere rimasto un fedelissimo di Trieste, ad aver osservato e studiato in ogni sua sfaccettatura la «triestinità». «Possiedo la prima edizione, introvabile, del „Canzoniere" di Saba. Conobbi Stuparich, fui amico di Giotti e ricordo ancora le nostre lunghe conversazioni in un piccolo caffè — negli anni quaranta — quando andavo a prenderlo all'Ospedale Maggiore, dove aveva un piccolo impiego». Una memoria ferrea sostiene il maestro in questa messe di ricordi, assieme al palese orgoglio di essere stato testimone di tempi così eroici.

Ma Gianandrea Gavazzeni non è legato soltanto al passato e non vive solo di ricordi. Appena arrivato a Trieste per le prove del «Simon Boccanegra» si è recato in visita da Anita Pittoni, si è incontrato con Fulvio Tomizza: di ambedue conosce tutto, ha letto tutto. Affetto e interesse insieme lo spingono a questa partecipazione continua. Il primo traspare dai suoi modi signorili, dal suo tratto di uomo di cultura, lettore attento e scrupoloso; l'interesse è quello di assecondare e facilitare le ricerche del figlio maggiore (professore di lettere all'Università di Pavia), apprezzato filologo, che ha in animo di rivedere sui testi originali, dopo analoghi studi, faticosi e vasti, compiuti sul Foscolo e sul Tasso, le opere di Svevo.

Apprendiamo così che il figlio di Gavazzeni integra e completa professionalmente quell'aspirazione del maestro, rimasta tale solo perché la carriera musicale è prevalsa.

Eppure, nonostante l'onere di una professione così severa, Gianandrea Gavazzeni ha scritto molto e legge quasi tutto. Ricordiamo i suoi elzeviri sul «Corriere della Sera» e le sue numerose pubblicazioni, in ordine sparso: «La casa di Arlecchino», «Quaderno del musicista», «Trent'anni di musica», «Le campane di Bergamo» e tante altre, dalle quali traspare il ritratto di un uomo che, attraverso l'attenta osservazione delle cose del mondo, dei fenomeni dell'arte, degli uomini, lentamente e profondamente scava in se stesso, scoprendo un tenace attaccamento ai valori del nostro melodramma, dà a se stesso il coraggio per dedicarsi allo studio delle opere d'arte, anche quelle meno affermate, perché tutto è degno di attenzione, di riguardo, né può venir frettolosamente liquidato come «minore».

Due nostre domande trovano una pronta candida risposta. «Come trova il tempo per dedicarsi alla lettura?».

«E' la stessa professione di direttore d'orchestra, il girovagare da un teatro all'altro, da una città all'altra, che facilita il mio interesse letterario. Mi alzo presto il mattino; leggo dalle 6 alle 9, sempre. Critica, letteratura, poesie, i classici».

«Quanti volumi possiede, maestro?».

Imperturbabile, come un direttore di biblioteca nazionale, risponde: «Qualche decina di migliaia...».

Il suo nome è legato indissolubilmente alla Scala. Ha inaugurato a Milano otto stagioni liriche, è apparso in quindici cartelloni, ha diretto 68 opere. Ha partecipato alle «tournées» del complesso scaligero per la Expo di Bruxelles, a Edinburgo, Mosca e Montreal. La prossima stagione dirigerà a Milano «Linda di Chamounix» di Donizetti e «Alceste» di Glück.

Ma, almeno agli inizi, un doppio filo legò il maestro Gavazzeni al Teatro «Verdi» di Trieste. Da maestro sostituto, occupato presso il Teatro delle Novità di Bergamo, venne convocato dal maestro Giuseppe Antonicelli che intuì in lui il futuro direttore di vaglia e gli affidò due opere: «Resurrezione» di Alfano e «Bohème» di Puccini. Era l'anno 1940.

Il teatro triestino fu il primo ente di importanza nazionale a proporlo all'applauso del pubblico. I consensi piovvero, il dado fu tratto e la carriera di Gianandrea Gavazzeni da allora non conobbe né flessioni né pause.

C. G.

Attenzione alla carta d'identità!

Se è di cinque anni fa, è scaduta: è necessario rinnovarla e per le fotografie rivolgetevi a *giornalfoto* in piazza della Borsa 8.

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI E DELLA TELEVISIONE

CANTERBURY TALES DI PASOLINI

(Telefoto UPI al «Piccolo»)

Londra — Dopo il successo di «Decameron», Pier Paolo Pasolini, come è noto, sta lavorando in Inghilterra a un nuovo film: «I racconti di Canterbury» che si ispirano alle famose «Canterbury Tales», a loro volta di ispirazione italiana e boccaccesca. Secondo i piani del regista i «Racconti» faranno parte di una trilogia che sarà completata da un film tolto dalle «Mille e una notte». Nella foto, Pier Paolo Pasolini con gli attori Francis Lane e Anita Sanders

Silone in spagnolo di scena a Montevideo

Montevideo, 9

Nel teatro del centro a Montevideo, è andato in scena il dramma storico di Ignazio Silone «L'avventura di un povero cristiano». E' la prima volta che quest'opera è presentata in lingua spagnola.

Dopo i successi ottenuti in Italia, in Slovenia, Svizzera e Germania, l'opera è stata tradotta in spagnolo e presentata a Montevideo dalla compagnia del «TIAL» (Teatro Italiano in America Latina), cominciando così una stagione di teatro italiano contemporaneo in lingua spagnola, sotto l'egida dell'ETI (Ente Teatrale Italiano).

(Ap)

Indennizzo alla Callas: ventimila franchi

Parigi, 9

Un tribunale di Parigi ha ingiunto a «Radio Luxembourg» e alla rivista «Noir et blanc» di pagare ciascuna un risarcimento di diecimila franchi a Maria Callas, della quale avevano annunciato un tentativo di suicidio. La cantante, nello smentire la notizia, aveva chiesto un risarcimento di centomila franchi dalla stazione radio e altrettanti dalla rivista. Ma il tribunale ha stabilito che, pur avendo diritto a un indennizzo, la Callas doveva accontentarsi di una somma molto minore, avendo spesso lasciato in precedenza che i giornali parlassero della sua vita privata. *(Ansa)*

TEATRI E CINEMATOGRAFI

TEATRO COMUNALE «G. VERDI». STAGIONE LIRICA: domani alle ore 20.30 in serata di gala, inaugurazione della Stagione Lirica con la prima rappresentazione del «Simon Boccanegra» di Giuseppe Verdi. Direttore Gianandrea Gavazzeni. Turno di abbonamento A per platea e palchi, B per galleria e loggione. Alla biglietteria del teatro (tel. 23988) continua la vendita dei biglietti per i posti rimasti liberi da abbonamento. La biglietteria è a disposizione degli abbonati per il ritiro delle tessere di abbonamento a tutti i turni.

POLITEAMA ROSSETTI. Ore 21: «Il berretto a sonagli» di Luigi Pirandello con Turi Ferro. Prima replica del turno feriale. Si raccomanda la puntualità, non essendo consentito l'accesso alla sala a rappresentazione iniziata. Biglietteria di Galleria Protti (tel. 36372 - 38547).

TEATRO STABILE DI PROSA. Abbonandosi ora alla stagione di prosa 1971-72 si ha ancora il diritto di assistere ad 8 spettacoli 2 dei quali con alternativa di scelta. Sottoscrizioni aperte per tutta la durata delle repliche del «Berretto a sonagli» (in scena al Politeama fino al 22 novembre). Biglietteria di Galleria Protti (tel. 36372 - 38547).

SABATI LETTERARI al Politeama Rossetti. 13 novembre ore 18, manifestazione inaugurale di Omaggio ai Poeti triestini offerta dal Teatro Stabile: Giulio Camber Barni nella testimonianza di Bagio Marin. Testi a cura di Libero Mazzi. Con la partecipazione di Franca Nuti e Franco Mezzera. Biglietti: L. 500. Ingresso gratuito per gli abbonati al ciclo delle successive 14 conferenze in programma dal 20 novembre 1971 al 22 aprile 1972. Tessere da 2000 lire alla Biglietteria di Galleria Protti (tel. 36372 - 38547), e nelle librerie «Svevo» e «Universitas». A Gorizia: «Libreria Paternolli»; a Udine: «Libreria Carducci»; a Monfalcone: Circolo culturale «Il punto».

TEATRO AUDITORIUM (via di Tor Bandena). Rassegna «Teatro oggi» e rappresentazioni dall'estero in lingua originale. Tessere per 8 spettacoli a 2.500 lire per abbonati del Teatro Stabile e a 4.000 lire per non abbonati. Biglietteria Centrale di Galleria Protti (tel. 36372-38547).

ISTITUTO GERMANICO. Oggi alle ore 20.30: «Ariane» tratto dal romanzo omonimo di Claude Anet con Elisabeth Bergner e Rudolf Forster. Regia di Paul Czinner (1931). Riservato ai soci.

TEATRO MODERNO (via dell'Istria, Nuovo hotel S. Giusto): vedi cinema.

EDEN. 15.30, ultima 22.15. Ottava settimana di straordinario successo: «Il Decameron». Un film da vedere prima e da discutere poi. In technicolor. Rigorosamente vietato ai minori di 18 anni.

EXCELSIOR. 15.30, 17.40, 19.30, 22.10: «Roma bene», con N. Manfredi, Senta Berger, Vittorio Caprioli, Franco Fabrizi, Philippe Leroy, Virna Lisi, Gastone Moschin, Umberto Orsini. In technicolor. Regia di Lizzani. Vietato ai minori di 14 anni.

FENICE. 15 - 17.10 - 19.30 - 22.10: «...Continuavano a chiamarlo Trinità» con Terence Hill, Bud Spencer, Yanti Somer, Jessica Dubin. Technicolor. Un film per tutte le famiglie.

POLITEAMA ROSSETTI — Stasera ore 21

Il spettacolo in abbonamento della stagione 1971/72 presentato dal TEATRO STABILE DI CATANIA

IL BERRETTO A SONAGLI

di Luigi Pirandello - con TURI FERRO

A recita iniziata non è consentito l'accesso alla sala

Per tutta la durata delle repliche

RIMANGONO APERTI GLI ABBONAMENTI SEMPRE VALIDI PER OTTO SPETTACOLI:

Il berretto a sonagli (fino al 22 novembre) — Isabella comica gelosa — Avvenimento nella città di Goga — Amico sciacallo Madre Courage e (a scelta): La Lena o L'alfabeto dei villani L'amante militare o Perelà

Teatro Stabile - Associazione Culturale Italiana - Azienda di Soggiorno

SABATI LETTERARI '71/'72 AL POLITEAMA ROSSETTI

13 novembre ore 18

Manifestazione inaugurale (gratis per gli abbonati) offerta dal Teatro Stabile del Friuli-Venezia Giulia

OMAGGIO AI POETI TRIESTINI

GIULIO CAMBER-BARNI nella testimonianza di BIAGIO MARIN
Testi a cura di Libero Mazzi / Con Franca Nuti e Franco Mezzera

DAL 20 NOVEMBRE '71 AL 22 APRILE '72: 14 INCONTRI con protagonisti della cultura internazionale:

BETTY FRIEDAN — La partecipazione della donna alla liberazione umana
HAN SUYIN — Una scrittrice cinese racconta
EMILIO SERVADIO — La rivoluzione femminile
M. A. MACCIOCCHI — La Cina dopo la rivoluzione culturale
Incontro con GIORGIO BASSANI
LEONE PICCIONI — Leopardi riletto
FABRIZIA GLORIOSO BADUEL — L'operaio in Europa
GUSTAVE THIBON — L'érotisme contre l'amour
MARIO VARGAS LLOSA — L'esplosione della narrativa latino-americana
LUCIANO GALLINO — La crisi dell'organizzazione del lavoro
PAOLO SYLOS LABINI — Lo sviluppo economico e le classi sociali in Italia
ROGER GARAUDY — Pour inventer l'avenir: quel socialisme?
AMADU HAMPATE BA — L'africano e la vita umana
P. P. PASOLINI — E. M.

Ingresso per ogni conferenza: L. 500
Abbonamenti a tutto il ciclo: L. 2.000

TRIESTE: Biglietteria di Galleria Protti / Librerie «Svevo» e «Universitas» — GORIZIA: Libreria «Paternolli» — UDINE: Libreria «Carducci» — MONFALCONE: «Il punto»

GRATTACIELO

Buzzanca - Podestà

ALABARDA. 16.30. A grande richiesta, ed ultimo definitivo giorno: «6 gendarmi in fuga». Technicolor divertentissimo con Louis De Funes, l'attore comico più simpatico e scatenato. Per tutti.

AURORA. 16. Lando Buzzanca è «Il merlo maschio». Comicissimo technicolor Euro con Laura Antonelli e Lino Toffolo. Vietato minori anni 14.
CAPITOL. 16.30. Walt Disney presenta «Paperino Story» in technicolor. Segue il bellissimo documentario: «I misteri degi abissi».
CRISTALLO. 16.30. Uno dei più sensazionali successi della corrente stagione cinematografica: «Er più» (Storia d'amore e di coltello), con A. Celentano, C. Mori e M. Arena. Technicolor. Per tutti.
FILODRAMMATICO. 16.30. Rassegna del film comico: «Riuscirà il nostro amico ad impalmare la sua dolce metà». Technicolor con A. Sordi, M. Mastroianni e S. Koscina. Domani: «Per qualche dollaro in meno».
IMPERO. 16.30. Ultimo giorno del capolavoro di E.M. Salerno: «Anonimo Veneziano» con F. Bolkan e T. Musante. Technicolor. Vietato ai minori di 14 anni.
MIGNON. XX Settembre. 16 ult. 22: «Viva, viva Villa». XXVII film della nuova serie western con Yul Brynner, Robert Mitchum e Charles Bronson. Spettacolare. Viet. min. 14 anni.
MODERNO (Nuovo Hotel S. Giusto). 16.30: «Le pillole d'Ercole» con Nino Manfredi e Sylva Koscina.
VITTORIO VENETO. 16.15. Technicolor: «Il giardino dei Finzi Contini». Regia di V. De Sica, con Lino Capolicchio, Dominique Sanda, F. Testi, R. Valli, H. Berger. Capolavoro!

ABBAZIA. 16: «I figli del leopardo», in technicolor. Divertimento e pazze risate con Franchi e Ingrassia.
ALCIONE (tel. 796162). 16: «Il laureato» con Dustin Hoffman e Anne Bancroft. Premio «Oscar» per la migliore regia. Scopecolor.
ARISTON. Chiuso per restauri.
ALDEBARAN. 16.30: «Carmen baby». Drammatico e spregiudicato technicolor con Uta Levka. Viet. min. 18 a.
ASTRA-ROIANO. 16.30: «5 bambole per la luna d'agosto». Technicolor con Ira Fürstenberg, William Berger. Vietato ai minori di 18 anni.
IDEALE (piazzale San Giacomo). 16. Technicolor: «Mediterraneo in fiamme» con Costas Precas, Olga Politon e Costa Karras. Avventura d'amore e di guerra.
LUMIERE. Sabato: «La tenda rossa».
RADIO. 16, 19, 22. Finalmente in edizione integrale: «Rocco e i suoi fratelli», il capolavoro di Luchino Visconti con Alain Delon, Renato Salvatori e Claudia Cardinale. Severamente vietato ai minori di 18 anni.

GRATTACIELO. 16: «Homo eroticus». Un film che non fa meditare ma soltanto ridere a crepapelle con un Buzzanca mai visto sino ad oggi e con Rossana Podestà ed uno stuolo di bellissime donne. Technicolor. Vietato ai minori di anni 14. Successone.
NAZIONALE. 15.30, 22.10: «Le 24 ore di Le Mans» con Steve McQueen ed Elga Andersen. Technicolor in 70 m/m. Suono stereofonico. Vietate le tessere e gli ingressi di favore.
RITZ. 16, 18, 20, 22: «Detenuto in attesa di giudizio». Un film che vi farà ridere e meditare con Alberto Sordi ed Elga Andersen. Eastmancolor non vietato.

AL RITZ

DETENUTO IN ATTESA DI GIUDIZIO

EASTMANCOLOR

A. SORDI — N. LOY

Niente armi da fuoco sui palcoscenici londinesi

Londra, 9

Il ministero dell'interno inglese ha esortato i direttori di teatro a non usare armi capaci di sparare veramente nei loro spettacoli. La misura è stata presa «nell'interesse della pubblica sicurezza, dato il crescente uso di armi da fuoco da parte dei criminali». Solo in circostanze eccezionali, e quasi esclusivamente per produzioni televisive, sarà autorizzato l'impiego di armi vere, che i registi teatrali preferiscono perché, anche quando sparano a salve, fanno un effetto molto più efficace di altri tipi di false armi. *(Ansa)*

PRINCIPE. 17.30: «I cospiratori» con S. Connery e R. Harris. Scopecolor.
EXCELSIOR. 16: «Hello Good-bye». Commedia in technicolor. Ult. 22.

GRADO

CRISTALLO. 19.30: «Amo mia moglie» con E. Gould, B. Vaccaro e A. Tompkins; in technicolor. Vietato ai minori di anni 18. Ult. 21.30.

RONCHI

RIO: «Lui e l'altro».

CORMONS

COMUNALE: «Il vergine».
ITALIA: «I turbamenti di una principiante» con C. Renaud e D. Ouimet.

GRADISCA

COMUNALE: «Il castello dalle porte di fuoco».

PORDENONE

CRISTALLO. 17: «Professione killer». A colori.
VERDI. 17: «All'ombra del delitto».
SUPERCINEMA. 17: «Dumbo».

CORDENONS

VERDI. 17: «Gangster '70». Cinemascope a colori.

SACILE

NUOVO. 17: «Lei non beve, lei non fuma ma...».

CERVIGNANO

NUOVO: «La vittima designata».

PALMANOVA

ITALIA: «Speedy e Silvestro: indagine su un gatto al di sopra di ogni sospetto».
GARIBALDI: «L'uomo illustrato».

GEMONA

SOCIALE: «Macho Callagan».

TARCENTO

MARGHERITA: «Twinky».

CASARSA

ROMA: «Intrigo pericoloso».

AL RITZ

Trieste entusiasta acclama questo nuovo trionfo

Un vero autentico capolavoro di comicità

UDINE

ARISTON. 15: «Roma bene». A colori. Vietato minori anni 14.
CAPITOL. 15: «Il Decamerone». A colori. V.m. 18 anni.
CENTRALE. 15: «Detenuto in attesa di giudizio». A colori.
ODEON. 15: «Sole rosso».
PUCCINI. 15: «Homo eroticus». A colori. V.m. anni 14.
CRISTALLO. 16.45: «Dracula il vampiro». A colori. V.m. anni 16.
FERROVIARIO 18: «Facce senza Dio». V.m. 18 anni.

GORIZIA

CORSO. 17: «Roma bene» con N. Manfredi, V. Lisi e S. Berger. A colori. V.m. anni 14. Ult. 22.
VERDI. 17.30: «Il dittatore dello Stato libero di Bananas» con W. Hallen e L. Lasser. Scope a colori. Ult. 22.
MODERNISSIMO 17.15: «Sinfonia per un sadico» con G. Rollin e A. Astor. Scope. V.m. anni 18. Ult. 22.
CENTRALE. 17.15: «Riprendiamoci Forte Alamo!» con P. Ustinov e P. Tiffin. Scope a colori. Ult. 21.30.
VITTORIA. 17.15: «Confessione di un commissario di polizia al procuratore della Repubblica» con M. Tolo e F. Nero. Scope a colori. Ult. 21.30.

MONFALCONE

AZZURRO. 17.30: «Sette giorni di terrore». A colori.

DIETRO LE QUINTE DEL «COLOSSAL» DELLA TELEVISIONE

I volti di Leonardo attraverso gli anni

Grazie a un abile truccatore il protagonista va assomigliando sempre di più all'immagine del Da Vinci che tutti conoscono

Leonardo va assomigliando ogni domenica di più al Leonardo che tutti conoscono: quello dell'autoritratto eseguito ad Amboise negli ultimi anni della sua vita e che figura sulle banconote da 50 mila lire. Per arrivare a questo risultato, Philippe Leroy, il «Leonardo della TV», si è sottoposto per ore ed ore al trucco di Euclide Santoli: l'attore infatti ha dovuto sopportare ben tredici passaggi da un'età all'altra senza contare le sequenze con Leonardo bambino e giovinetto interpretato, nelle varie

Euclide Santoli è giunto a questi sorprendenti risultati dopo approfonditi studi e ricerche sul personaggio condotti assieme a Renato Castellani; in particolare è proprio sull'autoritratto che il truccatore ha basato la sua opera di trasformazione. Philippe Leroy ha quaranta anni, «un'età giusta», come ha fatto notare Santoli, sia per giungere al ringiovanimento sia per arrivare all'invecchiamento portato al massimo. Al lavoro del truccatore, l'attore ha collaborato con sofferenze e privazioni: è stato sempre paziente ed è arrivato a saltare i pasti pur di mantenere inalterato il trucco. Inoltre non deve avere certo gioito quando, per ringiovanirlo, Santoli gli ha applicato al viso sei tiranti. Al contrario per invecchiarlo sono stati resi necessari particolari accorgimenti: sono state accentuate le rughe; sottolineato, con effetti di ombra, tutto il volto. Le occhiaie sono state ottenute con materia plastica e sempre di plastica è la calotta che mette in evidenza la calvizie di Leonardo.

I quattro attori che danno vita a Leonardo bambino sono apparsi tutti nella prima puntata ed hanno tutti in comune la stessa cosa: lo sguardo; lo sguardo e le espressioni che si sono ritrovate nel Leonardo adulto.

Leonardo a cinque anni, nella realtà ne ha quattro, abita a Formello, un paesino vicino a Roma, e, come Leonardo bambino, scorrazza per la campagna dalla mattina alla sera. Si chiama Marco Mazzoni. Ha invece otto anni Renato Cestiè, che ha impersonato Leonardo a sei anni; non nuovo nel mondo dello spettacolo, ha interpretato caroselli e film.

Leonardo tredicenne ha il volto di Alberto Fiorini, un quindicenne che frequenta l'istituto tecnico e sogna di diventare un secondo Gigi Riva. Infine Leonardo a 17 anni: nella realtà è Arduino Paolini, ha 23 anni ed assomiglia a Philippe Leroy.

Con «La vita di Leonardo» Euclide Santoli ha debuttato in TV: nel mondo del cinematografo è uno dei truccatori più affermati; per otto anni ha insegnato trucco al centro sperimentale di cinematografia e ha cominciato a lavorare nel 1938. Tra i suoi film di maggiore impegno «Barbarella», «La Maja desnuda», «Le avventure di Gerard», «La pantera rosa».

Si apprende intanto che «La vita di Leonardo da Vinci», il film diretto da Renato Castellani per la televisione italiana attualmente in onda sul programma nazionale, verrà presentato a Cagliari nei prossimi giorni. Ne dà notizia l'ufficio stampa della RAI che organizza la visione del filmato nelle principali città italiane. Alla presentazione delle cinque puntate a colori del «Leonardo» nel capoluogo della Sardegna interverranno esponenti degli ambienti artistici, culturali e dell'opinione pubblica dell'isola. *(Ansa)*

Teddy Reno presenterà il terzo «Cantaeuropa»

Roma, 9

Il 14 novembre cominceranno a Sanremo, nel salone delle feste del Casinò, le prove orchestrali dei cantanti che prendono parte alla terza edizione del Cantaeuropa. La sera successiva, la manifestazione, organizzata da Ezio Radaelli, prenderà il via dalla cittadina ligure, con uno spettacolo che si terrà al teatro «Ariston».

Successivamente, gli artisti che prendono parte alla manifestazione, si sposteranno a bordo dello speciale convoglio ferroviario nelle altre città europee sede di tappa. Dopo Sanremo, il Cantaeuropa si fermerà a Nizza e poi a Metz, Lione, Liegi, Rotterdam, Parigi, Stoccarda, Francoforte, Düsseldorf, Copenaghen, Wolsburg, Monaco e Vienna, per concludere la sua marcia la sera del 30 novembre ad Ancona.

Altri due cantanti si sono aggiunti alla carovana. Sergio Endrigo e Claudio Villa hanno deciso di partecipare al Cantaeuropa anche se, a causa dei loro impegni di lavoro, non potranno essere presenti a tutti gli spettacoli in programma.

Insieme a loro, prendono parte al Cantaeuropa i New Trolls, Milva, Gianni Morandi, Rita Pavone, Bobby Solo, Mia Martini, Giusy Balatresi, il duo di Piadena, Jimmy Lo Cascio, Marcella Bartoli, Jordan, Pierino e le Voci blu.

Il presentatore degli spettacoli sarà Teddy Reno, che sa parlare correttamente in inglese, spagnolo, francese e tedesco.

L'organizzatore Radaelli ha, intanto, concluso la selezione dei dipinti che saranno presentati in tutte le città europee nello speciale vagone-mostra allestito per il Cantaeuropa. Sul vagone troveranno posto opere di Sciltian, Morandi, Mafai, Tosi, De Chirico, Sironi, Rosai, Carrà, Omiccioli, Monachesi, De Pisis, Levi e di altri noti artisti italiani. *(Ansa)*

QUESTA SERA SUL VIDEO

Ciro e la doppia vita del Capitano Holland

«Persia: anniversario di un impero» (TV-1, ore 21) — Andrà in onda stasera la prima delle due puntate di questo programma che, realizzato in occasione del venticinquesimo anniversario della monarchia persiana rievoca la figura di Ciro il Grande ed illustra i motivi storico-culturali che stanno alla base dell'antico impero. Questa prima puntata ha per titolo «Questo dico io, Ciro, il re» ed ha per oggetto la figura del fondatore dell'impero persiano.

Ciro il Grande, considerato il primo conquistatore moderno dell'antichità classica, tentò l'integrazione dei popoli soggetti, abbandonando l'uso che induceva i vincitori a distruggere i popoli vinti. Egli intuì che la moderazione gli avrebbe consentito di favorire l'unità politica di un vastissimo possedimento formato da popoli di diversa religione, cultura e lingua: sotto questo aspetto la figura di Ciro è una delle più affascinanti della storia. Con lui si esce dalle ombre del mito e si acquisiscono i primi rudimentali elementi di quella che sarà una vera struttura dello stato in tempi moderni: l'organizzazione militare, il diritto penale affidato ai tribunali di stato ed una giustizia più umana.

«Il paradiso del capitano Holland» (TV-2, ore 21.15) — Alec Guinness è il protagonista di questo film girato nel 1953 da Anthony Kimmins. Dopo i successi di «Sangue blu», «L'incredibile avventura di Mister Holland», «Lo scandalo del vestito bianco», l'attore inglese disegna alla perfezione la figura di un comandante di marina dalla doppia vita, tutto casa e famiglia, quando è con la moglie, spregiudicato e gaudente, quando la sua nave tocca il porto abituale. Infatti Henry St. James, comandante della «Golden Fleece» che fa servizio fra Gibilterra e Kalik, nelle due città, due compagne che, ovviamente, ignorano ciascuna l'esistenza dell'altra. Per temperamento ed educazione, le due donne sono diverse tra loro: la moglie, che risiede a Gibilterra, è una donna modesta e casalinga, mentre l'amante, che vive a Kalik, è attraente e piena di vita. Tutto procede nel migliore dei modi, quando nelle due donne avviene uno strano cambiamento: la moglie, stanca della sua vita tranquilla e ordinata sogna una vita brillante e decide di abbandonare il marito; l'amante, al contrario, desidera ardentemente una vita domestica. Quest'ultima, in seguito ad un litigio con l'uomo che avrebbe dovuto sposarla lo uccide. Per salvarla, Henry si dichiara responsabile del delitto e viene condannato alla fucilazione, ma con uno stratagemma riesce a salvarsi.

(Ansa)

ALLA «PERGOLA» DI FIRENZE

«Non si può mai sapere» pochade vietatissima

Firenze, 9

«Vietato ai minori di diciotto anni»: dopo le disavventure emiliane (a Rimini il procuratore della Repubblica ha vietato la rappresentazione) l'avvertimento, perentorio e ammonitore, costella locandine, manifesti e inserzioni di «Non si può mai sapere», la commedia di Andrè Roussin che Alberto Lupo e Olga Villi presentano da stasera martedì, alla «Pergola» di Firenze.

La commedia di Roussin, basata sull'abilità del dialogo e sulla successione mitragliante di trovate sceniche, è una «pochade» di classe. Una buona commedia, ha detto Roussin, è come una donna: deve possedere «charmè», suscitare interesse immediato.

Roussin narra le avventure e disavventure di cui sono artefici e vittime una ragazza diciamo così disinvolta, un padre moralmente conservatore ma adultero, una madre-Penelope che cova un amore peccaminoso, un amico fedele che è poi il maturo amante della fanciulla. La traduzione reca la firma di Gigi Lunari e insieme a Lupo e Olga Villi saranno in scena Wanda Benedetti, Adolfo Geri, Marcetto Tusco e Stefanella Giovannini: una compagnia di primo ordine affidata alla regia di Mario Ferrero. *(Ansa)*

RISTORANTI E RITROVI

RISTORANTE «BOTTEGA DEL VINO»

Trascorrerete le vostre serate mangiando bene e danzando. Telefono 795959.

I programmi RAI-TV

PROGRAMMA NAZIONALE

6: Mattutino musicale; 6.54: Almanacco; 7: Giornale radio; 7.10: Mattutino musicale; 7.45: Ieri al Parlamento; 8: Giornale radio; 8.30: Le canzoni del mattino; 9: Quadrante; 9.15: Voi ed io; 10: Speciale GR; 11.30: La radio per le scuole; 12: Giornale radio; 12.10: «In diretta» da Via Asiago; 12.44: Quadrifoglio; 13: Giornale radio; 13.15: Cominciamo subito; 14: Giornale radio - Buon pomeriggio - nell'interv. (15): Giornale radio; 16: Programma per i piccoli; 16.20: Per voi giovani - nell'interv. (17): Giornale radio; 18.15: Le nuove canzoni italiane; 18.30: I tarocchi; 18.45: Cronache del Mezzogiorno; 19: Scena d'opera; 19.30: Musical; 19.51: Sui nostri mercati; 20: Giornale radio; 20.15: Ascolta, si fa sera ;20.20: Incontri con l'autore: Il potere, di L. Anselmi; 21.55: Concerto dell'Orchestra sinfonica della Filarmonica statale di Mosca diretta da J. Temirkanov; 22.30: Il girasketches; 23.05: Oggi al Parlamento - Giornale radio - Lettere sul pentagramma - I programmi di domani - Buonanotte.

SECONDO PROGRAMMA

6: Il mattiniere - Nell'intervallo (6.24) Giornale radio; 7.30: Giornale radio - Buon viaggio; 7.40: Buongiorno con Frank Sinatra e Milva; 8.14: Musica espresso; 8.30: Giornale radio; 8.40: Galleria del melodramma; 9.14: I tarocchi; 9.30: Giornale radio; 9.35: Suoni e colori dell'orchestra; 9.50: «Atomi in famiglia», di L. Fermi; 10.05: Canzoni per tutti; 10.30: Giornale radio; 10.35: Chiamate Roma 3131 - nell'interv. (11.30): Giornale radio; 12.10: Trasmissioni regionali; 12.30: Giornale radio; 12.40: Formula Uno; 13.30: Giornale radio; 13.35: Quadrante; 13.50: Come e perché;; 14: Su di giri; 14.30: Trasmissioni regionali; 15: Non tutto ma di tutto; 15.15: Motivi scelti per voi; 15.30: Giornale radio Bollettino del mare; 15.40: Classe unica; 16.05: Pomeridiana - negli interv. (16.30-17.30):) Giornale radio; 18.05: Come e perché; 18.15: Long-Playing; 18.30: Speciale GR; 18.45: Canzoni napoletane; 19.02: Sulla cresta dell'onda; 19.30: Radiosera; 19.55: Quadrifoglio; 20.10: Il mondo dell'opera; 21: ...E via discorrendo; 21.30: Primo passaggio; 21.55: Parliamo di: La Futurologia; 22: Poltronissima; 22.30: Giornale radio; 22.40: Chi è Jonathan?, di F. Durbridge; 23: Bollettino del mare; 23.05: Musica leggera; 24: Giornale radio.

TERZO PROGRAMMA

9: Trasmissioni speciali; 9.25: Conversazione; 9.30: La Radio per le Scuole; 10: Concerto di apertura; 11: I Concerti di N. Paganini; 11.40: Musiche italiane d'oggi; 12: L'informatore etnomusicologico; 12.20: Archivio del disco; 13: Intermezzo; 14: Pezzo di bravura; 14.20: Listino Borsa di Milano; 14.30: Melodramma in sintesi: Dejanice, di A. Catalani; 15.30: Ritratto di autore: D. Buxtehude; 16.15: Orsa minore: I dattilografi; 17: Le opinioni degli altri; 17.10: Listino Borsa di Roma; 17.20: Fogli d'album; 17.30: Poesia e società di massa; 17.35: Musica fuori schema; 18: Notizie del Terzo; 18.15: Quadrante economico; 18.30: Musica leggera; 18.45: Piccolo pianeta; 19.15: Concerto di ogni sera; 20.15: Le nuove correnti della paleoantropologia; 20.45: Idee e fatti della musica; 21: Giornale del Terzo; 21.30: VIII Festival internazionale d'arte contemporanea di Royan 1971; 22.45: I letterati e la musica nell'800 italiano.

LOCALI (Trieste)

7.15: Il Gazzettino; 12.10: Giradisco; 12.15: Il Gazzettino; 14.30: Il Gazzettino - Asterisco musicale - 15.10: Fantasia musicale; 15.35: Fogli staccati; 16: Concerto sinfonico diretto da Carlo Franci; 16.25: Trio di Sergio Boschetti; 16.35: «Tommaseo com'era» di M.L. Astaldi; 19.30: Trasmissioni giornalistiche regionali: Cronache del lavoro e dell'economia - Oggi alla Regione - Il Gazzettino.

Venezia Giulia

14.30: L'ora della Venezia Giulia; 14.45: Quartetto di Danilo Ferrara; 15: Cronache del progresso; 15.10: Musica richiesta.

Radio Capodistria

7: Notiziario; 7.10: Buon giorno in musica; 7.30: Radio e TV oggi; 7.35: Buon giorno in musica; 8: «I Kadett...»; 8.15: Avviciniamoci a...; 8.30: Ospiti d'oggi; 9: Il cantuccio dei bambini; 9.15: Mini jukebox; 9.30: Venti mila lire per il vostro programma; 10: Notiziario; 10.05: Intermezzo musicale; 10.15: E' con noi...; 10.25: La ricetta del giorno; 10.30: Ascoltiamoli insieme; 10.45: Parata di dischi R.C.M.; 11: Concertino; 11.30: Aria di Parigi; 12: Musica per voi; 12.30: Giornale radio; 12.45: Musica per voi; 13: Brindiamo con...; 13.07: Musica per voi; 14: Notiziario; 14.05: Attualità di politica interna; 14.15: 15 minuti con il coro Wally Stott; 17: Notiziario; 17.10: La musica jugoslava attraverso i secoli; 18: Incontri; 18.15: Jazz panorama 1971; 18.35: 45 giri; 19.15: Notiziario; 22.15: Pop - jazz; 22.30: Ultime notizie; 22.35: Musica da camera.

TV Capodistria

(A COLORI)

20: L'angolino dei ragazzi: «Cittadino IM-5» - cartoni animati; 20.12: Zig-Zag; 20.15: Notiziario; 20.25: Telesport: Calcio - telecronaca dell'incontro Francia-Bulgaria.

Televisione jugoslava

8.15: TV scuola; 17.25: Notiziario; 17.30: Cartoni animati; 17.45: «La lotta per la sopravvivenza», film di divulgazione scientifica; 18.15: Telegiornale del pomeriggio; 18.30: Musica di tutti i tempi; 19.05: Cultura 1971; 20: Telegiornale della sera; 20.25: Calcio: Francia-Bulgaria; 22.15: Asterischi; 22.45: Telegiornale della notte.

TV NAZIONALE

MERIDIANA
12.30: Sapere - «Il film comico».
13.00: «Tempo di caccia» di M. Giuffrida e I. De Giorgis.
13.25: Il tempo in Italia — Break 1.
13.30: Telegiornale.
PER I PIU' PICCINI
17.00: «Il gioco delle cose» - a cura di T. Buongiorno.
17.30: Segnale orario — Telegiornale — Girotondo.
LA TV DEI RAGAZZI
17.45: «Ricordi d'infanzia» di J. Creanga - Regia di E. Bostan - Prod.: Studi Cinematografici di Bucarest.
RITORNO A CASA
Gong
18.45: Ritratto d'autore - «Ottone Rosai».
Gong
19.15: Sapere - «Primi libri».
RIBALTA ACCESA
19.45: Telegiornale sport — Tic-tac — Segnale orario — Cronache del lavoro e dell'economia — Oggi al Parlamento — Arcobaleno 1 — Che tempo fa — Arcobaleno 2.
20.30: Telegiornale — Carosello.
21.00: «Persia: anniversario di un impero» - di M. Sani - Prima puntata: «Questo dico io, Ciro, il Re». Doremì
22.00: «Mercoledì sport» - Telecronache dall'Italia e dall'estero. Break 2.
23.00: Telegiornale — Oggi al Parlamento — Che tempo fa — Sport.

TV SECONDO

21.00: Segnale orario — Telegiornale — Intermezzo.
21.15: «Il paradiso del capitano Holland» - Film - Regia di A. Kimmins - con Alec Guinness, Yvonne De Carlo e Celia Johnson. Doremì
22.35: Una mostra a Firenze - «Il mercato dell'antiquariato» - di V. Minore e G. Montefoschi.

BORSE E MERCATI

Milano: cedente

Milano, 9

Chiusura cedente con scambi un po' più attivi della vigilia. La quota ha subito diffuse flessioni di riflesso alla debolezza di alcuni valori primari e alla scarsa propensione negli operatori a intraprendere nuove iniziative. Nel «pre-bourse», già flacco, si riscontra un modesto interessamento sulle Pierrel, C. Erba e Bastogi ma presto anche su questi valori la domanda non riusciva a conservare il sopravvento.

Tutti i titoli guida aprivano su basi più calme e in special modo le Olivetti, scese in apertura 1600 contro 1665 della chiusura di ieri. Sul titolo sembra — secondo diversi operatori — sia in atto lo smobilizzo di un certo quantitativo.

Nel «durante», il mercato era sempre povero in scambi ma si notava una maggior resistenza, a seguito di qualche ricopertura. Al listino anche questi ultimi cedevano il passo, costringendo la quota sui minimi della riunione.

Mediamente la quota ha perso circa l'1 per cento nei confronti della vigilia; perdite più marcate denunciano le Abeille, Agricola, Alitalia, Caffaro, Cascami, Cementir, Chatillon, Cucirini, Eridania, Finmare, Habitat, Italcementi, Gas Napoli, le due Olivetti, Sges, Viscosa e alcuni valori a scarso flottante. In controtendenza soltanto le Falck, che recuperano parte della sensibile cedenza di ieri, e Italsider. Abbastanza resistenti le Generali e gli assicurativi maggiori, mentre Fiat e Montedison perdono circa l'1 per cento.

Resistente ma con pochi affari il reddito fisso.

DOPOBORSA — Attività modesta con prezzi aderenti al listino. Qualche interessamento sulle Liquigas. Prezzi informativi: Generali 48.700-48.800; Fiat 2055-2065; Snia Viscosa 1730-1740; Montedison 673-675; e Liquigas 238-240. (Prezzi rilevati a cura della Centrale Borsa del Banco di Roma).

TITOLI TRATTATI: *di Stato 30.000.000, Buoni Tesoro 210 milioni, Obbligazioni 1.327.000.000, azioni 2.050.250.*

TRIESTE

Mercato in fase calante, con cedenze marcate sulla maggioranza della quota. Fra le voci più toccate dal ribasso le Viscosa, Fiat, Pirelli, Beni, Montedison e, in minor misura, gli assicurativi. Prevalenza di cedenze anche nel reddito fisso. Titoli trattati: 3000 azioni.

Bastogi 1830; Finmare 225; Finsider 337; Sip 2310; Sme 1795; Stet 2670; Ass. Generali 48800; Ass. Italiana 88400; Ras 49500; Gerolimich 7500; Premuda 43000; Tripcovich 36690; Marzotto priv. 1080; Viscosa ord. 1760; Viscosa priv. 1270; Dalmine 385; Italsider 440; Cantieri 60; Fiat ord. 2065; Fiat priv. 1625; Terni 120; Anic 734; Liquigas 238; Montedison 677; Beni stabili 2980; Immobiliare 312; Pirelli S.p.A. 1630; Rinascente 241; Rinascente priv. 195.

METALLI PREZIOSI

Sterlina oro v. c. 7700-8300; sterlina oro n. c. 6500-7000; marengo svizzero 7300-7700; oro fino 830-850; platino 2500-3000; argento 24000-28000.

CAMBI E VALUTE

Cambi ufficiali: dollaro USA 612,675; dollaro canadese 608,925; corona danese 84,094; corona norvegese 89,227; corona svedese 122,022; fiorino olandese 183,45; franco belga 13,218; franco francese 110,827; franco svizzero 153,375; lira sterlina 1527,425; marco tedesco 183,217; scellino austriaco 25,277; escudo portoghese 22,37; peseta spagnola 8,91;

Cambi delle banconote: dollaro USA 612; lira sterlina 1529; franco svizzero 153,60; franco francese 113,50; franco belga 13,165; marco tedesco 183,15; scellino austriaco 25,24; peseta spagnola 8,8150; escudo portoghese 21,95; dollaro canadese 600; fiorino olandese 183,30; corona danese 83,95; corona svedese 121,70; corona norvegese 88,95; dinaro jugoslavo t. g. 36, t. p. 36; dracma greca t. g. 18,75, t. p. 19,50.

NEW YORK

Chiusura leggermente al rialzo dopo una seduta irregolare. L'indice «Dow Jones» dei trenta industriali è aumentato di 0,37 punti, collocandosi a quota 837,91.

LONDRA

Chiusura al rialzo nella maggior parte dei comparti. I titoli di Stato hanno realizzato migliorie di 50 pence o più. I capi gruppo degli industriali hanno avuto una tendenza varia, ma i plusvalori sono stati in prevalenza.

A FRANCOFORTE — Generale aumento dei corsi in un quadro operativo che si è fatto vivace soprattutto nella fase conclusiva delle contrattazioni. Buone le plusvalenze degli elettrici e degli automobilistici. Diffusi i guadagni negli altri comparti; particolarmente vistose quelle dei minerari.

A ZURIGO — Prezzi sensibilmente migliori con un volume di scambi inferiore ai valori medi. L'aumento è collegato alle notizie ottimistiche sull'andamento economico della Svizzera e ha interessato principalmente i bancari, i titoli assicurativi, mentre apatico è rimasto il reddito fisso.

A PARIGI — Prevalenza di rialzi. Particolarmente favoriti i petroliferi, mentre qualche punta di debolezza si è notata tra Bancari, Metallurgici e titoli dell'Edilizia. Generale miglioramento dei grandi magazzini, degli alimentari e dei chimici. Stabili gli esteri.

FONDI D'INVESTIMENTO

TITOLI		PREZZI	
Dreyfus F.	doll	11,48	12,58
Fidelity C.	»	11,50	12,57
Fidelity E.	»	15,77	17,23
Fidelity T	»	23,12	25,27
Itac	fr sv	168,50	170,50
Robeco	flor ol	206,—	—
Rolinco	»	149,50	—
Amitalia	doll.	8,34	—
Capitalitalia	»	8,84	—
Equitalia	»	8,28	—
Europrogr.	fr sv	116,82	—
First Fund	doll	11,85	12,95
Fonditalia	»	9,65	—
Fund Nations	»	9,41	—
Intercontinental	»	9,93	—
Interfund	»	9,28	9,84
Interitalia	lire	6693	7315
Interm S F	fr bg	294.—	—
Intertrust	doll	10,11	10,99
Italamerica	»	8,63	9,23
Mediolanum S	»	9,71	10,55
Rominvest	»	9,96	10,76
3-R Management	lire	5135,14	—

Titoli azionari

TITOLI	8-11	9-11
Alimentari		
Eridania	1520	1480
Es. Molini	340	339
Motta	2610	2630
Rom. Zucc.	165	161.50
Rom. Zucc. pr.	339	339
Talmone	2632	2638
Assicurativi		
Generali	49100	48750
Ass. Milano	13450	13440
Ass. Mil pr.	9370	9200
Ass. Torino	11515	11435
Ass. Torino pr.	8520	8305
L'Abeille	13690	13460
Fond Incendio	11350	11160
Fond. Vita	25250	24970
L'Assicuratrice	88550	88200
Ras	49650	49390
S.A.I.	23200	23000
Alleanza	17040	16960
Bancari		
Comit	13698	13700
B Roma	14380	14300
Credit	1380	1369
Mediobanca	65300	64880
Interbanca	16450	16180
Chimici		
Anic	738	729
Brioschi	16400	16400
Gas Napoli	669	605
Caffaro	373	360
Erba	10210	10249
Erba pr.	5390	5300
Italgas	942	930
Lepetit ord.	8230	8190
Lepetit pr.	8015	7975
Liquigas	236.50	238 25
Mira Lanza	33000	32750
Montedison	681.25	674.25
Petrolifera	3095	3095
Pibigas	—	—
Pierrel	6650	6540
Rumianca	750.50	750
Saffa	3400	3360
Sarom	865	850
Siossigeno	3770	3709
Elettrici ed elettrotecnici		
Magneti	1231	1225
E. Marelli	497.75	490
Sip	2310	2301
Tecnomasio	699	650.50
Terni Nuova	119.87	119.87
Finanziari		
Agr. Lig. Lom.	1305	1272
Bastogi	1836	1830
Breda	4950	4890
Finmare	232	225
Finsider	339.75	337
Generalfin	821	810
Gim	3680	3656
I.F.I. priv.	5770	5710
I.F.I.L.	18690	18460
Invest	2573	2572
Italpi	2855	2841
La Centrale	5765	5736
Pirelli & C.	1830	1819
Sme	1794	1793
Stet	2670	2670
Sviluppo	1790	1800
Immobiliari e agricoli		
Aedes	2740	2705
Beni Stab.	3000	2980
Bonif Ferraresi	1340	1340
Certosa	10650	10650
Co Ge	15030	15000
Edilcentro	923	919.50
Imm. Roma	315	312.25

TITOLI	8-11	9-11
Habitat	1530	1470
In. Edilizia	5320	5285
Milano Cen.	20000	19999
Risanamento	7160	7045
SACIE pr.	718	706
Silos Gen.	1099	1057
Meccanici e automobilistici		
Westingh.	1304	1289
Fiat	2080	2060
Fiat pr.	1633	1616
Nebiolo	239	244
Olivetti ord.	1665	1555
Olivetti pr.	1550	1490
Tosi Franco	5250	5250
Minerari e metallurgici		
Acc Falck ord.	3250	3330
Acc. Falck pr.	3200	3150
Broggi-Izar	655	650
Dalmine	385	385
Ilssa-Viola	3175	3190
Italsider	430	440
Magona	1819	1790
Metal. Italiana	2855	2800
M. Amiata	1700	1679
Pertusola	1840	1839
Siele	3340	3295
Trafilerie	860.50	857
Tessili e manifatturieri		
Châtillon	1845	1770
Centenari Zin.	259	256.50
Cot Cantoni	10145	9970
Olcese	212	213
Cucirini	4598	4500
De Angeli	8070	8080
Cascami Seta	3400	3200
Fisac	451	448.50
Lanerossi	2102	2100
Gavardo	1002	1000
Scotti	134.50	134.50
Lin'ficio	386	385
Marzotto pr.	1080	1080
Rossari & Varzi	922	920
Rotondi	22280	22280
Man. Tosi	1600	1585
Pacchetti	716	715
Snia Visc.	1798	1735
Snia pr.	1310	1290
Tilane	279	279
Unione Manifatt.	13530	13530
Trasporti		
Alitalia priv.	9900	9660
Nord Milano	3430	3380
L'Ausiliare	2804	2765
Mittel	2010	1972
Diversi		
De Ferrari	1162	1164
Autostr. TO-MI	26500	26405
Cartiere Binda	25700	25490
» Burgo	7900	7900
» Donzelli	152 50	152
Cementir	1300	1270
Cer. Pozzi	170	168
Cer Pozzi pr.	250.75	250.50
Cer Ginori	458	458
Ciga	4738	4700
Acque Pot.	800	800
Eternit	2025	2021
Italcable	3070	3050
Italcementi	21300	20750
Cond Acqua	597	590
Rinascente	244.50	241
Rinascente pr.	196.50	195
Mondadori pr.	2325	2310
Pirelli S p.A.	1652	1627
Reina	1002	1002
Smeriglio	165	163
SES	4725	4701
SGES	1865	1825
Terme Acqui	1150	1095

Titoli di Stato e Obbligazioni

TITOLI		9-11
Rendita	5%	99.30
Redimibile 1934	3.50%	100.10
Ricostruzione	3.50%	88.45
»	5%	93.45
Redim Trieste	5%	93.50
Rif Fondiaria	5%	94.80
Redimibile 1954	5%	92.95
Edilizia scol.	5.50%	93.10
» » 68	5.50%	93.20
» » 69	5.50%	96 80
Cert. Cr. Tes 76	5%	97.70
» » » 76	5.50%	99.—
» » » 77	5%	99.60
» » » 77	5.50%	99.95
» » » 78	5.50%	99.35
» » » 79	5.50%	99.—
Buoni Tesoro 1973	5%	98.50
» » 1974	5%	96.55
» » 1975 I	5%	95.65
» » 1975 II	5%	95.65
» » 1977	5%	95.40
» » 1978	5%	95.35
» » 1979	5.50%	98.95
Amm.FFSS 67/87	6%	87.40
» » 68/83	6%	87.45
» » 69/89	6%	96.90
» » 1970	7%	97.25
Op Pubbl SS A	6%	88.50
» » SS B I	6%	90.40
» » SS B II	6%	87.50
» » SS B III	6%	88.—
» » SS B IV	6%	88.—
» » SS B V	6%	91.40
» » SS.B	7%	100.—
» » SS C I	6%	91.70
» » SS C II	6%	85.60
» » SS C III	8%	85 50
» » SS aut.I	6%	85.20
» » »	7%	92 85
E.N E.L. 1965 I	6%	89.90
» 1965 II	6%	90.10
» 1966 I	6%	88.40
» 1966 II	6%	87 20
» 1967	6%	88 15
» 1968 I	6%	87.30
» 1968 II	6%	87.15
» 1969/89	6%	87.40
» 1969 II	6%	87.80
» 1970	7%	93.10
ENEL Europa '65	6%	94.30
E N I 1965 II	6%	93.15
IMI Fin Ind Man.	6%	91.35
IMI Autostr SS.I	6%	89.90
IRI Sider 1953	5.50%	99.30
Isveimer 1961 III	5.50%	95.30
» 1962 IV	5.50%	93.80
» 1962/77 V	5.50%	92.15
» 1962 VI	5.50%	91.40
» 1963 VII	5.50%	90.—
» 1963 VIII	5.50%	89.60
» 1964 IX	6%	92.80
» 1964 X	6%	92 60
» 1965 XI	6%	90.70
» 1966 XII	6%	90 30
» 1967 XIII	6%	89.35
» 1967 XIV	6%	88.75
» 1968 XV	6%	88.50
» 1969 XVI	6%	88 10
» 1970 XVII	7%	94.75
Autostr CC 63	5.50%	82.80
» CC 65	6%	90 20
» CC 67	6%	87.10
» CC 68	8%	87.15
» CC 68 II	6%	87.50
» CC 69	6%	86 60
S A T A P. 65	5.50%	85.30
» 67	5.50%	85.10
BEI 1962	5%	87.90
» 1965	6%	90.30
» 1966	6%	89.—
» 1967	6%	88 80
» 1968	6%	89.50
BIRS	5%	91.60
CECA 63/83	5.50%	87.20
» 66/86	6%	89.40
» 68/88	6%	89.90
» 68 II	6%	89.75
Banca Lavoro	5%	85.—
» » A T.	5%	77.50
B ca M Cred	6%	84.50
» » » 69 I	6%	84.50
» » » 69 II	6%	84.50
» » » 70	7%	94.20
Banco Napoli	5%	87.20
Banco Sicilia	6%	95.—
» » O.P	5%	95.—
C R Bologna	5%	95 20
» » O.P.	5%	95.20
C.R Milano	6%	94.30
» » O.P.	5%	95.—
» » » »	6%	95 —
C.R. Roma X le	5%	96.—
» » XV le	5%	84.70
» » »	6%	86.—
» » XX le	6%	85.—
» » »	6%	85.—
Trentino A A	5%	91.50
» » O.P.	5%	91.50
C.F delle Venezie	5%	95.—
» » » O.P	5%	95.—
» » » S S	6%	95.—
Ist.It C.F Roma	4%	72.30
» » »	5%	88 —
» » IX	5%	99.90
» » XI	5%	99.90
» » XIII	5%	99.90
» » XIV	5%	99.90
Medioc. Cent. 67	6%	93.45
» » 68	6%	100.—

TITOLI		9-11
M.P di Siena	5%	95.—
» » »	6%	95.—
» » » O.P.	5%	95.—
Miglioramento C	5%	86.—
» D	5%	82.80
» E	5%	81.50
» F	5%	84.40
» G	6%	93.80
Comune di Milano	4%	89 70
San Giorgio	4%	84.—
Genova	5.50%	86.70
» 1959	6%	96.—
» 1961	5.50%	83.50
Torino Az El 60	5.50%	83.90
» » » 62	5.50%	83.90
Opere Pubbliche	5%	80 90
» »	5.50%	82.60
» »	6%	85.95
» »	7%	92.20
Op Pubb. ss.I	6%	89.20
» » ss.II	6%	88.10
» » ss.III	6%	88 05
» » ss Anas	6%	86.—
» » Dotaz I	6%	92.—
» » » II	6%	88.20
» » Int.St.ss I	6%	87 70
» » » » » II	6%	87.45
» » » » » III	6%	86.90
» » » » » IV	6%	86.35
» Int Stat. V	6%	86.25
» » » VI	6%	87.20
» » » VII	7%	93.80
Elfer	5%	96.30
FF SS. 1952	5.50%	99.15
» » 1953	5.50%	98.80
» » 1955	5.50%	96.80
» » 1959	5.50%	94.50
» » 1960	5%	87.45
» » 1961	5%	87.—
» » 1965 I	6%	88.90
» » 1965 II	6%	88.30
» » 1966 I	6%	89.50
» » 1966 II	6%	88.10
» » 1967	6%	87.60
» » 1969	6%	86.40
» » 1969 II	6%	100.—
» » 1970	6%	96.—
Piano Verde I em	6%	86.95
» » 2 »	5%	87.20
» » 3 »	5%	89.70
» » 1 »	6%	89.35
» » 2 »	6%	88.65
» » 3 »	6%	88.70
» » 4 »	6%	88.80
» » 5 »	6%	88.70
» » 6 »	6%	87.05
» » 7 »	6%	86.60
» » 8 »	6%	86.50
Roma I	5%	97.30
Milano II	5%	79.20
Publ Util (vent.)	5.50%	86.70
» » (trent)	6%	95.—
» » (vent)	6%	87.40
» » XV le	7%	95.80
Pub Ut Edison 46	5.50%	94.50
» » » 1951	6%	—.—
» » » 1955	6%	97 60
» » » 1956	6%	97.40
» » Montec.	6%	96.60
I. M I. XVIII	6%	98 85
» XX	6%	97.20
» XXI	5%	97.05
» XXII	5%	90.45
» XXIII	5%	85 60
» XXIV	5.50%	87.20
» XXV	6%	91.50
» XXVI	6%	87.35
» XXVII	6%	86.45
» XXVIII	7%	95.55
» XXIX	7%	95.10
» 1964	6.25%	95.25
» Finan 68	6%	90.50
Credito Nav 63	6%	93.75
» » 67	6%	90.60
E.N.I. 1956	6%	—.—
» GELA	5.50%	91.—
» 1957	6%	98.90
» 1958	6%	98.80
» 1958/78	6%	96.15
» 1964	6%	96.60
» 1966	6%	90.90
» Sud 1959	6%	97.75
» Sud 1960	5.50%	92.75
» Sud 1961	5.50%	92.—
» Sud IV	5.50%	89.40
» Sud V	5.50%	89.80
» Sud VI	5.50%	90.10
» Sud VII	5.50%	92.20
» Sud VIII	5.50%	93.—
» Sud IX	6%	95.—
I.R.I. 1956/74	6%	99.30
» 1957/75	6%	98.90
» 1958/74	6%	99.75
» 1957/77 (vent)	6%	97.35
» 1958/78	6%	98.90
» 1959/79	5.50%	91.50
» 1960/80	5.50%	89 90
» 1961/86	5.50%	84.70
» 1963/83	5.50%	86.95
» 1964/82	6%	91.75
» 1965/83	6%	91.60
» Elet opt.	5.50%	98.—
Cart Binda	3.50%	96 50
» »	6%	85 50
» » 1961	5.50%	83.50
» » 1962	6.50%	84.70
» Ital. 1949	7%	98.—
» » 1962	5.50%	81.25
» Timavo	7%	99.50

OBBLIGAZIONI IN VALUTA ESTERA

TITOLI			9-11	TITOLI			9-11
BEI	66/86	6.50%	87.20	ENEL	70/85	7.50%	96.60
»	67/82 feb	6.50%	88.15	ENI	66/81	6%	88.20
»	67/82 set	6.50%	88.30	»	66/81	6.50%	87.50
»	68/80 mar	6.75%	98.20	»	67/82	6.50%	87.90
»	69/84 nov	7.50%	97.25	»	67/87	6.50%	87.35
CECA	66/86 giug	6.50%	87.20	»	68/88	6.75%	92.50
»	66/88 dic.	6.50%	88.50	»	68/88 II	6.75%	90.40
»	67/87	6.50%	87.20	»	69/81	7%	92.75
»	67/87	6.625%	89.25	IMI	1970/81	7.25%	91.35

SERVIZI BORSA BANCO DI ROMA — Trieste Sede tel. 37941 — Trieste Borsa » 24609 — Monfalcone tel. 40400 — Udine tel. 56045 — Roma Notiz. Ec. (06)6705

RASSEGNA DI ECONOMIA E FINANZA

EMOZIONANTE CORSA AL PETROLIO NELLA GELIDA ALASKA

Giacimenti ricchissimi scoperti molto più a Sud

Il loro sfruttamento minaccia adesso di interferire con i prezzi che l'industria si prepara a fissare per il greggio del North Slope

New York, 9

Nuovi giacimenti petroliferi, già denominati «Cordova Field» (campo Cordova), si troverebbero al largo dell'Alaska meridionale e sarebbero più estesi e più ricchi di quelli del «North Slope», nella zona settentrionale della baia di Prudohe, sempre in Alaska.

La notizia è stata resa nota in un rapporto diffuso dal senatore William Proxmire, divenuto popolare per la sua attività di «censore» dell'«establishment industriale» statunitense. Il documento cita anche sondaggi già compiuti dal ministero degli interni, e afferma che gli esperti del governo, pur avendo già accertato l'enorme potenziale produttivo del giacimento «Cordova», non avrebbero ancora intenzione di rendere noti i risultati delle loro trivellazioni.

Sul nuovo asserito giacimento di petrolio, quindi, non si sa ancora nulla di preciso: ma la vicinanza con quello del «North Slope» (la cui concessione venne venduta in una asta conclusasi con cifre-record nella storia petrolifera mondiale) sta già dando adito a una battaglia politico-commerciale ancora sotterranea, forse destinata a esplodere con toni dramm-atici.

Uno studio svolto da Martin Lobel, assistente del senatore Proxmire ed esperto di questioni petrolifere, riassume la situazione, affermando che il nuovo giacimento «potrebbe interferire con i prezzi che l'industria petrolifera spera di applicare sul greggio del North Slope».

Già da due anni, le società del settore hanno investito ingenti fondi in sondaggi, infrastrutture e altre opere indispensabili allo sfruttamento del North Slope. Inoltre, la battaglia per la costruzione dell'oleodotto, che dovrebbe attraversare l'intera Alaska (portando il greggio dei pozzi settentrionali fino a Valdez, nell'estremo Sud dello Stato), non è ancora decisa. Il Ministero dell'interno, date le pressioni degli esperti di ecologia e dei gruppi di opinione costituitisi per la difesa dell'ambiente naturale, tempo-reggia nel concedere la necessaria autorizzazione per avviare il montaggio dell'oleodotto.

A questo punto, la scoperta del «Cordova Field» rischia di costituire l'elemento di sorpresa capace di cambiare le carte già accuratamente disposte in tavola. Non soltanto il prezzo del greggio dell'Alaska potrebbe scendere di colpo se la dinamica del mercato si evolvesse secondo principi commerciali spontanei, ma anche il progetto dell'oleodotto transalaksiano riceverebbe un ulteriore colpo, coinvolgendo investimenti e prospettive di sfruttamento già orchestrate da tempo.

Lobel, in un'intervista, ha affermato chiaramente che il greggio dell'Alaska meridionale potrebbe essere pompato direttamente — senza il bisogno di lunghi e dispendiosi oleodotti — dai pozzi alle cisterne delle petroliere: queste non incontrerebbero neppure l'impedimento dei mari ghiacciati per gran parte dell'anno, come invece per l'Oceano Artico, che tocca la sponda più vicina al North Slope. Il petrolio dell'Alaska meridionale raggiungerebbe quindi il mercato a un prezzo di gran lunga più conveniente per il consumatore, e ovviamente impedirebbe al prezzo del petrolio della Baia di Prudhoe di salire oltre determinati limiti concorrenziali.

A questo contesto bisogna aggiungere la considerazione che eventuali piccoli imprenditori indipendenti, grazie ai regolamenti commerciali applicati dal governo, non possono tentare di ottenere concessioni sul «Cordova Field». Il documento Proxmire, rivelando tutti questi particolari, indica per la prima volta che il «boom del petrolio» in Alaska sta forse per diventare causa di conflitti impensati, trasformando uno degli angoli più dimenticati, pacifici e gelidi del mondo in un'arroventata terra di conquista economica.

Pietro Mariono Benni
dell'«Ansa»

Caro vita: +5,2 per cento in un anno

Roma, 9

Gli indici dei prezzi hanno registrato aumenti del 3,4 per cento all'ingrosso, del 5,0 p. c. al consumo e del 5,2 p. c. nel costo della vita, tra il settembre 1970 e il 1971.

Secondo i dati forniti oggi dall'Istat, l'indice dei prezzi all'ingrosso (pari in settembre a 104,1) ha avuto un aumento dello 0,2 per cento nel mese, dovuto quasi essenzialmente all'aumento delle derrate agricole. Nel settore dei prezzi al consumo, l'aumento nel mese è stato dello 0,7 per cento, anche in questo caso dovuto in larghissima misura alle derrate alimentari.

Situazione analoga si ripete nell'indice dei prezzi al consumo per le famiglie di operai e impiegati (ex «costo vita») per quanto si riferisce all'aumento nel mese (+0,7 per cento), mentre in relazione al settore di origine degli aumenti, l'Istat indica, in questo caso, l'abbigliamento al primo posto (+1,4 per cento), seguito dagli alimentari con l'1 p. c.

(Italia)

Duro commento del «N. Y. Times» al protezionismo

New York, 9

Il «New York Times» ha sottolineato stamane, in un commento editoriale dedicato al nuovo protezionismo americano, che «sembra che un nuovo fenomeno cominci a caratterizzare l'atteggiamento americano nel mondo: il disprezzo della legge. Apparentemente, senza rendersene chiaramente conto, l'amministrazione Nixon, sostenuta da un blocco bipartitico del Congresso, sta sempre più ignorando gli obblighi morali e giuridici del nostro paese al di là dei suoi confini.

«La mossa in corso in seno al Congresso di ridurre sia i pagamenti degli impegni regolari degli Stati Uniti, sia i loro contributi volontari, lo sta dimostrando. Una nuova minaccia di violazione dei trattati è insita nella decisioni del Senato di riprendere le importazioni di cromo dalla Rhodesia in violazione delle sanzioni economiche contro quel paese votate dal Consiglio di sicurezza delle Nazioni Unite con l'appoggio americano.

«Ancor più potenzialmente pericolosa di tutte le violazioni americane dei trattati, per altro, è l'addizionale del 10 per cento sulle importazioni, in violazione degli impegni americani a norma del trattato del GATT.

«Ma le violazioni legali in aggiunta alle tattiche di pressione minacciano ora di privare gli Stati Uniti dell'accordo mondiale di cui hanno bisogno per correggere lo squilibrio della loro bilancia dei pagamenti senza una guerra commerciale.

«La credibilità americana — conclude il giornale — è l'intera base morale del ruolo americano nel mondo potrebbero essere minate se il nostro paese non ritornasse all'imperio della legge, che esso per così lungo tempo si è sforzato di instaurare e mantenere nel mondo».

La «Zanette» salvata dalla GEPI

Roma, 9

Il consiglio di amministrazione della GEPI ha deliberato il salvataggio della «Zanette», un'industria di Pordenone che produce serramenti e infissi. Il salvataggio avviene attraverso la costituzione di una società di gestione, con capitale di un miliardo di lire. Alla società di gestione parteciperà la finanziaria regionale «Friulia», con una quota di minoranza.

L'occupazione dello stabilimento è di 400 unità, cui si aggiunge una occupazione «indotta» di altre 500 unità.

La costituzione della società di gestione per il salvataggio della «Zanette» è la seconda operazione definitivamente perfezionata da parte della GEPI, il cui consiglio di amministrazione si riunisce tutte le settimane. La prima operazione è stata quella riguardante la «Falconi» di Novara.

Altre numerose operazioni sono in fase di perfezionamento, mentre il consiglio di amministrazione ha già pronunciato numerosi «no» nei confronti di piani di ristrutturazione presentati da aziende in difficoltà. Complessivamente, le pratiche di «salvataggio» presentate hanno superato le 150.

Gli interventi della GEPI, in base alla legge istitutiva, sono prevalentemente volti a salvaguardare i livelli occupazionali.

(Italia)

Anche a Sydney il «gruppo» del Banco di Roma

Roma, 9

Il Banco di Roma, la Commerzbank e il Credit Lyonnais — i tre istituti di credito che, nello scorso gennaio, hanno sottoscritto un accordo di cooperazione operativa, che li pone ai primi posti della classifica mondiale dei maggiori «gruppi» bancari, con gli oltre 13.500 miliardi di lire di depositi amministrati — hanno aperto un ufficio di rappresentanza in comune a Sydney.

L'iniziativa si aggiunge a quelle già realizzate a Tokio, a Singapore e a Città del Messico e si inserisce — informa un comunicato — in una «politica creditizia a lungo respiro, che ha come obiettivo una presenza sempre più interessante in tutti i continenti, e un dialogo più diretto con le comunità internazionali». *(Ansa)*

Sempre più cari i nuovi fabbricati

Roma, 9

L'indice generale del costo di costruzione di un fabbricato residenziale è risultato nel mese di settembre pari a 105,2 — base 1970 = 100 — con un aumento dello 0,2 per cento rispetto al mese precedente e del 4,7 per cento nei confronti del corrispondente mese del 1970. L'indice della mano d'opera è rimasto invariato rispetto al mese precedente, mentre gli indici dei materiali e dei trasporti e noli sono aumentati rispettivamente dello 0,4 per cento e dello 0,1 per cento. L'indice della manod'opera è aumentato nei confronti del corrispondente mese dell'anno precedente dell'8,8 per cento, quello dei materiali dello 0,4 quello dei trasporti e noli del 7,3 per cento. *(Italia)*

AUMENTATE DEL 15 P.C. LE ESPORTAZIONI DELLA «PIRELLI»

I PNEUMATICI ITALIANI SU TUTTI I MERCATI MONDIALI

La conquista di ottime posizioni negli Stati Uniti quale fattore di ripresa della produzione nello stabilimento di Settimo Torinese

Milano, 9

La «Industrie Pirelli S.p.A.» ha incrementato, nel corso di quest'anno, le esportazioni del 15 per cento. Il settore pneumatici ha largamente contribuito a questo incremento, aumentando le vendite in paesi esteri del 43 per cento.

Il dato emerge da un'intervista, rilasciata all'Agenzia «Italia», dal dott. Giancarlo Santucci, che alla «Pirelli» cura lo sviluppo e la vendita dei pneumatici sul mercato di esportazione. Afferma il dott. Santucci: «I pneumatici rappresentano una quota molto importante delle nostre esportazioni e quest'anno abbiamo concentrato i nostri sforzi proprio in questo settore; nei primi nove mesi di quest'anno le vendite all'estero hanno superato del 43 per cento nello stesso periodo 1970.

«Su tutti i mercati abbiamo migliorato le nostre posizioni; nel MEC, in particolare, i risultati più significativi li abbiamo avuti soprattutto con i nostri pneumatici „giganti" che, come noto, equipaggiano i veicoli industriali. Per esempio, proprio su un mercato tipicamente competitivo come il Belgio, con circa due milioni e 200 mila autoveicoli e dove sono presenti oltre 40 marche europee ed extra-europee, la nostra presenza è in continuo, costante aumento. In Austria, dove da meno di un anno operiamo direttamente con una nostra organizzazione commerciale, le vendite, in un mercato di circa un milione e 300 mila autoveicoli, sono addiritura quadruplicate. Anche oltremare e particolarmente in Africa le esportazioni basate sulla preminenza qualitativa del radiale «Cinturato» si sono sviluppate favorevolmente con ottime prospettive per il futuro».

L'esportazione di pneumatici negli Stati Uniti è stata indicata come fattore principale del ritorno alla normalità di orario nello stabilimento «Pirelli» di Settimo Torinese. Sulla favorevole situazione del mercato USA per la grande industria italiana, nonostante la presenza di colossi quali «Goodyear» e «Firestone», il dott. Santucci precisa: «Il discorso è senz'altro interessante e ampio. Il mercato americano, con oltre 90 milioni di vetture in circolazione, „consuma" quasi 200 milioni di pneumatici l'anno e offre la occasione di un confronto diretto non solo con i grandi produttori di pneumatici americani, ma anche con veicoli molto diversi da quelli europei e con differenti prestazioni, sollecitazioni e impieghi.

«La nostra presenza sul mercato americano si è accompagnata alle prime esportazioni di vetture europee. Abbiamo potuto così renderci conto „in loco" di tutte le possibilità e delle difficoltà alle quali andavamo incontro. A sua volta, anche l'utente americano ha potuto provare le prestazioni del nostro pneumatico radiale: il „Cinturato". Il confronto è stato per noi subito favorevole e le nostre esportazioni hanno continuato ad aumentare. Oggi stiamo preparando la „seconda generazione" del „Cinturato" per l'America ed i nostri programmi per il 1972 copriranno una quota importante della produzione dello stabilimento di Settimo Torinese».

Quali sono state le conseguenze della «soprattassa Nixon» nel campo dei pneumatici? A questa domanda, il dott. Santucci risponde: «In fase di applicazione, l'aumento del 10 per cento si è ridotto, per i pneumatici, al 5 per cento sul prezzo stabilito per l'ingresso negli Stati Uniti. Malgrado l'aumento sia stato abbastanza sensibile, questo non ha praticamente inciso sulle nostre vendite. E' stato infatti possibile recuperarlo, quasi totalmente, attraverso un aumento dei prezzi, un aumento però che non ha pregiudicato la competitività del nostro prodotto. Il buon nome del „Cinturato" ha giocato evidentemente a nostro favore».

Come è stato possibile realizzare la penetrazione commerciale su un mercato così difficile e in quale modo pensate di realizzare programmi più ambiziosi? «Abbiamo proceduto gradatamente — precisa Santucci — e, il successo ci ha portato oggi ad avere un'organizzazione diretta: la «Pirelli Tire Corporation», con sede a New York, che coordina la vendita dei nostri pneumatici su tutto il territorio statunitense attraverso sei società di distribuzione.

«Praticamente le nostre prospettive per il futuro sono ambiziose e posso anche anticipare che la nostra rete di distribuzione è già in grado di triplicare le vendite entro breve termine.

«Per concludere, posso dire che, sulla base dei risultati raggiunti in poco tempo, siamo in grado di guardare con molta fiducia anche al mercato USA, che ha già risposto in modo superiore alle nostre più ottimistiche previsioni. Certamente dovremmo continuare a tener presente il rapporto costi-ricavi, che ci ha consentito fino ad oggi di operare con successo su questo mercato». *(Italia)*

«Forze-vendita» alla Snaidero

Udine, 9

La Snaidero Cucine componibili, nell'ambito dei periodici contatti con le forze-vendita, contatti che ormai da tempo caratterizzano le relazioni che intercorrono tra la azienda friulana e i suoi rivenditori italiani e stranieri, ha ospitato nei giorni scorsi un gruppo di nuovi rivenditori della Lombardia, guidati dal rappresentante ragionier Pilla e dai suoi collaboratori Pluderi, Andreotti e Saruggeri.

Il gruppo, composto da un centinaio di persone e di cui facevano parte anche numerose signore, è stato ospitato in un albergo cittadino, dove, durante la cena, il commendator Snaidero, che era accompagnato dalla sua famiglia e dai suoi collaboratori più stretti, ha ringraziato i convenuti per aver accolto lo invito di visitare gli stabilimenti di Majano e ha brevemente illustrato il programma della visita.

Il giorno successivo, i rivenditori lombardi sono stati accolti a Majano e, con una visita circostanziata nei vari reparti e nei vari settori dell'azienda, hanno potuto rendersi conto della particolare preparazione tecnica della Snaidero, della modernità dei suoi impianti, della capacità delle sue maestranze e della impostazione della organizzazione commerciale. Ai convenuti, inoltre, il commendator Snaidero ha illustrato le ultime creazioni della azienda friulana che già tanto successo hanno ottenuto con la recente partecipazione all'undicesimo Salone del Mobile di Milano e che tra breve entreranno in produzione.

Al pranzo, che è seguito, Rino Snaidero ha voluto ringraziare le nuove forze-vendita della Lombardia per la loro continua e costante collobarazione e per il loro attaccamento all'azienda friulana, sottolineando l'importanza che al giorno d'oggi rivestono, nell'ambito di un'azienda, i suoi rivenditori, ai quali, in ultima analisi, è affidato il compito di mantenere i contatti con il mercato.

Questi concetti sono stati sottolineati anche dal direttore commerciale della Snaidero, ragionier Roja, mentre il rappresentante Pilla, a nome di tutti gli ospiti, ha ringraziato la Snaidero e il suo presidente per la squisita ospitalità e per aver dato modo, a tutti i nuovi concessionari della Lombardia, di conoscere da vicino la azienda friulana e la sua organizzazione.

Al termine della riunione conviviale, il signor Rota, direttore della pubblicità snaidero, ha illustrato i metodi e i contenuti del suo servizio, presentando, con l'occasione, il nuovo catalogo generale della produzione dell'azienda Majanese.

Prima di rientrare in Lombardia, gli ospiti guidati dal commendator Snaidero e dai suoi collaboratori, si sono recati a Villa Manin di Passariano a visitare l'esposizione delle opere del Tiepolo.

MERCATO DELLE EURODIVISE

Tassi indicativi (in %) del 9-11-71 validi per transazioni tra Banche

	1 mese	3 mesi	6 mesi
Dollaro	5	5-15/16	6
Sterlina	4-3/8	5-1/2	5-3/4
Franco sv.	—	1-1/4	1-3/4
Marco	3-3/4	4-3/4	4-7/8

FIAT

Società per Azioni con sede in Torino - Corso Marconi, 10
Capitale sociale L. 150 miliardi (Trib. Torino n. 65/1906)

Pagamento acconto dividendo esercizio 1971 e sostituzione certificati azionari

Si rende noto ai Signori Azionisti che l'acconto dividendo dell'esercizio 1971 di L. 45 per ciascuna azione, ordinaria e privilegiata, soggetto alla ritenuta prevista dalle norme vigenti, sarà pagabile da giovedì 18 novembre 1971 su presentazione dei certificati azionari e contro ritiro da parte delle Casse incaricate della cedola n. 21 per le azioni ordinarie e della cedola n. 16 per le azioni privilegiate.

In occasione del suddetto pagamento le Casse incaricate provvederanno al ritiro dei certificati azionari presentati, sia definitivi che provvisori, per trasmetterli alla Società che ne effettuerà la sostituzione con altri di nuovo modello; ai Signori Azionisti sarà rilasciata una copia non trasferibile della scheda di cambio compilata, per l'occasione, dalle Casse stesse.

I nuovi certificati, muniti della cedola n. 1 e seguenti, saranno gratuitamente emessi nei tagli massimi attribuibili a ciascun Azionista e potranno essere ritirati presso lo stesso sportello che ha curato l'operazione restituendo la già citata copia della scheda di cambio.

Il pagamento dell'acconto dividendo esercizio 1971 e la sostituzione dei certificati saranno effettuati presso la Cassa della Società in Torino, Corso Marconi 10, e presso le Sedi e Filiali dei consueti Istituti bancari italiani, nonché, per l'estero, presso la **Deutsche Bank AG e Dresdner Bank AG - Frankfurt Main**, per la Repubblica Federale Tedesca; presso la **Lazard Frères et Cie - Credit Lyonnais - Banque Nationale de Paris - Société Générale - Banque Française et Italienne pour l'Amérique du Sud - Banco di Roma (France)**, per la Repubblica Francese; presso il **Credit Suisse - Union de Banques Suisses - Société de Banque Suisse**, per la Confederazione Elvetica.

Il Consiglio di Amministrazione

istituto di credito interregionale con 172 uffici nel veneto e friuli - v. g.

BANCA CATTOLICA DEL VENETO

sede sociale e direzione generale VICENZA

CAPITALE SOCIALE E RISERVA L. 7.504.000.000
DEPOSITI FIDUCIARI L. 400 MILIARDI

A TRIESTE - sede: Via Mazzini, 7
agenzia di città: Via Giulia, 9

CRONACHE SPORTIVE

(Telefoto ANSA al «Piccolo»)
Bergamo — Il portiere della Nazionale «under 21», l'interista Bordon, allenato da Trevisan

VERDETTO INAPPELLABILE QUELLO PRONUNCIATO DA ODUBOTE

Non può essere tolto a Carrasco il titolo donatogli dall'arbitro

Pur malmenato da Ramos lo spagnolo era stato dichiarato vincitore

Madrid, 9

Il presidente dell'EBU (European Boxing Union), Vicente Gil, ha detto che il consiglio mondiale del pugilato (WBC) non potrà privare lo spagnolo Pedro Carrasco del titolo mondiale dei leggeri che egli ha conquistato a Madrid sabato scorso a seguito della squalifica di Ramos.

Il presidente del WBC Ramon Velasquez aveva infatti dichiarato, dopo aver visto il film dell'incontro Carrasco - Ramos, che il WBC avrebbe certamente privato lo spagnolo della corona mondiale. «Il verdetto dell'arbitro nigeriano Samuel Odubote è inappellabile», ha aggiunto Gil.

Tuttavia, dopo che l'arbitro aveva dichiarato Ramos battuto per squalifica, il presidente dell'EBU aveva detto che il verdetto era «un'onta per lo sport spagnolo» e «Carrasco doveva rinunciare al titolo mondiale».

Rivincita lontana per Frazier - Clay

Columbus, 9

Joe Frazier, campione del mondo di pugilato dei pesi massimi, ha confermato la scorsa notte le recenti dichiarazioni del suo manager Durham, secondo le quali il suo incontro-rivincita con Cassius Clay potrebbe svolgersi addirittura nel 1974.

Parlando davanti a circa 200 detenuti di un penitenziario dello Stato dell'Ohio, nel corso di una trasmissione televisiva, il detentore del titolo mondiale di tutte le categorie ha spiegato che «problemi di carattere legale e finanziario impediscono che il combattimento possa svolgersi il prossimo anno come era nelle previsioni. Frazier non ha voluto dare altre spiegazioni, limitandosi a dichiarare: «Per quanto mi riguarda, sono pronto a incontrare di nuovo Clay, non m'importa quando. La rivincita sarà una ripetizione del primo combattimento».

Frazier, che ha detto di pesare attualmente 102 chili, ha in seguito aggiunto che limiterà molto la sua attività pugilistica nel 1972 e che si dedicherà soprattutto a cantare col suo complesso musicale e a curare la sua piantagione recentemente acquistata nella Carolina del Sud.

Eletto sceriffo Joe Walcott

New Jersey, 9

Varnold Cream, più noto come l'ex campione mondiale dei pesi massimi di pugilato Joe Walcott, è stato eletto sceriffo della contea di Camden, nel New Jersey. L'ex campione ha avuto successo nelle elezioni di ieri, superando di 8.000 voti il suo concorrente William Etrang, su un totale di circa 84.000 voti.

Ole Ritter prepara il mondiale dei 100 km

Città del Messico, 9

Il corridore danese Ole Ritter ha continuato oggi gli allenamenti per battere il record del mondo dei 100 chilometri, stabilito in settembre da Jorn Hurn con il tempo di 2.13'43". Il tentativo di Ritter è fissato per il 18 novembre prossimo.

Ritter, molto popolare in Messico, è partito oggi per Celaya in compagnia di Martin Rodriguez. L'atleta colombiano tenterà di battere nel prossimo anno il record dell'ora per dilettanti.

Da Celaya, Rodriguez e Ritter si trasferiranno a Morelia, per assistere all'arrivo dell'undicesima tappa del Giro del Messico.

KEN BUCHANAN

■ Ken Buchanan, campione del mondo dei leggeri, ha rinunciato al titolo britannico della categoria in previsione dei prossimi impegni più importanti. Il pugile scozzese, il cui titolo mondiale non è riconosciuto da tutti i massimi organismi del mondo, dovrebbe essere eletto «sportivo dell'anno» in Gran Bretagna.

SI RIDISCUTE OGGI IL RISULTATO DELLA PARTITA

Inter-Borussia in appello Vogliono il 7-1 i tedeschi

Nel reclamo l'uscita di Boninsegna è definita «manovra tattica»

Moenchengladbach, 9

I dirigenti del Borussia di Moenchengladbach, la squadra campione della Germania occidentale, hanno inviato una lettera al comitato esecutivo dell'UEFA per reclamare l'omologazione della gara di andata della Coppa d'Europa dei Campioni, giocatasi il 20 ottobre e vinta dalla squadra tedesca per 7 a 1 contro l'Inter. Il risultato è stato annullato dalla commissione disciplinare dell'UEFA in seguito agli incidenti avvenuti nel corso della gara e la partita, pertanto, dovrà essere ripetuta il 1.o dicembre a Berna.

I punti sui quali si basa il reclamo dei dirigenti del Borussia sono sei e cioè:

1) Boninsegna non è stato ferito seriamente (dal lancio della lattina) da non poter più giocare.

2) L'uscita dal campo di Boninsegna è stata una manovra tattica dell'Inter.

3) L'arbitro olandese Dorpmans ha regolarmente diretto e controllato la partita fino in fondo.

4) La commissione di disciplina dell'UEFA si è lasciata influenzare dall'opinione pubblica italiana. Il suo verdetto è valso a calmare l'opinione pubblica italiana e il pubblico milanese per la partita di ritorno.

5) Il regolamento dell'UEFA non prevede l'annullamento del risultato.

6) Il verdetto della commissione disciplinare è stato comunicato all'Inter due ore prima che ai dirigenti del Borussia.

I dirigenti del Moenchengladbach hanno poi avanzato una vivace protesta nei confronti dell'UEFA perché nessuno di loro potrà difendere il club nel giudizio d'appello di domani a Zurigo.

Inghilterra - Svizzera stasera a Wembley

Londra, 9

Pienone domani sera allo stadio di Wembley dove si affronteranno Inghilterra e Svizzera per guadagnarsi l'ingresso nei quarti di finale della Coppa Europa per nazioni. Per quanto riguarda le formazioni che scenderanno in campo né Ramsey né il commissario tecnico svizzero sembrano avere problemi. Dovendo rinunciare all'infortunato Gordon Banks, Ramsey ha chiamato a difendere la porta inglese Peter Shilton.

SVIZZERA: Prosperi; Ramseier, Stierli; Perroud, Chapuisat, Kuhn; Balmer, Odermatt, Kunzil, Blattler, Jeandupeux.

INGHILTERRA: Shilton; Madeley, Cooper; Storey, Lloyd, Moore; Lee, Ball, Summerbee, Chivers, Hurst.

Campionato d'Europa

Francia - Bulgaria (Classifica gruppo 2: Ungheria g. 6 p. 9; Bulgaria e Francia g. 4 p. 5; Norvegia g. 6 p. 1).

Inghilterra - Svizzera (Classifica gruppo 3: Inghilterra g. 4 p. 8; Svizzera g. 5 p. 8; Grecia g. 5 p. 3; Malta g. 6 p. 1).

Scozia-Belgio (Classifica gruppo 5: Belgio g. 4 p. 8; Portogallo g. 5 p. 6; Scozia g. 5 p. 4; Danimarca g. 6 p. 2).

La partita Irlanda del Nord - Spagna (gruppo 4) è stata rinviata.

Il Ranger si qualifica nella Coppa delle Coppe

Berna, 9

Il Ranger di Glasgow è qualificato per il turno della Coppa delle Coppe. Lo ha deciso l'U.E.F.A., affermando che l'arbitro olandese Van Ravens ha «interpretato erroneamente il regolamento, assegnando l'incontro, disputato ieri notte a Lisbona, allo Sporting con un punteggio di 4-3 in favore dei portoghesi.

Stando al regolamento i gol segnati nei tempi supplementari in trasferta valgono il doppio. Gli scozzesi avevano vinto la partita di andata per 3-2. Al termine dei 90 minuti di gioco lo Sporting conduceva per 3-2 e nella mezz'ora supplementare le due squadre avevano segnato un punto ciascuna, dando al Ranger una differenza reti a suo favore di 7-6.

A BERGAMO INTERESSANTE PROVA DEI GIOVANI RINCALZI DELLA NAZIONALE

Collaudo degli «under 21» nel confronto con i francesi

Marchetti nel ruolo di libero dovrebbe aumentare la spinta offensiva della squadra

Bergamo, 9

Un violento acquazzone ha accolto oggi a Bergamo i calciatori francesi della «under 21». La pioggia ha reso impraticabile il campo dello stadio comunale e la squadra francese si è dovuta recare sul terreno dello stadio militare, dove i giocatori hanno compiuto un leggero allenamento in vista della partita di domani contro la corrispondente rappresentativa italiana.

In mattinata, proprio mentre i francesi giungevano a Bergamo, gli azzurri si sono allenati nello stadio comunale per una ventina di minuti agli ordini di Vicini e sotto la sorveglianza di Valcareggi. Dopo una seduta che ha dato la possibilità all'allenatore di verificare la buona condizione di tutti i giocatori azzurri, Vicini ha annunciato ufficialmente la formazione che scenderà in campo domani. Essa prevede la novità dell'impiego del terzino juventino Marchetti nel ruolo di «libero».

«E' un esperimento — ha detto l'allenatore Vicini — che intendiamo fare per vedere non solo quali siano le possibilità di questo giovane, ma per dare anche l'opportunità alla squadra di giocare con una certa spinta offensiva, perché è evidente che Marchetti, nel corso dell'incontro, può spingersi in avanti per dare man forte ai compagni. Non è detto con questo che si debba andare allo sbaraglio, ma si cercherà comunque di imporre il nostro gioco».

Il tecnico azzurro ha rilevato che l'incontro di domani si presenta piuttosto impegnativo per gli azzurri, in quanto la Francia ha sempre allineato delle formazioni giovanili più che valide. L'affermazione di Vicini è stata convalidata da Robert Gaby, allenatore della nazionale francese, il quale ha detto: «Le nostre squadre giovanili sono sempre piuttosto buone. I nostri giovani sentono lo spirito di bandiera, che poi sparisce oppure si attenua man mano che questi atleti vengono "dirottati" verso le varie squadre e perdono di vista, a questo punto, certi obblighi morali per seguire unicamente gli interessi materiali di un calcio se non sempre professionistico, almeno semiprofessionistico».

«Noi contiamo — ha aggiunto il tecnico francese — di disputare una buona partita domani a Bergamo, anche per confermare il nostro valore, del resto già espresso dalla "under 23" che sconfisse l'Italia una prima volta a Genova e poi in Francia. Questa sarà la prima esibizione della nostra "under 21", nella quale sono stati inseriti alcuni giocatori che hanno fatto parte della nazionale juniores negli anni passati».

Queste le formazioni: ITALIA: Bondon; Oriali, Ghedin; Casone, Vavassori, Marchetti; Orazi, Moro, Magistrelli, Bergamaschi, Villa. (Secondo portiere: Copparone; riserve: Pellegrini, Zazzaro, Magherini, Viola, Rossi, Macchi). FRANCIA: Bertrand-Demanes; Donnenech, Burkardt; Janquinto, Besnard, Merchadier; Jouve, Maier, Lacombe, Giresse, Sarramagni. (Secondo portiere: Rapllinie; riserve: Arriba, Piasecki, Carrìe, Ollivan).

Relazione di allenatori sulla partita di Bergamo

Roma, 9

Gli allenatori Giulio Corsini, Armando Cavazzuti, Beniamino Cancian, Vincenzo Rigamonti, Battista Rota, Renzo Uzzecchini, Guido Vincenzi, Franco Viviani, Eugenio Verzellini e Mario David assisteranno, dietro invito del settore tecnico federale, all'incontro Italia - Francia Under 21 che si svolgerà a Bergamo domani. Questo primo gruppo di allenatori della scuola di Coverciano dovrà successivamente inviare una relazione al settore tecnico sulla gara visionata, relazione che sarà poi discussa con i docenti del settore stesso nello spirito del programma prestabilito per gli allenatori che hanno frequentato il primo periodo del corso di prima categoria e che dovranno essere ammessi al secondo periodo.

VECCHIE GLORIE

■ I partecipanti alla gara di marcia delle Vecchie glorie da Muggia a Trieste e i giovani protagonisti della V Coppa Salvatore Pastori sono stati premiati dal G.S. San Giacomo, organizzatore delle competizioni. Una medaglia offerta da Alfredo Bonazza è stata consegnata a Pino Cressevich. Brillante factotum della manifestazione, l'immancabile cav. Rodolfo Crasso, presidente del San Giacomo.

Mondiali «open» di tennis a Bologna

(Telefoto ANSA al «Piccolo»)
Bologna — Ricerca dell'originalità o chissà cosa altro guida certi bravi giovani (o non più tali) a conciarsi in questo modo, anche per fare dello sport. L'esempio che ci fornisce il danese Torben, impegnato nei mondiali «open» a Bologna, è indicativo, ma il dubbio rimane

FINALE REGIONALE COPPA ITALIA DI BASKET

Le cestiste della Julia si impongono sul CMM

Julia - C.M.M. 57-43

JULIA: Bradaschia, Degano 10, Fragiacomo, Valli 4, Gembrini 2, Fabris 21, Del Ben 10, Sora 8, Torbianelli 2, Padar. C.M.M.: Lacchini, Cragnolin 11, Mattia, Angelomè 12, Giannelli 8, Ledovi, Riccardi 10, Del Vecchio, Trani, Zorini, Vici 2. ARBITRI: Fabbri e Rosada di Trieste. NOTE: uscite per 5 falli Mattia e Riccardi (CMM).

Le cestiste della Julia si sono aggiudicate con sorprendente facilità la finale regionale della Coppa Italia al termine di una partita che ha espresso nella sua seconda parte le fasi più avvincenti ed il gioco più brioso. Partite in sordina, le azzurre sono cresciute col passare del tempo; è aumentata la loro sicurezza nelle entrate, il loro gioco si è svolto più veloce e spigliato, riuscendo a frastornare idee e schemi alle avversarie, che dopo il buon primo tempo si sono presentate letteralmente trasformate alla ripresa del gioco.

Dopo aver condotto un buon primo tempo, ed averlo anzi concluso in vantaggio di un punto (24-23), le marinarette sono nettamente calate di tono nella ripresa. Sorprese dalla partenza velocissima delle avversarie, le atlete del CMM non sono state in grado di reagire alle offensive portate dalla Fabris e compagne e si sono fatte superare in velocità, denunciando inoltre una notevole carenza di precisione nel tiro a canestro e una particolare avversione per le entrate, talché è stata in pratica la sola Angelomè, con tiri da mezza distanza, a far progredire il punteggio sul proprio tabellone.

Va detto a questo punto che il CMM è stato gravemente condizionato dai falli accumulati in breve tempo dalle sue giocatrici. Uscite già alla metà del primo tempo la Mattia, e all'inizio della ripresa la Riccardi (l'unica che era riuscita a reggere il confronto con le avversarie sotto i tabelloni), inoltre con la Lacchini-Cragnolin gravata da quattro penalità fin dal primo tempo e pertanto timorosa nei rimbalzi e nelle entrate, il CMM è andato nella ripresa alla deriva, trascinatovi da una Julia che cresceva col calare progressivo e sensibile delle avversarie.

La compagine azzurra ha vinto con pieno merito e con una autorità inaspettata. Ha denunciato un ottimo gioco di squadra, con la Degano valida suggeritrice, con Sora e Del Ben sempre pronte a contendere palloni alti alle avversarie ed anche a concludere a canestro ed infine con la Fabris che è stata la vera protagonista dell'incontro, sia per quantità di punti messi a segno, sia per la grinta dimostrata e in difesa e sotto il canestro avversario.

Brunetto Vatta

BOB IRIDATI

■ La federazione austriaca di bob ha deciso di presentare la candidatura di Igls, presso Innsbruck, per l'organizzazione dei campionati del mondo 1975, per la quale è già in lizza Denver. Nel caso che questa candidatura fosse bocciata, la sede di Igls, verrebbe riproposta per i mondiali del 1976, qualora questa disciplina non dovesse più figurare nel calendario dei Giochi olimpici.

GLI ALABARDATI HANNO «VISIONATO» GLI ERRORI DELL'ULTIMA GARA

Mestre alle spalle Malo in vista Petagna medita qualche ritocco

La Triestina ha ripreso ieri mattina la preparazione allo stadio «Grezar». Gli alabardati, che moralmente hanno accusato la botta di Mestre (nessuno degli uomini di Petagna pensava alla vigilia che la partitissima con la capolista si chiudesse con una loro battuta d'arresto), hanno discusso a lungo assieme all'allenatore le fasi dell'incontro. L'attenzione è stata fermata particolarmente sull'analisi degli errori commessi, uno dei quali purtroppo è costato la partita.

I titolari sono tutti in buone condizioni fisiche. Il solo Vastini, che con Rizzato è stato il più maltrattato dagli avversari, lamenta alcune botte. Gli alabardati stamane effettueranno una passeggiata e nel pomeriggio proseguiranno il lavoro allo stadio. Per domani è in programma la consueta partita di metà settimana contro una formazione mista di giovani e rincalzi.

Per quanto riguarda l'incontro casalingo di domenica con il Malo, altra squadra che staziona nelle parti alte della classifica, il tecnico triestino sembra intenzionato a ritoccare lo schieramento. Trua t, che a Mestre è stato impiegato solo nella parte finale, dovrebbe rientrare in squadra con la maglia numero dieci in sostituzione di Moretti. Indicazioni maggiori in merito alla formazione si potranno avere dall'allenamento a due porte di domani pomeriggio.

GIUDICE DILETTANTI

Trenta squalificati per 54 giornate

Pioggia di squalifiche, questa settimana, per i giocatori dilettanti di calcio che militano nelle tre maggiori categorie. Il giudice sportivo del Comitato regionale ha squalificato 30 giocatori per complessive 54 giornate. Questi i provvedimenti adottati:

Squalifica 6 giornate: De Biasio (Pro Montereale);

5 giornate: Benedet (Doria);

3 giornate: Furlan (Brugnera), Gallo (Colugna), Bazzo (Ricreatorio Maniago), Crozzoletto (S. Leonardo);

2 giornate: Mittoni (Buiese), Sgubin (Fiumicello), Simonato e Bianchi (Morsano), Nadalutti (Azzurra), Zanon (Brugnera);

1 giornata: Moro (Sangiorgina), Veglia (Edera), Centig (Percoto), Di Zorz (Mariano), Mauro (Corno), Codognotto (Tisana), Baccilieri (Ronchi), Zanetti (S. Leonardo), Trombetta (Maianese), Valdori (Natisone), Albano (Casarsa), Sich (Savorgnanese), Zuccolo (Buttrio), Bonazza e Bianchi (Sant'Anna), Furlani (Pro Gorizia), Fattorutto (Maranese), e Fabio Gerin (Ponziana).

Il giudice sportivo ha deciso di annullare l'incontro San Marco - Torreanese del girone «D» del campionato dilettanti di seconda categoria. Non è stato invece ancora esaminato il ricorso della Fortitudo avverso al risultato della partita disputata dalla squadra muggesana sul campo del Ronchi.

Riunione a Brescia degli azzurri d'Italia

Milano, 9

L'assemblea generale dell'Associazione nazionale atleti azzurri d'Italia si terrà sabato prossimo a Brescia, per ricordare gli scopi fondamentali dell'Associazione creata nel 1948 dal marciatore olimpionico Franco Pretti e per rinsaldare i vincoli di cameratismo fra gli atleti che hanno avuto il privilegio di indossare la maglia azzurra.

Su questi temi e su altri di natura organizzativa e programmatica si soffermerà la relazione che il presidente dell'ANAAI Fiorenzo Magni sottoporrà all'assemblea. L'ordine del giorno dei lavori prevede anche la nomina del presidente, del vicepresidente e del segretario dell'assemblea; la relazione del presidente dell'ANAAI; l'approvazione del nuovo statuto associativo e la elezione del presidente e del consiglio direttivo.

Il consiglio direttivo dell'A.N.A.A.I. che a Brescia rassegnerà il proprio mandato è così composto: presidente Fiorenzo Magni; vicepresidente Franco Pretti; segretario Andrea Marrazzi; consiglieri gli azzurri Adorni, Benvenuti, Guglielmetti, Sarti, Cardinale e Niccolini e gli «esperti» Balli, Bonelli e Brogliato.

MONZON - RONDON

■ Contrariamente a quanto era stato annunciato, il combattimento tra il campione del mondo dei pesi medi, l'argentino Carlos Monzon, e il venezuelano Paul Rondon, campione del mondo dei mediomassimi, si svolgerà il 20 novembre prossimo a Buenos Aires, sulla distanza di dieci riprese. Non saranno in palio titoli.

LA SQUADRA GIALLOROSSA HA ALZATO IL CAPO E MARCIA SICURA

Solo il Cremcaffè imbattuto nel campionato di promozione

In Promozione, dopo il tonfo della Pro Gorizia sgambettata dalla Manzanese, il Cremcaffè è la squadra del momento. La compagine triestina si trova al secondo posto in classifica. ma — quel che più conta — è dopo sei giornate l'unica ancora imbattuta fra il lotto delle concorrenti che danno vita al massimo torneo dei dilettanti. Tenendo conto che l'allenatore Birnberg non ha potuto sinora disporre «a tempo pieno» di Angileri e Fonda, e considerato che Meton, guardato a vista dalle difese avversarie, non è ancora esploso come goleador, il Cremcaffè sembra avere nel proprio arco diverse frecce per partecipare addirittura alla lotta per la promozione in Serie D.

La trasferta di domenica prossima a San Giorgio di Nogaro sarà estremamente indicativa agli effetti delle aspirazioni giallorosse. Gli uomini del giorno nel «clan» di Primo Rovis sono intanto il portiere Manfredi, che sta ripagando chi ha avuto fiducia in lui, e il centrocampista Trincas.

* * *

Per i dilettanti un quinto della stagione è dunque già alle spalle. Mentre il Ponziana sta dando la scalata alla classifica e assieme a Fortitudo e San Giovanni sembra in grado di poter recitare una parte da protagonista, nel girone B della prima categoria le note dolenti riguardano Edera e Rosandra Zerial.

La gloriosa bandiera ederina è appesa malinconicamente sul pennone dell'ultimo gradino. Anche se niente è ancora perduto, l'Edera, che domenica prossima ospiterà la lanciatissima capolista Palmanova, deve ritrovare al più presto grinta e convinzione.

Anche i tifosi del Rosandra sono in fermento: la squadra di Bagnoli, dopo l'esaltante vittoria sul Ponziana, ha conosciuto la terza sconfitta consecutiva. La «panchina» rosandrina starebbe scottando, ma a Frontali e ai suoi ragazzi si presenta il derby di domenica prossima con la Fortitudo per far allontanare qualsiasi voce polemica.

E. L.

Si riunisce il direttivo della Lega nazionale

Milano, 9

Il Consiglio direttivo della Lega Nazionale si riunirà domani mattina, con inizio alle 9,30. All'ordine del giorno della riunione figurano, oltre all'approvazione del verbale della riunione del 30 settembre scorso, i seguenti argomenti: relazione del presidente, turni Coppa Italia 1971-72, abbinamenti pubblicitari, autorizzazioni pubblicitarie, capienza stadi, percentuali degli incassi delle gare e sugli abbonamenti, convenzione assicurative Lega calcio/Assitalia ed esame della posizione del segretario-tesoriere della Lega, dott. Giuffrida.

Domani in assemblea i soci del SAI

Domani si riunisce l'assemblea generale della sezione triestina dello Sci Accademico Italiano, nella sede di via Galatti 24. Fra i vari argomenti all'ordine del giorno il trasferimento della direzione dai soci anziani a quelli universitari.

Nella relazione generale inviata ai soci, il presidente uscente, avv. Giorgio Bevilacqua, sottolinea che il SAI riunisce istituzionalmente le forze universitarie praticanti lo sci agonistico nei vari atenei; il che attualmente avviene in sei sezioni: Milano, Roma, Vicenza, Bolzano, Napoli, Padova e Trieste. In sede internazionale, la squadra universitaria italiana, composta quasi esclusivamente da soci «accademici», ha conseguito nella scorsa stagione successi di tutto rispetto. In tale squadra entrano ora i due «accademici» triestini Fulvio Bacchelli e Barbara Fornasir.

Stante il numero crescente di soci universitari della sezione triestina del SAI e considerata la necessità di un avvicendamento radicale nella direzione del Club, il presidente uscente conclude la relazione generale auspicando una maggiore presa di coscienza degli universitari e un loro determinante inserimento nella vita del SAI. Si augura quindi che il Club, nato dagli universitari di vent'anni fa ed oggi «matusa», torni nelle mani di quella specifica categoria che deve caratterizzare il Club «accademico». Allo sviluppo ed affermazione di detta categoria dovranno quindi venire riservati tutti gli sforzi economici ed organizzativi della nuova direzione.

RUGBY SERIE «B» - PRIMA VITTORIA DEI TRIESTINI

La Fiamma rilanciata a Milano

La Fiamma di rugby ha sciolto il ghiaccio! Il quindici granata ha incasellato domenica a Milano sul campo del Cus il primo successo della stagione. Dopo tre sconfitte consecutive (in trasferta sui campi di Piacenza e Rho e in casa con il Cus Torino) la squadra di Teghini ha finalmente fatto centro, liberandosi del fanalino di coda.

«Era ora — dice il tecnico triestino — ma il nostro bilancio a questo punto sarebbe potuto essere ben più attivo se solo un po' la fortuna avesse deciso di darci una mano. Nelle prime due trasferte, a Piacenza e a Rho, la squadra infatti meritava almeno la spartizione della posta. Acqua passata non macina più e tutto sommato possiamo ritenerci soddisfatti, se consideriamo che in quattro turni abbiamo giocato tre volte lontano da casa».

— La squadra insomma sta crescendo ...

«Indubbiamente abbiamo compiuto grossi progressi, tuttavia possiamo fare molto di più. In fase offensiva dobbiamo rendere più sbrigativa la manovra, tenere insomma un po' meno la palla e quindi arriveranno anche le mete. L'importante era conquistare i primi due punti, non tanto per la classifica quanto per il morale e la fiducia».

— Domenica vi attende un severo impegno contro i cugini del Cumini ...

«Sarà un grosso derby, senza dubbio. Gli udinesi sono in ripresa, così come noi; due squadre quindi in buone condizioni, che dovrebbero offrire uno spettacolo di buon rugby».

La Fiamma ha ripreso ieri la preparazione e proseguirà gli allenamenti domani e venerdì. Per la partita con il Cumini è probabile il recupero dell'estremo Jarz, assente a Milano. Il derby verrà giocato sul campo di via Flavia, con inizio alle ore 16.30.

C. N.

La due anni Heureuse alla Scuderia Quarnero

Una puledra di 2 anni, segnalatasi per il brillante comportamento avuto nelle poche prove pubbliche finora disputate, è stata ceduta dalla Scuderia Monte Paradiso alla Scuderia Quarnero. Si tratta di Heureuse (Philistine e Uberta) che proprio all'ultima vittoriosa sortita ha attinto il record di 1.25.4. Proprio domani, Heureuse debutterà con i nuovi colori, pilotata dal suo nuovo allenatore Francesco Mescalchin.

IN POCHE RIGHE

Si attende una schiarita alla Calza Bloch

Claudia Alessio e Gabriella Tomasi, come dal provvedimento adottato dal Consiglio di presidenza della Calza Bloch, non hanno preso parte al primo allenamento settimanale svoltosi nella palestra della Ginnastica Triestina. Le due giocatrici sono in attesa delle decisioni che verranno prese dal Consiglio direttivo, che si riunirà oggi o domani sera, per decidere appunto la presa di posizione verso queste due atlete che domenica non hanno risposto alla convocazione dell'allenatore per la trasferta di Treviso.

D'INZEO QUINTO

■ L'italiano Piero D'Inzeo su Dawns si è piazzato al quinto posto nella classifica del Premio «Le Soir», al concorso ippico internazionale di Bruxelles.

Righi alla Reggina

Bologna, 9

Federico Righi, il mediano del Bologna, è stato oggi ceduto in prestito alla squadra di calcio della Reggina. Il giocatore, nato nel 1951, resterà nella squadra calabra fino al prossimo giugno poi tornerà al Bologna.

Nella stagione 1970-71 Righi, che mercoledì scorso ha giocato la parte finale della partita di Coppa UEFA con lo Zeljeznicar, aveva partecipato al campionato di Serie B con il Cesena.

FINALISSIMA

■ La UEFA ha autorizzato il Panathinaikos di Atene ad incontrarsi con il Nacional di Montevideo per la finalissima della Coppa intercontinentale. Le date delle due partite saranno fissate dalle società. L'Ajax di Amsterdam, vincitore della finale europea, si era ritirato in agosto dalla competizione.

Oggi alla TV

Per la rubrica televisiva «Mercoledì Sport» (dalle 22 sul Programma Nazionale) andrà in onda la ripresa diretta dal Palazzo dello Sport di Bologna di alcune fasi dei campionati internazionali «open» di tennis.

STEWART: CAN-AM

■ Jackie Stewart, campione del mondo dei conduttori 1971, pilota una McLaren nella serie «Can-Am» della prossima stagione, ma manterrà la guida della Tyrell-Ford nella formula uno. Stewart avrà lo australiano Denny Hulme come copilota nelle prove «Can-Am». Dal canto suo, l'americano Peter Revson, che ha vinto la serie «Can-Am» di quest'anno, farà parte, insieme con Hulme, della squadra di formula uno di McLaren.

LO SPORT DEI GIOVANI

CAMPIONATO JUNIORES REGIONALE

Terzetto di «grandi» al comando: Pordenone, Triestina e Monfalcone

GRADESE - PRO GORIZIA 2-2

MARCATORI: nel primo tempo al 3' Bucovini, al 39' Ballarini; nella ripresa al 6' Codiglia, al 34' Tessarin. GRADESE: Facchinetti; Degrassi, Dovier; Bean, Pinatti, Tarlao; Polo, Tessarin, Fumolo, Guzzon, Codiglia. Troian, Verginella. PRO GORIZIA: Piani; Kaus, Knez; Vevdek, Cicuttin, Bressan; Ballarini, Milotti, Bucovini. Giareghi, Urdan. Grapulin, Campi. ARBITRO: Giorgio Piorar di Aquileia.

MANZANESE - MANIAGO 1-1

MARCATORI: nel primo tempo al 15' Pagnutti; nella ripresa al 21' De Rosa. MANZANESE: Bianchin; Pontoni, Beggio; Pagnutti, Cozzarolo, Zanuttini; Beltrame, Busolini, Cencig, Tomasetig, Di Lena. Gori. MANIAGO: Bergamo; Bomben, Breda; Perin, Giust, Antoniazzi; De Rosa, Giacomini, Todesco G., Mazzoli, Todesco L. Del Tin, Antonini. ARBITRO: Manlio Bregant di Cormons.

PORDENONE - MONFALCONE 4-0

MARCATORI: nel primo tempo al 10' Pivetta, al 29' Francescutto; nella ripresa al 1' Francescutto, al 35' Corso (rigore). PORDENONE: Giorgiutti; Della Bianca, Bravo; Santarossa, Perlin, Signori; Amadio, Pivetta, Francescutto, Corso, Zava. Turchet, Manfè. MONFALCONE: Comelli; Porciai, Pascut; Margarita, Cellie, Ranut; Mintussi, Padovan, Dri, Falcomer, Pacco. Barussi. ARBITRO: Riccardo Gramola di Zoppola.

PORTOGRUARO - JULIA 1-3 (0-1)

MARCATORI: nel p. t. al 29' Geromin; nel s. t. al 4' Geromin, all'8' Zanotto, al 39' Geromin. PORTOGRUARO: Nascimben; Piccolo, Mulatti; Stival, Mauro, Tamai; Brunettin, Mariussi, Tilippi, Zanotto, Daros. Pivetta. JULIA: Valente; Zucchetto, Zanin; Falcomer, Bianco, Geromin; Mussin, Furlanis, Bozza G., Fiorin, Bozza C. ARBITRO: Comuzzi.

SANGIORGINA - TRIESTINA 1-2 (1-2)

MARCATORI: nel p. t. al 3' Manzon, al 14' Micelli, al 36' Manzon. TRIESTINA: Seppini; Stagni, Frausin; Piet, Vichi, Olivo; Ludvig, Manzon, Macorito, De Calò, Frausin S. Rocco. SANGIORGINA: Del Frate P.; Franzoni, Del Frate C.; Piccolo, Malisani, Nardon; Tonini, Micolin, De Luca, Driutti, Micelli. Nardini. ARBITRO: Tosoni.

VILLANOVA - RICR. PORZIO 2-0 (1-0)

MARCATORI: nel p. t. al 27' Trevisan; nel s. t. al 35' Trevisan. VILLANOVA: Bidesse; Baruzzo, Spinazzè; Pippo, Migotto, Gozzo; Trevisan, Geretto, Colauzzo, Stefanelno, Turchet. Zoccolan, Cuffolo. RICR. PORZIO: Mulloni; Brianti, Nadalutti; Caissutti, Baret, Zilli; Tosolini, Snidero, Lodolo, Paulon, Battoia. Innocente. ARBITRO: Galerin.

JUNIORES REGIONALE

RISULTATI

Gradese - Pro Gorizia	2-2
Manzanese - Maniago	1-1
Pordenone - Monfalcone	4-0
Portogruaro - Julia	1-3
Prata - Gipo Viani	1-1
Sangiorgina - Triestina	1-2
Villanova - Ricreatorio Porzio	2-0

Ha riposato: Udinese.

CLASSIFICA

Pordenone	8	5	3	0	29	6	13
Triestina	8	5	3	0	24	9	13
Monfalcone	8	6	1	1	18	10	13
Udinese	7	4	2	1	15	5	10
Villanova	7	3	3	1	13	6	9
Pro Gorizia	7	3	3	1	10	8	9
Julia	8	3	3	2	8	12	9
Sangiorgina	8	3	1	4	8	11	7
Maniago	8	1	5	2	5	11	7
Manzanese	7	2	1	4	9	13	5
Gipo Viani	7	1	3	3	5	9	5
Prata	8	1	2	5	10	25	4
Ricr. Porzio	7	1	1	5	6	13	3
Gradese	7	0	3	4	4	21	3
Portogruaro	7	1	0	6	10	15	2

LE PARTITE DEL 14.11.1971

Gipo Viani - Pordenone
Gradese - Manzanese
Julia - Villano a
Maniago - Portogruaro
Monfalcone - Triestina
Ricreatorio Porzio - Prata
Udinese - Pro Gorizia
Riposa: Sangiorgina.

CAMPIONATO ALLIEVI REGIONALE

Primi gli alabardati (con una partita in più)

Aquileia - Ricr. Porzio 2-1 (1-1)

AQUILEIA: Formentin, Rossi, Sturniolo, Merluzzi, Galasso, Todescato, Zanetti, Bertogna, Stabile A., Stabile E., Salvini. 13.o Virginio. RICR. PORZIO: Gris, Pastorino, Rizzi, Silvestri, De Fazio, Liussi, Alvino, Pizzo, Sabotto, Zuliani, Frucco. 13.o Venturini. ARBITRO: Dreas Renato di Fiumicello.

Cormonese - Udinese 0-1 (0-1)

Marcatori: nel 1.o tempo all'8' Ferro.

CORMONESE: Blasig, Jurli, Braidot, Bernardis, Fattore, Pinat, Biagi, Olivier, Bastianutto, Canciani, Dilena. 12.o Nardin. UDINESE: Zaninotti, Canesin, Colosette, Ferro, Cruder, Belfanti, Zuliani, Comisso, Costantini, Picco, Bidese. 12.o Masotti, 13.o Peorari. ARBITRO: Vittor Oliviano di Chiopris.

Ponziana - Vermegliano 0-0

PONZIANA: Busan, La Spisa, Prodan, Di Stasio, Poropat, Fabris, Chizzo, Canazza, Zappador, Bencina, Gatto. 13.o Maraston. VERMEGLIANO: Valvason, Pacor, Miceu, Bianco, Bianchin, Spagnul, Trevisan S., Marchetti, Nespolon, Rupil, Trevisan D. 12.o Catapano, 13.o Rocco. ARBITRO: Krasovec Nereo di Trieste.

Pordenone - Monfalcone 1-0 (1-0)

Marcatori: nel 1.o tempo al 14' Tolomio (autorete Monfalcone).

PORDENONE: Favot, Feroletto, Quaia, Beltramini, Zaina, Mazzocco, Gobbato, Pasquali, Rossi, Perin, Geronazzo. MONFALCONE: Lupieri, Tolomio, Zanolla, Fabris, Savastano, Pulin, Regoiin, Giacomelli, Giereani, Ricupero, Carnegiia. ARBITRO: Tondato Eugenio di Domaninis.

Portogruaro - Or. S. Michele 1-1 (1-1)

Marcatori: nel 1.o tempo al 31' Burello (Or. S. Michele), al 35' Artico (Portogruaro).

PORTOGRUARO: Bacchet, Mior, Sottil, Beltrame, Doretto, Mascarin, Rossano, Berti, Artico, Bizzaro, Lorenzin. 13.o Pascotto. OR. S. MICHELE: Bonomolo, Comelli, Sognasoldi, Monticolo, Pelos, Venuti, Burello, Tonel, Bozzi, Anzolin, Faccin. 13.o Cumin. ARBITRO: Chiavuzzo Lorenzo di Gruaro.

Prata - Don Bosco PN 1-2

Marcatori: nel 1.o tempo al 5' e al 15' Marson (Don Bosco); nel 2.o tempo al 22' Cancian (Prata).

PRATA: Brunet, Santarossa M., Bortolin, Moro, Basso, Piccinin, Pivetta, Polesello, De Marchi, Santarossa Marcello, Cancian. DON BOSCO: Scarsi, Bosello, Cibien, Saitta, Papais, Antoniazzi, Frison, Marson, Fracas, Zigagna, Marzocchi. ARBITRO: Piccinin Ettore di Azzano X.o

Sangiorgina - Triestina 0-0

SANGIORGINA: Pestrin, Iusso, Marzolla, Zanon, Favalessa, Tomba, Peressini, Gregorat, Biasinutto, Battiston, Sicuro. 12.o Taverna. TRIESTINA: Calligaris, Ursich, De Calò, Piemonte, Gotti, Schmid, Godez, De Grassi, Mendella, Coslovich, Savi. 12.o Pintarelli, 13.o Gherbas. ARBITRO: Sandrin Primo di Fiumicello.

CAMPIONATO ALLIEVI REGIONALE

RISULTATI

Aquileia - Ricreatorio Porzio	2-1
Cormonese - Udinese	0-1
Ponziana - Vermegliano	0-0
Pordenone - Monfalcone	1-0
Portogruaro - Orat. S. Michele	1-1
Prata - Don Bosco Pordenone	1-2
Sangiorgina - Triestina	0-0

Ha riposato: Libertas Rozzol.

CLASSIFICA

Triestina	8	5	3	0	8	3	13
Udinese	7	4	3	0	12	1	11
Don Bosco PN	8	4	3	1	15	7	11
Ricr. Porzio	8	5	1	2	14	11	11
Pordenone	7	4	2	1	15	2	10
Aquileia	7	3	3	1	10	5	9
Portogruaro	7	2	3	2	7	9	7
Or. S. Michele	8	1	5	2	4	7	7
Monfalcone	8	2	2	4	8	11	6
Lib. Rozzol	8	2	2	4	8	11	6
Cormonese	8	1	3	4	4	10	5
Ponziana	8	1	3	4	5	18	5
Prata	7	2	0	5	4	12	4
Sangiorgina	7	1	2	4	3	9	4
Vermegliano	7	0	4	3	2	5	4

LE PARTITE DEL 14.11.1971

Cormonese - Monfalcone
Libertas Rozzol - Pordenone
Ricreatorio Porzio - Prata
Sangiorgina - Oratorio S. Michele a Staranzano
Triestina - Aquileia
Udinese - Don Bosco Pordenone
Vermegliano - Portogruaro
Riposa: Ponziana.

CAMPIONATO JUNIORES LOCALE

SOLO IL PONZIANA A PUNTEGGIO PIENO

FORTITUDO - EDERA 6-0

FORTITUDO: Vazzoler; Fontanot, Ciacchi; Perossa, Mercandel, Carli; Zugna, Braico, Stepancich, Apostoli, Babudri. Marsi, Cantagalli. EDERA: Poletti; Penco, Tomasin; Tavarado, Schiller, Rotta; Zamola, Bogoni, Zippo, Tonini, Messere. Medos, Basez. ARBITRO: Pizzuto.

CREMCAFFE' - CRDA 3-0

MARCATORI: nel primo tempo al 23' Zettin; nel secondo tempo al 10' e al 19' Paniziuti. CREMCAFFE': Favretto; Viceconte, Calabrese; Puzzer, Zettin, Peric; Ghersinich V., Ghersinich F., Paniziuti, Urizzi, Modugno. CRDA: Giurgevich; Assirelli, Danielis; Marcocci, Bartoli, Garbeis; Bianchetti, Medos, Cristofaro, Meola, Fabi. Durighello, Denaro. ARBITRO: Toffoli.

GIARIZZOLE - PRIMORIE 0-0

GIARIZZOLE: Fronda; Stradi, Posar; Battistella, Suerzi, Nedok; Ussai, Coslovi, Tarantino, Marchesi, Rusconi. Vedana, Cannone. PRIMORJE: Kemperle; Milic, Blazina; Versa, Stocca, Segina; Zanella, Strekelj, Locastro, Husu, Cerniava. Ferfoglia, Husu. ARBITRO: Pipan.

PONZIANA - ZAULE 3-1

PONZIANA: Braida; Gortan, Giustolisi; Di Stasio, Tulliani, Grezar; D'Amore, De Cesco, Purini, Lenardon, Rozmann, Queroini, Babind. ZAULE: Steffe; Corbatti, Rosaz; Pizamus, Berne, Bisceglie; Sema, Calaz, Comelli, Boschin, Rebez. Delise, Coslovich. ARBITRO: Micol.

Risultati del 4 novembre

GIRONE «A»

Edera - Gaja	2-0
Fortitudo - CRDA	1-1
Ponziana - Giarizzole	1-0
Cremcaffè - Primorie	2-1

Ha riposato: Zaule.

GIRONE «B»

San Giovanni - Triestina	1-4
Breg - S. Anna	1-2
Campanelle - Aurisina	0-3
Rosandra Z. - Roianese	5-0

Ha riposato: Don Bosco.

Risultati del 7 novembre

GIRONE «A»

Fortitudo - Edera	6-0
Cremcaffè - CRDA	3-0
Giarizzole - Primorje	0-0
Ponziana - Zaule	3-1

Ha riposato: Gaja.

CLASSIFICA

Ponziana	9	9	0	0	26	3	18
Cremcaffè	8	5	3	0	17	4	13
Fortitudo	9	5	2	2	22	5	12
Giarizzole	9	5	2	2	12	5	12
CRDA	8	3	2	3	9	14	8
Zaule	9	2	1	6	10	20	5
Primorje *)	9	2	1	6	12	17	4
Edera	9	2	0	7	8	38	4
Gaja	8	1	1	6	6	16	3

*) Un punto in meno per rinuncia.

GIRONE «B»

Rosandra Zerial - Don Bosco	1-2
Breg - San Giovanni	1-2
Campanelle - S. Anna	0-3
Roianese - Aurisina	1-7

Ha riposato: Triestina.

CLASSIFICA

Aurisina	9	7	1	1	28	8	15
San Giovanni	9	6	1	2	26	11	13
Triestina	7	6	0	1	31	6	13
S. Anna	9	5	1	3	17	12	11
Don Bosco	9	4	1	4	12	16	9
Campanelle	9	3	0	6	18	24	6
Rosandra Zerial	9	3	0	6	20	26	6
Breg	7	2	0	5	7	12	4
Roianese	8	0	0	8	4	48	0

ROSANDRA Z. - D. BOSCO 1-2

MARCATORI: nel primo tempo al 19' Stanissa, al 23' Sfiligoi (autorete); nella ripresa al 5' Visintin. ROSANDRA ZERIAL: De Moia; Sfiligoj, Loiacono; Opera, Zvech, Carbone; Termini, Stanissa, Beltrame, Perlangeli, Spena. Chermaz, Scarpa. DON BOSCO: Lipari; Beltramini, Mengaziol; Pitacco, Fernetti, Todesco; Visintin, Spangaro, Demichele, Carciotti, Quaranta. ARBITRO: Oreti.

BREG - SAN GIOVANNI 1-2

MARCATORI: nella ripresa al 18' Bergamasco, al 27' Venier, al 39' Saxida. BREG: Ota C.; Ota R., Slavec; Kermac, Samez, Martini; Kocijancic, Saxida, Zafran, Sovich, Predonzani. Jez, Zeriali. SAN GIOVANNI: Ulcigrai; Bergamasco, Bulang; Savi, Giorgini, Ivis; Metullio, Venier, Galletti, Belic-Petri, Amadei. Zampieri, Cecolini. ARBITRO: Scodellaro.

ROIANESE - AURISINA 1-7

MARCATORI: nel primo tempo al 5' Valentino, al 12' Bursich, al 17' Pertot, al 26 Madalen, al 32' Mervi; nella ripresa al 5' Babuder, al 27' Pertot, al 37' Madalen. ROIANESE: Corrente; Corenica, Rutigliano; Furlanich, Michelazzi, Babic; Tropeano, Boccia, Babuder, Tiziani, Vidach. Papandrea, Filini. AURISINA: Ravalico; Carnelli, Gombac; Dobrilla, Laurini, Mervi; Valentino, Pertot, Bursich, Madalen, Cubi. Leghissa, Penko. ARBITRO: Faggin.

CAMPANELLE - S. ANNA 0-3

MARCATORI: nel primo tempo al 30' Foppa, al 23' Alessio; nella ripresa al 20' De Walderstein. CAMPANELLE: Silo; Velner, Bratos; Lodi, Storopoli, Grassi; Lombardi, La Fata, Zorzut, Del Piano, Del Cielo. Businelli, Ponti. S. ANNA: Pauschè; Gregori, Bonazza; Caris, Campedelli, Susani; De Walderstein, Gallo, Foppa, Alessio, Codarin. ARBITRO: Roiaz.

CAMPIONATO LOCALE GIOVANISSIMI

PUNTEGGI ELEVATI NELLE GARE: I CANNONIERI SI FANNO SENTIRE!

BREG - INTER S. SABBA 4-0

MARCATORI: nel primo tempo al 2' ed all'8' Carli, al 18' Ferluga, al 20' Carli. INTER S. SABBA: Muha; Gomisel, Bubnic; Modercic, Mengot, Zambusi; Teza, Robic, Attanasio, Buffa, La Macchia. Marzocca. BREG: Malalan; Micich, Coloni; Novello, Grisonic, Crevatin; Prasel, Carli Marino, Ferluga, Carli Mauro, Mauri. Giacomini. ARBITRO: Roiaz.

ESPERIA - PIO XII 1-0

MARCATORI: nel primo tempo al 12' Gordini. PONZIANA: Metlica; Saporito, Rados; Cerar, Vatta, Crevatin; Santoni, Vatta, Meiacco, Carlevaris, Vivoda. Rocco. ESPERIA PIO XII: Bois; Pian, Debelli; Conti, Moscolin, Ferluga; Maiorano, Coronica, Grahor, Gordini, Maracich. ARBITRO: Ambrosi.

ZAULE - PRIMORIE 6-0

MARCATORI: nel primo tempo al 10' Cociani, al 15' Prandi, al 20' Montrone; nel secondo tempo al 5' Montrone, al 10' e al 16' Cocianoich. ZAULE: Paniconi; Boschin, Legovich; Montrone, Cociani, Carini; Torrisi, Babich, Cociancich, Prandi, Milanese. PRIMORIE: Trobec; Reggente, Castellani; Ziani, Gustin, Bucavelli; Luxa, Starec, Mitic, Buzzai, Ciullini. Harej. ARBITRO: Degan.

MUGGESANA - ZARIA 1-0

MARCATORI: nel secondo tempo al 13' Pisa. MUGGESANA: Geromella; Zornada, Carone; Balbi, Frangini, Cini; Maffione, Modolo, Dardi, Babich, Carone. Pisa. ZARIA: Krizmancic; Pockar, Bernetic; Milkovich A., Grgic D., Milkovich W., Franco, Gojca, Grgic B., Carli, Zupancic. Bak. ARBITRO: Voza.

LIBERTAS - GIARIZZOLE 2-2

MARCATORI: nel primo tempo al 19' Petrina; nel secondo tempo all'11' Mucha, al 18' Musich, al 20' Candias. LIBERTAS: Sardi; Moccia, Gratton; Basile, Cogai, Ceccarelli; Mucha, Parovel, Brischi, Potasso, Musich. Siega. GIARIZZOLE: Glavina; Biondi, Fabiani; Candias, Sussi F., Umek; Inglessi, Podzinkova, Sussi M., Burlo, Petrina. Palcich, Latin. ARBITRO: Zega.

FORTITUDO - EDERA 8-0

MARCATORI: nel primo tempo al 5' Apollonio, all'8' Pipitone, all'11' Renzulli, al 19' Spazzapan; nel secondo tempo al 4' Spazzapan, all'8' Perossa, al 12' Chinchio, al 15' Pipitone. EDERA: Suban; Petronio, Petretich; Vecchio, Scropetta, Moratto; Segnani, Bencich, Deprosperis, Lenaz, Roncelli. Medica. FORTITUDO: Zocchi; Ceppa, Baldassin; Candusio, Apollonio, Antonelli; Spazzapan, Perossa, Pipitone, Chinchio, Renzulli. ARBITRO: Marra.

Risultati del 3 novembre

Zaule - Fortitudo	3-1
Edera - Inter S. Sabba	0-4
Esperia Pio XII - Libertas	1-2
Zaria - Ponziana	1-1
Breg - Muggesana	3-0
Primorie - Giarizzole	0-8

Risultati del 6 novembre

Inter S. Sabba - Breg	0-4
Ponziana - Esperia Pio XII	0-1
Primorie - Zaule	0-6
Muggesana - Zaria	1-0
Libertas - Giarizzole	2-2
Fortitudo - Edera	8-0

CLASSIFICA

Esp. Pio XII	9	8	0	1	29	8	16
Libertas	9	6	2	1	32	10	14
Zaule	9	6	2	1	28	6	14
Breg	9	6	1	2	30	11	13
Giarizzole	9	5	2	2	36	9	12
Ponziana	7	4	1	2	13	9	9
Muggesana	8	3	2	3	15	10	8
Fortitudo	8	3	1	4	18	10	7
Inter S. Sabba	9	2	0	7	10	42	4
Zaria	9	1	1	7	5	21	3
Edera	7	1	0	6	2	37	2
Primorie	9	0	0	9	2	47	0

CAMPIONATO ALLIEVI LOCALE

MIGLIORE IL C.G.S. NELLA «COPPA PACCO»

PONZIANA - ESPERIA 0-2

MARCATORI: nel s. t. al 10' e 25' Boscolo L. ESPERIA: Tomadini; Decandia L., Decandia R.; Ruggiero, Gerboni, Muggia; Michelazzi, Pozzer, Volpi, Attanasio, Boscolo. Sain. PONZIANA: Coronica; Viscovich, Hollan, Iurada; Cociancich, Ferizutti; Boccuccia, Dedizza, Petracci, Piocar, Tamaro. ARBITRO: Filippi.

C.G.S. - S. SERGIO «B» 7-1

MARCATORI: nel p. t. al 27' La Fata; nel s. t. al 3' Dagnelut, al 4' Marini, al 14' e al 23' Dagnelut, al 25' Franch, al 26' La Fata, al 28' Colonna su rigore. C.G.S.: Massi; Colonna, Del Bosco; Rodella, Purini, Cespa; Marini, Tesevic, La Fata, Sartori, Dagnelut. De Mattia, Milani. S. SERGIO «B»: Venchiarutti; Bortuzzo, Jurincich; Vigini, Longhi, Scherlich; Perossa, Marchesich Zusich, Bursich, Franch. Gilardi. ARBITRO: Frausin.

TRIESTINA - INTER S. SABBA 6-0

MARCATORI: nel p.t. al 15' Manzi, al 16' Grasso, al 20' Marcolongo, al 25' Manzi, al 27' Arrabito; nel s. t. al 25' Manzi. TRIESTINA: Ordinanovich; Stefani, Bertocchi; Bisel, Modolo, Sain; Arrabito, Grasso, Cecchini, Marcolongo, Manzi. Colussi, Botteri. INTER S. SABBA: Novacco; Ceschia, Benvenuto; Bonnes, Demarchi, Palermo; Zafret, Bacci, Frasson, Catturani, Gridelli. Prisciandaro. ARBITRO: Bandelli.

MUGGESANA - LIB. ROZZOL 2-1

MARCATORI: nel p. t. al 3' Messina, al 25' Degrassi; nel s. t. al 20' Varin. MUGGESANA: Bandiera: Mercandel, Milossa; Rupini, Novel, Varin; Degrassi, Dilic, Chelleri, Vidonis, Huber. Braiuca, Vascotto. LIB. ROZZOL: Zacchigna; Ciabatti, Gratton; Soccavo, Spena, Ligotti; Pacini, Messina, Benedetto, D'Ambrosi, Toffanin. Baizt, Elleni. ARBITRO: Vignanelli.

S. SERGIO «A» - LIB. TRIESTE 0-6

MARCATORI: nel p. t. al 15' Rupini; nel s. t. al 5' Stefancich, al 10' Bernetti, al 12' Stefancich, al 27' Bernetti su rigore, al 28' Stefancich. LIB. TRIESTE: Hervatin; Giugovaz, Iurincich A.; Balzano, D'Aloia, Iurincich M.; Rupini, Orsini, Stefancich, Bernetti, Cocetti, Kemperle, Brainich. SAN SERGIO A: Hager; Dorich, Stocovaz; Colognatti, Furlan,, Giacopci Gior.; Biloslavo, Crivici, Cadei, Spadaro, Giacopci Guido, ARBITRO: Zega.

UNION - SAN GIOVANNI 0-7

SAN GIOVANNI: Covi; Adami, Giombetti; Pribaz, Deschi, Brombara; Franca, Del Negro, Sims, Bonnes, Pascon, Kus, Ramani. UNION: Stigli; Malalan, Coz; Bencich, Babuder; Kok, Zollia, Steinbach, Ordinanovich, Esposito. ARBITRO: Borghese.

ROSANDRA Z. - COSTALUNGA 0-1

MARCATORE: nel s. t. al 22' Vattovani. COSTALUNGA: Tripar; Valentini, Corsi; Vattovani, Sahar, Tognolli; Sajn M. Sajn A., Bon, Burni, Novacco. Grio, Slavic. ROSANDRA ZERIAL: Pavan; Giacomin, Hlaca; Gregorat, Stranich, Sestan; Simicich, Cerova, Siccardi, Memoli, Serli, Taurian. Morisani, Allegretto. ARBITRO: Muni.

EDERA - GIARIZZOLE 1-1

MARCATORI: nel s. t. al 17' Lenarduzzi, al 29' Salinaro. EDERA: Sema; Goste, Starace; Zorn, Campagnolo, Vecchio; Salinaro, Stocovaz, Loss, Gloria, Mozzon. Bruni, Marino. GIARIZZOLE: Scarcia; Scodeggio, Sinigaglia; Cumani, Sirotich, Manias; Mervich, Ierman, Lenarduzzi Predonzani, Papagno. Gionchetti, Ioslin. ARBITRO: Pertot.

(Risultati del 4 novembre)

Girone «A»

Esperia - San Sergio «B»	0-0
Panziana - Triestina	0-2
Inter San Sabba - CGS	0-3

Girone «B»

San Sergio «A» - Muggesana	0-2
Libertas Rozzol - Union	2-0
Libertas Trieste - S. Giovanni	1-0

Girone «C»

Costalunga - Giarizzole	0-1
San Giacomo - Edera	1-1

(Risultati del 7 novembre)

Girone «A»

Ponziana - Esperia	0-2
CGS - San Sergio «B»	7-1
Triestina - Inter S. Sabba	6-0

Girone «B»

Muggesana - Lib. Rozzol	2-1
San Sergio «A» - Lib. Trieste	0-6
Union - San Giovanni	0-7

Girone «C»

Rosandra Z. - Costalunga	0-1
Edera - Giarizzole	1-1

CLASSIFICHE

Girone «A»

CGS	8	8	0	0	36	2	16
Ponziana	9	5	0	4	16	10	10
Triestina	8	5	0	3	25	10	10
Esperia	8	3	2	4	13	22	8
S. Sergio B	9	1	2	6	3	29	4
Inter S. Sabba	7	1	0	6	3	23	2

Girone «B»

Lib. Trieste	9	8	0	1	31	5	16
S. Giovanni	9	6	1	2	24	5	13
Muggesana	9	5	2	2	15	6	12
S. Sergio A	8	2	2	4	7	15	8
Lib. Rozzol	8	2	1	5	8	18	5
Union	9	0	0	9	0	36	0

Girone «C»

Edera	7	5	2	0	17	3	12
Giarizzole	7	5	1	1	13	12	11
Costalunga	8	2	2	4	3	8	6
S. Giacomo	7	1	3	3	6	12	5
Rosandra Z.	7	1	0	6	3	17	2

SCHERMA: CIVIDALE

Avranno luogo domenica prossima a Cividale i campionati regionali di fioretto maschile per la terza categoria e non classificati. In rappresentanza della Società Ginnastica Triestina tireranno Varaldo, i fratelli Zanier, Antonini, Mercanti e Lugnani.

FIAMMA AURISINA

Domenica prossima si svolgerà la riunione annuale della S.S. Fiamma Aurisina per il rinnovo delle cariche sociali. L'assise, presieduta dal dirigente nazionale del Centro Fiamma Sergio Cosma e dal presidente della società Claudio Virgilio, è aperta a tutti gli iscritti e simpatizzanti abitanti sull'altipiano triestino.

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi economici possono essere ordinati presso la **S.P.I. Società per la Pubblicità in Italia, via Silvio Pellico n. 4 pianoterra** dalle ore 8.30 alle 12.30 e dalle 15.15 alle 19. Sabato dalle ore 8.30 alle 12.30 e dalle 15.15 alle 20. Questi avvisi possono essere inviati a mezzo posta allo stesso indirizzo con il relativo importo (minimo 10 parole a cui va aggiunto il 4% Ige e 4% tassa per la pubblicità). Gli avvisi economici possono anche essere dettati per telefono chiamando il n. 767676 dalle ore 9 alle 12.30 e dalle ore 16 alle 19. Il servizio di accettazione telefonica degli annunzi economici funziona **esclusivamente** per la rete urbana di Trieste.

Le lettere alle cassette devono essere indirizzate a: S.P.I. Cassetta, numero e lettera. Tutte le lettere indirizzate alle Cassette dovranno pervenire attraverso la Posta; le lettere raccomandate saranno respinte. Non si assumono responsabilità per quanto allegato alla corrispondenza.

Gli avvisi economici vengono pubblicati nella rubrica più corrispondente all'oggetto delle inserzioni minimo 10 parole; la disposizione viene per ordine alfabetico; per facilitare le ricerche viene modificato eventualmente il testo in modo da renderne l'evidenza. La S.P.I. ha la facoltà di abbreviare qualche parola degli annunci.

La S.P.I. non assume responsabilità per casuali mancate inserzioni, né per errori di stampa od omissioni. La responsabilità verso il fisco, il pubblico e i terzi delle inserzioni eseguite rimane piena e intera agli inserenti.

In testata di ogni singola rubrica è indicato il prezzo per parola. Minimo 10 parole. Gli avvisi ordinati per la domenica subiscono una maggiorazione del 20 per cento.

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo per l'avviso possono servirsi per il recapito delle offerte delle cassette istituite nei nostri uffici verso pagamento della quota di abbonamento che è del costo dell'inserzione e di lire 104 tasse comprese per la durata di 10 giorni.

LAVORO PERS. SERVIZIO — Richieste
A — Lire 40 per parola

CASALINGA 60-enne, fidata, capace tuttofare, cucinare, offresi stabile, anche dormire, presso una - due persone. Cassetta 29764 A, SPI.

LAVORO PERS. SERVIZIO — Offerte
B — Lire 100 per parola

ALTO stipendio, vitto e alloggio offresi a bambinaia referenziata, pratica bambini piccoli. Telefonare 7350. 29706 B

CERCASI domestica referenziata famiglia giovani coniugi, rivolgersi o telefonare via Flavia 126, tel. 820196 - 820633. 79430 B

CERCASI prestaservizi trisettimanali, mattino, Bellosguardo, tel. 768850 ore 13.30-15. 29774 B

CERCASI domestica referenziata preferibilmente mezza età stabile tutto fare con aiuto. Posto occasionele Villa Centrale. Scrivere offerte pretese Cassetta 53123 B, SPI.

CERCASI donna ore mattino, telefonare 36296. 29744 B

CERCASI ragazza 30-enne jugoslava indipendente per lavori domestici, una persona sola, e aiuto commessa. Scrivere Cassetta SPI 2/A Pordenone (783). 7083 B

CERCO signora signorina fissa responsabilizzata due bambini. Telefonare 606528. Padova. 7063 B

GIOVANI coniugi con bambina cercano domestica stabile referenziata anche media età. Trattamento familiare. Zona Campomarzio. Telef. 744.481. 5551 B

PRESTASERVIZI dalle 14 alle 16 presentarsi ore negozio arredamenti Fulvia, via Galatti 20 - Trieste. 29736 B

TUTTOFARE fissa eventualmente mezza giornata cerca signora sola con bimbo, telefonare ore negozio 767636. 28073 B

ATTENZIONE METANO

Sapete che il vostro impianto di riscaldamento autonomo può essere trasformato a metano con evidenti vantaggi pratici ed economici?

Chiedete tutte le informazioni alla

UNIVERSALTECNICA
Corso Saba, 18
Via Zudecche, 1
Piazza Goldoni, 1

LAVORO A DOMICILIO ARTIGIANATO
CC — Lire 80 per parola

A.A. PITTORE muratore, lavori accuratissimi, prezzi modici, tel. 754442. 29782 CC

A. PITTORI artigiani eseguono lavori accuratissimi offronsi prontamente. Tel. 767975. 54240 CC

ANTI-bora chiusure ermetiche porte, finestre, tel. 414678. 29756 CC

AVVOLGIBILI riparasi, cambio cinghia, tel. 41-46-78. 29756 CC

SERRATURE sicurezza brevetti antifurto, apertura sostituzioni. Telefonare 795834 orario ininterrotto. 29542 CC

TRASLOCHI tutta Italia preventivi gratuiti a domicilio sgombero appartamenti. Telefono 69073. 54324 CC

TRASLOCHI rapidi tutta Italia eseguiamo garanzia mobili interpellateci. Telef. 414244. 79404 CC

IMPIEGO E LAVORO — Offerte
D — Lire 100 per parola

A.A.A.A. AD IMPIEGATE casalinghe studentesse offriamo una attività interessante anche a tempo libero con rapida carriera e notevoli guadagni, opportunità offerta anche a giovani ambosessi capaci. Telefonare per appuntamento al n. 745460, 79442 D

A.A.A. AIUTO commessa e commessa pratica panificio cercansi immediatamente Carducci 32. 53203 D

A. QUATTRO elementi ambosessi offriamo guadagno immediato per prodotto facile consumo. Presentarsi dalle ore 8.30 alle 12.30 e dalle 16 alle 19.30 in via Mazzini n. 30, I piano presso Ovem. 79454 D

AFFIDASI ovunque residenti lavoro riproduzione ricalco. Scrivere Orac 20099 Sesto Milano. 6958 D

APPRENDISTA pratica e lavorante cercasi parrucchiere Giusto Enrico, via Roma 3. 29754 D

APPRENDISTA pasticciere cerca pasticceria «La Coccinella», D'Annunzio 27. 54486 D

Continua in 14.a pagina

in edicola **GRANDE ENCICLOPEDIA**

Questa nuova grande enciclopedia in 20 volumi realizzata da studiosi italiani per il pubblico italiano raccoglie, amplia e arricchisce i risultati delle precedenti opere enciclopediche dell'Istituto Geografico De Agostini di Novara, riveduti alla luce delle più recenti e durature conquiste del pensiero, della scienza e della tecnica.
L'immenso materiale raccolto in questi anni si articola, nell'ordine alfabetico, in un numero elevatissimo di voci enciclopediche e di monografie sui temi di maggior interesse; e in un completo vocabolario della lingua italiana che accoglie le forme nuove e le voci straniere affermate, accanto a tutte le voci della tradizione letteraria.
La grande Encicopedia - GE 20 - è uno strumento completo di studio, grazie all'estensione e profondità dei testi, all'essenziale iconografia tutta a colori e alle note bibliografiche che arricchiscono ciascun volume.

270 fascicoli settimanali di 44 pagine (compresa la copertina) in vendita in tutte le edicole a L. 500 ciascuno
11.400 pagine
20 volumi formato cm 22,5×30
250.000 voci, di cui 50.000 di lessico
20.000 suggerimenti bibliografici
25.000 illustrazioni a colori
300 specialisti hanno collaborato in 200 discipline.

Nella terza e quarta pagina di copertina dei fascicoli, una selezione degli articoli più interessanti e delle tavole incise per l'edizione originale (1772) della famosa **Encyclopédie** di Diderot e D'Alembert

per l'informazione necessaria in qualsiasi attività professionale
per gli studenti di ogni specialità media e universitaria
per le ricerche e le più vaste esigenze dell'uomo d'oggi

Il primo fascicolo in omaggio a chi acquista il secondo

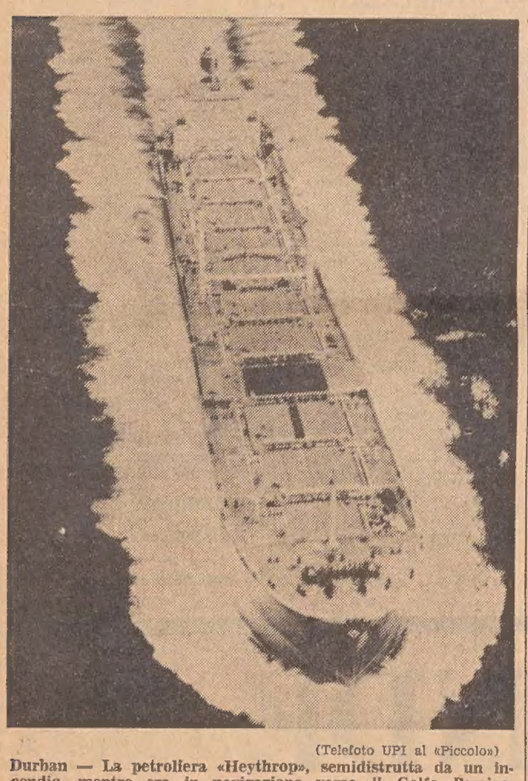
ISTITUTO GEOGRAFICO DE AGOSTINI - NOVARA

GE 20

TRAGEDIA NELL'OCEANO IN TEMPESTA AL LARGO DELLE COSTE DELLA FRANCIA

Affonda un mercantile francese Trentotto dispersi in Atlantico

Un solo marinaio superstite - Il carico di nichel spostandosi avrebbe sfondato lo scafo della nave
Brucia una cisterna inglese in rotta verso il Golfo Persico: salve le 61 persone che erano a bordo



(Telefoto UPI al «Piccolo»)
Durban — La petroliera «Heythrop», semidistrutta da un incendio, mentre era in navigazione verso il Golfo Persico. Le 61 persone che erano a bordo sono state tutte salvate

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Brest, 9

Due drammi del mare hanno avuto oggi per protagoniste una nave da carico francese e una nave cisterna britannica. Il mercantile francese, la «Maori» di 9400 tonnellate, è affondato al largo della costa occidentale della Francia e si teme che gran parte dei suoi 39 uomini di equipaggio siano annegati. Più fortunate invece le 61 persone, fra cui cinque donne, imbarcate sul tanker inglese «Heythrop» di 43.300 tonnellate, incendiatosi all'alba al largo della costa sudafricana. Una petroliera liberiana che incrociava nei pressi è riuscita a prenderle tutte a bordo.

La tragedia della «Maori» è scoppiata stamane. Attraverso la radio, il mercantile ha lanciato l'«SOS» comunicando di trovarsi in grave difficoltà a causa della violenza del mare. La «Maori» navigava a 580 miglia a Ovest di La Rochelle, con coordinate 46 gradi e 16 minuti Nord e 12 gradi e 17 minuti Ovest. Il disperato appello veniva raccolto a Rotterdam e successivamente a La Rochelle e Brest: si metteva subito in moto un'imponente operazione di soccorso, con la partecipazione di navi olandesi e panamensi che invertivano la rotta puntando sulla zona e con l'ordine all'unità lanciamissili della marina francese «Duquesne» di procedere verso la nave in difficoltà per dare appoggio a un aereo da ricerca «Neptune». Purtroppo, non c'era niente da fare. La violenza dell'oceano, con ondate alte fino a quattro metri, provocava il rapido affondamento del mercantile.

Il pilota del «Neptune», primo a raggiungere la zona del naufragio, segnalava che le condizioni meteorologiche erano proibitive. Il pilota di un altro aereo, un «Breguet Atlantic» dell'aeronautica militare francese, comunicava di aver lanciato in acqua battellini e viveri mentre la «Maori» affondava di colpo. Sulla zona soffiavano venti alla velocità di 75 chilometri orari e la visibilità era scarsissima. «Intorno ai rottami — ha raccontato poi il pilota del «Breguet Atlantic» — ho visto uomini che nuotavano. Non c'era una sola scialuppa di salvataggio che galleggiasse normalmente con uomini a bordo. Ho pensato subito che salvarli sarebbe stata impresa disperata».

Nel primo pomeriggio, nel tratto di mare teatro del naufragio giungeva la prima nave, il mercantile tedesco «Wegesak», che comunicava di aver preso a bordo un solo marinaio mentre erano stati contati «tredici corpi senza vita nei giubbotti di salvataggio». Il maltempo impediva, secondo il messaggio, di recuperare i cadaveri.

La «Maori» il cui porto di armamento è Dunquerque, proveniva da Noumea, nella Nuova Caledonia, con un carico di nichel. Lunga 158 metri, la nave era stata varata dalla società armatrice, la Messageries Maritimes, nel 1958. Doveva giungere a Le Havre entro il 10 novembre. Secondo esperti marittimi, la più probabile spiegazione del disastro va cercata nel carico di nichel che, a seguito della violenza del mare, si sarebbe spostato sfondando lo scafo.

Quanto al dramma della «Heythrop», si è detto già che per fortuna si è risolto senza vittime. La nave, varata nel 1967 e appartenente alla società di navigazione Oriental Steam, era vuota e stava facendo rotta verso il Golfo Persico, con a bordo 56 membri di equipaggio e le mogli di cinque di essi: 61 persone in tutto. Alle 7.30 ora italiana di stamane, il comandante della «Heythrop» lanciava un messaggio di soccorso, comunicando che in una delle cisterne era scoppiato un incendio. Mezz'ora dopo, da bordo della nave cisterna partiva un messaggio urgentissimo: «Abbandoniamo la nave. Incendio incontrollabile».

Diverse navi incrocianti nella zona rispondevano immediatamente all'appello dirigendosi sulla zona. Prima a raggiungere la «Heythrop» era la petroliera liberiana «Showa Venture», che raccoglieva a bordo tutte le persone imbarcate sulla nave britannica. La stessa «Showa Venture» riferiva che la poppa e le cisterne della «Heythrop» erano in fiamme, facendo temere un'esplosione a causa dei residui di gas.

Il comandante della «Heythrop», il 37nne Alec Matthews, ha confermato, in una telefonata alla società armatrice, che tutte le persone imbarcate sulla sua nave erano in salvo. Ha detto che al momento dello scoppio dell'incendio, nella cisterna numero undici, si trovava sul ponte con la moglie, e ha riportato, al pari di alcuni marinai, ferite di poco conto. La nave aveva un equipaggio formato da 17 ufficiali inglesi e marinai asiatici. La «Showa Venture» si sta dirigendo su Port Elizabeth, dove sbarcherà tutti i naufraghi, tranne il capitano Matthews che, servendosi della sua lancia, spera di tornare a bordo della sua nave. Verso la «Heythrop» sta facendo rotta il rimorchiatore «Atlantic», partito da Città del Capo in mattinata.

A. P.

Maltempo su tutta l'Italia

IMBIANCATI DALLA NEVE i monti dell'Alto Friuli

Udine, 9

Sulle montagne dell'*Alto Friuli* ha fatto la sua prima comparsa la neve. In Carnia, su tutti i rilievi al disopra dei mille metri, sta nevicando intensamente da stamani. La nevicata interessa particolarmente la zona di Sauris di Sopra, i passi della Mauria e di Monte Croce Carnico, che però sono agevolmente raggiungibili, anche se viene raccomandato l'uso di catene o pneumatici da neve. Anche i monti attorno a Tolmezzo e il Monte Cavallo, nel Pordenonese, sono imbiancati. La neve non è caduta, finora, nella zona alpina di Tarvisio e della Val Canale, investita da vento di scirocco, che ha mantenuto le temperature al disopra dello zero.

Maltempo anche in *Alto Adige*. La prima neve, pochi centimetri, è caduta sulle Dolomiti ampezzane a quote superiori ai duemila metri. Il tempo è coperto e piovigginoso, mentre la temperatura si mantiene ancora su valori superiori alla media. Nevica oltre i 1300 metri di altitudine, in provincia di Bolzano. Lo strato nevoso raggiunge in alcune località lo spessore di dieci-quindici centimetri. Nevica intensamente anche nella zona del Passo Resia e al Brennero dove, fra Ponticolo e il valico, il traffico ha subito notevoli rallentamenti. Vi è l'obbligo di usare pneumatici da neve o le catene per gli autoveicoli in transito sui passi Resia, Pordoi, Falzarego, Sella, Gardena e Brennero. Intanto, nelle vallate sottostanti sta piovendo.

A *Genova* una piccola tromba d'aria ha investito, stamani all'alba, la zona costiera di Pegli e di Cornigliano, alla periferia occidentale della città. Il forte vento ha scoperchiato alcuni capannoni a Pegli, ha scardinato qualche lamiera del tetto dell'aerostazione provvisoria dello scalo aereo e ha danneggiato una decina di barche. Nella zona di Pegli sono stati spazzati via comignoli e cornicioni ed alcuni tetti sono stati danneggiati. Il fenomeno meteorologico è stato di brevissima durata.

Scirocco, con raffiche fino a 90 chilometri orari, in *Sicilia*. La temperatura ha raggiunto nel primo pomeriggio i 24 gradi.

(Ansa)

IN CORNOVAGLIA

RITROVATA LA SALMA di un navigatore solitario

Truro, 9

Il mare della Cornovaglia ha restituito il cadavere di Clarence Cassius Clay (sembra che non abbia alcuna parentela col pugile) un americano del Kentucky che era partito da Chichester, l'11 settembre, nel tentativo di attraversare da solo l'Atlantico, su uno sloop di sette metri. Il cadavere, rinvenuto sulla spiaggia in avanzato stato di decomposizione il 29 ottobre, è stato identificato a fatica e la certezza che si trattava del navigatore solitario americano si è avuta solo ieri sera.

Clarence Cassius Clay, che aveva 60 anni, era un comandante della marina mercantile americana a riposo. Uno «yachtman» inglese, William Dobbie, ha rivelato che il Clay aveva scarsa esperienza di piccole imbarcazioni ed era stato da lui sconsigliato dall'imbarcarsi in una simile impresa. Il cadavere è stato ributtato sulla spiaggia di Portscatho, circa duecentocinquanta chilometri ad Ovest di Chichester, il porto dal quale Clay aveva salpato con il suo sloop un mese e mezzo prima. Si ha quindi motivo di ritenere che la tragedia sia avvenuta pochissimi giorni dopo la partenza. La morte è stata causata da annegamento, forse dopo che il navigatore solitario era stato scaraventato in mare da una ondata particolarmente forte. Clarence Cassius Clay era alla sua prima grossa impresa.

(Ap)

L'ultimo della banda

(Telefoto ANSA al «Piccolo»)
Palermo — Giuseppe Cucinella, l'ultimo componente della banda Giuliano con pendenze giudiziarie tuttora in corso, è stato dichiarato non punibile dalla Corte d'Appello. I giudici, dopo lunghe perizie, lo hanno ritenuto totalmente infermo di mente

CON IL PATROCINIO DEL CAPO DELLO STATO

Si apre in Campidoglio l'assise della pubblicità

Interpellanza socialista al governo sui problemi della stampa quotidiana - L'opinione della «YAIA»

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 9

Domani mattina si aprirà in Campidoglio, alla presenza del ministro delle finanze on. Preti, il congresso dedicato alla «pubblicità» sotto il patronato del Capo dello Stato, il quale ha inviato al dott. Roberto Cortopassi, presidente della Confederazione italiana della pubblicità, il seguente telegramma: «Il pensiero da lei rivoltomi anche a nome dei partecipanti al congresso nazionale della pubblicità, mi è giunto particolarmente gradito. Nel formulare i migliori voti augurali per i lavori del congresso, il cui tema dedicato alla «Pubblicità per lo sviluppo economico e sociale degli Anni 70» è chiaramente indicativo dell'alto livello professionale e dell'impegno di progresso economico ed elevazione sociale che anima coloro che dedicano la loro opera alla pubblicità, invio a lei, alle autorità presenti ed a tutti i congressisti, il mio più cordiale saluto».

Al congresso che si concluderà all'EUR, partecipano quasi 700 delegati, provenienti da ogni parte d'Italia e da numerosi paesi stranieri.

Continua intanto la discussione sui problemi relativi all'editoria. A tale proposito è da registrare un'interpellanza dell'on. Scalfari (PSI) al governo sulla politica che intende seguire «in riferimento alla grave crisi della stampa quotidiana, latente da molti anni e riproposta recentemente all'attenzione pubblica da numerose e contraddittorie prese di posizione da parte di forze politiche e associazioni professionali.

Dopo avere tracciato un quadro dell'attuale situazione della stampa quotidiana in Italia, che rappresenta «un settore particolarmente depresso», e dopo avere lamentato che sia «pressoché assente la figura dell'industriale editore nel campo della stampa quotidiana», l'interpellante chiede «di conoscere se il governo abbia allo studio un programma per ridurre gli oneri fiscali sui giornali, facilitarne la spedizione e la distribuzione, agevolare il prezzo della carta in favore soprattutto delle iniziative di minori dimensioni». L'on. Scalfari chiede, infine, al governo di promuovere su tale problema un ampio dibattito parlamentare.

A sua volta la «YAIA» (Associazione dei giovani pubblicitari italiani), «con riferimento alle argomentazioni espresse dall'on. Donat Cattin in occasione del recente convegno della Federazione nazionale della stampa ed alle successive precisazioni e polemiche che ne sono seguite — è detto in un documento reso noto stamane — pur riservandosi di precisare in un prossimo dibattito pubblico la propria posizione nel merito delle proposte del ministro del lavoro, sottolinea che non è affatto vero, come da più parti è stato sostenuto, che la distribuzione della pubblicità alle diverse testate italiane corrisponde esclusivamente a leggi di mercato». «Intervengono infatti, e spesso pesantemente — continua il documento — scelte discrezionali di carattere politico che fanno propendere per certe testate a scapito di altre, indipendentemente dal loro effettivo valore di mercato».

«La "YAIA" — conclude il documento — rileva l'utilità del dibattito in corso ai fini di una necessaria ristrutturazione della stampa italiana, e si dichiara in linea di principio favorevole ad ogni azione democratica intesa ad impedire la progressiva concentrazione delle testate e, conseguentemente, il soffocamento della libertà di stampa tutelata dalla Costituzione repubblicana».

Infine, la Federazione della stampa italiana ha diffuso un comunicato che fissa per domenica prossima la riunione della giunta federale «per fare il punto della situazione e per realizzare una serie d'iniziative di carattere operativo». Dopo aver confermato le tesi della federazione in merito alla riforma dell'informazione, il comunicato, riferendosi ad un articolo apparso su «Stampa Italiana», sottolinea che l'obiettivo della categoria è quello di garantire che all'intervento dello Stato, così indispensabile, alcuni alteri però i delicati equilibri e i complessi meccanismi sui quali si fonda la professione giornalistica, il diritto d'informazione e, in definitiva, la libertà di stampa».

R. P.

CINEASTA SBRANATO da un leone in Sud Africa

Pretoria, 9

Tragica morte fuori copione per il tecnico del suono di una «troupe» cinematografica che sta girando in Sud Africa un film sulla vita della fauna selvaggia. Un leone, impiegato nella lavorazione della pellicola, è uscito nottetempo dalla gabbia dove era rinchiuso ed ha sbranato il fonico Jimmy Chapman, di 35 anni, che dormiva lì accanto, all'aperto. Successivamente la belva è stata abbattuta da alcuni soldati di un vicino accampamento dell'esercito sud-africano.

(Ansa - Reuter)

BRUTALE AGGRESSIONE A DUE IMPIEGATI DI BANCA NEL CENTRO DI CANOSA

SPARANO TRE BANDITI IN PUGLIA DOPO UNA RAPINA DI TRENTA MILIONI

I malviventi hanno aperto il fuoco quando un'automobile della polizia li ha sorpresi
Assaliti uffici postali a Torino e ad Alessandria e uno studio notarile a Moncalieri

Bari, 9

Anche oggi la cronaca deve registrare una paurosa serie di rapine e aggressioni. Il «colpo» più audace è stato compiuto, nella tarda serata di ieri, a Canosa di Puglia. Tre banditi, mascherati con passamontagna e armati, hanno assalito e rapinato di 30 milioni due bancari nel centro della cittadina. I tre, scoperti durante la fuga, sono stati protagonisti poi di una sparatoria con la polizia.

I tre avevano atteso in un giardino pubblico gli impiegati di un istituto di credito, Aurelio Torre e Giuseppe Alfano, che, come erano soliti fare, si stavano recando nel vicino ufficio postale per spedire alla sede centrale di Bari gli incassi della giornata, appunto 30 milioni di lire, che Giuseppe Alfano aveva in un pacco. I malfattori si sono avvicinati e, con la minaccia delle armi, si sono fatti consegnare l'involucro fuggendo subito dopo a bordo di una «124» gialla, con targa di cartone, che avevano lasciato in sosta a poca distanza.

I rapinatori, come è stato accertato successivamente, hanno abbandonato questa vettura proseguendo su una «Giulia». Scoperti da una automobile della polizia mentre erano fermi in un uliveto i tre, mentre la vettura ripartiva a gran velocità, hanno sparato agli agenti. Un commissario ed un poliziotto hanno sparato a loro volta riuscendo solo a colpire uno dei fanalini posteriori dell'automobile. Subito dopo è cominciato un inseguimento che si è protratto sino alla periferia di Andria (Bari), allorché la «Giulia» è riuscita a distanziare l'automobile, meno veloce, della polizia.

Una seconda rapina è stata compiuta a Spinetta Marengo presso Alessandria: la sede delle poste e telegrafi è stata assalita, oggi pomeriggio, da tre rapinatori armati e mascherati, che si sono impadroniti di circa due milioni di lire in contanti e sono poi fuggiti a bordo di un'auto rubata. Nell'edificio c'erano, quando i malviventi hanno fatto irruzione intimando a tutti di alzare le mani e voltare la faccia verso il muro, il direttore Pietro Lo Giudice, due impiegate, il portalettere Paolo Fallabrino di 28 anni ed un altro impiegato Renato Coviello di 38 anni.

Il Coviello ed il Fallabrino hanno tentato di fuggire per dare l'allarme, ma due dei tre banditi gli hanno puntato le pistole sul viso, intimando «non fate fesserie». I rapinatori hanno intascato tutte le banconote che hanno trovato nei cassetti, poi sono usciti e saliti a bordo di una «Fiat 1500» targata Torino, che avevano lasciato in sosta con il motore acceso, si sono allontanati. L'auto, che era stata rubata ieri sera a Moncalieri — è stata trovata mezz'ora dopo, abbandonata alla periferia di Alessandria.

Un altro ufficio postale è stato assalito a Torino. Due banditi armati hanno fatto irruzione oggi pomeriggio, poco prima dell'ora di chiusura, nell'ufficio postale alla periferia della città. Ai due impiegati presenti, i malviventi hanno intimato di alzare le mani e non muoversi; poi uno di essi si è avvicinato allo sportello della cassa e si è impadronito di circa 600 mila lire in contanti. Subito dopo i due sono usciti di corsa e, a bordo di una «Alfa Romeo 1750» con un complice al volante, si sono allontanati facendo perdere le proprie tracce. I banditi indossavano entrambi tute blu da meccanico, come i malviventi che alcuni giorni fa hanno compiuto una rapina nella sede di Rivoli del Monte dei Paschi di Siena.

Infine un milione di lire in contanti è il bottino di una rapina compiuta a Moncalieri nell'ufficio del notaio Carlo Dacomo. Verso le undici, un giovane dall'apparente età di 25-30 anni, che indossava un impermeabile bianco è entrato nello studio, nel quale, in quel momento, era soltanto la moglie del titolare, Giuseppina Mancuso di 41 anni. Dopo aver impugnato una pistola, lo sconosciuto ha costretto la donna a consegnargli tutto il denaro, poi ha strappato il filo del telefono e si è allontanato. Sono iniziate subito le indagini da parte dei carabinieri. Finora, tuttavia, le ricerche non hanno dato esito positivo.

(Ansa)

RITIRARE LA TAGLIA

LETTERA MINATORIA a Paolo di Villahermosa

Cagliari, 9

Una lettera minatoria con l'ultimatum, pena la morte, di ritirare la taglia di cento milioni di lire messa a disposizione dalla famiglia del marchese Mario Manca di Villahermosa, ucciso la sera del 7 aprile scorso in un agguato nel viale della sua villa a pochi chilometri da Cagliari, per la cattura degli assassini del congiunto, è stata inviata al fratello del patrizio ucciso, Paolo, il quale rimase gravemente ferito nello stesso attentato.

La lettera, che è stata recapitata a Paolo Manca nell'albergo cittadino nel quale risiede da quando fu dimesso dall'ospedale, è stata spedita da Cagliari e contiene poche frasi, scritte a macchina in perfetto italiano.

(Ansa)

Attendono l'arrivo del cibo

(Telefoto UPI al «Piccolo»)
Orissa — Una folla di superstiti del terribile ciclone che ha travolto i territori dello stato indiano, attendono l'arrivo dei soccorsi, per poter mangiare dopo molti giorni di digiuno

NELLA FASE CONCLUSIVA L'ESPLORAZIONE RAVVICINATA DEL «PIANETA ROSSO»

«MARINER 9» HA SCATTATO LE PRIME FOTO DI MARTE

Sabato la sonda americana entrerà in orbita e manderà immagini più particolareggiate
I dati saranno confrontati con quelli che dovrebbero inviare le russe «Mars 2» e «Mars 3»

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Pasadena, 9

L'esplorazione di Marte da parte del «Mariner-9», che fu lanciato da Capo Kennedy il 30 maggio scorso, ha avuto inizio stanotte, allorché la sonda americana ha scattato una serie di fotografie di prova da 1 milione e 370 mila chilometri di distanza, in preparazione del «rendez-vous» di sabato col pianeta rosso. Con un comando del cervello elettronico di bordo, a mezzanotte e sedici minuti (ora italiana), è stato messo in moto il meccanismo e la sonda ha cominciato a scattare fotografie di prova che dovrebbero essere meno particolareggiate di quelle ottenute da Terra mediante telescopio. Un portavoce del laboratorio di propulsione a getto dell'Istituto di tecnologia della California ha dichiarato: «Abbiamo avuto la conferma che il «Mariner-9» ha cominciato a scattare fotografie.

La sonda, che è controllata dal laboratorio di Pasadena, dovrà riprendere 27 immagini. Le fotografie di stanotte sono state registrate su nastro a bordo del «Mariner-9» per essere poi trasmesse a Terra, alcune ore più tardi, da una distanza di 113 milioni di chilometri. Queste fotografie hanno lo scopo di collaudare le apparecchiature del «Mariner-9» e non dovrebbero fornire alcuna nuova informazione sul pianeta. Come si rammenterà, la settimana scorsa i tecnici del laboratorio vissero momenti di viva trepidazione perché a bordo del «Marine» si erano avuti degli inconvenienti, probabilmente per una collisione con un meteorite. I segnali radio si indebolirono, ma ben presto tornarono normali.

Oggi il «Mariner» deve scattare una seconda serie di fotografie di prova e poi, mercoledì, da una distanza di 950 mila chilometri da Marte, scatterà le prime fotografie che, secondo gli scienziati, dovrebbero fornire particolari del pianeta rosso migliori di quelli ottenuti con fotografie telescopiche dalla Terra. Anche queste 31 fotografie di avvicinamento saranno memorizzate e ritrasmesse a Terra nella giornata di giovedì. Altre immagini saranno scattate venerdì e poi, sabato, il «Mariner-9» — rispondendo ad un altro comando del calcolatore elettronico di bordo — accenderà il suo unico retrorazzo per entrare in orbita attorno al «pianeta rosso».

Si prevede che il «Mariner» effettuerà due orbite giornaliere, scendendo a 1250 chilometri dalla superficie del pianeta, nel punto più basso dell'orbita. Se l'inserimento in orbita di sabato avrà successo, il «Mariner-9» sarà la prima sonda americana a porsi in orbita attorno a Marte. Le precedenti sonde di questo tipo, «Mariner-4» (1966), «Mariner-6» e «Mariner-7» (1969), passarono a parecchie migliaia di chilometri di distanza per finire poi in orbita solare.

Un appuntamento con Marte hanno anche due sonde spaziali sovietiche, «Mars-2» e «Mars-3», lanciate rispettivamente il 9 e il 29 maggio dal cosmodromo di Baykonur. La loro missione non è nota ma non è escluso che possano tentare un atterraggio dolce sul «pianeta rosso». Dovrebbero raggiungere Marte dopo il «Mariner-9», che essendo molto più leggero ha percorso la distanza dalla Terra a Marte più velocemente. Il successo dell'impresa sovietica segnerebbe una tappa fondamentale nella storia della conquista dello spazio e aprirebbe la strada alla esplorazione di tutto il sistema solare. Come è noto, i sovietici hanno raggiunto una tecnica delle sonde automatiche (il «Lunakhod» ne ha dato ampia dimostrazione) notevolmente superiore a quella degli americani.

Tuttavia anche l'impresa del «Mariner-9» è di notevole importanza, perché, disponendo la sonda di un obiettivo grandangolare e di una macchina da ripresa con teleobiettivo, dovrebbe essere in grado di fornire una risposta ai molti interrogativi che ancora travagliano gli scienziati per quanto riguarda le condizioni ambientali del pianeta. Le informazioni delle sonde sovietiche e americane dovrebbero essere elaborate per la prima volta dai tecnici di entrambi i paesi, grazie al recente accordo di collaborazione USA-URSS.

A. P.

RICERCA DEI MEZZI MIGLIORI PER BATTERE IL FLAGELLO DEGLI STUPEFACENTI

I paesi della NATO accolgono un progetto antidroga americano

L'approvazione spetta al consiglio dell'Alleanza - Il carattere internazionale del problema

Bruxelles, 9

Una proposta americana di impegnare l'Alleanza occidentale nella lotta agli stupefacenti è stata trasmessa oggi al Consiglio nordatlantico. La proposta fa parte di un progetto sulla salute pubblica approvato dal «Comitato per le sfide della società moderna» (CCMS). Il rappresentante francese ha detto che altri gruppi internazionali stanno lavorando alla questione degli stupefacenti e non sarebbe saggio aumentarne il numero.

La sua dichiarazione, peraltro, non ha costituito un voto negativo e il progetto è stato approvato all'unanimità dai rappresentanti dei quindici paesi membri. Se il Consiglio lo approverà — come è previsto nel giro di alcune settimane — gli Stati Uniti si assumeranno la responsabilità di realizzare il progetto sul piano pratico.

Il consulente speciale del presidente Nixon per i problemi sanitari, dr. Egeberg, ha sottolineato due punti: stabilire a quale età sia meglio iniziare l'istruzione della gioventù sul problema degli stupefacenti e decidere quale sia la migliore cura per i drogati. Il consigliere del dipartimento di stato sugli stupefacenti, Nelson Gross ha detto alla riunione che, negli Stati Uniti, vi sono circa 300 mila drogati per la sola eroina e nell'Europa occidentale potrebbero essere centomila i drogati in generale.

La proposta, come detto è contenuta in una più vasta per uno studio pilota sulla medicina preventiva che dovrebbe essere compiuto dal comitato dell'Alleanza sui problemi che stanno di fronte alla moderna società. «Il carattere internazionale del problema della droga — si legge nella proposta americana — rende un'azione in questo senso molto promettente».

Fra le possibilità offerte da una ricerca del genere vengono indicate le seguenti: accertamento dei metodi migliori per la cura dei drogati; realizzazione di agenti antagonisti e bloccanti in grado di eliminare il bisogno di droga da parte dei drogati; realizzazione di sedattivi innocui al posto di quelli contenenti codeina e oppio; valutazione dell'azione diretta a informare l'opinione pubblica sui pericoli della droga.

(Ap)

Marijuana per 750 milioni sequestrata in Messico

Mexicali, 9

Il giornale «Ultimas Noticias de Excelsior» annuncia che tre tonnellate e mezzo di marijuana, per un valore di 1 milione e 200 mila dollari (750 milioni di lire), pronte per essere inviate negli Stati Uniti, sono state scoperte dalla polizia nella città messicana di Mexicali. Una persona è stata arrestata, ma ha detto di non sapere cosa contenessero le casse della cui sorveglianza era stato incaricato. Questa persona, secondo il giornale, ha affermato di essere stata ingaggiata dai proprietari di una cooperativa agricola dello stato di Sonora.

Il quantitativo di stupefacente era stato sistemato in tre stanze di una casa abbandonata. L'uomo arrestato, un messicano di 35 anni, ha detto che un certo «Carlos» lo aveva ingaggiato perché sorvegliasse la casa per tre settimane. La polizia è certa che la droga sequestrata è una parte di un intenso traffico che si svolge attraverso la frontiera tra Stati Uniti e Messico. Le indagini proseguono in questo senso. Non si esclude che nei prossimi giorni possano avvenire altri sequestri ed altri arresti. *(Ansa - Afp)*

SCOPERTA PER CASO UNA STORIA ALLUCINANTE

«Dimenticato» per 41 anni un americano in manicomio

Nel 1930 aveva finito di scontare la pena per furto

Augusta, 9

L'avvocato Carrol Ayer ha rilevato il caso di un detenuto nel manicomio criminale di Augusta che per 44 anni è rimasto rinchiuso in cella di segregazione, nonostante avesse acquisito nel 1930 il diritto a essere liberato dopo avere scontato la pena inflittagli per furto con scasso. Il recluso di 66 anni Ernest Whittum. Ayer ha chiesto per il Whittum una pensione sociale e sta ora valutando la possibilità di richiedere, a nome del Whittom, il risarcimento dei danni allo stato del Maine.

Il caso del Whittum ha qualcosa di allucinante che sfugge alla logica delle cose. Arrestato tre giorni prima del Natale del 1927 per furto con scasso, era stato condannato da un giudice all'internamento per tre anni in un manicomio criminale perché ritenuto infermo di mente. Secondo la legge del Maine, scontata la pena, il Whittum avrebbe dovuto essere rilasciato, salvo eventualmente ad essere riammesso per un eventuale supplemento di cura.

Appena fatta questa scoperta, l'avvocato Ayer ha avvisato la direzione sanitaria dello istituto che ha provveduto a includere il Whittum in un gruppo di detenuti destinati a lavori all'aperto e il poveretto, per la prima volta in 44 anni di detenzione, ha potuto nuovamente calpestare l'erba delle aiuole e toccare i tronchi degli alberi. Il dottor Ulrich Jacobson, da poco nominato vice direttore del manicomio criminale, ha detto che il caso di Whittum è il tipico di decine di pazienti che vengono lasciati a languire in istituti psichiatrici. «Sono casi ormai istituzionalizzati e dimenticati dal mondo intero», ha detto, mettendo il dito in una delle piaghe del sistema carcerario americano».

(Ap)

OPERAIO SEPOLTO da una frana a Napoli

Napoli, 9

Una frana di terriccio, staccatasi ad una parete durante lavori di scavo per la costruzione di un canalone per le acque di scarico in via Pietravalle, poco distante dall'ospedale Cardarelli, ha sepolto ed ucciso l'operaio Nicola Ricciardi di 42 anni, di San Cipriano di Aversa.

L'uomo era intento al lavoro insieme con numerosi altri operai, tutti messisi in salvo, quando il terriccio è franato. Il Ricciardi, soccorso dai compagni di lavoro e dai vigili del fuoco, è stato estratto ancora in vita, ma è morto poco dopo il ricovero nell'ospedale Cardarelli.

(Ansa)

SALVATI 700 MAIALI da un incendio a Messina

Messina, 8

Oltre 700 maiali sono stati salvati dai vigili del fuoco dall'incendio scoppiato in un allevamento di San Filippo del Mela, in provincia di Messina. Le fiamme hanno investito i nove capannoni che fungevano da stalle e ben presto si sono levate altissime. I vigili del fuoco sono rimasti impegnati per diverse ore prima di domare l'incendio. Indagini sono in corso per accertare le cause del sinistro.

(Italia)

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

IL CAIRO INTENSIFICA LA PREPARAZIONE MILITARE

Manovre sul Canale delle truppe egiziane

Rigoroso riserbo sul tipo di esercitazioni: collaudate nuove armi - Aperte critiche di Golda Meir agli S.U.

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Il Cairo, 9

Le forze armate egiziane hanno compiuto esercitazioni di rilievo nella zona prospiciente il Canale di Suez per collaudare le nuove armi in dotazione. L'annuncio è stato dato dal quotidiano cairota «Al Ahram». E' la seconda volta, nelle ultime settimane, che si tiene una manovra del genere. Non è stato specificato se l'esercitazione consistesse in un allarme aereo per sperimentare la difesa nazionale contro attacchi dall'aria oppure in operazioni di fanteria e reparti corazzati. «Al Ahram» non ha precisato neppure il tipo delle nuove armi. La manovra ha avuto luogo in costante contatto con il centro delle operazioni, nella capitale.

Il presidente Anwar Sadat aveva annunciato il 1.o novembre di aver assunto il controllo diretto delle forze armate «dal suo quartier generale, che ha sede nell'edificio che ospita il comando supremo». Il ministro della guerra, generale Mohammed Ahmed Sadek, aveva compiuto ieri un giro nelle postazioni egiziane sulla sponda del Canale affermando che «Sadat dedica la maggior parte del suo tempo alle forze armate. Adesso è chiaro che non esiste alternativa alla guerra».

L'altro quotidiano cairota, «Al Akhbar», ha fatto sapere che numerose altre esercitazioni verranno compiute nel paese per sperimentare l'equipaggiamento di difesa nazionale. Il giornale ha aggiunto che il ministero della sanità ha approntato un piano per le misure d'emergenza, nel caso scoppiasse un altro conflitto con Israele.

Sul fronte politico, l'Egitto ha deciso di rinviare di due settimane il dibattito sul Medio Oriente all'assemblea generale delle Nazioni Unite, quando cioè la missione di pace dei quattro capi di stato africani sarà terminata. I quattro saggi hanno lasciato il Medio Oriente ieri dopo una settimana di colloqui a Tel Aviv e al Cairo, con la promessa di far ritorno entro la seconda metà di novembre per nuove consultazioni.

A Tel Aviv, il primo ministro Golda Meir ha dichiarato che Israele non si è impegnato a ritirare le truppe dal Canale di Suez. Parlando ai circolo della stampa, la signora Meir ha tuttavia precisato che «noi siamo pronti a farlo, se nel prossimo futuro si realizzeranno determinate condizioni. Le condizioni essenziali per la sicurezza di Israele — ha aggiunto il primo ministro — sono quattro: 1) nessun soldato egiziano deve attraversare il Canale; 2) non ci sarà limite per il cessate-il-fuoco e non si riprenderà a sparare; 3) ogni accordo ad interim per la riapertura del Canale di Suez dovrà essere separato dalla risoluzione del consiglio di sicurezza delle Nazioni Unite del novembre 1967; 4) Israele dovrà avere la certezza della libera navigazione delle sue navi lungo la via d'acqua».

Il governo di Tel Aviv ha reso noto agli Stati Uniti queste condizioni, ma — ha concluso la signora Meir — non ha ricevuto l'annoggio sperato. Questo ha creato l'impressione che gli Stati Uniti abbiano deviato dalla propria linea di condotta che assicurava i buoni uffici senza prendere una posizione particolare ed ha posto Israele in una posizione svantaggiata nei negoziati.

U. P. I.

CONDANNA A VENT'ANNI al «mercenario» Steiner

Kartum, 9

Il Presidente sudanese Gaafar Numeiri ha commutato oggi in 20 anni di carcere la pena di morte cui era stato condannato il mercenario tedesco Rolf Steiner. Oggi stesso il tribunale militare competente per il processo intentato contro Steiner aveva giudicato l'imputato colpevole di essere penetrato illegalmente in territorio sudanese, di avere istigato alla guerra contro il governo. *(Ap)*

OPERAZIONE NOTTURNA CON MILLE UOMINI

MASSICCIA RETATA A BELFAST: 34 ARRESTI

Soldato ucciso da un «cecchino» - I terroristi hanno «giustiziato» un altro giovane protestante

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Londra, 9

Una grossa operazione di rastrellamento che ha portato all'arresto di 34 persone e alla scoperta di nascondigli di armi e munizioni, la morte di un soldato britannico a Londonderry colpito da un cecchino che ha aperto il fuoco su un posto d'osservazione e l'assassinio di un ragazzo «inviso» all'IRA, costituiscono gli ultimi episodi della guerriglia nell'Irlanda del Nord.

Con l'arresto dei 34 uomini, compiuto la notte scorsa a Belfast, nella zona di Upper Falls, da un grosso contingente di soldati inglesi, il numero degli internati ha raggiunto quasi il migliaio. I rastrellamenti hanno impegnato un migliaio di uomini e, oltre agli arresti, ha condotto al sequestro di undici bombe, di 700 caricatori e di un certo numero di armi da fuoco, specialmente pistole e fucili a canna corta, nonché di una piccola radio trasmittente, di sostanze chimiche per fabbricare esplosivi, e di altro materiale.

Oggi a Belfast, nella zona di Lower Falls, i soldati hanno sparato proiettili di gomma contro gruppi di giovani che avevano attaccato alcuni loro veicoli. Una bomba ha demolito, poco dopo mezzanotte, una birreria vicino al centro della città. Una loggia massonica è stata fatta saltare in aria a Ballyronan, nella parte meridionale di Londonderry. Un'altra grossa esplosione si è avuta a Bessbrook presso il confine fra le due Irlande. Un furgone della posta è stato catturato e incendiato dai guerriglieri a Sion Mills, pure non lontano dal confine.

Questa sera si ha notizia di provvedimenti eccezionali di sicurezza che, dato il clima, saranno adottati per la visita che Wilson farà nell'Ulster la prossima settimana: sarà scortato da soldati armati, fra cui alcuni tiratori scelti che avranno il compito specifico di rispondere sull'istante a eventuali «cecchini».

Sempre a Belfast, i guerriglieri repubblicani hanno ucciso un ragazzo di diciannove anni, Thomas Kells, protestante, raggiunto da due proiettili, uno al capo, l'altro alla spina dorsale. Il giovane, che si era messo in urto con l'organizzazione clandestina rubando auto in un quartiere cattolico della capitale, è stato trovato senza vita, legato, in un prato a fianco di una strada poco frequentata a circa cinque chilometri dal centro della città. Aveva le mani legate dietro la schiena e il volto coperto da un cappuccio.

Kells, che viveva in prossimità del quartiere cattolico di Ardoyne, venne rimesso in libertà il gennaio scorso dopo aver scontato una pena per furto. Poco dopo il suo rilascio, secondo le informazioni raccolte dalla polizia, venne sequestrato da una banda di malviventi, rinchiuso in una casa e percosso selvaggiamente. Prima di cadere vittima, Kells aveva confidato a degli amici il timore di essere ammazzato. Sapeva che lo aspettavano al varco e che prima o poi sarebbe stato crivellato di colpi.

E. G.

PARTITA DA PECHINO LA DELEGAZIONE DI 46 PERSONE

TUTTI CON VALIGE NUOVE I CINESI VOLANO ALL'ONU

Arriveranno domani con due aerei - Festoso saluto di Ciu En-lai Visita alle Nazioni Unite e colazione all'americana dell'«avanguardia»

Hongkong, 9

La delegazione della Cina comunista che prenderà posto alle Nazioni Unite è sulla via di New York. I delegati, guidati dal vice-ministro degli esteri Chiao Kuan-hua, hanno lasciato Pechino, diretti a Sciangai prima tappa del lungo viaggio, alle 14 locali di oggi, e a salutarli erano all'aeroporto il primo ministro Ciu En-lai e altri dirigenti. A salutare la delegazione in partenza per New York erano all'aeroporto tremila persone in costume nazionale, con bandiere e fiori. Ciù era attorniato dai familiari (bambini compresi) dei delegati all'ONU e dai loro accompagnatori. Con i delegati è partita una ventina di altre persone. Il primo ministro rideva e scherzava con i piccoli, la cerimonia aveva un'atmosfera familiare.

Un grande cartello recava la scritta «Viva la grande vittoria del presidente Mao nella diplomazia rivoluzionaria». C'erano anche i rappresentanti del corpo diplomatico di Pechino Chiao Kuan-hua era il ritratto dell'allegria, come Ciù e gli altri. Alto, magro, il capo della delegazione indossava una tunica beige stile Mao e portava un berretto grigio. Ha stretto decine di mani, ha abbracciato qualcuno, poi, seguito dagli altri della delegazione, ha passato in rassegna i militari delle tre armi, tutti con il rituale libretto rosso di Mao Tse-tung. I delegati reggevano valige evidentemente nuove. Chiao, Wang Hai-yung e gli altri della delegazione hanno salutato un'ultima volta, sorridenti, la gente prima di sparire all'interno del bianco aereo «Iliuscin 18» (a Sciangai avrebbero cambiato apparecchio per prenderne due dell'Air France diretti a Parigi).

La segreteria dell'ONU ha intanto fatto sapere di avere ricevuto un telegramma di Chi Peng-fei, il ministro degli esteri incaricato, nel quale si annuncia che la delegazione arriverà a New York giovedì. Attraverserà l'Atlantico a bordo di due aerei regolari dell'«Air France». Il primo gruppo, composto di ventidue persone e comprendente Chiao e Huang, è atteso per le 12.15 locali dell'11 novembre. Il secondo, comprendente il vice-rappresentante Chuang Yung-kuan e altre ventitré persone, arriverà con il volo successivo da Parigi, alle 14.55.

Mentre la delegazione si preparava alla partenza, oggi, per la prima volta dal 1950, funzionari diplomatici della Repubblica popolare cinese sono entrati nell'edificio delle Nazioni Unite a New York. Si è trattato dell'«avanguardia» della delegazione cinese all'ONU, composta da Kao Liang, un funzionario subalterno, e da due suoi collaboratori. Essi erano accompagnati da un diplomatico albanese. I tre cinesi, che indossavano il tipico abito grigio scuro «alla Mao», sono entrati nell'edificio attraverso la porta principale.

Un portavoce dell'ONU ha detto che i cinesi, «parlando in ottimo inglese», hanno discusso delle credenziali, dei servizi stampa, dei servizi di sicurezza e di altre questioni analoghe nell'ufficio del capo del protocollo Uvnan Korle. Oltre a Korle, i cinesi hanno conferito col colonnello Harold Trimble, capo del servizio di sicurezza e con William Powell, vicedirettore dell'ufficio stampa delle Nazioni Unite. Quest'ultimo ha detto che i delegati cinocomunisti hanno chiesto che i documenti venissero loro forniti per cominciare, in lingua francese e in inglese. Il cinese, benché lingua ufficiale dell'ONU, in pratica non è stato finora usato.

L'«avanguardia» cinese alloggia all'albergo Roosevelt di New York. La loro prima colazione in terra americana è consistita in succo d'arancio, toast e omelettes. I sei delegati di Pechino hanno aggiunto al conto anche la mancia, pagando con una banconota da cento dollari. Tre dei sei clienti cinesi hanno ordinato omelettes con salsiccia gli altri tre bacon ed uova. Tutti hanno sorseggiato con tè. Dinanzi all'albergo dove alloggia la delegazione di Pechino non si notano agenti in divisa.

(Condensato da Upi - Ansa - Ap)

RIVELAZIONI DIPLOMATICHE

LIN PIAO ESTROMESSO «post-mortem»?

New York, 9

Secondo fonti diplomatiche straniere nella capitale americana, Lin Piao è stato definitivamente estromesso dal potere in Cina e secondo alcune voci sarebbe morto. Ministro della difesa della Cina popolare fin dal 1959 e già successore designato di Mao Tse-tung, Lin Piao, secondo le fonti diplomatiche, avrebbe perduto ogni posizione in seguito ad un'epurazione politica compiuta quest'anno quando Mao e Ciu En-lai avrebbero stroncato le ultime velleità di un complotto militare per rovesciarli.

Le stesse fonti aggiungono tuttavia che, secondo le indicazioni disponibili, l'epurazione sarebbe stata una formalità «post-mortem» successiva alla scomparsa di Lin Piao in un misterioso incidente aereo in Mongolia. *(Ansa)*

Altra condanna a morte nella «famiglia» Manson

Los Angeles, 9

Steve Grogan, vent'anni, membro della «famiglia» di Charles Manson, alias Satana, riconosciuto colpevole della morte del cascatore Donald «Shorty» Shea, è stato condannato alla camera a gas. La giuria, composta di otto uomini e quattro donne, dopo essersi riunita complessivamente per sedici ore, ha emesso il verdetto. Grogan era stato riconosciuto una settimana fa colpevole di omicidio di primo grado.

Steve Grogan è il settimo membro del gruppo hippie di «Satana» ad essere condannato alla camera a gas. Si tratta inoltre del primo caso in California in cui viene condannato a morte un uomo senza che si sia trovato il corpo della vittima. Il cadavere di Donald «Shorty» Shea, infatti, non è mai stato rinvenuto. *(Ansa - Upi)*

A BOMBAY

TIGRE DI UN CIRCO sbrana un bimbo

Bombay, 9

Un bambino che assisteva allo spettacolo di un circo è morto in seguito all'aggressione subita da una tigre, balzata contro di lui dall'arena. Il domatore ed un suo assistente sono rimasti feriti mentre costringevano la belva a rientrare nella gabbia. *(Ap)*

NOTATI INDIZI DI RAFFREDDAMENTO

AFFIORA LA RUGGINE FRA ALBANIA E CINA?

Hoxha più parco nell'esaltare Mao Tse-tung Pechino assente al congresso del P.C. di Tirana

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Vienna, 9

Da vari indizi, gli osservatori viennesi credono di rilevare una certa ruggine nei rapporti, fino a poco tempo fa strettissimi, fra l'Albania e la Cina comunista. Questi indizi sono emersi, negli ultimi giorni, in occasione del congresso del partito comunista albanese e sulla scia di esso. L'ultimo, in ordine di tempo, è venuto da un discorso pronunciato ieri dal leader albanese Enver Hoxha a un raduno politico inquadrato nelle celebrazioni del 30.o anniversario di fondazione del partito operaio. Nel discorso, secondo gli osservatori, Hoxha ha esaltato Mao Tse-tung e il partito comunista cinese, ma in tono minore, in netto contrasto con le lodi sperticate che avevano caratterizzato, in passato, analoghe celebrazioni ufficiali in quello che è l'unico alleato europeo della Cina.

Gli osservatori fanno notare che al congresso di Tirana, Pechino non aveva inviato nessuna delegazione ufficiale e questo nonostante il fatto che in Albania fosse in visita, proprio in quei giorni, una delegazione del governo cinese diretta dal vice ministro dell'energia e dell'economia idrica Chang Pin.

L'assenza di Pechino al congresso, anche se formalmente giustificata dalla decisione annunciata due anni fa dal partito comunista cinese di non più inviare rappresentanti a congressi comunisti all'estero, deve aver non poco irritato i dirigenti albanesi. Lo indica — sostengono gli osservatori — sia il tono usato ieri da Hoxha nei riguardi della Cina di Mao, sia il trattamento non precisamente entusiastico riservato alla delegazione di Chang Pin.

Un dato appariscente è emerso, in tal senso, da una rassegna della stampa albanese diffusa oggi dalla agenzia ufficiale di Tirana «Ata», la quale ha menzionato la visita dei cinesi all'ultimo posto nell'elenco degli avvenimenti. C'è anche da rilevare — sottolineano gli osservatori — che i cinesi non sono intervenuti al concerto eseguito ieri in occasione del congresso e dell'anniversario di fondazione del partito comunista albanese. Se siano stati i cinesi ad astenersi dal partecipare o gli albanesi a non invitarli, è impossibile dirlo, ma il fatto resta a indicare una atmosfera non certo molto cordiale.

A. P.

DE MARTINO a Bucarest

Bucarest, 9

Il vicepresidente del consiglio, Francesco De Martino, è giunto oggi a Bucarest per una serie di colloqui con i principali esponenti politici rumeni nel corso dei quali incontrerà anche il Presidente della Repubblica, Ceausescu.

A CIRCA CENTO STAZIONI

Estesa la prenotazione elettronica per i treni

Sion, 9

La prenotazione elettronica per i treni delle Ferrovie dello Stato sarà estesa entro il prossimo anno dalle attuali venti stazioni a un centinaio. Inoltre, gli apparati elettronici dislocati attualmente presso la stazione di Roma-Termini verranno potenziati e in gran parte trasferiti in appositi locali di Roma-Prenestina, nella quale si accentreranno altri complessi similari, con riferimento anche al servizio merci.

Sempre per i prossimi mesi, è prevista l'estensione della teleprenotazione ai servizi di carrozze letto, auto al seguito, navi traghetto e comitive. Lo hanno annunciato il direttore del servizio commerciale dell'Azienda F. S., dott. Fernando Targia, il direttore per l'Italia della compagnia delle carrozze letti, ing. Renato Melotti e il dott. Giovanni Vassallo, sempre dell'azienda ferroviaria, in occasione di una conferenza con i direttori delle agenzie di viaggio del Mezzogiorno (particolarmente interessati a un efficiente servizio di teleprenotazione), conferenza svoltasi nel Valdese

METODI NAZISTI DELLA «CONFINARIA» RUSSA

Giù dal treno e in arresto ebrei che lasciavano l'URSS

Cinque famiglie fatte scendere alla frontiera magiara

Mosca, 9

I membri di cinque famiglie di ebrei sovietici sono stati arrestati ieri sera dalle guardie di confine russe mentre si apprestavano ad attraversare legalmente il confine per entrare in Ungheria. La notizia è stata riferita stamani da fonti ebraiche degne di fede. Le fonti hanno precisato che le famiglie — provenienti 3 da Karkov e 2 da Kiev — avevano ricevuto recentemente il visto di uscita dalle autorità sovietiche ed erano in viaggio da Mosca a Vienna.

Gli ebrei sovietici che emigravano in Israele solitamente vanno a Vienna dove possono trovare un aereo in partenza per Tel Aviv, dato che non vi sono voli diretti per Israele dall'Unione Sovietica. Le fonti hanno riferito che le persone arrestate comprendono cinque uomini, le loro mogli, due anziane parenti e un numero imprecisato di ragazzi.

Il treno Mosca-Vienna è stato trattenuto due ore nella stazione di Chop, una cittadina sovietica al confine con l'Ungheria, mentre venivano eseguiti gli arresti. Secondo le fonti ebraiche agenti in borghese, accompagnati da soldati, sono saliti sul treno e hanno ordinato agli ebrei di scendere. Pare che gli agenti, forse appartenenti alla polizia segreta, non abbiano dato alcuna spiegazione del motivo dell'arresto.

Il fermo del treno, la brutalità dell'intervento che ha visto unite nell'amara sorte genitori e figli, anziani e giovanissimi, hanno suscitato dolorosa impressione fra gli ebrei dell'URSS, dove la notizia si è divulgata ben presto. I più anziani hanno rivisto davanti ai loro occhi lo spettro dei metodi nazisti usati con tecnica analoga nella persecuzione anti-ebraica. *(Ap)*

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triestino - Via S. Pellico 8

La tiratura de «Il Piccolo» è controllata dall'Istituto Accertamento Diffusione

«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali

† Il 6 corr. ad appena sette mesi dalla dipartita della sua cara LUIGIA, si è spento

Silvio Bortolini

A tumulazione avvenuta ne dà il triste annuncio la sorella MARIA con il marito CARLO FURLAN, a nome anche di tutti gli altri parenti.

Si ringraziano sentitamente il primario dott. B. Perkan, il dott. Silbermann, gli altri medici curanti ed il personale di assistenza della II Geriatria, in modo particolare la buona Suor Maurienza, per le premurose cure prestate all'Estinto.

Si ringraziano altresì tutte le gentili persone che in qualsiasi modo hanno voluto onorare la memoria del caro Defunto.

(Servizio Comunale T. F., tel. 38608)

†

Il dottor

Vittorio Beltrame
ten. col. medico

non è più.

Lo piangono la moglie SILVA MAROCCO, i figli MARIO con LIDIA, EDOARDO e GIORGIO, FABIO con MARIETTA, ANNA e PIERO, i fratelli MARIA, GIOVANNI e CARLO, i parenti tutti e gli affezionati LINA e MARIO.

Oggi, mercoledì 10, dopo le esequie che si terranno alle 14.30 a Villa San Giusto di Gorizia, la cara salma verrà traslata nel Duomo di Monfalcone per il rito di commiato che avverrà alle 15.30.

Gorizia, Trieste, Monfalcone, 10 novembre 1971

(Premiata Imp. Preschern, tel. 9155)

MARIA e LINO unitamente a LUCILLA e UGO SAMAIA ricordano commossi con devoto affetto il Loro Caro

Vittorio

Ricordano il caro zio:
— NINO e LIDIA BELTRAME
— EURO e GRAZIELLA BELTRAME
— LUCIA BELTRAME PERTOT e figlie
— PAOLO e GIULIANA BELTRAME
— FRANCA e GIANCARLO TOSI
— SERGIO BELTRAME
— FRANCO e ALESSANDRA BELTRAME
— GRAZIELLA ed EUGENIO RAINIS

Il Presidente, il Consiglio direttivo e i Mutilati ed Invalidi di guerra della Sezione Mandamentale dell'A.N.M.I.G. di Monfalcone annunciano con profondo dolore la scomparsa del

DOTT.

Vittorio Beltrame

benefattore indimenticabile e medico per oltre un cinquantennio dei minorati di guerra.

BENVENUTO e RITA VEZZIL sono affettuosamente vicini a MARIO e partecipano vivamente al grave lutto della famiglia per la scomparsa del

DOTT.

Vittorio Beltrame

Biella 10 novembre 1971

Partecipano al grave lutto le famiglie:
— BEGA
— de CASTRO
— DONADONI
— FRANCHINI
— FIERI
— SANTORINI
— VARRIDI
— ZMAJEVICH

Si associano al lutto dei familiari:
— GIGETTA e FRANCO BERNARDI

† **Amalia Bona**

si è spenta addì 9 corr. lasciando nel dolore i figli NERINA, NIVEO e ROBERTO, il genero, le nuore e i nipoti.

I funerali seguiranno domani 11 novembre alle 10 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Servizio Comunale T. F., tel. 38608)

† E' morto il 7 novembre

Giglio Luis

Ne danno il triste annuncio i parenti tutti.

RINGRAZIAMENTO

EMILIA SARTORI con il figlio RINALDO unitamente a tutti i familiari ringrazia commossa quanti, con tanto affetto, hanno partecipato al loro dolore per la perdita del marito

CAP.

Sartorio Antonio Sartori
Volontario Giuliano 1914-1918
decorato al Valore

In particolare: La Fameja Capodistriana, il Distretto Militare e i Volontari Giuliani.

†

Il giorno 9 novembre, dopo brevissima malattia, ha cessato di battere il cuore generoso del nostro adorato zio

Ottone Ulian

PIA, MARIO e GIANNI GEYER affranti danno il doloroso annuncio ai parenti, agli amici e a tutti quelli che Lo ebbero caro e che seppero apprezzare le Sue doti e la Sua infinita bontà.

Ringraziano di tutto cuore gli amici medici che prodigarono le loro cure così affettuosamente e instancabilmente, le Suore, le infermiere e tutto il personale della Casa di cura Sanatorio Triestino.

I funerali avranno luogo oggi 10 novembre alle ore 15.15 partendo dall'abitazione di via Nazionale 55, Opicina.

(Primaria Impresa Zimolo)

PIO ULIAN con la moglie WANDA e i figli SERGIO e FRANCESCO annuncia a parenti ed amici la prematura scomparsa del caro fratello

Ottone

avvenuta il 9 novembre.

Prendono parte al doloroso lutto gli affezionati dipendenti del cinema di Opicina: NIVES, VINCENZO, ANTONIO, GINA e famiglie.

Si associano al grave lutto, profondamente commosse, BOZI e FEDERICA con le famiglie.

Il fedele EMILIO BADALIC partecipa commosso al gravissimo lutto.

Si associa al lutto dei familiari LIVIO ZORZIN e famiglia.

Prendono parte al dolore della famiglia:
— VALERIA CREVATIN
— LOREDANA CARLI

Partecipa al dolore la famiglia FRANCESCO AQUILANTE

L'ASSOCIAZIONE NAZIONALE ESERCENTI CINEMA si associa commossa al lutto della famiglia per l'improvvisa scomparsa del

CAV.

Ottone Ulian

apprezzato Presidente del Collegio dei Revisori dei Conti dell'Associazione e stimato suo associato da oltre un ventennio.

Si uniscono al dolore dei familiari gli affezionati amici:
— MARTA e CELESTE DANIELI
— GLAUCO MELATO
— ALDO PERO

Commossi partecipano al lutto:
— LIDIA e OLIVIERO DEGRANDI
— ELSA e GIROLAMO VARIOLA

† E' mancata all'affetto dei suoi cari

Giuseppina Lazar nata Kavs

Ne danno il doloroso annuncio il marito FRANCESCO, la sorella, il fratello, i cognati, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno domani 11 corr. alle ore 14.15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Primaria Impresa Zimolo)

† L'8 corrente si è spenta serenamente

Teresa Toso ved. Stefanutti

Ne danno la dolorosa notizia la figlia ARMIDA con il marito UMBERTO, la sorella ANNA e i nipoti.

I funerali avranno luogo oggi 10 novembre alle 11 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Primaria Impresa Zimolo)

L'AMMINISTRAZIONE COMUNALE di Grado partecipa al grave lutto che ha colpito l'on. Mario Dino Marocco per la scomparsa del padre

Mario Marocco

Commossi per le attestazioni di affetto tributate alla nostra cara

Emilia Ivancich

ringraziamo tutti coloro che presero parte al nostro grande dolore.

RINGRAZIAMENTO

Commossi per le attestazioni di affetto tributate al nostro caro

Mario Zuliani

ringraziamo i parenti, gli amici e quanti hanno preso parte al nostro dolore.

I FAMILIARI

†

Munito del conforto religioso è spirato serenamente il 7 novembre il

CAP.

Ferdinando Ragusin
Comandante delle Società Cosulich e Italia

Profondamente addolorati ne danno il triste annuncio il figlio NANDY, la diletta nipote ELENA, le sorelle MERCEDES, LEA, LUISA, AMELIA, NADIA BENVENUTI, i cognati e i nipoti.

Papà riposa da ieri nel cimitero di S. Anna

Un riconoscente ringraziamento al medico curante dott. Diego Pollanzi, all'infermiera Mira Danieli ed alla fedele Rainelda Delbello che lo hanno amorevolmente assistito negli ultimi anni.

(Primaria Impresa Zimolo)

ALBERTO, assieme a BRUNA, è vicino al fratello nella perdita del caro zio

Ferdinando

Prendono parte al lutto BRUNO ed ANNA FANO.

†

Si è spenta serenamente la nostra cara

Amedea Nigris nata Matthes

Ne danno il triste annuncio il marito, i figli GRAZIELLA, VINICIO e DINO, le nuore, le nipotine e i parenti tutti.

Un grazie vada ai medici e al personale tutto della Clinica Ortopedica.

I funerali seguiranno oggi 10 corr. alle ore 15.30 dall'Ospedale Maggiore.

(I. T. Funebri, via Zonta 3, tel. 38006)

Il titolare e il personale della AMMINISTRAZIONE STABILI BUZZI, partecipano al lutto che ha colpito la collega Ilaria Nigris per la perdita della cara congiunta.

†

Il giorno 9 novembre si è spenta serenamente

Anna Giuricich ved. Vidulich

I fratelli GIOVANNI con la moglie MARIA BRIDA e GIUSEPPE con la moglie BIANCA CHERUBINI, le cognate ANTONIA ved. GIADROSSI e DIRCE ved. VIDOLI, la nipote DORA RAIMONDI, assieme a tutti gli altri nipoti e parenti ne danno il doloroso annuncio.

I funerali seguiranno domani 11 novembre alle ore 14 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Primaria Impresa Zimolo)

†

E' mancato al nostro affetto il giorno 9 c. m.

Massimo Hrovatin

Desolatissimi ne danno l'annuncio la moglie VIRGINIA, le figlie ANNAMARIA e GRAZIELLA, il genero, i nipoti e i parenti tutti.

I familiari ringraziano i medici e il personale della I Divisione Medica, nonché il medico curante prof.ssa Tenze.

I funerali avranno luogo oggi, mercoledì, alle 15.45 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Ringrazio tutti coloro che hanno voluto manifestare il loro affetto e la loro amicizia per la perdita del mio caro

Marcello

Un grazie particolare alla Sezione Granatieri Stuparich e personale al Dott. Salvi e a tutti gli inquilini e condomini di Via Apiari, 7.

MARIA CALLIGARIS

Nel terzo triste anniversario della morte del

DOTT.

Ettore Licen

10-11-1968 - 10-11-1971

la moglie Lo ricorda con accorato rimpianto.

E' spirata improvvisamente l'anima forte e generosa del

CAV. UFF.

Ottone Godina
Legionario fiumano

Desolati ne danno il triste annuncio la moglie GRETTY, il figlio CLAUDIO con la moglie TATJANA, e la suocera MARIA BALDASSI in unione alle famiglie MIRO COLONI e PAOLO COLONI ed ai parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 10 corr. alle ore 15 dalla Cappella dell'Osp. Maggiore.

(I. T. Funebri, via Zonta 3, tel. 38006)

Si associa al lutto la famiglia CORONICA.

Si associano al lutto:
— ARMANDO e LISA BREGANT
— DUILIO e LAURA BATTISTELLI

Partecipa al lutto la famiglia PERLA GOTTARDIS.

Partecipa al lutto la fam. CIANI.

La famiglia di AIMONE ALTISSIMO è affettuosamente vicina a SERGIO per la scomparsa della madre

Carla Mazzotti ved. Pitacco

RENATO e COSTANZA sono particolarmente vicini a SERGIO in questo momento di dolore per la scomparsa della madre

Carla Mazzotti ved. Pitacco

I Dirigenti, i Capo ufficio, i capo reparto, impiegati ed operai della S. p. A. ALTISSIMO AIMONE e D. P. A., prendono vivamente parte al dolore del loro direttore generale ing. SERGIO PITACCO per la dipartita della madre singora

Carla Mazzotti ved. Pitacco

Moncalieri, 9 novembre 1971

† Il giorno 9 novembre, dopo lunga malattia, si è spento il nostro caro

Giovanni Miotti
d'anni 68

Ne danno il doloroso annuncio la moglie ANGELA, il figlio ANTONIO con la moglie MARIAGRAZIA, la figlia ORIETTA con il marito LINO VERNAVA', la sorella OLGA con il marito EDOARDO PETRONIO, la cognata NORMA e i nipoti ROBERTO, PAOLO, MARIANGELA, MAURO, ROBERTINO e i parenti tutti.

I familiari ringraziano sentitamente i medici, le suore e le infermiere della III Divisione Medica. Un immenso ringraziamento ai Donatori di sangue.

I funerali seguiranno oggi 10 corrente alle ore 14.45 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(I. T. Funebri, via Zonta 3, tel. 38006)

Partecipano al lutto:
— VITTORIA e MARIO MOSETTI
— Famiglie GREGORUTTI

†

Il giorno 8 corr. è mancata all'affetto dei suoi cari

Maria Maddalena Carli

Ne danno il triste annuncio il marito STEFANO, le figlie DINA, MILENA e ANNA, i generi, i nipoti, i pronipoti e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi 10 corr. alle ore 15.15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Servizio Comunale T. F., tel. 38608)

Si associano al lutto VIRGILIO e LIDIA BALESTRA, GIORGIO e RENATA PRESCA.

RINGRAZIAMENTO

Le famiglie RAICOVI e GHIRALDELLI unitamente a tutti i parenti, grati e commossi per la affettuosa manifestazione di cordoglio, ringraziano quanti vollero essere loro vicini nella dolorosa dipartita del loro caro

Gianfranco

Ringraziano anche tutto il personale sanitario dell'Ospedale Civile di Latisana.

Latisana 9 novembre 1971

RINGRAZIAMENTO

I familiari della compianta

Maria Trobbi

ringraziano di cuore le gentili persone che in vario modo si sono unite a loro nel dolore.

Ricorre domani 11 novembre l'anniversario della scomparsa del

DOTT.

Enrico Polacco

Con immutato affetto e infinito rimpianto Lo ricordano la moglie SILVIA, il figlio prof. dott. ARRIGO, i nipoti dott. ANTONIO e ANDREA e il fratello dott. VALERIO.

Una S. Messa verrà celebrata domani 11 corr. alle ore 10 nella Chiesa Beata Vergine delle Grazie di via Rossetti.

APPRENDISTA parrucchiera anche primo impiego e altra pratica cercansi buona retribuzione, telefonare 68742. 79432 D

AUTISTA patente C cerca prontamente buon trattamento Petrolchimica Adriatica 817395. 79450 D

BANCONIERE capace, buona paga, ottimi turni cercasi buffet Timeus 1, tel. 796-719. 29712 D

BUON TRATTAMENTO ragazza anche primo impiego conoscenza sloveno 60.000 mensili, negozio Sergio, via Roma 8, telefono 31817 79284 D

CAMERIERA ai piani cercansi, via Artisti 8. 29776 D

CARROZZERIA cerca apprendisti verniciatori, lamieristi - D'Alviano 86/2. 29792 D

CARROZZERIA Padovan Poletto Ronchi cerca operaie generiche. Telefonare 77013. 715 D

CASSIERA pratica giovane per pasticceria indicare posti occupati. Scrivere cassetta 53205 D SPI.

CERCANSI commessa per negozio di tintoria, stiratrici per vestiti, sarta da uomo, rivolgersi Tintoria Ziberna via Monte Cengio 7. 150 D

CERCANSI aiuto commesse panificio Dudine piazza Garibaldi 4. 53155 D

CERCANSI operaie industria confezioni buona paga. Telefonare ore ufficio 790960. 79420 D

CERCASI apprendista commessa 15 anni, tel. 751809 - 796411. 29770 D

CERCASI apprendisti elettricisti Zanon, Parini 6. 29696 D

CERCASI aiuto - commessa per fiori artificiali e bomboniere. Arredamenti Fulvia, via Galatti 20, Trieste 29736 D

CERCASI apprendista aiuto commessa panetteria via Ginnastica 26. 53127 D

CERCASI portapane con Ape o Giardinetta per panificio piazza Sant'Antonio 2. 53191 D

CERCASI maestro o maestra cravattaia pratica lavorazioni alto livello qualità domande autografe con curriculum e referenze a cassetta 53157 D SPI.

CERCASI urgentemente appartamento in affitto camera soggiorno cucinino tutti comfort. Tel. 744538 pomeriggio. 53217 D

CERCASI banconiere bar buffet Voltolina viale XX Settembre 18, tel. 796325. 79406 D

COMMESSA pratica abbigliamento, giovane, presenza, referenziata possibilmente lingue estere, assume Driolli — P.zza S. Antonio. 29750 D

CAMMESSA aiuto commessa e apprendista conoscenza croato cercansi Ital, Corso Italia 21. 29746 D

COMMESSE pratiche cercasi per lavoro straordinario Orvisi, via Ponchielli 4. 79448 D

DONNA per lavoro internista orario sempre mattina tutti i diritti cerca buffet Timeus 1, 796-719. 29712 D

FATTORINO per Ape pomeriggi liberi cercasi Pasticceria La Giuliana, via Matteotti 26. 79436 D

GIOVANE commessa per tabaccheria cercasi, telefonare 68185 dalle 18 alle 19. 79434 D

GIOVANI ragazze ragazzi e gelatiere specializzato per gelaterie italiane in Germania cercansi conoscenza tedesco non indispensabile. Ottima paga e trattamento familiare indirizzare a Fain Hotel Regina Trieste. 53195 D

GRANDE ditta cerca falegname lucidatore, telefonare 795324. 29748 D

MANOVALI per falegnameria cerca Aries, via Carlo Errera, zona Industriale. 79428 D

STIRATRICE praticissima vestiti a mano cercasi Pulitura Donadoni 35. 29780 D

STIRATRICE per lavoro a casa offerta. Casetta 29780 D, SPI.

STANZE E PENSIONI
Offerte
F Lire 90 per parola

STANZA mobiliata a signora media età, referenziata, distinta, tel. 797491 ore 13 in poi. 29710 F

ISTRUZIONE
G Lire 90 per parola

A. PROGRAMMATORI sistema IBM prove programmi a Trieste su calcolatore 360/20. OPERATORI, PERFORATRICI su macchine IBM. Inizio corsi teorico-pratici 22 novembre. Istituto ENENKEL, Battisti, 22. 30051 G

OGGETTI SMARRITI
H Lire 100 per parola

SMARRITO borsellino rosso contenente varie chiavi con indicatori tratto autobus n. 22 e linea n. 5. Al rinvenitore lauta mancia, telefonare al n. 817115. 79440 H

APPARTAMENTI E LOCALI
Offerte
I Lire 90 per parola

A.A. AFFITTASI appartamento prontentrata panoramicissimo Gretta, 3 camere salone servizi. Aurora Ginnastica 1. 29788 I

A. VIA BONOMEA (GRETTA) appartamenti in palazzina primo ingresso elegantissimi salone due o tre stanze cucina doppi servizi ogni comforts vista mare affittansi AMMINISTRAZIONE ECCARDI piazza San Giovanni 6. Telef. 755885 orario 16-19.30. 29768 I

APPARTAMENTO in villa Barcola salone due stanze due bagni cucina giardino proprio riscaldamento centrale affittasi prontamente 130.000 mensili DOMUS IMMOBILIARE GALLERIA TERGESTEO tel. 69210. 54 I

APPARTAMENTO in villa nuovo SCALA BONGHI salone 3 stanze cucina bagno centralnafta giardino affittasi. Immobiliare CIVICA piazza San Giovanni 4. 29786 I

APPARTAMENTO in villa OPICINA 4 stanze bagno centralnafta affittasi prontamente. Immobiliare CIVICA piazza San Giovanni 4. 29786 I

APPARTAMENTO paraggi LOCCHI vista mare 3 stanze cucina bagno poggioli cantina centralnafta ascensore affittasi. Immobiliare CIVICA piazza San Giovanni 4. 29786 I

CAMERA cameretta cucina bagno gabinetto direttamente affittasi Tesa 61 II p. Visite solo oggi ore 15-16. 29716 I

CARDUCCI CRISPI appartamento V piano tre stanze cucina bagno ripostiglio ascensore centralnafta affittasi DOMUS IMMOBILIARE GALLERIA TERGESTEO tel. 69210. 54 I

IN PALAZZINA signorile (Boschetto) affittasi appartamento saloncino, 3 stanze, stanzetta, cucina, doppi servizi, ripostiglio, poggioli, box. Alabarda Battisti 2, tel. 29566. 29794 I

LOCALE ufficio 30 mq, riscaldamento centrale 35.000 affitta Immobiliare Oriani 2. 29798 I

MONFALCONE affittasi in villa due camere, tutti accessori, garage. Telefonare 74787. 714 I

PALAZZINA VIA SAN FRANCESCO casa nuova costruzione prossima consegna disponibili appartamenti di due stanze cucina oppure salone 1 stanza cucina doppi servizi balconate ripostiglio moderni comforts centralizzati affittansi DOMUS IMMOBILIARE GALLERIA TERGESTEO tel. 69210. 54 I

UFFICIO o deposito, II piano, ascensore, centralissimo 2 o 4 stanze affittasi. AMMINISTRAZIONE MILLO & SPERANZA. Telefono 35111. 5544 I

VIALE stanza cucina ripostiglio wc corrente industriale affittasi referenziati 26.000 Immobiliare Oriani 2. 29798 I

APPARTAMENTI E LOCALI
Richieste
L Lire 90 per parola

APPARTAMENTO 2-3 stanze salone servizi cercasi prontamente in affitto. Telefonare 61712. 29784 L

CERCANSI in affitto appartamenti vuoti mobiliati ville casette indifferente zona. Telefonare 61309. 29796 L

CERCASI appartamento in affitto 1, 2 stanze, comforts moderni. Telefono 35111. 5544 L

STATALE cerca affitto appartamento due stanze stanzetta comfort possibilmente paraggi Hermet. Telefono 745178. 29778 L

VENDITE D'OCCASIONE
M Lire 90 per parola

A.A. ALLEVAMENTO Visoni Timavo. Premiato per la splendida produzione di Selvaggi, Grandi Laghi e Pastello, offre inoltre ogni altro tipo di pelle per confezione a prezzi di assoluta concorrenza. Bravissima pellicciaia. Turriaco, Palazzo Fonda, tel. 73263. 490 M

A.A. ZILIOTTO Pellicceria via Milano 16. Troverete le migliori collezioni di pelli veramente pregiate fra quelle offerte sui mercati mondiali confezioni modelli ultime creazioni della moda internazionale — prezzi — visitateci vi convincerete. 29766 M

DUE materassi lana stufa kerosene vendonsi. Telef. 823378. 29704 M

VISITATE il Mobilificio Biecher, Istria 27. Troverete mobili lusso comuni prezzi imbattibili vendonsi anche mobili usati. 30069 M

ACQUISTI D'OCCASIONE
N Lire 90 per parola

A.A.A. ACQUISTO quadri tappeti orologi studi pianoforti mobili antichi moderni intagliati. Telef. 31428. 29752 N

A.A. ACQUISTIAMO quadri pianoforti mobili intagliati giacenze ereditarie. Telef. 30358. 53145 N

ACQUISTIAMO soprammobili quadri pianoforti salotti antichi mobili vari. Telef. 37872. 53147 N

LIBRI enciclopedie dizionari eventualmente intere biblioteche acquistiamo pagando in contanti. Telefonare 68525. 29790 N

MOBILI E PIANOFORTI
NN Lire 90 per parola

A. ACQUISTIAMO stanze letto salotti giacenze ereditarie quadri. Tel. 68657. 53145 NN

A. SGOMBERO rapido abitazioni cantine compero mobili altro. Tel. 70566. 29698 NN

CUCINE grandissimo assortimento via Fonderia 3 filiale viale XX Settembre 53, Mobilificio Ballarin. 29991 NN

VISITATE il mobilificio Biecher Istria 27 troverete mobili lusso comuni prezzi imbattibili. Vendonsi anche mobili usati. 30069 NN

COMMERCIALI
O Lire 90 per parola

SCAMBI vantaggiosi oggetti di oro e gioielli. Vasto assortimento regali a rezzi convenientissimi. Oreficeria Stermin via Mazzini 40 130 O

ALIMENTARI
OO Lire 90 per parola

A.A.A.A. DI.BE.MA regala due Trilly, il nuovo aperitivo della casa dell'Oransoda, sino a tutto novembre compreso, ad ogni acquisto di 16 bottiglie dello stesso prodotto, su tutti gli articoli da litro o da ¾ del suo listino, consegnate a domicilio senza cauzione, telefonando al 740485 (segreteria telefonica) 795043 (normale). 54412 OO

A.A.A. DI.BE.MA. Vini: Friulvini, vini pugliesi, Zanchettin, Castagna, Montresor, Ruffo, M. Felluga, Bertolli, L. Felluga, Marino, Capezzana, Giunti, Melini, Barbero, Garofoli. Birre: Wührer, Moretti, Peroni, Spitigen Bräu, Henninger, Villacher, Reininghaus, Tuborg. Acque minerali: S. Pellegrino, Recoaro, Crodo, Peyo, Levissima, S. Bernardo, Pracastello, Panna, Ferrarelle, Boario, Alba, Radenska, Rogaska. Acque medicinali: Fiuggi, Sangemini, Chianciano. Bibite e aperitivi ai prezzi più bassi consegnati a domicilio senza cauzione telefonando al 740485 (segreteria telefonica) 795043 (normale). 54412 OO

RAPPRESENTANTI, PIAZZISTI
P Lire 100 per parola

RAPPRESENTANZE piazzisti a giovani ambosessi desiderosi guadagnare subito anche avendo disponibile 4 ore al giorno. Seria ditta con sede Friuli offre L. 100.000 più provvigioni, assumiamo anche signore avendo mezza giornata libera. Presentarsi in via Mazzini n. 30 I piano presso Ovem, dalle ore 8.30 alle ore 12.30 e dalle 16 alle 19.30. 79452 P

AUTO, MOTO, CICLI
Q Lire 120 per parola

A.A.A.A.A. AUTOMARKET via Piccardi 26. Assortimento vetture usate vendo in garanzia pagamento in 30 mesi senza anticipo, ritiro usato: 125 68, 124 67, Mini Cooper MK2 70, NSU 65, Giulia 1300 65, Giulia 1600 65, 1100 R 68, Fulvia 68, Giulia GT 64, Triumph Spider 64, 500 Abarth 65, Primula 4 p. 68, A 112 69, 128 69. 53183 Q

A.A.A.A. APERTO festivi, Molino a vento 65: 128 70, Bianchina 66 69, Taunus 15M 66 67, Familiare 67, Simca 1501 68, Renault R 8 68, R 4 66, Escort GT 68, 1100 68, 1100 R 66 69, 125, 124 Special, 750 68, Prinz 63 66, 850 Special 68 65, Coupé 65. 54422 Q

A.A.A.A. FIAT 127 agosto 71, Innocenti Cooper 69, 850 coupé 68, 850 65, 600 D 64 controvento, A.R. Giulia 1300 TI 68, Super 68, 1600 66, pagamento 30 mesi senza anticipo Tor S. Piero 16 (Roiano) Autosalone Cherri, aperto festivi. 30203 Q

ALFA ROMEO Junior 69 70; Mercedes Pagoda; Maserati Mistral; 850 coupé 68; 850 66; 850 special 68; Ford Capri 1700 68; 125 special 69; 1750 68; Mini Minor 66; 128 4 porte 69; Giulia super 65; 1750 GTV; 500 65; 500 L 69 70. Permute rateazioni, via Rossetti 41, telefono 771222. 51524 Q

AUTOSALONE GIULIA VIA GIULIA 8 RIVENDITORE AUTORIZZATO DELLA SAVRA S.p.A. ALFA ROMEO. PRENOTAZIONI AUTOVETTURE NUOVE - PROVE E DIMOSTRAZIONI. Valutazione dell'usato permute e rateazioni fino 30 mesi. Autovetture usate con garanzia. A.R. 1750, 1750 GTV, GT 1300 Junior, GT 1600, Giulia Super, 1300 TI, Furgone Alfa Romeo FII, Fiat 500 L, 850 coupé, Lancia Fulvia Berlina, Renault 16. Aperto festivi 10-13. 54164 Q

AUTOCCASIONI Pipan, via Gatteri 13. Alfa GT 1750 68; Super 66; Fulvia 2 C 66; Fiat 124 66; Sport 69; 850 Bertone Racer 69; 500 63; furgone Transit 67; Minor 66. Permuto rateizzo. Aperto festivi ore 10-12. 30257 Q

AUTO OCCASIONI. CONCESSIONARIA SIMCA PADOVAN & DE CARLI, SANZIO 11. Festivi 9-13. Mini Matic 71; 850 Coupé Sport 68; Fiat 1500 64; 1100 R 67; Simca 1500 65; 1100 68; 1000 70 67 65 64; Giulia 1300 66; I 4 59; 500 L 69; 850 65. AUTO CON GARANZIA. Cedesi contratto 127. 54546 Q

A RATE vendonsi tutti i giorni 125 Special '69, 850 Special '68, Mini Minor '68, '66, 500 D '64, 1100 F familiare '69. Bar Guglielmo via San Marco 2. 29708 Q

CABINATO Chris-Craft super futura 26 piedi anno 1971 accessoriatissimo vendesi vera occasione. Tel. 68734 ore 16-19. 29762 Q

FIAT 124 1968 bellissima privato vende stazione servizio BP Campo Marzio 2. 1 Q

OCCASIONISSIMA vendo 1100 R 1968 unico proprietario, Maiolica 13, Autorimessa. 12 Q

PRIMULA '65-'69, Giulia 1300 '68, '65, Super. Artisti 9. 890 Q

500 L vende privato unico proprietario. Telefonare 12-14 19-20 209336. 29714 Q

CAPITALI, AZIENDE
R Lire 120 per parola

A.A.A. ACCORDO prestiti giornata ipoteche acconti. Telefono 722667. 53153 R

A. AUTOLAVAGGIO moderno completo attrezzature vendesi con immobile. AGEP Crispi 14. 29732 R

BUFFET bar centrale buon lavoro vendo o darei in gestione purché massime garanzie. Cassetta 29712 R SPI.

LATTERIA bene avviata zona stadio affitto subito a persona pratica con piccola cauzione. Rivolgersi trattoria via Conti n. 24. 53149 R

CASE, VILLE, TERRENI
S Lire 120 per parola

A.I. CATULLO (CANTIERE) 100 metri da via CORONEO, zona verde parco alberato, palazzine signorili 2 stanze stanzetta salone doppi servizi balconata box auto cantina totale 112 mq. DISPONIBILI ULTIMI PIANI CON MANSARDA FINITA SECONDO LE PROPRIE ESIGENZE, totale 180 mq. Mutuo bancario assicurato 50 per cento ventennale. VISITARE FERIALI ORE 11-13. Informazioni telefono 29235. 54320 S

A.I. SAN GIOVANNI costruzione consegna primavera-estate '72, bellissimi una stanza soggiorno e 2 stanze saloncino cucina servizi terrazza vista posto e box auto. Mutuo bancario ASSICURATO 50 per cento VENTENNALE. PRATICHE GRATUITE MUTUO REGIONALE. ESPERIA Imbriani 8 tel. 29235. 54320 S

A. ACIT. ROSSETTI (zona) vendesi bellissimo appartamento salone 3 stanze cucina doppi servizi ampia terrazza soleggiata ascensore garage centralnafta finiture lussuose. S. Lazzaro 3 tel. 68810. 54520/2 S

A. ACIT. ADATTO INVESTIMENTO vendesi locale 40 mq XX SETTEMBRE affittato. S. Lazzaro 3 tel. 68810. 54520/3 S

A. ACIT. Vendesi villa 6 stanze cucina doppi servizi riscaldamento giardino 600 mq. San Lazzaro 3 tel. 68810. 54520/4 S

A. ATTICI panoramici Muggia, diverse grandezze, prezzi contenuti, e ultimi appartamenti 1, 2, 3 stanze mutuo ventennale 75 per cento prenotasi AMMINISTRAZIONE MILLO & SPERANZA. Telef. 35111. 5544 S

A ATTICO panoramicissimo stanza, salone, biservizi, terrazze, garage, cantina, vendesi Bonomea, forti facilitazioni pagamento. AGEP - Crispi, 14. 29718 S

A. FERDINANDEO panoramici 1, 2, 3 stanze, rifinite accurate, prontingresso, mutuo ventennale 75% vendonsi AMMINISTRAZIONE MILLO & SPERANZA. Telefono 35111. 5544 S

IMPRESA vende locale affari 13.500.000 rendita 9,50%. Telef. 726205. 29740 /1 S

IMPRESA vende appartamenti pronta consegna 4 stanze doppi servizi 13.200.000. Telefono 726205. 29740 S

A. LOCALE centralissimo mq 75 vendesi. AGEP, Crispi 14. 29730 S

A. OPICINA villa 4 stanze, scantinato 3 locali, garage giardino; vendesi. AGEP, Crispi 14 29728 S

A. ROMAGNA (zona Tribunale) saloncino 3 stanze, biservizi, con giardinetto proprio, garage, cantina, centralnafta, vendesi. AGEP, Crispi 14. 29726 S

A. SALONE 4 stanze, triservizi, garage, cantina, splendida vista golfo, in palazzina signorile, vendesi primo ingresso. AGEP, Crispi 14. 29724 S

A. SETTEFONTANE bellissimo 2 stanze, soggiorno, bagno, poggioli, centralnafta vendesi. AGEP, Crispi 14. 28722 S

A. VIGNETI zona soleggiatissima iniziata costruzione appartamenti ogni comfort 1,2,3 camere, sistemazione giardino fortissime facilitazioni pagamento accettansi aldisiani. AGEP, Crispi 14. 29720 S

APPARTAMENTI comforts moderni, pagamento contanti cerca AMMINISTRAZIONE MILLO & SPERANZA per propria clientela, Telefono 35111. 5544 S

APPARTAMENTO libero 2 stanze, cucina, wc. ripostiglio; altri 3-4 stanze, vendonsi facilitazioni. Visitare ore (11-13) (15-17) T. Vecellio 1. 54448 S

APPARTAMENTO 1-2 stanze cucina gabinetto acquisto per contanti, telefonare 61712. 29784 S

APPARTAMENTO BAIAMONTI vista mare 2 stanze soggiorno cucinino bagno ripostiglio cantina poggiolo vendesi 7 milioni 500.000. Immobiliare CIVICA piazza San Giovanni 4. 29784 S

APPARTAMENTO tre stanze cucina bagno riscaldamento zona centrale tranquilla vendesi. Tel. 729814. 79446 S

COMPERO casetta con giardino anche da restaurare tre quattro camere servizi. Tel. 816507. 79438 S

CENTRALISSIMI case nuove, piani alti soleggiati, salone grande, 2-3 stanze, cucina, terrazze, moderni comfort centralizzati, vendonsi prontingresso DOMUS IMMOBILIARE GALLERIA TERGESTEO, tel. 69210. 54 S

CROCIFERI 1 (pressi HORTIS) 1-2-3 stanze cucina wc proprio da lire 2.400.000 in poi, facilitazioni pagamento. LOCALI D'AFFARI occupati. VISITARE FERIALI ORE 11-12.30. Informazioni tel. 29235. 54318 S

LOCALE centralissimo 120 mq vendesi. Immobiliare CIVICA piazza San Giovanni 4. 29784 S

LOCALE 350 mq zona Ananian due fori vendesi. Telef. 37915. 29800 S

OCCASIONE appartamento completamente restaurato di 160 mq zona stazione, composto di 5 stanze, stanzetta, bagno-cucina, cantina ,riscaldamento centrale vendesi 10.000.000 in contanti DOMUS IMMOBILIARE GALLERIA TERGESTEO tel. 69210. 54 S

OCCASIONE appartamento libero 2 stanze, accessori, soleggiatissimo; altri 1-3 stanze occupati vendonsi. Visitare Vespucci 6 III ore (11-13) (15-17). 54448 S

OCCASIONE appartamento due stanze, soleggiato, vendesi 900.000 acconto saldo dilazionato. Visitare ore (11-13) (15-17) Bonomo 15. 54448 S

PRIVATO vende appartamento Torrebianca libero cinque stanze più doppi servizi terrazza telefonare ore ufficio 763217. 29734 S

PROSSIMA CONSEGNA condominio con vasto giardino proprio alberato, singole disponibilità, combinazione III piano, soggiorno, due stanze grandi da letto, cucina abitabile, doppi servizi, terrazza, ripostiglio, ascensore, impianti centralizzati per riscaldamento e acqua calda, eventuale posto macchina vendesi DOMUS IMMOBILIARE GALLERIA TERGESTEO, telef. 69210. 54 S

SAN MICHELE magazzino libero 35 mq vendesi 2.800.000 facilitazioni pagamento Telef. 35126. 30145 S

SETTEFONTANE - VERGERIO vendonsi mini appartamenti in casa di recente costruzione, camera, cucina, bagno-gabinetto, riscaldamento centrale, ottimo investimento di capitale, prontaentrata, DOMUS IMMOBILIARE GALLERIA TERGESTEO tel. 69210. 54 S

STUDIO immobiliare accetta condomini e affittanze in AMMINISTRAZIONE garantita massima serietà e accuratezza. Telefono 35111. 5544 S

TENUTA Friuli 38 ettari Cervignano vendesi. Telef. 37915. 29800 S

TERRENO con progetto approvato Grignano Puccino vendesi 12.000.000. Telef. 37915. 29800 S

TERRENO Gabrovizza alberato bellissimo con acqua vendesi occasione. Tel. 755290. 79352 S

TESA 17, ultimissimi appartamenti camera cameretta cucina wc proprio, vuoto lire 4 milioni; facilitazioni pagamento, VISITARE FERIALI ORE 10-11. Informazioni tel. 29235. 54318 S

TOR SAN PIERO 6 (ROIANO) ultimi appartamenti 2-3 stanze cameretta cucina camerino bagno cantina da lire 4 milioni 500.000 in poi, vista mare soleggiati, facilitazioni pagamento. VISITARE FERIALI ORE 16-17.30. Informazioni telefono 29235. 54318 S

VENDESI ufficio centralissimo 6 vani servizi mq 150. Alabarda Battisti 2, telef. 29566. 29794 S

VIA Segantini appartamento 2 stanze stanzetta cucina possibilità mutuo vendesi. Amministrazione Alberti via Santa Caterina 1. Telefono 68734 ore 16-19. 29760 S

VILLETTA via VIRGILIO da rinnovare 5 stanze cucina doppi servizi 640 mq giardino vendesi. Immobiliare CIVICA piazza San Giovanni 4. 29784 S

XX SETTEMBRE 14, I, III, IV piano, 2-3 stanze cucina bagno veranda 6.500.000, contanti 3.000.000 rimanenza mutuo. VISITARE FERIALI ORE 15-16. Informazioni telef. 29235. 54318 S

Z. Z. OPICINA via Nazionale di fronte tiro a segno, prossima consegna APPARTAMENTI impresa PETRA tel. 37246. Prenotazioni in cantiere 14-16 festivi 11-13. 53211 S

VILLEGGIATURE
T Lire 120 per parola

FORNI SOPRA affitto continuamente villa arredata sei letti, telefonare ore pasti Udine. 40359. 7070 T

Phonola il super-collaudato

(dopo l'ultimo controllo ci siamo ancora noi)

Noi siamo esigentissimi in fatto di televisori: diffidiamo di tutto. Ad esempio, quando un normale televisore sarebbe pronto per la consegna, ci siamo ancora noi con una serie di eccezionali collaudi. Verifichiamo se davvero il nuovo televisore è degno di chiamarsi Phonola. E' per questo che Phonola significa qualità assoluta. E' per questo che il campo dei nostri Clienti si allarga ogni giorno. Il loro giudizio, scegliendo Phonola, è il miglior compenso al nostro perfezionismo. Un milione di televisori prodotti dalla Phonola non sono per noi un traguardo, ma un punto di partenza.

Dal bianco-nero al colore con PHONOLA

Fino al 31 dicembre 1972 tutti gli acquirenti di un televisore Phonola da 24 pollici in bianco-nero potranno permutarlo con un televisore Phonola a colori all'entrata in funzione della TV a colori in Italia. Il televisore in bianco-nero verrà

valutato l'80% del prezzo d'acquisto!

Il diritto di permuta vale 12 mesi.
Per questa eccezionale combinazione, e per ottenere sorprendenti condizioni di pagamento, rivolgetevi alla Concessionaria

UNIVERSALTECNICA

Piazza Goldoni 1 — Via Zudecche 1 — Corso Saba 18

ORARIO FERROVIARIO

STAZIONE CENTRALE

TRIESTE C. - VENEZIA S. LUCIA

PARTENZE

6.10 R Venezia - Bologna - Milano - Genova (*)
6.20 L Portogruaro C.
6.56 D Venezia Torino - Roma (via Venezia S.L.) e Milano (via Mestre)
8.04 DD Venezia
9.30 R Venezia - Roma (*)
9.44 DD (Direct Orient) Venezia - Milano Genova Domodossola - Parigi - Calais (WL Atene Sofia - Istanbul - Parigi)
10.53 L Portogruaro
13.00 R Venezia
13.36 L Portogruaro
14.33 DD Venezia Milano - Torino
17.10 L Portogruaro (soppresso la domenica)
17.25 R Venezia (senza fermate intermedie) - Milano - Genova (*)
18.04 L Portogruaro
18.55 DD (Simplon Express) Venezia - Roma - Milano Lambrate - Domodossola Parigi (cuccette di 1.a e 2.a classe Trieste Parigi, WL Venezia - Parigi, cuccette Beograd - Parigi e Venezia - Parigi, WL Mosca - Roma) (1)
19.32 L Portogruaro
20.22 D Venezia Bologna - Lecce (cuccette Trieste - Lecce)
23.25 DD Venezia Milano - Torino - Genova Marsiglia (WL e cuccette Trieste - Genova, cuccette Trieste - Torino) V Mestre Bologna Roma (WL e cuccette Trieste Roma, solo il venerdì WL Mosca - Torino)

ARRIVI

6.25 L Cervignano (soppresso la domenica)
7.25 L Portogruaro
7.50 DD Marsiglia Genova - Torino Milano (WL e cuccette Genova Trieste, cuccette Torino Trieste) Roma - Bologna (WL e cuccette Roma Trieste), (WL Torino - Mosca solo la domenica)
9.15 D Venezia
10.13 DD (Simplon Express) Parigi - Domodossola Milano Lambrate Roma Venezia (cuccette Parigi Trieste e Parigi Beograd), WL Roma Mosca (2), Lecce - Bologna (cuccette Lecce - Trieste)
11.03 R Milano - Venezia S.L. (*) (Venezia Trieste senza fermate intermedie)
12.10 DD Venezia
13.40 D Milano Venezia
13.58 L Cervignano
15.10 DD Venezia
17.05 D Torino Milano (via Mestre) e Venezia
18.39 R Bologna Venezia (*)
19.17 L Portogruaro
19.34 DD (Direct Orient) Calais Parigi Milano Venezia (WL Parigi Atene Sofia - Istanbul)
20.55 R Milano (via Mestre) - Roma Venezia (*)
23.00 L Venezia
23.27 DD Torino Milano Genova - Roma Venezia

(*) solo 1.a classe e prenotazione obbligatoria
(1) circola nei giorni di lunedì mercoledì sabato e domenica
(2) circola nei giorni di lunedì, martedì, mercoledì e venerdì

UDINE VIENNA SALISBURGO MONACO

PARTENZE

3.40 L Udine Tarvisio
5.20 L Udine
6.15 D Udine Tarvisio
6.30 L Udine
7.20 D Udine Tarvisio - Vienna
10.05 L Udine Tarvisio
12.25 D Udine
12.45 L Udine
14.00 DD Cataizo (1)
14.15 D Udine
14.20 L Udine
16.45 L Udine - Tarvisio
17.55 L Udine
19.10 D Udine
20.02 L Udine
20.50 D (Italien-Oesterreich Express) Udine Tarvisio Vienna Stuttgart (cuccette per Stuttgart)
22.40 L Udine

ARRIVI

0.31 L Udine
6.52 L Udine
7.36 L Udine
8.14 D Pordenone - Udine
8.53 D (Oesterreich-Italien Express) Stuttgart Vienna Tarvisio Udine (cuccette da Stuttgart)
9.05 L Udine
12.05 L Tarvisio - Udine
14.05 D Udine
15.04 L Udine
16.02 D Udine
17.58 L Udine
18.55 DD Tarvisio - Udine
19.45 L Udine
21.09 L Pordenone - Udine
22.20 L Udine
22.41 D Vienna Tarvisio - Udine
23.43 DD Cataizo (2)

(1) si effettua nei giorni prefestivi dal 11-12-1971 al 20-2-1972
(2) si effettua nei giorni festivi dal 12-12-1971 al 19-2-1972 esclusi il 25-12-1971 e l'1-1-1972

TRIESTE - VILLA OPICINA LUBIANA BELGRADO

PARTENZE

0.10 D Villa Opicina - Lubiana - Zagabria Sarajevo
7.07 L Villa Opicina (1)
8.23 D Villa Opicina Lubiana
10.33 DD (Simplon Express) Villa Opicina Lubiana Zagabria - Belgrado (WL Roma Mosca) (2) Budapest (WL Torino - Mosca la domenica)
13.10 L Villa Opicina Lubiana (1)
18.15 L Villa Opicina (1)
18.47 D Villa Opicina - Lubiana (1)
20.09 D (Direct Orient) Villa Opicina Lubiana Skopje Belgrado Atene Istanbul - Sofia Thessalonik (WL Parigi - Atene - Sofia - Istanbul) e WL e cuccette Trieste Belgrado
20.35 L Villa Opicina

ARRIVI

5.00 D Sarajevo Zagabria - Lubiana Villa Opicina
7.10 L Villa Opicina (1)
8.25 D (Direct Orient) Thessaloniki Sofia Istanbul - Atene - Belgrado Skopje - Lubiana Villa Opicina (WL da Atene Sofia Istanbul - Belgrado) e cuccette Belgrado Trieste
8.59 D Lubiana - Villa Opicina (1)
13.35 L Lubiana - Villa Opicina (1)
18.34 DD (Simplon Express) Belgrado Zagabria Lubiana Budapest Villa Opicina WL Mosca Roma (3) WL Mosca Torino il venerdì
20.03 D Lubiana Villa Opicina
21.38 L Villa Opicina

(1) soppresso la domenica
(2) circola nei giorni di lunedì martedì, mercoledì e venerdì
(3) circola nei giorni di lunedì, mercoledì, sabato e domenica

APPARTAMENTI

Cividin & Rosenwasser

APPARTAMENTI e LOCALI D'AFFARI ZONA CENTRALE PRONTA CONSEGNA

OPICINA
« Residenza HERMADA »
appartamenti in palazzine signorili con giardino
Pronta consegna

L'Ufficio Vendite dell'impresa in via A. Diaz n. 7 tel 30088 35107 sarà a disposizione del pubblico dalle ore 9 alle 12 e dalle 16 alle 19. Sabato dalle 9 alle 12